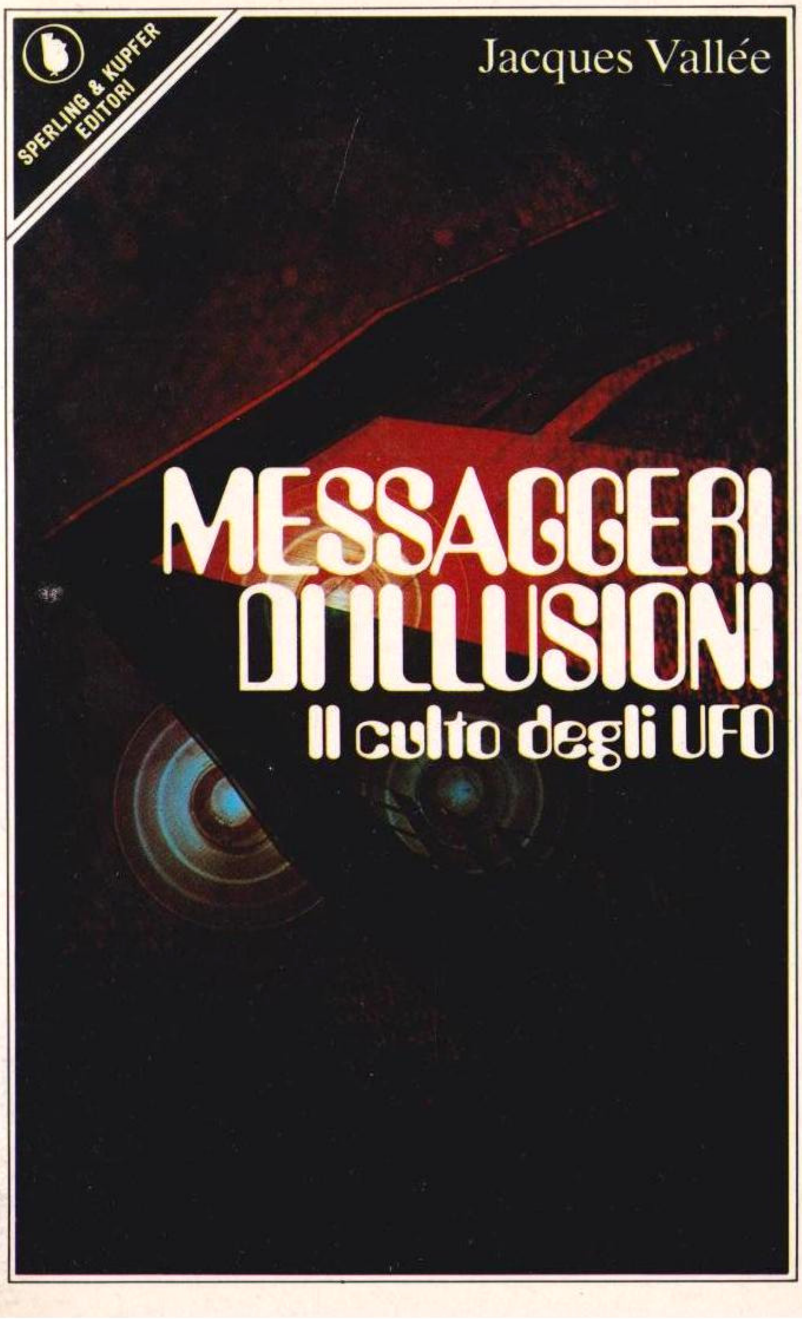


SPERLING & KUPFER
EDITORI

Jacques Vallée

MESSAGGERI DI ILLUSIONI

Il culto degli UFO

Gli UFO esistono realmente o sono il mero prodotto della fantasia? Gli scienziati stanno manipolando e strumentalizzando il fenomeno dei « dischi volanti »? E, ancora, gli UFO sono stati davvero avvistati dai centri di ricerca specializzati? E, se esistono, per quale motivo arrivano sul nostro pianeta? Jacques Vallée, uno dei più noti specialisti di ufologia ad alto livello scientifico, affronta il problema da un punto di vista insolito. In *Messaggeri di illusioni*, infatti, lo studioso avanza la sorprendente ipotesi che i « visitatori dello spazio » e gli « oggetti volanti non identificati » siano semplicemente allucinazioni create da nuovi e raffinati congegni, manovrati da scienziati, che interferiscono con la mente umana e che potenzialmente sono ben più pericolosi dei mostri provenienti da altri mondi. Jacques Vallée si è laureato in astrofisica all'università di Lille, in Francia, e si è specializzato alla Northwestern University dell'Illinois. Il suo primo romanzo fantascientifico gli è valso il premio Jules Verne; inoltre ha pubblicato una quarantina di articoli e sei romanzi riguardanti gli UFO. Negli ultimi quindici anni si è dedicato alla ricerca delle conseguenze psicologiche e sociali provocate da

Segue nell'altro risvolto

COPERTINA: Photo T. Spagone/Fiorepress

questo fenomeno e ha compiuto degli studi con il computer sull'impatto degli UFO sulla mente umana. Il regista Steven Spielberg si è ispirato alla figura e al carattere di Jacques Vallée per creare il personaggio di Lacombe, lo scienziato, nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*.

(16568) Lire 16.900

Non dallo spazio siderale,
non da Marte, da Giove,
o da lontani mondi sconosciuti
viene la misteriosa minaccia.
Il pericolo che incombe sulla terra
è qui, tra noi,
nelle menti di perversi scienziati,
creato da

MESSAGGERI DI ILLUSIONI

Nella stessa Collana:

4 C. L. Sulzberger, *Gli ultimi giganti.*
7 L. Nizer, *I traditori*
8 C. Berlitz, *Bermuda: il triangolo maledetto*
9 M. Hillel e C. Henry, *In nome della razza*
10 M. Pearson, *Il treno piombato*
19 J. Piekalkiewicz, *Il lungo braccio d'Israele*
23 F. Palladino, *Se il PCI va al governo*
25 R. Gambino, *Vendetta*
28 M. M. Giorgetti ed E. Colombino, *Sotto uomo*
29 M. Kilduff e R. Javers, *Guyana: la setta del suicidio*
32 H. Thomas, *L'assassinio di Rudolf Hess*
35 L. Thomas, *Le vite di una cellula*
38 T. Giglio, *La classe operaia va all'inferno*
40 G. Moncalvo, *Silenzio stampa*
41 C. Berlitz e W. L. Moore, *Accadde a Roswell*
42 A. Silverstein, *La conquista della morte*
43 E. Weizman, *La battaglia per la pace*
44 R. Daley, *Il tesoro*
45 P. Salinger, *L'America in ostaggio*
46 J. von Lang (a cura di), *Il verbale*
47 S. A. Schwartz, *Segrete volte del tempo*
48. A. Cockburn, *La minaccia: dentro la macchina militare sovietica*
49 F. Taylor (a cura di), *I diari di Goebbels 1939-1941*

JACQUES VALLEE

MESSAGGERI DI ILLUSIONI

IL CULTO DEGLI UFO

SPERLING & KUPFER EDITORI
MILANO

Traduzione di Wanda Ballin
Messengers of Deception
Copyright © 1979, 1980 Jacques Vallée
Published by arrangement with Bantam Books, Inc., New York
© 1984 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.
Via Monte di Pietà, 24 - 20121 Milano

ISBN 88-200-0289-2
91-I-84

Finito di stampare nel settembre 1984
dalla Milanostampa - Farigliano (Cuneo)
Printed in Italy

Prologo

Un lontanissimo mondo di sogno

Fatemi conoscere le superstizioni di un popolo e non mi importerà sapere chi fa le loro leggi o scrive le loro canzoni!

Mark Twain

Nessuno si getta mai nel Potomac

Ore otto e trenta. Sopra Washington l'aria è già calda e carica d'umidità. A bordo dell'aereo noi non ce ne rendiamo conto, ma la foschia del mattino che avvolge il Potomac racconta la storia di ciò che ci attende. L'enorme struttura grigia del Pentagono s'innalza sotto di noi mentre viriamo per atterrare al National Airport.

Ore nove. Il taxi passa accanto ai monumenti i cui nomi sono legati ai grandi presidenti del passato: Jefferson, Lincoln, Washington. Si fa più netta la sensazione di avvicinarsi a quello che è considerato il centro di potere del mondo. Aumenta anche il calore e l'umidità dell'aria.

Ore nove e trenta. All'interno dell'area della Casa Bianca, entro nel New Executive Office Building, una moderna costruzione in mattoni che protegge dall'arsura estiva il lavoro dei suoi alti funzionari dietro spesse porte di cristallo. L'architetto ha avuto la brillante idea di sistemare nell'atrio una fontana e questo aiuta abbastanza. L'ufficio del consigliere scientifico del presidente si trova a uno dei piani superiori.

Ore dieci. Esco dall'ascensore e una segretaria chiede il mio nome, verificando sull'agenda degli appuntamenti. Motivo dell'incontro: oggetti volanti non identificati.

Gli UFO: un argomento quanto mai vario che può essere sollevato dall'oggi al domani da un articolo del *New York Times* a proposito di un vano inseguimento di aerei militari nel cielo dell'Iran, o da un servizio televisivo sul rapimento di qualche pescatore del sud. Un argomento che nessuno in questa città vorrebbe sfiorare neppure con le molle. Un argomento che ormai comincio a sospettare sia problematico per i militari, per gli addetti al Servizio informazioni e persino per il consigliere scientifico, né più né meno di quanto lo è per il grosso pubblico e per la stampa in genere. È divertente notare come ognuno di questi gruppi cerchi di nascondere la propria ignoranza in merito dietro una tipica retorica professionale.

Di fronte agli UFO i militari hanno due atteggiamenti ben distinti. In pubblico mostrano sdegnata sufficienza: anche se gli UFO esistono, proclamano i generali, non rappresentano una possibile minaccia per gli Stati Uniti! Perché mai, allora, tanti testimoni continuano a riferire di improvvisi e frettolosi decolli di caccia militari ogni volta che qualche strana luce prende a sfrecciare attraverso i cieli? Nessuno dei regolamenti che obbligano il personale militare a riferire la presenza di UFO e che, d'altro canto, proibiscono di parlarne a civili è mai stato abrogato, anche dopo la fine del Progetto Bluebook dell'aeronautica militare, dieci anni fa.

I Servizi informazioni (o Servizi segreti) danno l'impressione di sapere tutto sugli UFO, ma naturalmente non possono rivelare nessuna informazione in proposito. Il loro lavoro, del resto, è proprio quello di fingere di sapere tutto. Eppure comincio a sospettare che il vero segreto di Washington, quello che si deve proteggere ad ogni costo, sia che il Servizio informazioni non sa proprio nulla, nonostante i suoi schedari racchiudano interessanti particolari ai quali nessuno finora è mai riuscito a trovare una collocazione.

La comunità scientifica non è al passo con i tempi e si perde in scaramucce in nome del razionalismo. Di quando in quando, poi, gli studiosi universitari si affrettano a seguire le orme di qualche luminare che finalmente è riuscito a « scoprire » la soluzione definitiva e del tutto razionale del problema, salvo poi fare rapidamente marcia indietro quando tale spiegazione viene messa in ridicolo pubblicamente. I dischi volanti sono stati « scientificamente spiegati » come scariche plasmatiche, come masse di gas, stati inconsistenti o dissonanze, effetti ottici o addirittura epilessia del lobo temporale. Ma, a dispetto di tutto ciò, gli UFO continuano a sfrecciare nei cieli proprio sotto il naso di chi pretende di averli spiegati.

Ci sono poi i fanatici dei dischi volanti, che da più di trent'anni continuano a raccogliere testimonianze in proposito, concentrandosi sui dati che meglio possono suffragare le loro personali teorie in merito. E continuano a misurarsi fra loro in dispute inutili e senza possibilità di conclusioni, un conflitto irriducibile che non è animato da una sincera fede in qualche teoria, ma in gran parte da esclusivi motivi personali. Alcune parole d'incoraggiamento pronunciate dal presidente Carter galvanizzarono ulteriormente questi gruppi quando venne chiesto a Jody Powell e al consigliere scientifico Frank Press di occuparsi della faccenda. Si ebbe anche un cauto abboccamento con il nuovo direttore della NASA per una eventuale disponibilità dell'ente spaziale a fungere da punto di raccordo per le inchieste pubbliche. Il direttore rispose che sarebbe stato possibile. Quanto al progetto per indagare sui recenti avvistamenti, la NASA avrebbe preso in considerazione la proposta.

Ora, seduto di fronte all'assistente del consigliere scientifico, stavo per formulare la mia domanda. Perché la NASA? Avrei voluto conoscere i motivi di tale scelta. Il campo d'azione di questo ente riguarda esclusivamente la tecnologia spaziale. Forse l'ufficio del consigliere scientifico aveva già stabilito che il fenomeno UFO era di tipo tecnologico e trovava la sua origine nello spazio? O invece si trattava di una scelta compiuta al semplice scopo di andare incontro a quella che era l'opinione più diffusa fra il grosso pubblico e i mass media?

Molti fra i più seri studiosi in questo campo mettono in dubbio l'idea che gli UFO siano dei visitatori extraterrestri. E allora perché si è scelta la NASA e non il ministero per l'Energia, che certamente sarebbe più competente per studiare effetti fisici; oppure il ministero della Sanità, certo più specializzato per indagare sulle reazioni fisiologiche così comuni tra i testimoni?

Il dottor Schneider lavora ormai da molto tempo in quegli uffici. La sua risposta cortese e dai toni misurati riuscì abilmente a eludere la mia domanda. Nella mente della maggioranza della gente il problema degli UFO è collegato allo spazio e perciò la NASA risulta l'ente più idoneo per trattare tale questione. Stiamo parlando soprattutto di una questione di pubbliche relazioni, allora, non di un problema scientifico, se non sbaglio. Prima che la nostra cauta « Università Invisisibile », una rete di scienziati che stanno indagando in forma privata sul mistero, si disponga a investire tempo e fatica per rivelare i suoi dati, e probabilmente si tratta della raccolta finora più dettagliata e meglio vagliata di casi UFO, noi vogliamo delle risposte precise. Il governo ha forse intenzione di dare il via a un nuovo Progetto Bluebook? O a un nuovo Rapporto Condon? Se così fosse, noi certamente non vi parteciperemmo.

Ad ogni modo, anche così il consigliere scientifico non sarebbe rimasto certo privo di assistenza. Un voluminoso raccoglitore posto sulla scrivania conteneva numerose lettere di gruppi ufologici, offerte di collaborazione da parte di contattisti che volevano parlare al presidente dei loro « fratelli dello spazio », e anche inviti ad approntare osservatori per dischi forniti di radar e di laser. Queste persone avevano trascorso lunghe notti solitarie sulla cima di colline nell'attesa di visitatori dai cieli. Molte di loro erano poi scese affermando di averli incontrati. Buona fortuna, NASA.

Ore undici e trenta. Lascio il New Executive Office Building ripensando a un altro colloquio che avevo avuto solo pochi mesi prima con un membro del consiglio dei ministri francese. Il suo tranquillo appartamento era certo il luogo migliore per una conversazione del tutto privata: iniziammo parlando di una rivista francese specializzata sull'argomento, per poi finire per discutere sulle possibili cause del fenomeno. Se gli UFO non hanno un'origine extraterrestre, se non sono dei visitatori dallo spazio, allora che cosa sono? Suggerii l'ipotesi che il fenomeno, o quantomeno le sue implicazioni sociali, potessero essere sotto il controllo di un gruppo umano, non necessariamente di un governo. Nessuna analisi di questo problema può dirsi veramente completa se rifiuta di prendere anche solo in considerazione la possibilità che un gruppo di persone sconosciute controlli il fenomeno in sé oppure si serva della reazione pubblica a tali eventi per scopi personali. Una possibilità assurda? Il mio ospite non sembrò considerarla tale.

Rimase fermo in piedi davanti alla finestra, fissando a lungo le strade già immerse nell'oscurità. Poi si voltò e affermò: « Questa possibilità esiste. E sappiamo bene che cosa farebbero gli esseri umani con un simile potere a loro disposizione. In questi anni del mio mandato al governo, mi creda, ho avuto modo di conoscere bene gli effetti del potere. Se la sua ipotesi dovesse rivelarsi la risposta giusta, non esiterei a gettarmi subito nella Senna senza attendere i possibili sviluppi della situazione ».

Mezzogiorno. Sotto i raggi del caldo sole di Washington, nella foschia umida dell'aria, ripenso alla sensazione di gelo provata durante quella conversazione a Parigi. Avevo forse intuito un'uguale impotenza anche nelle risposte che mi erano appena state date? No. L'amministrazione Carter si stava comportando come se il suo unico scopo fosse quello di andare incontro all'interesse che il grosso pubblico dimostrava per tale questione. La NASA si renderà conto di tale atteggiamento molto presto e allora ritirerà il suo appoggio. La posizione di Washington è ben lontana dalla realtà di questo fenomeno che oggi, forse, può anche limitarsi a spaventare gli agricoltori dello Iowa, o a prendersi gioco di aerei altamente perfezionati nei cieli del Giappone, dell'Iran e della Spagna. Washington non è propensa ad analisi a lungo termine. E poi il Potomac non è la Senna. Nessuno si è mai gettato dal Key Bridge.

I tre aspetti del problema UFO

La questione degli oggetti volanti non identificati ha sempre sollevato uno spinoso problema riguardo all'atteggiamento da tenere nei confronti dell'opinione pubblica, problema che finora si è sempre risolto in termini di semplici relazioni pubbliche. Ho sempre seguito con interesse l'applicazione di una simile politica tanto in Francia quanto negli Stati Uniti. Quando cominciai a interessarmi agli avvistamenti, durante l'ondata del 1954 in Europa, la posizione ufficiale in merito consisteva semplicemente nel negare le osservazioni. In quel periodo ero ancora uno studente, non avevo accesso a fonti attendibili d'informazione e non potei perciò far altro che stupirmi di tali tendenze governative. Cominciai a interessarmi più seriamente della questione nel 1961, quando vidi alcuni astronomi francesi cancellare una registrazione magnetica di osservazioni compiute dal nostro gruppo di controllo sui satelliti: il nastro riportava la segnalazione di undici coordinate di un oggetto volante non identificato che non era né un aereo, né un pallone e neppure un qualche mezzo orbitante conosciuto. « Tutti riderebbero se ne facessimo rapporto! » fu la risposta che ebbi in quell'occasione. Meglio dimenticare tutta la faccenda per non gettare nel ridicolo l'osservatorio. Per non confessare alla gente che c'è qualcosa che non conosciamo.

A quei tempi l'argomento più valido contro gli UFO era che « gli astronomi non scorgono nulla che non possa essere spiegato ». Eppure, in quell'osservatorio noi, un gruppo di astronomi professionisti, avevamo visto cose che non si potevano spiegare. Non solo lo negavamo, ma avevamo distrutto quei dati! Decisi così di scoprire quanti altri colleghi si erano comportati nello stesso modo, quanti avvistamenti erano stati cancellati e quanti altri giacevano dimenticati negli archivi scientifici o militari. Riuscii a esaminare i dati raccolti dall'aeronautica militare francese e in seguito il maggiore Quintanilla mi autorizzò a studiare i casi di avvistamento archiviati dall'aviazione militare statunitense. Scrissi un paio di libri sull'argomento per riassumere quanto avevo trovato. Ne conclusi che si trattava di un fenomeno reale, che poteva benissimo avere la sua origine nello spazio esterno. A quei tempi la politica di Washington non consisteva tanto nel ridicolarizzare le testimonianze di avvistamenti quanto, più semplicemente, nel pretendere che al novantotto per cento di tali fenomeni fosse stata data una spiegazione dall'aviazione militare.

Nel 1967, quando l'università del Colorado poté disporre dei cinquecentododicimila dollari assegnati dal Pentagono al professor Condon per studiare gli UFO, il mio interesse in proposito aveva in parte cambiato obiettivo. Perché mai, mi chiesi, gli « occupanti » degli UFO si comportano proprio come i personaggi dei racconti di fiabe e gli elfi dell'antico folclore? Perché l'immagine che possiamo avere del loro mondo si avvicina molto di più al concetto medioevale di Magonia, la mitica contrada al di sopra delle nubi, che alla descrizione di un ambiente planetario extraterrestre? E perché gli UFO stanno diventando una nuova forma religiosa? Impiegai un anno ad analizzare questo aspetto del problema e ne emerse una maggiore considerazione per gli aspetti fisici del fenomeno. Non potevo più considerare i « dischi volanti » semplicemente come una qualche specie di velivolo spaziale o di macchina mossi da qualche strana forza propulsiva.

Ritornai al mio computer: infatti, nel frattempo, mi ero specializzato in scienza dei computer e dirigevo un gruppo di ricerca affiliato all'Advanced Research

Projects Agency, un incarico che mi portava a Washington diverse volte l'anno. Durante il tempo libero continuavo i miei studi sugli UFO cercando di trovare un qualche schema nella distribuzione globale dei diversi avvistamenti. Il risultato di maggior spicco cui arrivai fu che il fenomeno seguiva schemi simili a quelli tipici di un processo di condizionamento. La logica di tale processo si serve infatti dell'assurdità e della confusione per raggiungere i propri fini, celando però i suoi meccanismi d'azione. Cominciai a intravedere un'analoga struttura nelle diverse testimonianze di contatti UFO.

Sto cominciando ad avere soltanto ora, per la prima volta, una visione coerente del fenomeno dei « dischi volanti » e ciò è iniziato solo quando ho cominciato ad accettare l'idea che gli UFO possano essere un sistema di controllo e mi sono reso conto del loro preciso rapporto con la coscienza umana. Credo comunque che esista anche un aspetto decisamente tecnologico del fenomeno in questione, aspetto che è in grado di produrre gli effetti descritti dai testimoni. Non sono però ancora pronto per saltare alla conclusione che tale tecnologia appartenga a una qualche sorta di « spaziali ».

Il problema degli UFO si articola in tre aspetti diversi.

Il primo è di carattere squisitamente *fisico*. L'UFO si comporta come una porzione di spazio, di piccole dimensioni (intorno ai dieci metri), in cui è immagazzinata un'enorme quantità di energia. Questa energia si evidenzia con fenomeni di luci pulsanti dai colori intensi, con emissione in diversa forma di radiazioni elettromagnetiche e anche di microonde in grado di distorcere il senso della realtà nei testimoni.

Il secondo aspetto è invece di natura *psicologica*. È assai in dubbio se qualcuno abbia veramente visto l'effettiva tecnologia che è alla base del fenomeno. Ciò che infatti è stato visto, e riferito, è soltanto un'*immagine*, e cioè la *percezione* di un UFO da parte di un testimone umano. I rapporti sugli UFO evidenziano ogni genere di effetti psicofisiologici presenti nei testimoni: distorsioni percettive, barriere inconsce e blocchi mentali. Talvolta i testimoni mostrano anche chiare tracce di effetti di suggestione ipnotica e di stati postipnotici. L'esposizione al fenomeno provoca visioni, allucinazioni, effetti psicologici e anche mutamenti di personalità, sia pure a lungo termine.

Il terzo aspetto del fenomeno è quello *sociale*. Credere nella realtà degli UFO è oggi un atteggiamento che si è rapidamente diffuso ad ogni livello sociale, da un capo all'altro del mondo. Libri e riviste sull'argomento si moltiplicano a ritmo sempre crescente. Documentari e lungometraggi sul tema vengono ora girati dai giovani della generazione UFO (giovani uomini e giovani donne che sono nati appena dopo la conclusione della seconda guerra mondiale e che sono cresciuti in mezzo a queste storie di dischi volanti), che ormai si sono guadagnati posizioni di prestigio nella gestione dei mezzi di comunicazione di massa. Le aspettative riguardo alla vita nell'universo si sono così radicalmente modificate nell'opinione pubblica. Anche certi atteggiamenti politici ed economici si sono modificati. Molti dei temi tipici della controcultura di ieri traggono origine da « messaggi dallo spazio » ottenuti da contattisti UFO degli Anni Quaranta e Cinquanta.

L'esperienza di un contatto ravvicinato con un UFO è una dura prova capace di sconvolgere l'equilibrio fisico e mentale di un individuo. Il trauma subìto ha effetti che vanno ben oltre quelli consciamente ricordati dal testimone. Nuovi modelli di comportamento vengono così a instaurarsi e si promuovono nuovi tipi di opinioni. Le conseguenze sociali, politiche e religiose derivanti da tale esperienza sono veramente enormi se considerate non in termini di giorni o di settimane immediatamente seguenti l'avvistamento, ma nell'arco di una generazione. Potrebbe darsi che tali effetti siano effettivamente destinati a qualche processo di condizionamento sociale? È possibile che sia coloro che credono negli UFO sia quanti si dichiarano scettici al proposito, siano in realtà stati manovrati da quello che io chiamo scherzosamente il « supremo servizio segreto »? Si è volutamente ingannata e condizionata l'opinione pubblica, spingendola a false conclusioni, per fare il gioco di qualcuno che si serve delle testimonianze sugli UFO per propagandare nuove idee rivoluzionarie?

Scopo di questo libro è appunto quello di vagliare tali possibilità.

In un ristorante parigino

Un giorno del 1973 due amici si incontrarono in un tranquillo ristorante parigino per pranzare insieme. Uno era un giornalista che ormai da lungo tempo si occupava del problema degli UFO. L'altro, invece, era un intelligente ufficiale dell'aviazione militare francese che durante una conversazione preliminare intercorsa fra i due aveva promesso con grande entusiasmo di scoprire quanto poteva sul fenomeno in seno alle forze armate. Si sedettero a un tranquillo tavolo d'angolo, lontani da orecchie curiose.

« Mi puoi dare qualche informazione? » chiese il giornalista, già pronto a estrarre il suo taccuino dalla borsa. « Il governo sta per prendere qualche iniziativa? »

L'ufficiale rimase a lungo in silenzio prima di rispondere. « Ciò che sto per dirti non ti piacerà ». Parlò lentamente e con una strana nota di esitazione.

« Per quale motivo? Il nostro governo sta nascondendo terribili segreti? »

« Il nostro governo non c'entra. Da noi non si sa praticamente nulla. Le mie informazioni vengono dai miei contatti americani. » Fece una pausa. « La società umana è qualcosa di molto particolare. »

« Lo so bene. Non avevi certo bisogno di un americano per... »

« Voglio dire che è una bilancia, una sorta di equilibrio che può facilmente essere rotto. Si basa su una combinazione di fiducia e di timore. I militari, il governo, tutte queste istituzioni si reggono perché la gente sa che il loro posto nel mondo non è minacciato da alcun drastico cambiamento. »

« E che cosa c'entra tutto questo con gli UFO? »

« È proprio questo il punto! Non ti rendi conto che se noi lasciamo che la gente creda che quelle cose esistono veramente e che noi non abbiamo alcuna spiegazione per esse, allora l'intero sistema è in pericolo? La gente convoglierà le sue paure e la sua fiducia verso un diverso obiettivo. »

« E quindi nessuno si fiderà più delle autorità, vero? »

La domanda rimase senza risposta, mentre un cameriere si avvicinava al tavolo per ricevere le ordinazioni. Dopo che l'ufficiale ebbe fatto la sua scelta, il giornalista riprese con le domande: « Così i militari non vogliono correre rischi, eh? »

« No, finché non sanno che cosa sta succedendo. Questa faccenda è troppo grossa. »

« Vuoi forse dire che stanno nascondendo qualcosa, allora? »

« Non è esattamente così », rispose l'ufficiale dopo che il cameriere si fu allontanato dal loro tavolo. « Non è che un particolare gruppo abbia deciso di imporre il silenzio. Semplicemente tutti evitano di considerare il problema. Perché sconvolgere l'intera macchina? »

Il giornalista si appoggiò allo schienale della sua sedia, defraudato della soddisfazione di vedere confermate le sue supposizioni su una semplice cospirazione. Ciò che aveva invece per le mani era un problema di più vaste proporzioni e certamente più complicato.

Il mondo dei contattisti

Quell'ufficiale francese non si era però reso conto che il problema non avrebbe potuto essere rimandato indefinitamente. Gli UFO continuano a essere avvistati in numero così cospicuo da spingere l'opinione pubblica a richiedere un più deciso interessamento da parte di scienziati e militari. Inoltre si sono verificati episodi ancor più inquietanti. Mi riferisco cioè a quanti sostengono di avere ricevuto delle informazioni direttamente dagli UFO, i cosiddetti « contattisti ».

Ogniqualvolta una civiltà si avvicina a una svolta decisiva e drammatica della sua storia, si evidenziano determinati simboli o concetti in grado di focalizzare tale mutamento. La lucente aquila delle legioni romane, la croce dei Templari sulle vele delle navi dei Conquistadores sono appunto simboli di questo tipo, significano la fine di un mondo e la nascita di un altro. Per il mondo futuro il simbolo chiave può benissimo essere proprio l'immagine di un disco luminoso che attraversa il cielo. Molta della gente che sta intorno a noi è già fin da ora pronta ad accoglierlo con gioia, anche se ciò significa cadere sotto il controllo di forze che non è in grado di comprendere. Queste persone sono i contattisti UFO e quanti credono in visite dalle stelle, i seguaci dei profeti di dischi volanti. Tutti loro possono preparare la strada per drammatici cambiamenti.

È un errore assai comune credere che i contattisti siano sempre pazzi irresponsabili o mistici in età ormai avanzata. A tale proposito è emblematico il caso di un giovane di nome Gregory, che io conoscevo come programmatore presso uno dei nostri più importanti centri di ricerca. Lasciò il suo lavoro per creare un centro psichico. Ora pubblica regolarmente un bollettino dedicato alle sue esperienze con entità superiori; così facendo egli è convinto di seguire le istruzioni telepatiche di una forza superiore. Alcuni pensano che sia riuscito a trovare una nuova morale fondata sulla rivelazione. Altri insinuano invece che sia vittima di un'illusione che potrebbe dilagare come un'epidemia. In entrambi i casi, però, le implicazioni sono serie. Non è per il loro numero o per la sete di potere dei loro capi che i seguaci di tali sette acquisteranno sempre più importanza. Le nostre istituzioni sono vulnerabili a questa crescente fiducia nell'irrazionale. Persone come Gregory ci offrono un nuovo sogno, ma esso è così lontano dalla realtà da potersi facilmente risolvere in una totale fantasia. Ecco un esempio del suo modo di esprimersi, delle sue « rivelazioni » pseudostoriche ricevute da esseri superiori che provengono dallo spazio esterno:

> Sulla riva orientale del Mare della Pace, Dio diede origine alla repubblica americana... Al fine di poter riunire le più alte coscienze necessarie a concepire e a realizzare questa nuova Unione, Dio inviò Suo figlio Melchisedec, un tempo Signore di Salem, e Cristoforo Colombo...

Altri gruppi di contattisti hanno invece evidenti finalità politiche. Il capo di uno di questi gruppi mi disse:

> La Terra è proprietà di un gruppo di esseri che ci controllano dai loro dischi volanti e vigilano su questa parte dell'universo. Si fanno chiamare i Fratelli: sono loro che hanno mandato Cristo sulla Terra 2000 anni fa... Se il controllo della situazione ci sfuggisse di mano, e magari la Russia cominciasse a lanciare missili contro di noi, da Cuba... in questo caso loro potrebbero intervenire, se la situazione si facesse troppo critica, e ci aiuterebbero a uscirne. Ce lo hanno assicurato.

Questo gruppo di contattisti è organizzato a livello nazionale come partito politico.

Prima di respingere queste opinioni come semplici manifestazioni di innocua pazzia, sarebbe opportuno notare come la gente un tempo avesse opinioni identiche sul conto della chiesa della Scientologia. Si dice addirittura che l'inventore della Dianetica abbia praticato rituali magici con un esperto di missilistica di nome Jack Parsons, il quale avrebbe incontrato nel 1945, in pieno deserto del Mojave, un « essere spirituale » che riteneva essere un venusiano. Molte persone rifiutavano inoltre categoricamente il credo della chiesa mormone, il cui fondatore verrebbe oggi considerato come un contattista. Ma quanti altri movimenti religiosi sono iniziati nello stesso modo?

Per ogni individuo che si dichiari apertamente un contattista, quanti altri hanno ricevuto quella che ritengono un'« illuminazione segreta »? Pare che la trasformazione subita da questi ultimi possa avere inizio in qualunque luogo e a qualsiasi età. La scelta delle « vittime » da parte degli UFO è quindi puramente casuale o risponde a un ordine preciso? Si espande come un'epidemia, o invece si sviluppa come una psicosi? Nonostante un gruppo di contattisti sia stato accuratamente studiato dal sociologo Leon Festinger, nel suo libro *When Prophecy Fails*, non possiamo certo dire di possedere ancora le risposte a questi interrogativi. Ciò che sappiamo è che la loro trasformazione fa nascere idee in aperto urto con le strutture dell'attuale sistema.

I seguaci dei moderni culti ufologici sono spesso persone che, come Gregory, sono state deluse dalla scienza e dalla tecnica. La riluttanza mostrata dagli scienziati nell'accettare come valide le testimonianze di fenomeni paranormali sta lentamente spingendo molte persone ad accettare qualunque testimonianza di contatti con entità superiori o di origine mistica. La voce della scienza si è rivelata troppo spesso bugiarda. Molti se ne sono totalmente allontanati.

Le scienze sociali ancor oggi non sono riuscite a comprendere esattamente il processo grazie al quale continuano a sorgere sempre nuove esperienze religiose e tante nuove sette si trasformano in chiese influenti. Inoltre, i mutamenti culturali veramente rivoluzionari al loro nascere appaiono spesso come irrazionali e assurdi: è il caso oggi delle sette UFO. Esiste un parallelo storico per questa delusione del razionalismo. Ai seguaci delle idee aristoteliche e platoniche molti scritti religiosi, per esempio l'*Apocalisse* di S. Giovanni, devono essere sembrati risibili congerie di fantasticherie che non meritavano alcuna seria attenzione. Aimé Michel, il noto autore francese, ha sottolineato come nessuna di queste menti tanto brillanti sia stata sfiorata, sia pure per un secondo, dall'idea che quella « pazzia » dilagante fra i loro schiavi ignoranti potesse anche preannunciare la fine del mondo classico. Nel diciannovesimo secolo la chiesa ufficiale sorrise quando un giovane di nome Joseph Smith seguì gli ordini che gli erano stati impartiti da un angelo di luce chiamato Moroni e fondò la chiesa mormone. Oggi per noi è altrettanto facile ridere di contattisti UFO come Gregory perché sono ancora dei casi isolati. Consideriamo il fenomeno che è alla base delle loro fedi alla stregua di un'anomalia mentale provocata da un miraggio fisico. Gli scienziati scherzano sulle strane luci di cui parlano le casalinghe e si rifiutano di studiare quei fenomeni effettivamente inspiegabili che sono raccolti, per esempio, negli archivi dell'aeronautica militare americana. Quanto poi alle pretese di quei contattisti che credono di essere stati a bordo di « veicoli », gli scienziati semplicemente sanno che non può essere vero! Respingendo con tanta noncuranza tali richieste, gli scienziati dimostrano di trascurare alcune delle più dure lezioni della storia spirituale dell'uomo. Infatti, secondo l'opinione dei sociologi Glock e Stark, « tutte le esperienze religiose, dalle più sfumate fino alle più parossistiche, vengono vissute da coloro che ne sono coinvolti come un incontro fra loro stessi e una qualche coscienza soprannaturale ».

Le religioni attuali, se poste a confronto con la nuova ondata di esperienze di contatti UFO, appaiono obsolete. La nostra idea di una chiesa considerata come un organismo sociale che opera all'interno di strutture razionali viene ovviamente messa alla prova da questi racconti di contatti diretti con esseri visibili dotati di poteri soprannaturali. Alcuni fra i pastori dalle idee più avanzate hanno già riconosciuto questo cambiamento in atto. Il pastore evangelico Billy Graham, per esempio, ha suggerito che gli UFO possano essere degli « angeli celesti »; gli occupanti dei dischi volanti sarebbero, secondo lui, « straordinariamente angelici, a giudicare da alcune apparizioni già riferite ». Il dottor Carl McIntire, pastore presso un'emittente radio di rigido indirizzo presbiteriano, ha organizzato un « ufficio ufologico » a Collingswood, nel New Jersey, per studiare eventuali connessioni fra UFO e angeli.

Ma perché limitare il nostro interesse all'immagine tradizionale degli angeli? Chiunque potrebbe porre un parallelo non meno impressionante fra gli occupanti degli UFO e la concezione popolare dei demoni, e infatti alcuni sociologi hanno suggerito che « nei contatti diabolici e negli incontri divini sempre più intimi con ciò che viene definito come una coscienza soprannaturale, sono coinvolti gli stessi elementi ». Vi sono persino pensatori religiosi che vedono la sinistra mano di Satana nei più bizzarri casi UFO.

La controcultura UFO

Chi avrà la peggio in questo confronto che oppone i vecchi miti del razionalismo ai nuovi miti della rivelazione che viene dallo spazio? Temo proprio che la ragione umana abbia molto da perdere. La storia dell'umanità non si presenta come uno sviluppo continuo e regolare. Il razionalismo, su cui si basa il moderno pensiero scientifico, ha dovuto lottare a lungo e strenuamente per riuscire a imporsi, ma una volta raggiunta la sua posizione di predominio si è come chiuso in se stesso, mostrandosi assai poco propenso a riconoscere gli attacchi dell'irrazionale. Penso che Aimé Michel sia nel giusto quando richiama alla nostra attenzione i passati confronti di questo tipo. La cultura occidentale ha dovuto affrontare un confronto del genere quando i fanatici della chiesa allora nascente distrussero il mondo scientifico dei Greci:

> La trasformazione subita dall'umanità nei tempi antichi fu preparata dal crollo dell'antica religione, ini-

> ziò verso la metà del periodo ellenistico e proseguì con forza sempre maggiore sotto l'Impero, finché non si perfezionò nella vittoria del Cristianesimo e nel passaggio della cultura antica nel Medioevo.

Così scrive M.P. Nilsson nel suo libro *Greek Piety*. Ciò che egli descrive è la catastrofe che ha colpito il mondo antico, con tutte le sue nozioni progredite di astronomia, geometria, meccanica e filosofia. Durante questa grave crisi, i razionalisti greci si rivelarono incapaci di riconoscere i mutamenti culturali intorno a loro e sprofondarono in un'oscurità millenaria. Ma quale forma assunse il conflitto?

> Fu un passaggio dal razionalismo al misticismo, dalle linee chiare e logiche del pensiero greco alla fede nel meraviglioso, nel soprannaturale e nel soprasensibile; dall'amore per la bellezza del mondo e del corpo alla fuga dal mondo e alla condanna di tutto ciò che riguardava il corpo.

La vera controcultura moderna non presenta nuovi stili di vita e atteggiamenti radicali. La controcultura dei contatti UFO è qualcosa di più durevole e sottile, poiché non è legata a un particolare gruppo sociale o a qualche fascia di età.

Se il consigliere scientifico del presidente deciderà mai di riflettere seriamente sulle questioni politiche sollevate dal fenomeno degli UFO, potrebbe magari cominciare con l'osservare che il mondo moderno si trova ormai dinanzi a una bancarotta spirituale a causa del suo fallimento nell'affrontare l'irrazionale. Ciò che i barbari fecero alle opere di Platone e Aristotele, alcuni nuovi culti possono benissimo farlo alla scienza e alla filosofia moderne. Una volta Aimé Michel mi scrisse una lettera a dir poco scoraggiata:

> Tutto questo è già successo prima, incluse l'occupazione delle cittadelle scientifiche a opera di « contattisti » e la graduale sostituzione del dubbio sperimentale con la fede e la superstizione. Quello che maggiormente mi colpisce è il disprezzo con cui gli intellettuali dell'epoca trattarono i loro nemici. Si ritrovarono uccisi o come minimo gettati in mezzo a una strada prima ancora di rendersi conto di quel che succedeva. L'intera idea di una fede cieca era sembrata loro talmente ridicola che non si erano neppure preoccupati di informarsi meglio in proposito.

Un giovane, che per mesi ha vissuto con i membri del culto contattista che fa capo a « Bo and Peep », mi ha inviato di recente un nastro con una registrazione davvero commovente. Il suo era un appello diretto e profondo:

> Adesso sono confuso. Ho dei periodi di grande agitazione emotiva. Sono un perfetto esempio di persona che sta attraversando ciò che la gente normale chiama uno stato depressivo, o un periodo difficile. Ma ormai ho attraversato abbastanza spesso questi periodi e ora li trovo addirittura stimolanti per la mia creatività.
>
> So di essere confuso. Sto davvero chiedendo il suo aiuto. Dopo due settimane con quelle ragazze per la faccenda di Bo e Peep, sono arrivato a un punto in cui mi sono accorto che la mia mente conscia non sarebbe riuscita a farcela. Ho cercato di sforzarmi fino ai limiti stessi della mia mente, ma alla fine mi sono dovuto arrendere e ho dovuto smettere di cre-

dere che avrei potuto capire. Così sono stato spinto verso altre facoltà. La fede è una di queste. Io ho fede nel procedimento, negli Dei, creature più evolute di noi, nei dischi volanti o no. E noi li preghiamo nella nostra lingua, li preghiamo per ottenere cose specifiche.

Il culto che questo giovane ha abbracciato sarà descritto più dettagliatamente nel capitolo quattro. Spero che riuscirà a trovare in questo libro qualche risposta alla sua tragica confusione. La sua avventura mette comunque in luce la profondità delle emozioni che la controcultura UFO è in grado di scatenare e asservire. Questa « controcultura » dei moderni contattisti si sviluppa in un periodo in cui la scienza si è già isolata dall'uomo comune. Al tempo stesso, la scienza ha il potere di determinare il futuro dell'umanità. Può distruggere il nostro pianeta. Sotto qualsiasi angolatura si voglia esaminare la situazione, non esiste più alcuna comunicazione degna di nota fra l'uomo della strada e le frontiere della ricerca scientifica là dove questo potere viene generato e controllato. La cosiddetta « opinione dell'esperto » su qualunque aspetto della vita moderna, dall'approvvigionamento energetico alla clonazione, dalla messa al bando degli aerei da trasporto supersonici alla censura sulla violenza televisiva, è diventata una specie di gioco dove le risposte vengono continuamente riviste e corrette, non tanto per fornire al pubblico un'accresciuta conoscenza, bensì per seguire semplicemente gli orientamenti delle mode accademiche. Il linguaggio di ogni singola disciplina è divenuto ormai un gergo esoterico che non può essere compreso neppure da chi possiede già un'istruzione superiore in qualche altro campo. Gli scienziati sono spesso socialmente e geograficamente isolati.

A questo isolamento della conoscenza si accompagna il fallimento di altre strutture sociali. Anche a questo proposito il parallelo con l'antica Grecia è interessante. In *Five Stages of Greek Religion*, Gilbert Murray osserva come in Grecia si avvertisse la graduale consapevolezza di due fallimenti:

> *Il fallimento del governo umano*, anche quando fu sostenuto dal potere di Roma o dalla ricchezza d'Egitto, nell'offrire una vita degna all'uomo; e *il fallimento della grande propaganda* dell'Ellenismo, allorché lo sforzo a lungo termine della Grecia per educare un mondo barbarico e corrotto sembrò condurre solamente all'imbarbarimento e alla corruzione degli stessi ideali che si cercava di divulgare.

In queste condizioni, così simili a quelle del moderno mondo occidentale, dove ogni governo e i suoi uomini sono guardati con sospetto e dove gli aiuti delle nazioni ricche a quelle « arretrate » sono praticamente inesistenti, che cosa fecero i Greci?

> Questa sensazione di fallimento, questa progressiva perdita di speranza nei confronti del mondo, dei calcoli lucidi e razionali e di ogni sforzo umano organizzato, spinse i Greci a ripiegare su se stessi, a inseguire la santità individuale, a dedicarsi a misteri, emozioni e rivelazioni, a trascurare questo mondo transitorio e imperfetto in nome di un qualche lontanissimo mondo di sogno.

Un lontanissimo mondo di sogno: è proprio questo che i contattisti UFO ci offrono quando ci invitano a entrare in un piacevole miraggio, a « riprogrammare le nostre coscienze ».

Nel secolo diciottesimo e diciannovesimo, qualunque individuo avesse tentato di iniziare un nuovo culto basato sulla « rivelazione » sarebbe stato ostacolato dalle forze congiunte della chiesa e dello stato. I moderni culti contattisti trovano invece scarsissimi ostacoli. L'intolleranza che distrusse le prime eresie non è più di moda nella nostra società, e nei confronti dei gruppi caratterizzati da opinioni « eccezionali », per non dire estremiste, prevale un atteggiamento molto più umano. I mezzi di informazione vanno alla ricerca di teorie « pittoresche » per soddisfare l'attesa pubblica di miracolose « rivelazioni ».

Mentre svolgevo le mie ricerche sulle teorie dei gruppi occulti della California, unendomi ad alcuni di essi come « osservatore-partecipante » per scoprire i loro punti di vista sugli UFO, non ho trovato un solo gruppo che possedesse una struttura di « fede » perlomeno coerente, ma d'altro canto non mi è stato possibile trovarne uno solo che non pretendesse di aver avuto qualche genere di « contatto » con una forma di intelligenza aliena. Al momento non sono membro di alcun gruppo o setta, ma ho preso coscienza di una cosa: l'idea di un contatto con le cosiddette forme di coscienza « superiori » presenta implicazioni sociali e politiche che vanno molto al di là dell'apparenza, non limitandosi appunto a una semplice speculazione scientifica.

L'opinione pubblica è sempre cinica sui ruoli e valori del governo, della scienza e delle strutture militari. La semplice affermazione che oggi sconosciuti stiano penetrando nella nostra atmosfera e siano in grado di spostarsi a piacere su tutta la terra contribuirà a erodere ulteriormente la fiducia della gente verso tutte le strutture politiche, giungendo perfino a provocare paura in certi settori. Di conseguenza, i governi di tutti i paesi cercano di evitare questi effetti potenziali censurando le informazioni sui fenomeni inspiegabili, come dimostra la discussione nel ristorante parigino citata in precedenza. Ma io dubito che questa censura possa dimostrarsi efficace ancora per molto, dinanzi ai continui avvistamenti di tante persone.

Ritengo che gli UFO costituiscano una realtà oggettiva, ma che l'uomo possa studiarli solo rivoluzionando le discipline già esistenti. Affrontare l'irrazionale significa promuovere ricerche sperimentali nel campo della fisica e della biologia. Dobbiamo inoltre iniziare un genere di ricerca che accetti i dati sugli UFO come osservazioni empiriche e cerchi di usarli per iniziare un'interazione con il fenomeno stesso. E *dovremmo farlo ora, prima che il nuovo mito sia creato, prima che il mito della rivelazione extraterrestre sostituisca la fiducia nell'acquisizione razionale della conoscenza.*

Prima o poi, il potenziale del fenomeno UFO sarà liberato. Quale genere di reazione sociale ci sarà allora? Potranno sorgere nuove chiese, nuovi movimenti politici. Ogni settore sociale reagirà in un modo particolare. E per i nostri tecnocrati la tentazione di rispondere con la costruzione di giganteschi apparati per origliare alle porte dell'universo sarà troppo grande, come si è già verificato nel caso di progetti che richiedono molti miliardi di dollari e sono stati presentati da diversi radioastronomi. Anche se questi progetti non sarebbero di alcuna utilità per spiegare le osservazioni di oggetti insoliti sulla Terra, tuttavia potrebbero attenuare in parte la pressione da parte dell'opinione pubblica, che gli avvistamenti stanno creando. Tali progetti potrebbero essere un'astuta manovra politica per preparare il pubblico ad altre mosse future, una sagace forma di assicurazione sulla vita per i razionalisti che tentano di conservare il loro potere. Ma non servirebbero a spiegare e risolvere i problemi spirituali causati dall'idea di un « contatto ». Le vere conseguenze saranno ben più complesse e si spingeranno molto più a fondo.

Io ritengo: che gli UFO siano congegni in grado di creare una distorsione della realtà nel testimone; che lo facciano con uno scopo preciso, vale a dire per proiettare immagini o scene precostruite allo scopo di modificare i nostri sistemi di fiducia; e che la tecnologia che noi osserviamo sia solo il supporto incidentale di un'impresa mondiale volta a una « seduzione subliminale ».

Ma siamo stati noi a consentire che il nostro bisogno di razionalità si trasformasse in un dogma tale da non permettere l'aperta discussione di simili possibilità? Pare proprio di sì. L'idea di un contatto con intelligenze « aliene » ha conseguito un potenziale esplosivo che va al di là dell'aspetto ridicolo di poche fanatiche affermazioni sottoscritte da avvistatori isolati. Tuttavia il problema deve essere affrontato... proprio perché è potenzialmente così pericoloso.

Perché gli UFO sono importanti

Gli UFO sono estremamente importanti per la civiltà contemporanea poiché le forze irrazionali costituiscono parte integrante della natura umana. Queste forze possono essere riconosciute; ma una volta che sono state riconosciute, possono essere sviluppate e usate. Il potere sottile di gruppi come quelli dei contattisti si fonda sulla riluttanza delle strutture già esistenti a riconoscere la realtà dei nuovi fenomeni e ad affrontare la necessità di un mutamento. Questa incapacità obbliga ogni individuo ad affrontare questa sfida al proprio livello spirituale.

Io credo che dietro il fenomeno degli UFO esista un piano inteso a manipolare le masse. Esso tende a conseguire obiettivi politici e sociali distogliendo l'attenzione da alcuni problemi umani e fornendo una potenziale valvola di sfogo alle tensioni provocate da altri problemi simili. I contattisti fanno parte di questo piano. *Stanno contribuendo a creare una nuova forma di fede*: l'attesa di un vero e proprio contatto fra i più ampi settori dell'opinione pubblica. Viceversa, quest'attesa induce milioni di persone a sperare nella realizzazione imminente di un sogno vecchio di millenni: la salvezza giunta dall'alto, la resa al potere superiore di qualche saggio navigatore del cosmo.

Con la recente programmazione di svariate, e fin troppo popolari, pellicole cinematografiche dedicate agli UFO, molte persone che prima erano scettiche si sono accodate a questa processione diretta verso lo spazio esterno. Auguro loro *bon voyage*. Tuttavia, se vi prendete la briga di analizzare attentamente il moderno mito degli UFO, vedrete esseri umani posti sotto il controllo di una strana forza che li costringe a comportamenti assurdi e a giocare un ruolo ben preciso in un bizzarro gioco di inganni. Questo ruolo potrà risultare molto importante se le condizioni sociali, già sul punto di modificarsi, renderanno auspicabile una maggiore attenzione dell'opinione pubblica sulle stelle più lontane mentre le ormai obsolete istituzioni umane verranno spazzate via e ricostruite in modo nuovo. È dunque questo il significato più nascosto della « truffa » UFO? Coloro che manipolano, in ultima analisi, non sono altro che un gruppo di umani in possesso di qualche forma di potere molto avanzata?

Riflettete su questo: i contattisti UFO sono gli strumenti di un piano globale. Questi agenti silenziosi camminano fra di noi come se fossero invisibili, sistemando bombe a orologeria sociali in postazioni spirituali strategiche. E un bel mattino potremmo risvegliarci e scoprire che la nostra compiacenza « scientifica » ci ha lasciati come veri e propri stranieri che camminano stupiti fra le rovine delle nostre istituzioni.

Lasciate che riassuma le mie conclusioni fino a questo punto. Gli UFO sono reali. Costituiscono l'applicazione di una tecnologia psicotronica; vale a dire, sono congegni fisici usati per influenzare la coscienza umana. Possono non provenire dallo spazio esterno, ma essere in realtà strumenti manipolatori di provenienza terrestre. Il loro scopo può essere quello di provocare mutamenti sociali sul nostro pianeta. I loro metodi sono pertanto autentici inganni: manipolazione sistematica di testimoni e contattisti; uso nascosto di svariati culti e sette; controllo dei canali d'informazione attraverso i quali i cosiddetti « messaggi spaziali » possono colpire l'opinione pubblica.

La prima parte di questo libro raccoglierà le prove *contro* l'idea che gli UFO provengano dallo spazio esterno. Descriverà quello che i contattisti stanno attualmente provando: confusione, impotenza e spesso disperazione. La seconda parte amplierà la discussione fino a comprendere un argomento evitato da tutti i ricercatori UFO: la politica. Perché se è vero che gli UFO costituiscono un fenomeno esplosivo per la nostra realtà sociale, è anche vero che essi sono destinati a modificare in modo analogo le realtà politiche. Questa discussione porterà a una nuova « visione » di ciò che sta succedendo, una visione nella quale gli UFO appaiono come l'escrescenza di una manipolazione su larga scala, un'operazione che riguarda tutto il mondo, piuttosto che come una visita di esseri spaziali. La terza parte mostrerà le brutali conseguenze di tale situazione: la delusione potrà trasformarsi in timore quando suggeriremo che le mutilazioni di animali che si verificano in tutti gli stati dell'Occidente fanno parte della medesima manipolazione.

Un amico che ha letto questo libro in dattiloscritto mi ha consigliato di non pubblicarlo: « Non è questo che l'America vuole sentirsi dire », mi ha spiegato. « L'America vuole un UFO gigantesco che scenda dal cielo, proprio come in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, e che questo UFO contenga nuove speranze per l'umanità; l'America vuole un'astronave scintillante che venga a prendere il posto di quel pallone ormai sgonfio che sono i suoi valori religiosi. Se gli UFO sono collegati alle inspiegabili mutilazioni del bestiame e alla modificazione del comportamento su larga scala, l'America non vuole saperne niente. »

Perfino quella testata sensazionalistica che è il *National Enquirer* è della medesima opinione. Ho saputo che il gruppo di investigatori incaricato da quella rivista di esaminare i casi UFO, un comitato nel quale sono rappresentati i principali gruppi di ricerca civili, ha deciso che il collegamento fra gli UFO e i mutilatori di bestiame era un'idea per la quale i tempi non erano ancora maturi. Tutti i gruppi UFO hanno finora evitato di affrontare l'argomento

Io sono di opinione diversa. Il pubblico mostra ormai segni di impazienza sia dinanzi alla retorica dei convertiti sia dinanzi alle smentite ufficiali. Ha ormai ascoltato entrambi gli schieramenti e sospetta che entrambi stiano mentendo. È dunque giunto il momento, forse, di dare un'attenta occhiata ai fatti.

Parte prima

I contatti

Esiste in molti di noi, ovviamente, un ben radicato desiderio di accettare forze extraterrestri... lasciare che queste forze ci avviluppino, ci sommergano e magari ci privino della pesante responsabilità che sentiamo nei nostri stessi confronti.

« Singulti dallo Spazio »:
Russell Davies, recensione di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*,
in *The Observer*, 19 marzo 1978

1

Processo ai velivoli spaziali

La gente si chiede se assomigliassero davvero a qualcosa dello spazio esterno. Io ho detto chiaro e tondo che non sapevo a che cosa potesse assomigliare « qualcosa dello spazio esterno », ma so che questo è stato costruito in America, ne sono sicuro. Dentro c'era un normalissimo soldato del nostro esercito, lo so per certo. Sarei capace di riconoscere quel tizio anche domani, se lo incontrassi in una strada di Chicago. Quello che mi stupisce è un'altra cosa: se queste faccende devono essere davvero così segrete, perché chi le organizza si va a ficcare da solo in situazioni compromettenti? Trovarsi vicino a un'autostrada... non doveva essere là; non c'era nessun motivo perché dovesse trovarsi là.

Un istruttore di volo, 1966
(supplemento d'indagine dell'autore a un'inchiesta
dell'aeronautica militare)

Un pescatore del Mississippi, che è stato sottoposto per ben sei volte a esami con la macchina della verità, si presenta all'intera nazione in un programma televisivo durante le ore di maggior ascolto. Seduto fra il professor Carl Sagan e un astronauta, descrive i due robot che sono scesi per prenderlo e portarlo all'interno dell'UFO. C'era una grossa macchina con un solo occhio, che lo ha esaminato da capo a piedi. Esperti di UFO sparsi per tutta l'America tirano fuori i loro taccuini e consultano i loro dati. Il pescatore è stato ipnotizzato da un ingegnere che ha appreso la tecnica nel suo tempo libero e che ci assicura che l'esperienza era reale. Un « esperto » di UFO, dopo aver intervistato il testimone in una stanza piena di giornalisti urlanti, ha verificato la sincerità delle sue reazioni alla luce dei loro flash elettronici. Questo è ciò che l'America si sente dire... e si dà il caso che sia proprio quello che l'America vuole ascoltare.

Ci viene chiesto di credere che quest'uomo sta fornendo ulteriori conoscenze sugli altri mondi. Gli ufologi controllano e ricontrollano ogni sua frase, aggiungendo qualche tocco finale al quadro della vita extraterrestre, quadro logico e coerente, che stanno approntando da tempo. Dal loro punto di vista non esistono dubbi: quel pescatore seduto accanto al professor Sagan e ora intento a chiacchierare con l'astronauta, il quale ha visto un UFO nello spazio, ha ovviamente assistito allo sbarco di un velivolo spaziale ed è stato rapito dai suoi occupanti robot.

È giunto il momento di ricusare questa affermazione. Non ho bisogno di una macchina della verità per sapere che il testimone sta descrivendo ciò che ha visto. Ma non credo affatto che egli abbia visto un velivolo spaziale di un altro pianeta.

La teoria dei velivoli spaziali

Almeno in un aspetto lo studio degli UFO è molto simile alla politica americana: ci sono solo due partiti fra cui scegliere. In politica, infatti, si può essere solo democratici o repubblicani. In ufologia, o non si crede affatto agli UFO, o si crede che siano velivoli spaziali di altri pianeti. Ma sono realmente queste le due sole possibilità? Se gli UFO sono reali, è così scontato che siano velivoli spaziali?

Per molti anni i migliori casi di avvistamenti inspiegabili furono quelli di dischi che sembravano essere metallici, di dimensioni piuttosto ampie e capaci di accelerazioni fantastiche. Spesso scomparivano uscendo direttamente dal campo visivo dell'osservatore, suggerendo così l'idea che se ne stessero tornando a « casa », su un altro pianeta. I loro occupanti indossavano scafandri da palombaro e camminavano goffamente. La stampa francese del 1954, per esempio, è piena di segnalazioni di « robot » e di « marziani ». L'opinione sulla quale si trovarono concordi i ricercatori UFO degli Anni Sessanta fu che probabilmente ci trovavamo dinanzi a visitatori spaziali. L'idea, a quei tempi, era rivoluzionaria. Scienziati come Carl Sagan fecero notare che le visite spaziali, se mai si fossero verificate, sarebbero dovuto essere molto rare. Altri scienziati, come Donald Menzel, respinsero in blocco l'idea poiché anche le stelle più vicine a noi risulterebbero troppo lontane per rendere attuabile un viaggio interstellare, sia pure ad altissime velocità. Tutti questi argomenti sono però validi soltanto se si presume che la « loro » scienza non abbia superato in qualche modo fondamentale i limiti della « nostra », che « loro » non abbiano ancora trovato un mezzo per propagare le informazioni a velocità superiore a quella della luce e che, in definitiva, « loro » utilizzino lo stesso concetto di spazio-tempo familiare a noi. In realtà, noi non possiamo presumere nulla di simile in merito a una civiltà spaziale. Essa potrebbe aver usufruito di molti più secoli per sviluppare la propria scienza.

Il vero problema, comunque, è: l'ipotesi dei « velivoli spaziali » spiega in modo per noi soddisfacente i fatti del fenomeno UFO così come li conosciamo oggi? La risposta è un secco e definitivo « no ». I contattisti e i loro amici attaccheranno questa risposta in molti modi: « Come si spiegano allora i messaggi che continuiamo a ricevere attraverso i nostri 'canali' e attraverso la scrittura automatica, messaggi che ci assicurano che i velivoli giungono da altri mondi? Come si spiegano le nostre stesse osservazioni nei deserti e nelle zone più isolate? »

E come si spiega la prova della « mappa stellare » vista dalla contattista Betty Hill a bordo dell'UFO che la rapì? Inoltre, come si spiegano le centinaia di atterraggi segnalati in tutto il mondo? È necessario esaminare da vicino le cosiddette « prove », per decidere se esse contribuiscono o meno al confermare la validità della « teoria dei velivoli spaziali ».

Troppi atterraggi

Il primo argomento contro l'idea dei dischi volanti intesi come velivoli spaziali viene proprio, per quanto possa sembrare strano, dall'enorme numero di avvistamenti verificatisi e rimasti insoluti. Attualmente i miei archivi ospitano approssimativamente duemila casi di incontri ravvicinati in ogni nazione della Terra, molti dei quali con l'aggiunta di « occupanti » di varie forme e dimensioni. A qualcuno potrà sembrare che duemila casi in circa venti anni non sia una cifra eccessiva, ma io sto parlando soltanto dei casi segnalati. È quindi possibile calcolare quanti atterraggi siano rappresentati da questa cifra se, come pretendono i contattisti, gli UFO sono velivoli spaziali i cui occupanti sono stati sorpresi da testimoni umani che per caso capitavano da quelle parti mentre il velivolo veniva riparato o mentre l'equipaggio svolgeva qualche incarico esplorativo. Per compiere questa stima dobbiamo prendere in esame tre fattori: l'*ora* dell'avvistamento, la probabilità che esso sia stato *segnalato*, e il *luogo* dell'evento.

La maggior parte degli atterraggi segnalati sono avnuti dopo le diciotto. Le fasce di distribuzione (in base alla frequenza), che un'analisi al computer ha rivelato per ogni continente, mostrano un vertice di questa attività verso le ventidue e trenta, con una netta diminuzione dopo quell'ora e un altro aumento poco prima dell'alba. Esistono pochi rapporti di avvistamenti dopo le sei del mattino. Che cosa potrebbe significare questo? Che l'attività degli oggetti è notturna per natura e per libera scelta. Ma allora perché i rapporti diminuiscono in frequenza intorno alla mezzanotte? Semplicemente perché la gente se ne va a letto: dopo le ventidue e trenta il numero dei testimoni potenziali diminuisce drasticamente. Poniamoci allora una domanda: quanti rapporti avremmo se la gente non andasse a letto ma restasse all'aperto per osservare questi cosiddetti « velivoli spaziali »? La risposta è: circa trentamila. Dovremmo infatti moltiplicare il numero dei casi per un certo fattore, quindici.

Ma quest'ultima cifra non si avvicina neppure lontanamente al reale numero degli *eventi*, poiché noi sappiamo da molti studi, distinti fra loro, che solo un caso su dieci viene riportato. Allora noi non avremmo trentamila, bensì trecentomila casi nei nostri archivi! Tuttavia ciò non è ancora sufficiente: la maggior parte degli atterraggi avviene in zone spopolate, lontano da abitazioni. Se la popolazione della Terra fosse distribuita in modo uniforme invece di trovarsi concentrata nelle aree cittadine, quanti rapporti avremmo? Di nuovo, assumendo un riduttivo fattore di moltiplicazione di dieci, otteniamo la strabiliante conclusione che gli UFO, se davvero sono velivoli spaziali impegnati in un'osservazione generica e generale del nostro pianeta, devono essere atterrati qui non meno di *tre milioni di volte* in due decenni!

Questo è solo uno dei fatti, raramente riconosciuti, relativi al problema degli UFO che qualsiasi teoria deve ancora spiegare. La teoria della visitazione casuale non lo spiega. O gli UFO scelgono i loro testimoni, oppure essi sono qualcosa di completamente diverso da velivoli spaziali. In entrambi i casi le loro apparizioni sono inscenate!

Strana fisica degli UFO

I seguenti avvistamenti insoluti sono stati scelti a caso, nei miei schedari, fra dozzine di casi simili.

Marzo 1954, Santa Maria, Brasile. Un uomo osserva due occupanti di un velivolo simile a un pallone da calcio che parlavano una strana lingua. Il velivolo scomparve silenziosamente e all'istante.

Giugno 1962, Verona, Italia. In seguito all'osservazione di un UFO, una donna fu risvegliata da una sensazione di freddo intenso e vide una creatura dalla testa calva vicino a casa. Chiamò altri testimoni e tutti videro l'apparizione ridursi e svanire sul posto « come un'immagine televisiva quando l'apparecchio viene spento ».

Ottobre 1963, Whidbey Island, Stato di Washington. Una donna di mezz'età scorse uno strano apparecchio con tre figure all'interno. L'apparecchio si inclinò, sprofondò parzialmente nel terreno, aumentò di dimensione e partì con un lampo.

Novembre 1968, Francia. Un eminente professore vide due grandi oggetti a forma di dischi fondersi in uno solo, poi l'oggetto rimasto inviò un fascio di luce nella sua direzione. Svanì con una specie di esplosione, lasciando una nube che si dissolse lentamente.

Considerate ciò che hanno in comune questi avvistamenti. In ogni caso il cosiddetto « velivolo spaziale » non è scomparso allontanandosi, sia pure ad alta velocità. È semplicemente svanito sul posto, oppure è scomparso lentamente, lasciandosi dietro una nube biancastra o magari producendo il rumore di un'esplosione. In altri casi i rapporti parlano di UFO che sono penetrati nel suolo.

Non è necessario far rilevare come questo comportamento sia nettamente contrario a tutto ciò che gli oggetti fisici possono compiere, e praticamente impossibile da replicare, sia pure con la nostra attuale tecnologia spaziale. È il comportamento di un'immagine, o di una proiezione olografica. Eppure, in altri casi, gli « oggetti » hanno lasciato tracce materiali. Magari c'è di mezzo una macchina o un congegno, ma è sempre una macchina che rimane fuori del campo visivo dei testimoni, i quali vedono solo ciò che essa sta proiettando. Quando andiamo al cinema, noi guardiamo gli oggetti e le persone che si trovano sullo schermo e non fissiamo mai il proiettore. Anche i suoni e le voci ci giungono dallo schermo e non dalla macchina che legge la colonna sonora. Inoltre, una sola macchina, un proiettore, può dar vita a milioni di esperienze simili nelle persone che osservano la proiezione risultante. Gli eventi UFO potrebbero essere creati nello stesso modo, per suggerirci un imminente intervento dallo spazio.

Quasi tutti i testimoni non riferiscono l'avvistamento di un oggetto o di una macchina; parlano di una luce, una luce intensa, violenta, multicolore e pulsante, una luce dolce, affascinante, imponente e ipnotica, accompagnata magari da strani suoni.

Quanto sappiamo, noi, grazie agli articoli scientifici disponibili, sugli effetti di luci intense, pulsanti e colorate, nonché sugli effetti di altre radiazioni elettromagnetiche? Molto poco. Finché quest'area non sarà completamente esplorata, noi dovremo pensare alla « fisica » degli UFO soprattutto nei termini delle percezioni dei testimoni e non nei termini di propulsione di velivoli spaziali.

Le creature degli UFO

I contattisti sostengono di avere incontrato i cittadini di altri pianeti. In alcuni casi le creature avevano l'aspetto di robot o nani in scafandri da palombaro, ma nella maggior parte dei casi si trattava di umanoidi che potevano respirare la nostra atmosfera, capaci inoltre di camminare normalmente sul nostro pianeta. In un certo genere di avvistamenti, essi erano accompagnati da esseri umani. A volte gli occupanti erano completamente umani e parlavano lingue umane.

Comunque, visitatori dallo spazio non dovrebbero adeguarsi alle forme umane. Certo non respirerebbero la nostra atmosfera (per timore dei virus). Potrebbero incontrare seri problemi con la gravità terrestre.

Possiamo però replicare a queste obiezioni e presumere che i visitatori siano così avanzati nella manipolazione genetica da aver « allevato » piloti umanoidi per i loro velivoli spaziali. Forse hanno addirittura rapito esseri umani per dare vita a figli dello spazio destinati a diventare membri dell'equipaggio dei dischi volanti. Ma anche queste ipotesi bizzarre non riescono a spiegare i fatti.

23 marzo 1966, Temple, Oklahoma. Un istruttore di volo presso la base aeronautica militare di Sheppard si dirige in auto verso il posto di lavoro: sono le cinque di mattina. Sta percorrendo la statale 65 e si avvicina all'incrocio con l'autostrada 70.

« Un chilometro e mezzo prima dell'incrocio vidi una luce sfolgorare a circa un chilometro e mezzo sulla mia destra e pensai che si trattasse di un camion in avaria sull'autostrada. Proseguii per girare a ovest sull'autostrada 70. Dopo aver percorso più o meno un cinquecento metri, cambiai idea e pensai che fosse una casa che veniva trasportata sull'autostrada nelle prime ore del mattino. »

« E per tutto questo tempo le sembrò di avvicinarsi sempre più? »

« Sissignore. Era parcheggiata sull'autostrada; arrivai a un centinaio di metri di distanza, poi frenai e scesi dall'auto e cominciai a camminare rapidamente verso l'oggetto, lasciando le luci e il motore accesi. Dopo avere fatto una quindicina di passi, mi venne in mente che avevo una Kodak sul sedile e che mi sarebbe piaciuto fare una foto a quella cosa. Esitai per un attimo e, mentre ero lì indeciso, ecco che spunta quell'uomo vestito con una tuta da fatica dell'esercito. Pensai fosse un sergente maggiore... aveva il grado sul braccio destro e portava una specie di berretto con la visiera girata verso l'alto, pesava all'incirca ottanta chili ed era alto circa un metro e settanta... »

« Aveva un'aria del tutto normale? »

« Oh, certo, era solo un comune meccanico dell'esercito... o magari il capomeccanico di bordo o qualsiasi altro grado avesse su quella cosa. Aveva in mano una torcia elettrica ed era praticamente inginocchiato sul ginocchio destro, con la mano sinistra che toccava il fondo della fusoliera. »

L'oggetto assomigliava a un aereo di linea privo di ali e di coda e senza alcun segno di saldature lungo tutta la fusoliera. Si alzò verticalmente per circa quindici metri, poi si diresse verso sud-est come se stesse ritornando indietro, con un angolo di circa dieci gradi e una velocità stimata intorno ai millecento chilometri orari, almeno a giudicare dai granai che illuminò durante il suo volo attraverso la vallata. Aveva le dimensioni di un aereo da trasporto, ma non mostrava segni di mezzi propulsivi. Alla base aeronautica il testimone fu interrogato da un'intera squadra di ufficiali. Un autista di camion lungo la strada aveva osservato lo stesso oggetto.

Chiunque fosse, quell'uomo con il berretto da baseball non era certo un esploratore interplanetario. Chiunque siano, gli occupanti non sono certo autentici extraterrestri. Ciò lascia ben poche alternative. O queste creature vengono create dentro i cervelli dei testimoni (il che spiegherebbe perché i contattisti Betty e Barney Hill si siano trovati in disaccordo su numerosi particolari relativi all'aspetto degli occupanti), oppure sono personaggi di un avvenimento messo in scena appositamente, attori di un'operazione fraudolenta che attinge con cura i suoi concetti da archetipi umani basilari allo scopo di produrre una radicale alterazione del comportamento.

Le esperienze dei contattisti possono essere indotte

Un giorno del 1976 mi unii a una spedizione nel deserto nel tentativo di verificare un « messaggio » ricevuto grazie alla scrittura automatica, una forma di trance durante la quale il soggetto non è cosciente di ciò che la sua mano sta scrivendo poiché in apparenza si trova sotto il controllo di un'entità esterna. Nonostante quel giorno la nostra ricerca sia stata infruttuosa, vale la pena di raccontarla perché mette in mostra un elemento di quella manipolazione che viene discussa molto raramente dai partecipanti: mostra infatti quanto sia facile indurre le esperienze « contattiste ».

I deserti hanno sempre esercitato un fascino peculiare sulla mente umana. Mentre proseguivamo lungo la faglia di Garlock sulla nostra *Toyota* a quattro ruote motrici, superammo piccoli ranch, rovine, miniere dimenticate, rotaie contorte che indicavano il potere di questo sogno: centinaia, migliaia di uomini e donne avevano trascinato fino a quel deserto la forza della loro disperazione e in quel calore terribile avevano costruito, scavato, piantato e scolpito un ambiente per altri esseri umani. Miracolosamente, alcuni dei loro sforzi sopravvivevano ancora: giù nella valle vedevamo vasti campi di trifoglio innaffiati da potenti getti d'acqua.

> Andate a trovare cristallo, ma non macchine, solo cristallo puro. Portate cristallo a valle, puntate verso il sole, tenete la mente immobile e aspettate. Non importa quanti siete. La forza è potente... non perdete il controllo. Solo con il pensiero potrete ritornare. Vedrete l'antica via.

Avevamo deciso di seguire alla lettera queste istruzioni e vedere che cosa sarebbe successo. L'uomo che le aveva « incanalate » era con noi. Aveva già compiuto numerosi viaggi nel deserto senza trovare nulla. Allora mi spedì una copia della trascrizione del messaggio e quando partii per raggiungere il nostro punto di ritrovo a Burbank avevo con me quattro ottimi campioni di quarzo.

> Rintracciate cristallo puro e usatelo come insegnato. Non è gioco ma mezzo serio per rimuovere blocco temporale. Ciò è assolutamente necessario se vogliamo comunicare.

Si riteneva che i messaggi provenissero da esseri coscienti capaci di viaggiare nel tempo. Sulla Terra vi erano alcuni luoghi, sostenevano questi « viaggiatori », che potevano servire da porte per altri piani fisici. Loro usavano queste porte nei loro viaggi. Il cristallo aveva lo scopo di permettere la visione attraverso il blocco temporale: « Possiamo spostarci attraverso il blocco fino a diversi nodi ».

Mentre la *Toyota* abbandonava la strada asfaltata e saliva lungo il canyon superando le vecchie miniere, io leggevo di nuovo la trascrizione:

> Dovete sforzarvi di preparare un piccolo gruppo di persone capaci di lavorare nel regno dell'incomprensibile,

dicevano le istruzioni, e la nostra guida lo aveva fatto. A una svolta della strada ci fermammo, sollevando una nuvola di polvere dal terreno riarso. Mentre la nube si posava, facemmo la conoscenza di sei uomini che erano partiti da Los Angeles prima di noi con l'attrezzatura per la registrazione sonora e visiva. Notai, per inciso, che i giorni dell'investigazione UFO in bicicletta erano davvero finiti. Il gruppo là radunato disponeva di tre massicci camion forniti di trazione su quattro ruote; con l'equipaggiamento elettronico e i mezzi di comunicazione disponibili, sembravamo più un gruppo di attacco militare che un gruppo di ricercatori intenti a verificare alcuni sfuggevoli dati psichici. Alla fine ci avvicinammo al luogo indicato nella trascrizione. Eravamo a meno di tre chilometri dal punto che la trascrizione definiva « il nodo ».

Quel giorno non trovammo nulla, anche se scalammo colline e gruppi rocciosi, scrutammo in vecchi pozzi minerari e osservammo molte tracce che si perdevano nel deserto. Tutto sembrava ancora vivo in quella zona. E non c'era pace. Alcune delle miniere che incontrammo erano ancora in attività. I confini di sfruttamento erano segnati con vernice bianca. Per due volte vedemmo un'auto passare a una certa distanza.

Scattai diverse foto con e senza il cristallo in parecchi luoghi che assomigliavano alla descrizione del « nodo ». Ottenni solo immagini di un panorama offuscato dal calore e dei suoi arbusti contorti, nonché dei suoi mucchi di rocce, ma potei provare di persona quel senso di anticipazione ed eccitazione che spinge centinaia di persone a lanciarsi fra le colline e nel deserto alla ricerca di verità aliene.

La nostra spedizione non fu comunque priva del suo piccolo mistero. Guidando su per le colline che sovrastavano Garlock, scoprimmo l'ingresso di una miniera schermato contro il forte vento del deserto. Ci fermammo a discutere sul possibile significato della cosa e sulla remota possibilità che il messaggio potesse provenire effettivamente da qualche fonte aliena. La spiegazione più probabile, naturalmente, era che il messaggio giungesse soltanto dall'inconscio della nostra guida; la maggior parte dei casi di scrittura automatica può essere ricondotta a motivi puramente psicologici. In quell'istante vi fu il breve suono di una piccola esplosione alle mie spalle, qualcosa di simile a una lampadina da flash che veniva calpestata. Ma in quel momento, all'ingresso della

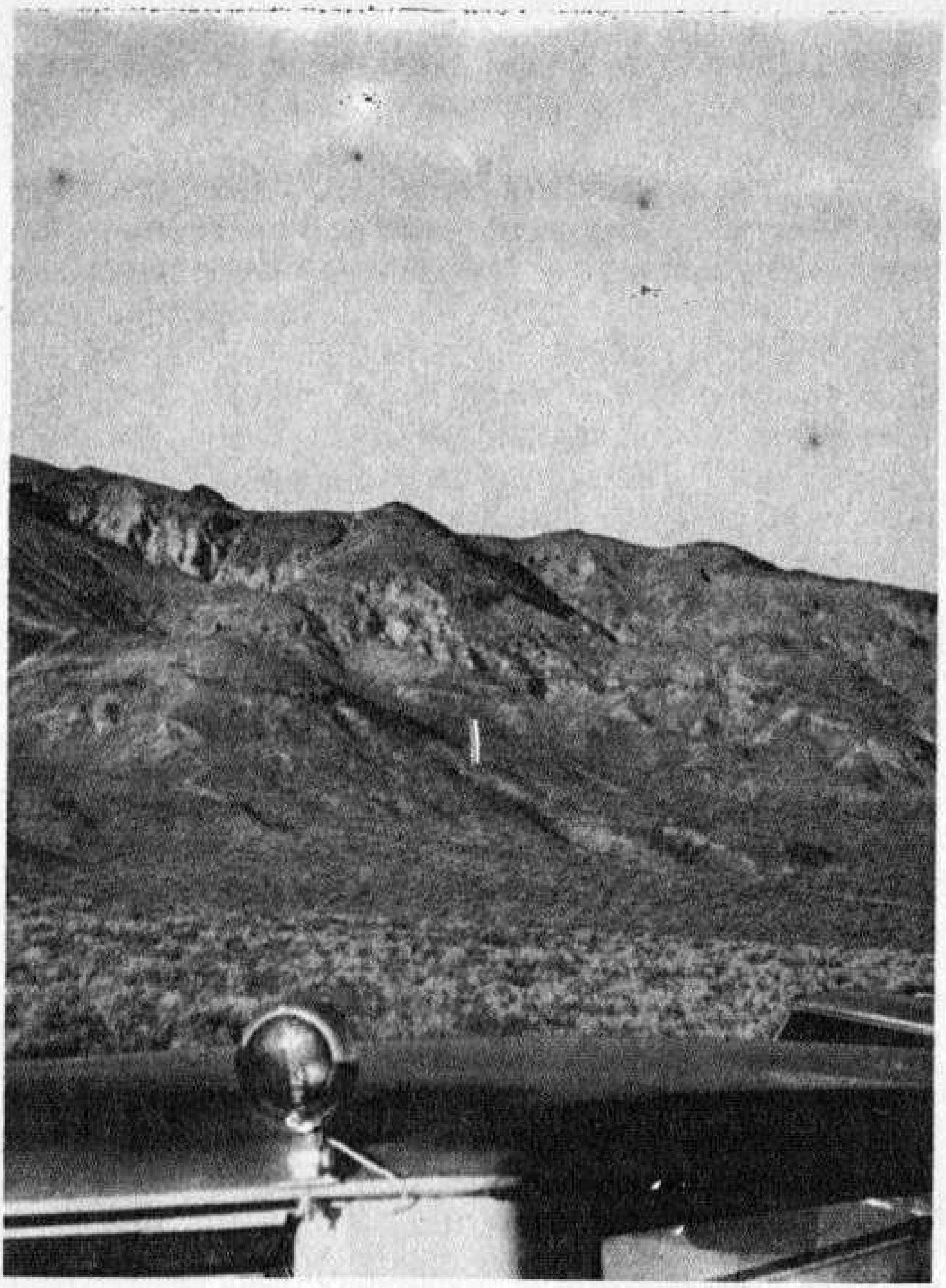


Figura 1 - *Durante una spedizione nel deserto del Mojave, l'autore fotografò questa apparente « formazione di UFO » usando una pellicola all'infrarosso. Gli « UFO » sono semplici prodotti del procedimento di sviluppo fotografico.*

miniera, eravamo solo in due e non fu possibile trovare qualcosa che potesse spiegare il rumore udito. Come mistero, esso rappresentò un vero e proprio anticlimax dopo ore di guida, arrampicate, raccolta di rocce ed esami del cielo e delle colline spoglie. Tuttavia compresi come il desiderio di « credere » potesse trasformare il minimo incidente in un segno che conduceva ad altri segni e così via, alimentando l'immaginazione finché questa non costruiva qualche enorme *space opera.*

Avevo comunque una ragione più terrena per spingermi con la mia macchina fotografica nel deserto oltre Mojave: qualcuno mi aveva inviato un manoscritto pretendendo di avere spesso colto degli UFO con pellicole infrarosse nei cieli del deserto. Le fotografie che scattai per cercare di duplicare questo effetto mostrarono in seguito alcune macchie scure, ma vennero rapidamente spiegate come un risultato del procedimento di sviluppo. Forse esistono davvero dischi volanti che gravitano sopra le colline dove esistono antiche miniere. Forse sono visibili soltanto nella gamma dell'infrarosso. Forse esistono pieghe temporali e porte segrete sulla Terra che consentono a strane creature di varcare soglie dimensionali, ma io non ne ho trovata nessuna.

Ciò che trovai fu il potere dell'immaginazione umana. In luoghi così isolati e scarsamente familiari ci vuole poco per creare il mistero e la minima influenza può servire ad aumentarlo. Il fatto di portare con sé un'attrezzatura scientifica (come macchine fotografiche, registratori a nastro, cannocchiali e apparecchi radio) servirà soltanto a creare l'opportunità per effetti peculiari. E più gente si troverà a far parte del gruppo, più facile risulterà dare la forza della realtà a una fievole sensazione di mistero e pericolo. Ritornammo a Los Angeles con un atteggiamento mentale serio e sereno. Se in quell'area si noteranno ancora dei fenomeni UFO, non mancherà di certo chi ci crederà. Ecco un'altra opportunità offerta al sorgere di una nuova mitologia.

Un altro esempio è reperibile, almeno io lo credo, nella notevole storia di Betty Hill, che ritiene di aver localizzato l'origine dei dischi volanti e ha convinto numerosi scienziati della loro origine spaziale.

Una mappa stellare che non conduce in nessun luogo

In molti studiosi del fenomeno UFO, negli ultimi anni si sono accese grandi speranze perché una testimone di indubbia sincerità, la signora Betty Hill, aveva descritto quella che fu ritenuta la mappa stellare usata dai nostri misteriosi visitatori. Questi studiosi sono convinti che la mappa da lei vista all'interno del « disco volante » abbia guidato i piloti fino al nostro sistema solare. Ciò « prova », secondo loro, che noi siamo realmente visitati da una razza di esploratori spaziali.

Io sostengo che ciò non prova nulla del genere. Il disegno di Betty è una mappa che non conduce in alcun posto. Se qualche forma di intelligenza (o qualche servizio segreto) è realmente coinvolta in questa storia, la mappa di Betty è un altro tentativo deliberato per condurci fuori strada.

Il 19 settembre 1961, sulle White Mountains, nella zona del New Hampshire, Betty e Barney Hill incontrano il loro disco volante. Sulle prime sembra una stella. Loro continuano a percorrere questa strada solitaria, osservando l'oggetto. Questo si fa più vicino e assume l'aspetto di un disco. Barney ferma l'auto e tira fuori il suo binocolo. L'oggetto presenta un'ampia finestra a superficie convessa e dietro questa finestra ci sono degli umanoidi che osservano Barney. Quest'ultimo torna di corsa all'auto, spaventato, e si allontana. Dopo alcune miglia la coppia perde completamente coscienza delle proprie azioni. L'unica cosa che ricorderanno dopo quell'incontro è il fatto di aver superato in auto la cittadina di Ashland... sessanta miglia più a sud!

La storia dei loro incubi e delle sedute ipnotiche alle quali si sottoposero è ormai nota. Uno psichiatra è riuscito a riportare Betty e Barney all'istante dell'incidente, usando l'ipnosi regressiva, ed entrambi hanno descritto una scena che nessuno dei due era in grado di ricordare consciamente: l'auto fu bloccata e strani ometti, simili a nani con uniformi nere, presero il controllo dei due coniugi, i quali furono portati all'interno del disco volante per un esame medico.

Barney Hill è ormai morto, scomparso a quarantasei anni per un'emorragia cerebrale. Betty è diventata una celebrità nel mondo degli UFO e un punto di forza per tutti i credenti nella visitazione extraterrestre. Spesso la si può ascoltare alla radio o vederla in televisione. Ha fatto molto più di ogni altro testimone UFO negli ultimi dieci anni per diffondere fra l'opinione pubblica americana il credo dei visitatori spaziali. Numerosi ufologi hanno dichiarato che la base-madre di questi visitatori è stata identificata: provengono da un pianeta che ruota intorno a una stella nella zona meridionale della costellazione Reticulus!

Non si tratta certo della prima volta che l'ipotetica origine dei « dischi volanti » viene rivelata grazie alle testimonianze degli stessi ufonauti o alle deduzioni tratte dalle rivelazioni di altri testimoni. In tutti i casi il testimone sembra realmente sincero e crede fermamente alle « rivelazioni ». Ma in ogni caso tali rivelazioni contraddicono ciò che raccontano gli altri contattisti!

La storia di queste identificazioni risale addirittura al 1897, quando gli occupanti di una nave aerea invitarono alcuni testimoni ad andare con loro in « un luogo dove non piove ». In un caso, addirittura, alla domanda da dove provenissero, gli strani piloti replicarono: « Veniamo da *qualunque luogo*, ma saremo a Cuba domani! »

Il 23 luglio 1947, vicino a Pitanga, Brasile, un gruppo di persone impegnate in rilevamenti topografici vide un apparecchio a forma di disco atterrare nelle vicinanze. Uno di loro, Jose G. Higgins, osservò tre creature con abiti luccicanti e scafandri trasparenti scendere dal disco. Erano alte due metri, avevano spropositate teste calve ed enormi occhi rotondi, erano prive di ciglia e sopracciglia e fornite di scatole metalliche sulla schiena. Tracciarono sul terreno uno schema del sistema solare a beneficio dei testimoni e indicarono Urano, come se volessero far capire che provenivano da quel pianeta.

Nel 1952 un uomo chiamato Truman Bethurum incontrò esseri spaziali che pretendevano di giungere da Clarion, un pianeta nascosto alla nostra vista dal Sole!

In un'intervista radiofonica e durante alcune conversazioni con me, un contattista di nome Jim indicò come base dei dischi volanti Orione:

> Le entità luminose che apparvero sotto forma di energia dissero di venire dalla costellazione che noi chiamiamo Orione e di essere giunte fin qui per prepararci al collegamento con il livello successivo di intelligenza universale.

Il 2 novembre 1966, un viaggiatore di commercio di nome Darenberger scorse dinanzi a sé un oggetto scuro, sulla strada verso Parkersburg. West Virginia. Un uomo di carnagione scura uscì dalla strana macchina volante e si avvicinò a lui. Indossava una camicia azzurra e un paio di pantaloni blu e consegnò un messaggio al testimone dicendo di giungere da un altro mondo chiamato Lanulos.

Il 4 settembre 1967, nell'America meridionale, un agente di polizia di nome Andrade vide un nano che indossava una tuta argentea vicino a un disco che si librava in aria. Puntò il suo mitra contro la creatura, ma una voce proveniente dall'oggetto gli ordinò di non fare uso dell'arma. Il nano tentò poi di convincere Andrade ad andare sul suo mondo, che era « molto lontano e molto più grande della Terra, con molti vantaggi per le creature terrestri ».

Non scordiamo poi il caso UMMO, che ho già descritto in un libro precedente, *The Invisible College*. In Spagna e in Francia diverse persone ricevettero una complessa serie di messaggi provenienti, così sostenevano, da una « Federazione cosmica di pianeti ». Questi messaggi da parte dell'UMMO pretendevano di fornire informazioni esaurienti sull'origine e la civiltà dei nostri visitatori:

> Vorremmo informare il pianeta Terra della nostra origine e dello scopo della nostra visita fra voi. Veniamo da UMMO, un pianeta che ruota intorno alla stella IUMMA, nota sulla Terra con il nome di Lupo 424.

Le misteriose creature fornirono addirittura una mappa di UMMO e particolari sulla composizione della sua atmosfera!

Anche Uri Geller ha affermato che i suoi poteri provengono da una forma di coscienza emanata da Hoova, mentre il contattista spagnolo Jacques Bordas crede che la strana creatura da lui vista provenga da Titano. Così otteniamo almeno nove diverse « rivelazioni » sull'origine dei dischi volanti!

Un'insegnante dell'Ohio, Marjorie Fish, ha poi aggiunto un altro capitolo a questa grande ricerca costruendo un modello delle stelle note simili al Sole e confrontandolo con la mappa vista da Betty Hill dentro il disco volante. Da questo modello molte autorità nel campo dei fedeli UFO, uomini come Stanton Friedman e Dave Saunders, hanno dedotto che il disco volante che rapì i coniugi Hill proveniva da Zeta Reticuli.

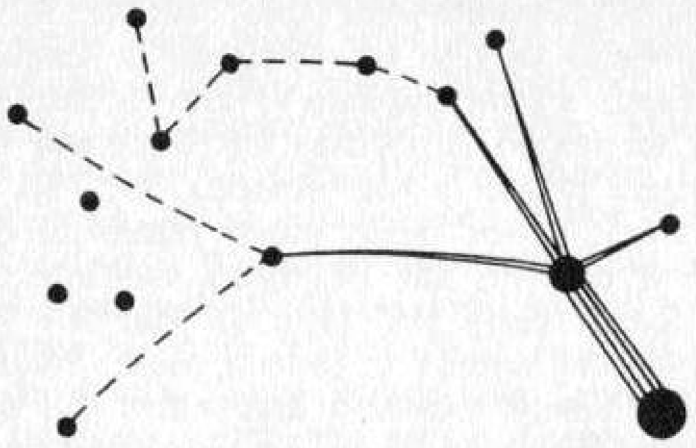
Marjorie Fish visitò Betty nel 1969 per ottenere maggiori informazioni sulla mappa. Betty le disse di avere disegnato la mappa dietro suggestione postipnotica nel 1964. La ricordava come una specie di tabellone piatto e sottile, che tuttavia dava un'impressione di profondità. Poiché non poteva muoversi mentre la osservava, non fu in grado di dire se fosse veramente tridimensionale oppure piatta come uno schermo televisivo. Era larga circa un metro e alta sessanta centimetri e mostrava molte stelle, di cui lei ricordava solo le più luminose, collegate da linee. Ricordava inoltre un piccolo triangolo sulla sinistra. (Figura 2)

La signorina Fish indagò su questo schema e compilò una lista di tutte le stelle note entro un raggio di cinquantacinque anni-luce dal Sole, con caratteristiche adatte a rendere possibile la vita, almeno secondo la teoria cosmologica accettata attualmente. Si tratta di stelle che non sono troppo calde o troppo fredde, che non mutano la loro lucentezza e che ruotano lentamente, dato necessario a rendere possibile l'esistenza di pianeti intorno a esse. In tutto risultarono quarantasei stelle del genere.

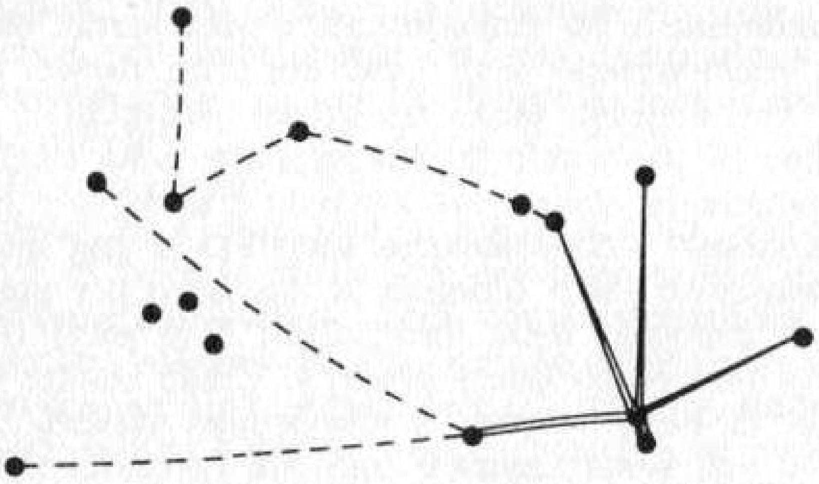
Marjorie Fish procedette quindi alla costruzione di modelli delle posizioni di queste stelle usando perline appese a fili e cercò eventuali « allineamenti sospetti ». Alla fine esibì una configurazione di sedici stelle molto simile alla mappa di Betty Hill, se la si guardava da una particolare angolazione. Un professore di astronomia presso l'università dell'Ohio, Walter Mitchell, ricreò il modello usando un computer e ammise di esserne rimasto « impressionato ». David Saunders, uno psicologo un tempo impegnato nel Rapporto Condon e ora impiegato presso la Mathematica, Inc. del New Jersey, aggiunse: « Non vedo alcun punto fondamentale sul quale si possono fare obiezioni, nell'interpretazione della mappa di Betty Hill fatta da Marjorie Fish ». In molte conferenze svoltesi in tutto il paese, Stanton Friedman e altri hanno mostrato diapositive del modello e della mappa originale, facendo colpo sul pubblico e dando per scontato che gli UFO fossero autentici velivoli spaziali con il loro punto d'origine in Zeta Reticuli. Ho parlato a diverse persone che hanno assistito a queste conferenze e ho scoperto che, a quel punto, secondo loro l'intero mistero degli UFO era stato risolto. Ma io credo che abbiano preso un grosso abbaglio.

Prima di presentare la mia versione della storia, voglio mettere in chiaro che io credo che Betty e Barney Hill abbiano visto realmente un UFO e che qualcosa di sconosciuto abbia bloccato la loro auto per poi assumere il controllo delle loro menti. Non stavano mentendo e non erano due « svitati ». Credo inoltre che il ricordo di Betty relativo a una mappa stellare sia un fatto, e non semplicemente una sua invenzione. Fondo questa mia opinione su avvistamenti simili in cui sono stati descritti altri oggetti, spesso di valore altamente simbolico. Questi oggetti in genere si riferiscono al tempo (come un orologio) o allo spazio (come una mappa o una bussola). Qui non stiamo infatti trattando un incidente isolato, ma un evento abbastanza tipico.

Il secondo punto che voglio chiarire riguarda il grande valore del lavoro compiuto da Marjorie Fish. La somiglianza tra il suo modello e la mappa compute-



A. Mappa di Hill



B. Interpretazione di Fish

Figura 2 - *In* A, *la mappa come è stata tracciata da Betty Hill. In* B, *le stelle identificate da Marjorie Fish. La mappa* A *mostra la « mappa stellare » che la contattista Betty Hill ricordò sotto ipnosi. Il modello in* B, *presentato come prova che il disco che rapì Betty e Barney Hill era giunto da Zeta Reticuli, si basa su riscontri statistici inconsistenti.* (Illustrazioni concesse dalla *Space Age Review*)

rizzata è una conferma della sua ingegnosità e dell'accuratezza del suo lavoro.

Riconoscendo che il testimone è sincero e l'analista è stato meticoloso, veniamo tuttavia a trovarci dinanzi a due problemi molto importanti. È sorprendente scoprire che nessuno se ne sia mai occupato e che gli studiosi di UFO si sono dimostrati tanto ansiosi di balzare a una conclusione sensazionale sulla base delle semplici prove presentate. Le due domande che dobbiamo porci sono queste.

1. Da quante posizioni nello spazio possiamo osservare uno schema composto da quarantasei stelle e trovare un così sorprendente parallelo con la mappa originale?

2. Quando avremo trovato un buon parallelo, o anche il parallelo « ottimale », questo ci dirà davvero qualcosa sull'origine degli UFO?

Esaminiamo le risposte.

Zeta ridicolo e gli scherzi dei computer

Come ve la cavate nel « gioco dei sette errori »? Confrontate le figure 2 A e 2 B e cercate le differenze. Noterete subito che le dimensioni dei puntini variano e che molti angoli non sono gli stessi. Lo schema sembra simile, ma per rafforzare questa impressione sono state tracciate alcune linee, in modo che una persona non riesce ad accorgersi realmente se la somiglianza è reale o apparente. Superficialmente i due schemi sembrano corrispondere, ma un esame più attento dimostra il contrario.

Che dire della duplicazione di questo schema da parte di un computer? Non basta a indicare che è autentico? No, assolutamente no. Indica soltanto che il modello della signorina Fish era accurato, fatto che ho già riconosciuto.

Il problema posto al computer era del tutto sbagliato. Date le stelle del modello e il punto di vista scelte da Marjorie Fish, il computer non poteva fare altro che ripetere lo stesso schema composto in precedenza con perline e filo. Sarebbe invece molto più interessante chiedere al computer di porsi successivamente in ognuno dei milioni di punti di vista spaziali possibili e di calcolare quanti fornirebbero un « buon » adattamento allo schema della mappa originale. Per riuscire in questo servirebbero una definizione di « buon » adattamento e tanta pazienza... per non parlare del tempo necessario all'elaborazione. In questo modo probabilmente otterremmo un elenco di molti punti spaziali partendo da quali sedici delle quarantasei stelle formano uno schema somigliante alla mappa di Betty Hill. Zeta Reticuli può apparire o no significante alla luce di questi risultati. *È chiaro che questo esperimento non è stato compiuto.*

Gli studiosi hanno fatto ruotare il modello computerizzato, usando un visore simile a uno schermo televisivo, per esplorare molte possibili posizioni, ma in un compito simile la mente umana è notoriamente soggettiva. Non appena ha scoperto una possibile soluzione, essa tende sempre a ritornare a quella. Il numero degli schemi possibili, e ancora da esplorare, ammonta ad alcuni miliardi e sarebbero necessarie le vite di centinaia di studiosi per esplorarli tutti visivamente e verificare se assomigliano alla mappa di Betty.

Quanti modi esistono per scegliere sedici stelle su un totale di quarantasei? Per la prima esistono quarantasei possibilità, per la seconda quarantacinque e così via, finché non rimarranno che trentuno possibilità per la sedicesima. Il numero delle configurazioni che allora dovremmo esaminare lo si otterrebbe moltiplicando insieme i numeri compresi fra trentuno e quarantasei: il risultato sarebbe circa 2×10^{25} (ovvero, 2 seguito da 25 zeri). Inoltre, per ogni configurazione scelta delle sedici stelle, si dovrebbe osservare lo schema per scoprire qualche possibile punto di somiglianza con il modello, e quindi confrontare il tutto con il disegno di Betty. Ovviamente, questo non è stato fatto.

Marjorie Fish ha scelto un angolo particolare dal quale un particolare gruppo di sedici stelle sembrava fornire, almeno ai suoi occhi, una buona identificazione. Ma ciò è del tutto insufficiente per un'identificazione positiva. Un'altra divertente coincidenza è data dal fatto che la più vicina costellazione disponibile a una visita dei dischi volanti di Reticulus risulterebbe Mensa, ovvero « la tavola ». Lo trovo davvero bizzarro, poiché l'insegnante Marjorie Fish appartiene a sua volta alla « Mensa », cioè a un'organizzazione che raggruppa persone che hanno ottenuto i punteggi più alti in un test sul Quoziente Intellettivo (anche Stanton Friedman ne è membro).

E se si fosse trovato un accoppiamento perfetto? Se l'abbinamento degli schemi avesse davvero identificato Zeta Reticuli come il fulcro della mappa stellare? Anche in questo caso non si sarebbe trattato di un'indicazione molto importante in merito alla possibile origine dei nostri visitatori.

Un fatto importante, o addirittura cruciale, sembra infatti essere sfuggito all'attenzione di coloro che hanno esaminato il disegno di Betty Hill: la sua mappa non è disegnata tenendo conto delle proporzioni! La dimensione delle stelle, supponendo che l'interpretazione della Fish sia corretta, non corrisponde alla loro luminosità. La distanza fra le due stelle di Zeta Reticuli, in particolare, è così esagerata da rendere praticamente inutilizzabile la mappa per ogni scopo di navigazione. Che cosa potrebbe farsene di questa mappa il pilota di un disco volante? E perché tracciare questa mappa basandosi su un punto d'osservazione che non corrisponde ad alcun oggetto celeste noto?

Se la mappa è reale, deve essere stata costruita perché Betty la vedesse e non perché la usasse qualche pilota! Quello di sottoporre persone che non sospettano nulla a scene predisposte appositamente, con lo scopo di rafforzare certe opinioni, è un vecchio trucco. Nel corso della seconda guerra mondiale, per esempio, gli inglesi sostituirono tutti i cartelli stradali lungo il percorso che doveva compiere un generale tedesco catturato e destinato a uno scambio di prigionieri che doveva effettuarsi sulla costa. Egli fu così in grado di riferire all'alto comando tedesco di avere visto carri armati, camion e acquartieramenti nella zona dove gli Alleati stavano radunando un « esercito fantasma » pronto a colpire nell'Europa settentrionale.

Nel caso di Betty Hill ci troviamo dinanzi a una serie di interrogativi la cui origine è, a mio parere, molto simile. Forse la scena doveva servire a rafforzare la sua idea di avere a che fare con visitatori spaziali. Forse era destinata a distogliere la sua attenzione da qualcosa d'altro. O forse lo scopo era quello di fare in modo che lei convincesse altri dell'imminenza di un'invasione spaziale.

Io non credo che uno solo dei contattisti, inclusi Betty e Barney Hill, sia mai stato fisicamente a bordo di un autentico « disco ». È più probabile che siano stati costretti a compiere un « viaggio » per nulla fisico, guidati e controllati da un sistema di cui non abbiamo ancora un'idea chiara, un sistema capace di agire sulla coscienza umana (i sovietici usano il termine « psicotronico » a proposito di simili congegni) più che sull'area puramente fisica. I simboli usati da questo sistema sono preparati in modo da produrre determinati effetti. Coloro che sperimentano tali effetti, come Betty Hill, fuoriescono dalla realtà oggettiva alla quale fanno riferimento le percezioni ordinarie. Sviluppano realtà mentali alternative per far fronte a queste nuove percezioni sorprendenti. Alcuni vi riescono, altri falliscono. Nel corso di questo processo diventano seguaci di strani poteri che valicano i confini umani. Diventano gli strumenti di quello stesso sistema che ha distrutto le loro precedenti personalità. E in risposta a ciò cominciano a cambiare la realtà sociale che li circonda.

Rapporti sui rapimenti

Sono intervenuti in un programma di Mike Douglas alla televisione americana, accompagnati dai giornalisti e spalleggiati dal dottor Hynek e da un ingegnere-ipnotizzatore della California; sono stati dentro i dischi volanti e hanno visto pannelli di controllo, computer, quadrati e pulsanti. Hanno osservato i piloti dei rispettivi apparecchi. Hanno sentito il gelido pavimento metallico sotto i loro piedi e la forte luce negli occhi. Sotto ipnosi hanno ricordato di avere parlato con i loro rapitori; ricordano anche di essere stati esaminati con una certa freddezza. Sono stati sottoposti a test con macchine della verità e li hanno superati: Betty Hill di Portsmouth, Charlie Hickson di Pascagoula e Travis Walton dell'Arizona. Ci viene chiesto di accettare tutto ciò come una « prova scientifica ».

Entriamo in una stanza d'ospedale ad Anaheim, California. Una giovane donna in trance ipnotica sta parlando lentamente. Ricorda un'esperienza sorprendente:

> Sono distesa su uno di quei tavoli. Uh... quello che era più vicino a me sembra ancora essere il capo. Uh... il mio cuore batte velocissimo perché ho una paura folle, anche se lui mi ha comunicato che non devo aver paura.

L'ipnotizzatore, un medico con una lunga esperienza clinica, la invita gentilmente a proseguire.

> Ha preso... una di quelle macchine per prelevare il sangue. C'è un ago all'estremità di uno di quei lunghi tubi. Proprio come... lo ha prelevato molto in fretta. Come se fosse sottovuoto. E... le sue dita mi sembrano fredde e viscide.

Un'altra testimonianza per l'archivio degli extraterrestri? No, provate a indovinare ancora. Questa giovane donna non ha mai visto un UFO. Sta solo dimostrando che l'esperienza di un « rapimento » è una costante che può apparire in chiunque grazie all'ipnosi. Questa dimostrazione che le esperienze dei contattisti possono essere indotte, ci giunge da un professore di inglese presso l'università di Stato della California, a Long Beach. Il professor Al Lawson e alcuni colleghi scelsero « sequestrati immaginari », fra volontari, senza ricompensa e reclutati grazie a un annuncio pubblicitario pubblicato sul giornale del campus. Coloro che sembravano informati sugli UFO e coloro che li avevano addirittura visti furono eliminati. Gli otto soggetti scelti furono ipnotizzati da un esperto medico, il dottor William C. McCall.

Sette degli otto soggetti entrarono quasi subito in trance profonda; allora fu chiesto loro di descrivere ciò che avevano visto quando un UFO era apparso in mezzo al loro ambiente quotidiano, poi quando erano saliti a bordo, avevano incontrato gli occupanti, erano stati esaminati da questi ultimi, se avevano ricevuto un messaggio e quando infine erano ritornati incolumi alla loro vita di ogni giorno. Fu anche chiesto che cosa pensassero delle conseguenze di quel loro avvistamento.

I risultati di questi esperimenti furono a dir poco sorprendenti. Non solo tali « sequestrati immaginari » fornirono ciò che il professor Lawson definisce « un racconto affascinante e coerente del loro rapimento da parte di un UFO », ma le loro storie risultarono incredibilmente simili ai più classici casi di rapimenti da UFO, come quelli di Betty Hill o Charlie Hickson. Quando le trascrizioni dei racconti sotto ipnosi furono confrontate attentamente con quelle di « reali » casi UFO, le somiglianze si fecero ancor più sorprendenti.

> Tutti i soggetti immaginari hanno descritto molti particolari identici a quelli già disponibili nella casistica. Questi schemi vanno dai particolari più ovvi, « la forma di disco », a particolari rari e addirittura incomprensibili, benché già noti, della massima stranezza.

Questo studio non dimostra che i rapimenti UFO sono immaginari, o che la regressione ipnotica dei testimoni è sempre inutile, ma serve a chiarire come molti aspetti di questa esperienza possano avere avuto origine nella mente stessa del testimone.

Esperimenti di questo genere possono sollevare seri dubbi sulla validità della regressione ipnotica alla quale sono stati sottoposti testimoni UFO da parte di studiosi fin troppo entusiasti.

« Ma i test con la macchina della verità dicono la verità », possono replicare i sostenitori dei velivoli spaziali. Dopo tutto, che cosa c'è di più scientifico e fidato di uno « strumento di misura della tensione psicologica », o di un poligrafo fatto funzionare da personale addestrato e garantito da un'organizzazione professionale riconosciuta?

Prima di accettare comunque queste affermazioni come « prove », gli ufologi dovrebbero informarsi meglio sull'affidabilità delle macchine della verità, magari leggendosi il rapporto della Commissione per le operazioni governative (Committee on Government Operations) relativo a « L'uso dei poligrafi e di macchine similari a opera di enti federali ». Testimoniando dinanzi al Congresso, esperti del ministero della Giustizia hanno spiegato come mai i procuratori legali degli Stati Uniti avessero ricevuto l'istruzione di « non chiedere mai l'ammissione agli atti, come prova, di esami poligrafici, e di opporsi ad ogni tentativo del consiglio di difesa per richiedere l'ammissione come prova di tali esami ».

Fra i motivi addotti dai testimoni del ministero della Giustizia contro l'ammissibilità di questi esami vi sono nove osservazioni importanti: 1) non esiste alcuna reazione specifica che segnali la frode; 2) apparenti reazioni fisiologiche denotanti frode possono essere provocate da fattori psicologici; 3) l'atteggiamento morale del soggetto nei confronti della menzogna può influenzare il risultato dell'esame; 4) il soggetto può riuscire a falsificare alcune risposte intensificando le sue reazioni a domande di controllo; 5) aberrazione o instabilità del soggetto; 6) il consumo di droghe depressive e 7) le circostanze fisiche, che complessivamente influenzano la reazione del soggetto. Ciò che più importa nel caso dei testimoni UFO, comunque, è il fatto che 8) la complessità e la natura degli argomenti trattati possono influenzare in modo negativo la registrazione e 9) un eccessivo numero di domande prima dell'esame e un ripetuto coinvolgimento in avvistamenti UFO incidono sull'accuratezza dei risultati.

In nessun caso di rapimento gli studiosi hanno preso misure per eliminare questi problemi. L'esperienza del rapimento e l'esperienza del contatto, che a prima vista possono suggerire un'origine extraterrestre degli UFO, possono derivare, secondo me, da processi molto più profondi e complessi della mente umana. Questi processi possono essere risvegliati dalla suggestione, dall'ipnosi, dalle droghe e dagli stessi strumenti fisici della frode. Una simile frode potrebbe essere opera di una forma superiore di intelligenza... o potrebbe anche essere opera di esseri umani.

Il collegamento fra le immagini del mondo UFO e quelle del folclore umano si trova nella psiche. La « tecnologia » degli UFO non è progettata per trasportare degli ometti da un pianeta all'altro, ma, ben più semplicemente, per risvegliare le immagini che già esistono nel profondo dei nostri cervelli. Le immagini di Magonia, di raggi luminosi intelligenti, di dialoghi con strane creature.

Emergendo nel nostro universo locale con tutto il loro armamentario, un po' come Atena dalla testa di Zeus, gli UFO non fanno altro che fornire un supporto fisico ai nostri stessi sogni. Noi facciamo il resto. I nostri cervelli costruiscono una scala di simboli verso i cieli oscuri dove gravitano le strane macchine e noi le incontriamo più che a mezza strada lungo il ponte della loro estraneità... forse perché ci rendiamo conto vagamente che la loro irresistibile e patetica avventura è in fondo la nostra.

2

Il partito vincente viene dallo spazio

La tua sinistra non sappia ciò che fa la tua destra.

Matteo, 6:3

ANDAMMO in auto fino a Mendocino per ascoltare i nastri che Timothy Leary aveva registrato in carcere. A dire il vero, quei nastri non avrebbero dovuto essere resi pubblici. Lo psichiatra del carcere aveva iniziato a studiare Leary, poi l'intera faccenda gli era sfuggita di mano. I nastri appartenevano allo stato, allo psichiatra, o a Leary? C'era stata una complicata battaglia legale; infine i nastri erano arrivati all'estero. E noi stavamo andando ad ascoltarli, insieme con tanta altra gente che ci imitava.

La gente continuava ad arrivare da ogni parte. Si mettevano a sedere su cuscini. Non si poteva arrivare alla cucina e prendere un bicchiere d'acqua senza inciampare nelle lunghe gambe di qualche abbronzata ragazza californiana o senza urtare nella pipa di qualche fisico barbuto. Quando il nastro cominciò a girare, nella stanza ci saranno state almeno trenta persone. Molte venivano da San Francisco, Berkeley, Stanford. Altre vivevano nei boschi vicini. C'era un fisico di Berkeley che aveva compiuto delle ricerche su Uri Geller e un altro che era in contatto con agenti dell'FBI che studiavano fenomeni parapsichici. Quest'ultimo mi disse che l'FBI voleva scoprire se gli « psi » fossero in grado in qualche modo di scoprire le tracce dei rivoluzionari che stavano fabbricando bombe. In quella stanza c'era abbastanza genio scientifico per spedire un razzo su Plutone.

La voce di Leary che usciva dal registratore era estremamente calma, mentre discuteva le sue opinioni con lo psichiatra del carcere. Le sue argomentazioni erano lucide e sicure, come se si fosse trovato ancora ad Harvard, intento a esaminare candidati alla laurea presso la facoltà di psicologia. Egli sosteneva che ogni entità vivente aveva uno scopo genetico e che il problema che ora ci trovavamo davanti era quello del futuro della razza umana. Ne derivava che l'Uomo stava ormai avvicinandosi alla fine della sua corda, che l'evoluzione era pronta a compiere un nuovo balzo verso una forma superiore di vita e che il progetto dell'Uomo sulla Terra era stato concepito da un'intelligenza superiore. Il suo dono all'Uomo era stato il sistema nervoso centrale, uno strumento da esplorare e utilizzare allo scopo di stabilire una comunicazione con il nostro creatore.

L'intervistatore chiese se ciò non era proprio quanto andavano predicando i moderni seguaci delle antiche arti del massaggio e dell'identificazione fisica con il corpo.

Leary rispose che si stava scocciando di tutta quella « Gente del Corpo » (Body People). È bello che la gente si identifichi con il proprio corpo, disse, ma dopo averlo fatto dovranno ancora identificarsi con il loro sistema nervoso centrale, con il codice genetico e, infine, con il piano superiore.

Lo psichiatra fece notare che le idee di Leary sembravano differire dalle filosofie orientali, le quali sostengono che il corpo, incluso il sistema nervoso centrale, non è l'individuo. Com'era giunto a sviluppare una diversa filosofia?

Leary disse di non essere sicuro che fosse poi così diversa, ma che come scienziato non si era mai allontanato dai concetti che potevano essere individuati e riprodotti: « Io non credo negli sdolcinati paradisi indù », disse, aggiungendo poi che lo psichiatra stava parlando come un perfetto essere umano. Leary, invece, non era più un essere umano. E inoltre provava una terribile diffidenza nei confronti degli umanisti.

Le persone che avevano organizzato la riunione mi consegnarono una copia del questionario che Timothy Leary aveva formulato allo scopo di ottenere altre opinioni in merito a una *intelligenza superiore*. Cominciava con queste tre domande:

1. Credi che il concetto di un'Intelligenza Superiore sia utile?
2. Qual è la tua definizione di una Intelligenza Superiore?
3. Qual è la tua definizione di Intelligenza?

Pensai che ci stavano intrappolando. Le domande erano nell'ordine sbagliato. Inoltre, quello di definire l'intelligenza è un giochetto che gli psicologi hanno abbandonato molto tempo fa. Per strano che possa sembrare, lo abbandonarono circa nell'epoca in cui cominciarono a misurare l'intelligenza con i test dei quozienti intellettivi. A coloro che gli chiedevano la sua definizione in merito, il professor Binet, l'inventore dei Q.I. insieme con un altro francese di nome Simon, era solito rispondere semplicemente: « L'intelligenza è tutto ciò che il mio test misura ».

In seguito tornai a riflettere sulle domande di Leary.

Se avessimo avuto un esempio di intelligenza superiore, forse avremmo potuto percorrere la strada al contrario e fare qualche constatazione utile in merito al nostro stesso livello. In modo simile, le « stelle irraggiungibili » possono risultare estremamente utili nel misurare e definire le distanze sulla Terra. Forse l'osservazione di un'intelligenza superiore ci direbbe chi siamo in realtà.

Ma al tempo stesso cominciai a riflettere in un'altra direzione. Forse Leary e gli altri avevano trovato un nuovo partito vincente. Forse stavano solo esprimendo le aspirazioni e le frustrazioni della generazione che aveva messo l'Uomo sulla Luna, ma non aveva fatto nulla per la Terra. I visitatori dallo spazio costituirebbero un intermezzo oltremodo conveniente. Offrirebbero agli sforzi spaziali, e a tutta la tecnologia derivata, un nuovo scopo nella vita. Solleverebbero l'intera civiltà occidentale dal suo acuto malessere spirituale. Servirebbero a trascendere le emozioni politiche e a sgombrare la via all'unificazione di quell'enorme mercato economico che è il pianeta Terra. Esaminate queste possibilità e comincerete a capire perché l'idea della vita nello spazio non è solo una semplice speculazione scientifica, ma un argomento di importanza sociale e politica. Consapevoli di ciò, le autorità militari hanno cercato di tenersene alla larga quanto più possibile. E lo stesso ha fatto la comunità scientifica.

L'ipotesi della manipolazione

Nel 1967 stavo visitando la facoltà di fisica presso l'università del Colorado. Pranzai con il professor Condon e con il suo gruppo di ricercatori che di recente era diventato una vera e propria commissione per lo studio degli UFO. Avevano appena ricevuto mezzo milione di dollari dall'aeronautica militare degli Stati Uniti per scoprire se eravamo visitati da extraterrestri.

Dissi a Condon che, a mio avviso, il problema degli UFO poteva essere risolto scientificamente. Lui rispose di non esserne altrettanto sicuro. « Potrebbe trattarsi di qualcosa come l'esistenza di Dio », replicò, « un problema sul quale la scienza non ha nulla da dire ». Io non sono d'accordo con questo punto di vista. A quell'epoca la scienza avrebbe potuto analizzare le osservazioni e giungere a una conclusione. Ma ora potrebbe essere troppo tardi.

Il professor Condon e i membri del suo gruppo, prescelti in base alla loro presumibile imparzialità e mancanza di pregiudizi, finirono per compilare un rapporto nel quale si sosteneva che non esistevano prove a sostegno della realtà degli UFO. Il rapporto fu esaminato e approvato dalla National Academy of Sciences nel 1969, lasciando il campo sgombro a ciarlatani e truffatori di ogni genere. Nel suo libro *Man the Puppet: The Art of Controlling Minds*, pubblicato nel 1925, Abram Lipsky ci ricorda un pensiero di William James:

> Se voleva scegliere un perfetto campione inutile per una ricerca scientifica, sceglieva allora uno studente imparziale e privo di pregiudizi. Un impulso emotivo, sia pure in forma di orgoglio in un'opinione precostituita, è necessario per dare lo slancio verso l'attività intellettuale.

Ci sono voluti quasi dieci anni perché alcuni ricercatori seri cominciassero a sfidare il Rapporto Condon. La controversia è viva oggi più che mai, anche perché un sempre crescente numero di scienziati della « generazione UFO » si pone delle domande sulla realtà degli UFO e cerca ansiosamente qualche risposta.

Ho riflettuto a lungo su questo problema. L'unica risposta a cui sono pervenuto è scomoda. Può essere espressa in modo molto semplice: *ormai non ha importanza che i dischi volanti siano reali o meno.* Anche se personalmente, come scienziato, trovo pur sempre importante il problema. Ho sostenuto più volte, e lo credo ancora oggi, che gli UFO siano reali e tecnologici. Quando dico che non ha più importanza se siano reali o no, mi riferisco al loro impatto sociale.

Si possono trovare studiosi decisi a « provare » che i poteri soprannaturali di Gesù Cristo non sono mai esistiti e altri capaci di « provare » che sono esistiti. Ha qualche importanza? Certamente no! Ha importanza solo per gli esperti, per quelli che hanno giocato la loro reputazione accademica su una delle due opinioni. Gli effetti della fede in Gesù, l'impatto della dottrina fondata sulla storia della sua vita e morte, sono reali a sufficienza. Socialmente e storicamente, le conseguenze vanno al di là del problema. Io affermo che lo stesso vale oggi per i dischi volanti, perché un numero sufficiente di persone crede in essi, crede che un contatto con essi sia possibile e crede addirittura di avere già stabilito segretamente questo contatto.

Nel 1967 Condon e il suo gruppo avrebbero potuto svolgere un serio studio scientifico sugli UFO, ma non lo fecero. Ora è troppo tardi per la scienza. Le conseguenze sociali, storiche e politiche della dilagante fede nel contatto con lo spazio sono già qui e sono reali, non importa quanto ridicole o bizzarre possano apparire. Anzi, più ridicole e bizzarre sembrano, più efficaci saranno in termini di seduzione subliminale e di controllo psicologico, perché è proprio di seduzione subliminale che si tratta, in questo caso.

La fede nel contatto con gli UFO e l'attesa di visite da parte di creature spaziali sono promosse e sostenute da certi gruppi di persone. Io definisco questi individui « manipolatori » e considero tali le persone responsabili dell'organizzazione di contatti UFO, della circolazione di fotografie truccate, spesso in collegamento con avvistamenti autentici, delle interferenze con testimoni e ricercatori, nonché della sistematica opera di « disinformazione » in merito all'argomento. Le tracce delle loro azioni sono spesso visibili a tutti. Possiamo così scoprire che appartengono, o hanno accesso, alla cerchia dei militari, dei giornalisti e degli uomini di governo. In questo genere di gioco non è ben chiaro quale sia esattamente la parte che si sta infiltrando nell'altra.

Nel dicembre 1972, per esempio, un ricercatore spagnolo ricevette una lettera con il timbro postale di South Kensington, Inghilterra, e l'intestazione dell'UMMO, un sedicente governo extraterrestre. La lettera raccomandava caldamente al ricercatore di non dare pubblicità al loro gruppo e di tenere per sé le loro comunicazioni, che spaziavano liberamente dalla biologia e dalla religione all'astrofisica. Lettere simili erano già pervenute, a partire dal 1965, a numerosi ricercatori sia spagnoli sia stranieri. Pretendevano di essere state scritte da abitanti del pianeta UMMO che vivevano segretamente fra la popolazione spagnola. Queste comunicazioni comprendevano migliaia di pagine con discussioni filosofiche e scientifiche, alcune del tutto prive di importanza, altre profonde o addirittura illuminanti.

Pare inoltre che in due occasioni, in periodi precedenti il 1965, anche due agenti della CIA dislocati a Madrid abbiamo ricevuto lettere da questi « visitatori ». Nelle lettere si diceva che due dei loro « fratelli » avevano vissuto fra il 1952 e il 1954 al n. 58 di Calle Mayor, ad Albacente, dove erano stati ospiti di una signora della buona società, la señora Margarita Ruiz de Lihory. Una lettera precisava che nella sua casa essi avevano compiuto « esperimenti psicofisiologici su animali ». Basandosi su tali informazioni, le autorità cominciarono a indagare su quello che supponevano fosse solo una specie di scherzo. Scoprirono così che, nel febbraio 1954, nella casa in questione un cadavere era stato mutilato. Il corpo era quello di una ragazza, Margot Shelly Ruiz de Lihory, figlia della signora menzionata nella lettera UMMO. Una mano e altre membra erano state dissezionate. Ne risultò un processo che fece epoca.

Secondo alcune voci, in Spagna la CIA starebbe attivamente cercando di individuare i cosiddetti « biologi » di Albacente, mentre un individuo misterioso, un certo « Mr. W. Rumsey », ha offerto mille dollari di ricompensa a chiunque possa fornire informazioni sul loro conto.

Se si tratta di uno scherzo, certo si è spinto un po' troppo oltre. Ma se non è uno scherzo, qual è lo scopo di questa storia? Le azioni di questi gruppi nascondono forse un messaggio simbolico? E a chi sarebbe diretto il messaggio? Quali atteggiamenti psicologici e sociali potrebbero essere indotti nell'opinione pubblica? Per studiare questi problemi dovremo esaminare più da vicino il mondo fantastico dei contattisti UFO.

Chi sono i contattisti?

Leggendo questo libro voi penetrate con me in uno strano mondo, dentro « un crepuscolo intellettuale... dove è difficile distinguere fra ciò che è minaccioso e ciò che è solamente ridicolo ». Fatti peculiari, incontri furtivi e messaggi che fanno pensare ad altri mondi entreranno nel nostro quadro prima di giungere alla fine.

Vorrei che fosse una storia più semplice, ma per forza di cose apparirà come un mosaico, un puzzle, uno schema fatto di individui, tendenze e tradizioni che risalgono a testimonianze molto antiche e conducono fino ai giorni nostri lungo sentieri molto strani. Vi sono comunque coinvolte molte persone che hanno una caratteristica in comune: sono entrate in comunicazione con ciò che esse ritengono un altro livello di coscienza, superiore al livello umano. Esse credono di avere incontrato l'« Intelligenza Superiore ». Hanno acquistato una fede quasi fanatica nella sua importanza per il futuro dell'umanità. Hanno creato una sottocultura in cui i fenomeni psichici e il contatto con lo spazio sono considerati fatti di tutti i giorni. Allora perché il loro è un mondo di paura, insicurezza e sospetto, e non è un mondo di amore?

Le storie dei contattisti toccano uno dei più eccitanti argomenti dell'esistenza umana in questo secolo, poiché un aperto contatto con altre creature sarebbe un punto cardinale della nostra storia. Ma le esperienze dei contattisti dovrebbero renderci molto cauti; solo perché un messaggio viene dal cielo non significa che non sia una sciocchezza. Molti contattisti sono rimasti vittime di un particolare effetto che ha colpito le loro menti: hanno perduto le loro facoltà critiche.

Esistono due tipi di contattisti. Io definisco « contattisti diretti » coloro che 1) sostengono di essere stati testimoni di un fenomeno fisico insoluto, 2) si sono convinti che la sua origine era intelligente e 3) hanno avvertito con essa una relazione individuale, un rapporto che ha attribuito a loro un destino speciale.

Secondo questa definizione, figure storiche come Giovanna d'Arco o Joseph Smith, il fondatore della chiesa mormone, sono *contattisti diretti.* Come pure Edgar Cayce e Uri Geller. Queste persone sono relativamente poche, ma la loro influenza è considerevole.

Chiamo invece « contattisti indiretti » coloro che 1) si sono persuasi dell'esistenza di una causa intelligente che può provocare fenomeni insoluti, 2) non hanno osservato di persona simili fenomeni, ma 3) sentono tuttavia di possedere un legame personale con questa causa, un legame che di nuovo attribuisce loro un destino speciale fra il genere umano.

In questa categoria rientrano tutte le persone che ricevono messaggi dallo spazio, sia con la scrittura automatica sia con altri mezzi, ma non hanno mai visto un UFO, e coloro che semplicemente si sentono investiti di una « missione cosmica » dall'intelligenza superiore in questione.

I contattisti di entrambi i generi sono in alcune occasioni capaci di azioni anche estreme per propagandare le loro idee. Possono essere violenti e imprevedibili. Per esempio, negli Anni Sessanta, stando ad alcune conversazioni che ho avuto nell'Unione Sovietica, un importante studioso fu spinto sotto un convoglio della metropolitana di Mosca da un « contattista indiretto » che aveva ricevuto da una « voce spaziale » l'ordine di uccidere proprio quell'uomo. Nel 1975 un contattista francese fu arrestato dalla polizia mentre stava entrando nella sede centrale della televisione armato di una carabina e di cinquanta cartucce: un'altra voce dallo spazio gli aveva ordinato di uccidere un giornalista autore di numerosi libri sugli UFO. Benché molti contattisti non siano affatto violenti, il loro credo è tuttavia venato di fanatismo.

Quindi, i contattisti sono persone che ritengono di avere un destino speciale, collegato a un fenomeno inspiegato che esse possono avere osservato o meno, ma alla cui esistenza esse credono fermamente.

Quali meraviglie avrebbero potuto rivelarmi, si sono vantati, se solo avessi accettato di seguire ciecamente la loro guida! Di quali poteri avrei potuto godere, se mi fossi unito alle loro file e conformato a ciò che dicevano i loro messaggeri! Rifiutai. Il mio rifiuto può diminuire il mio valore quale testimone. Ho investigato, analizzato e confrontato. Ma non ho partecipato.

Ho visto abbastanza, comunque, per poter mettere in guardia altri dall'accettare alla leggera qualsiasi pretesa secondo la quale il nostro mondo sarebbe visitato da creature spaziali benigne, con l'intenzione di aiutarci. Quegli ansiosi « credenti » che si lasciano attrarre dalla sicurezza di una nuova e confortevole fede dovrebbero per prima cosa riflettere sulla personalità di coloro che provocano questa attrazione. Il loro mondo è un caso di scienza andata per il verso sbagliato e di misticismo andato per un verso non meno sbagliato. Dovrebbero considerare inoltre le personalità delle figure più in ombra, i capi delle sette e i grandi sacerdoti, coloro che usano i contattisti per i propri scopi.

Dovrebbero considerare il loro collegamento, mai investigato seriamente dai gruppi di ricerca ufologici, con le organizzazioni politiche estremiste. Dovrebbero tenere presenti le loro dottrine sull'esistenza di « razze superiori », di persone con missioni predestinate, tutti i riferimenti ad Atlantide e ad antichi astronauti... e le loro implicazioni per cui il genere umano non avrebbe mai avuto l'impulso e l'immaginazione per costruire le proprie civiltà se qualche amichevole « fratello spaziale » non si fosse trovato là ad aiutarlo! Nel compiere le mie ricerche su questi collegamenti ho scoperto che l'intero quadro era ancora più intricato, deprimente e complesso di quanto avessi immaginato. Mi sono convinto che la sola indagine scientifica degli avvistamenti non riuscirà mai a spiegare il fenomeno. Ho conosciuto molte persone la cui influenza sulle opinioni di coloro che le circondavano era basata su pretese irrazionali e su influssi carismatici.

È estremamente difficile indagare su questi problemi e inoltre non esiste alcun metodo riconosciuto per condurre una simile analisi. Usando le tecniche della storia orale, basata su osservazioni e colloqui personali in seguito trascritti e controllati, ho compilato e interpretato alcuni profili dei capi di questa nuova sottocultura.

Nel corso di questa ricerca ho conosciuto Helen, una giovane donna che crede di essere stata teletrasportata a bordo di un disco volante e di essere tornata con una formula per l'energia cosmica. A Parigi ho fatto visita ai capi di un'organizzazione occulta che offre incontri regolari con extraterrestri che stanno preparando una rivoluzione sociale. In California ho partecipato alle riunioni dell'Human Individual Metamorphosis mentre questo gruppo reclutava passeggeri per il successivo viaggio in disco fino all'« altro livello ». In Spagna ho intervistato Jacques Bordas, che afferma di avere rifornito di viveri alcuni extraterrestri nel 1951, sui Pirenei, e di essere ancora in contatto con loro. Sono ritornato negli Stati Uniti e ho incontrato una donna dotata di poteri parapsichici, la quale ha discusso di Atlantide e della eliminazione del nostro sistema monetario. Ho intervistato un probabile futuro capo politico, membro della John Birch Society, che stava tentando di infiltrare un contattista nella Casa Bianca.

Le idee di tutte queste persone possedevano alcuni temi importanti in comune. Dietro l'enfasi, le banalità e le sciocchezze, c'erano simboli potenti e immagini sociali altrettanto forti: la pace universale, l'esplorazione dello spazio, una sola economia mondiale e l'eliminazione del denaro. Ho seguito le tracce di alcune di queste idee fino a organizzazioni segrete attive anche oggi, anche se difficilmente conoscibili dall'opinione pubblica. Per chiarire il meccanismo della loro azione ho cercato altre situazioni delle quali l'*irrazionale* avesse avuto un impatto su fatti politici e sociali.

Dove ci conduce questa esplorazione? A rifiutare in modo completo le conclusioni del professor Condon e della National Academy of Sciences in merito alla natura della minaccia costituita dagli UFO, non con argomenti fisici, ma sociali. Le mie conclusioni indicano che faremmo bene a pensarci due volte prima di aggregarci al « partito vincente che viene dallo spazio », se vogliamo mantenere una visione equilibrata e obiettiva degli eventi futuri. Esse indicano inoltre che la nostra civiltà può essere avviata verso guai molto seri, vulnerabile com'è dinanzi alle forze irrazionali che faranno a pezzi le antiche strutture e le sostituiranno con le istituzione cieche di una fede inumana.

Oggi vi sono molti motivi per aspettarsi un completo capovolgimento negli atteggiamenti relativi all'intelligenza spaziale. Le imprese spaziali ufficiali hanno per il momento esaurito gli obiettivi capaci di catturare l'attenzione e suscitare l'entusiasmo del pubblico. La potenziale scoperta di una vita extraterrestre fornirebbe all'industria spaziale nuovi e infiniti orizzonti da esplorare. Dinanzi a giovani capi ambiziosi si schiuderebbero nuovi campi politici. L'ansiosa attesa di incontri imminenti con creature spaziali aiuterebbe a cristallizzare gli sforzi di un'intera nazione, forse dell'intera opinione pubblica mondiale. Servirebbe poi a superare i conflitti locali e a raggiungere, nel giro di una sola generazione, cambiamenti che, in caso contrario, necessiterebbero di un secolo per essere completati. Se questo è il contributo del fenomeno UFO, allora stiamo davvero affrontando uno dei principali periodi di transizione della storia.

3

L'inganno

Molta gente pensa che io sia pazzo, ma a volte, quando ci sono quelle notti così serene, io mi siedo all'aperto e dico: venite giù, venite a prendermi. Ho sempre desiderato che un UFO scendesse a rapirmi.

Un giovane della Stanford University, 1975

Il mio primo incontro con Helen avvenne in un caffè, dopo che lei mi aveva chiamato per parlare del motore che voleva costruire. Era una ragazza alta e graziosa e indossava un abito alla moda. Gli uomini nel locale si voltarono a guardarla. Sarebbe potuta essere una modella, o magari una segretaria dietro una grande scrivania con cinque telefoni, in uno di quegli uffici eleganti del centro. Certo quegli uomini non avrebbero mai immaginato che si trattava di una contattista impegnata a risolvere la crisi energetica con la costruzione di un nuovo genere di motore.

Durante il colloquio lei confessò che l'idea del motore era nata in seguito al suo rapimento a bordo di un UFO. Lei si trovava con un gruppo di musicisti che da Lompoc stavano tornando a Los Angeles, nell'estate del 1968.

« Partimmo dopo l'ultimo spettacolo di quel week-end », mi raccontò dopo avere ordinato una cioccolata al malto. « Quando finimmo di caricare gli strumenti saranno state le due e un quarto di notte. Poi viaggiammo sulla strada per mezz'ora, o quarantacinque minuti, forse anche per un'ora. In quel momento ci trovavamo su una fascia di terreno molto piatta; sulla nostra destra c'erano delle colline e noi eravamo diretti verso sud. Dalle colline spuntò una luce bianca, che si sollevò e cominciò a venire verso di noi. Un aereo non avrebbe potuto virare a quel modo; allora pensammo che fosse un elicottero. Ma subito cominciò a fare cose strane, a muoversi in modo irregolare, andandosene lontano e poi tornando vicinissimo in un batter d'occhio. »

L'interruppi affinché il suo racconto fosse meno confuso, più preciso. Volevo ottenere un resoconto accurato delle sue percezioni. « Come reagiste? » domandai. « Che cosa videro gli altri? »

La sua risposta fu decisa. « Lo avevamo notato tutti e quattro », affermò immediatamente. « Ne parlammo anche parecchio, ma nessuno disse: 'Nascondiamoci', o qualcosa del genere. George e Barbara stavano davanti. George guidava e io ero dietro, con Dave alla mia destra. Dave e Barbara avevano paura. George e io, invece, non vedevamo l'ora che succedesse qualcosa; ci divertiva moltissimo. »

Poteva anche darsi che stessero guardando un elicottero.

« Che cosa fece l'oggetto? »

« Si portò sopra l'auto e proprio davanti a noi, quaranta o cinquanta metri dal suolo. Era largo più o meno quanto sei corsie dell'autostrada, bianco, ed emanava un chiarore bellissimo. Mi sembra di ricordare una specie di finestrini, ma non ne sono sicura. Non faceva nessun rumore. Era grande. Quattro fasci di luce bianca, a forma di imbuto, si sprigionarono dal perimetro dell'apparecchio e scesero intorno ai nostri corpi. » Alzò gli occhi e rabbrividì come se l'oggetto fosse ancora lassù, appeso sopra di noi e grande come l'intero locale.

« Che genere di sensazione provasti in quel momento? »

« Ricordo di avere lasciato il mio corpo sul sedile dell'auto e di essermi ritrovata all'esterno, a un metro e mezzo di distanza », rispose lei con aria del tutto naturale. « Tutti e quattro facemmo la stessa cosa; *ce ne andammo via!* A quel punto non ricordo altro e fino a poco tempo fa non credevo che ci fosse qualcosa d'altro. Poi ho cominciato a rendermi conto che poteva essere successo qualcosa, perché il fatto successivo che ricordo è il ritorno dentro l'auto. Mi guardai intorno e vidi la luce sfavillare intorno a Barbara e Dave e fummo ridisciolti lentamente nei nostri corpi. »

Provai qualche difficoltà nel visualizzare la scena. Il viaggio astrale di per sé non è nulla di nuovo. È così che le streghe andavano al Sabba e i santi alle loro comunioni celesti. Un uomo d'affari americano, Robert Monroe, ha creato alcuni centri educativi, provvisti di nastri magnetici per l'addestramento, per aiutare la gente a lasciare i propri corpi. La cultura psichedelica ha abbracciato entusiasticamente questo concetto negli Anni Sessanta e ormai esso è entrato a far parte della vita quotidiana di milioni di persone. Ma le automobili non possono compiere un viaggio astrale.

« Che cosa successe all'auto? » le chiesi.

« Il veicolo rimase con noi per tutto il tempo, poi cominciò ad allontanarsi lentamente; l'auto stava andando alla sua solita velocità. Questa è stata l'esperienza iniziale. »

Ricordai un caso analogo successo in Francia, vicino a Rouen, quando un UFO aveva « pilotato » un'auto facendola disporre di traverso sull'autostrada a tre corsie fino a uno scontro frontale con un'ambulanza. L'autista dell'ambulanza, scampato miracolosamente alla morte, è oggi il capo di un gruppo contattista di Nizza.

Sotto ipnosi Helen ricordò di essere salita a bordo del « disco » e di avere osservato il suo meccanismo propulsivo. Incontrò un uomo vestito di bianco, che le mostrò un motore sorprendente. Ora lei è decisa a costruirlo.

Cominciai a verificare la sua storia. Dapprima feci una lunga conversazione telefonica con George, che non vedeva più Helen da parecchi anni, ma considerava l'incidente come « una svolta decisiva nella sua vita ». Dave si era trasferito in un'altra città e riuscii a rintracciarlo. Un mio amico, uno psichiatra, si mise in contatto con lui e ottenne la sua dichiarazione. Come George, ricordava vividamente l'intera esperienza e la descrisse in termini simili.

Dopo l'avvistamento Helen continuò a sentire l'impulso di costruire la macchina i cui principi le erano stati rivelati da uno dei piloti del disco. È diventato per lei un punto focale, lo scopo di tutta la sua vita. Tuttavia il motore che lei vuole costruire si basa sullo schema del « moto perpetuo » e non potrebbe mai funzionare, fisicamente, nel modo che lei descrive.

Ci sono tre testimoni per questo avvistamento UFO e tutto sembra convalidare la realtà della loro esperienza. Ma è su questo punto che nascono parecchi dubbi.

Considerate la storia dal punto di vista della teoria del « velivolo spaziale ». Dovremmo credere che ciò che Helen vide era un veicolo di un altro pianeta, giunto fin qui probabilmente per esplorare. A prima vista, questa interpretazione sembra adattarsi ai fatti.

Ma gli effetti paranormali? Possiamo ignorare che Helen ha testimoniato di essere stata « teletrasportata » nell'UFO? Se l'episodio è stato descritto accuratamente, allora ci troviamo di fronte a una tecnologia psicotronica, ovvero capace di influenzare non solo il corpo fisico, ma anche la coscienza. E se è psicotronica, allora in teoria potrebbe essere generata, proiettata e controllata da qualsiasi luogo.

Il cosiddetto « incontro » fra Helen e l'uomo in bianco a bordo dell'apparecchio non ha alcun senso se supponiamo che fosse davvero un visitatore giunto da una lontana stella. Perché simili visitatori dovrebbero essere uguali a noi? Perché le avrebbero mostrato un motore che non possiede alcuna reale funzione fisica?

Se non avessimo a che fare con visitatori spaziali, ma con potenti immagini artificiali proiettate allo scopo di alterare i sistemi di fiducia individuali, allora la natura onirica, quasi allucinatoria, dell'esperienza comincerebbe ad assumere un senso. Potremmo perfino immaginare che l'oggetto sia una forma di energia naturale, che la distanza ravvicinata abbia innescato la visione e in tal caso la domanda più importante da porre sarebbe: quale effetto hanno simili visioni sulla società cui appartengono i testimoni? Non dimentichiamo che la società in questione ha un terribile bisogno di « fratelli spaziali » e ha perduto gran parte della sua fiducia nei confronti del genio scientifico del genere umano.

Questa è la matrice sociale alla luce della quale dobbiamo esaminare un'esperienza come il rapimento di Helen. Certi fattori si combinano come per mostrare che dovremmo credere al suo contatto con creature spaziali, ma tutti i fatti insieme suggeriscono un'interpretazione diversa e assai più sottile: ciò che lei ha creduto un « contatto » può essere stata una manifestazione simbolica o una trappola. I suoi « spaziali » possono essere stati messaggeri d'inganni.

In numerosi casi i testimoni di incontri ravvicinati con gli UFO forniscono rapporti molto simili a questo. Il fenomeno coinvolge molto più di un semplice apparecchio dotato di un'avanzata forma di propulsione; coinvolge una tecnologia capace di distorcere il senso del reale nell'osservatore.

Tecnologie psichiche

Possediamo già tecnologie umane che sono al tempo stesso fisiche e « psichiche », nel senso che riescono a influenzare la coscienza di un osservatore. Un esempio di tale tecnologia è fornito, molto semplicemente, dal vostro apparecchio televisivo. Il fatto che sia fisico è fuori discussione. Si può parlare del suo peso, delle sue dimensioni e della sua temperatura. Ma non appena lo si accende, il televisore comincerà a controllare la vostra coscienza in modi molto particolari. Osserverete scene che, da quanto potete giudicare, potrebbero essere « reali » o falsificate. Potrete assistere a un autentico delitto commesso in quello stesso momento, oppure a qualcosa successo anni prima. Potrete inoltre credere che una scena sia del tutto reale, mentre invece è stata girata in uno studio di Hollywood. Basandovi su ciò che potete osservare, non avete modo di conoscere la verità, neppure se aveste un premio Nobel in fisica. Inoltre, il vostro televisore vi influenza in altri modi. Stabilisce il dentifricio che userete, il modo in cui vi farete la barba, la persona con la quale andrete a letto e anche come voterete alle prossime elezioni.

Sotto certi aspetti, credo che gli UFO siano simili ad apparecchi televisivi. Sono oggetti fisici, il prodotto di una tecnologia, ma sono anche qualcosa d'altro: sono gli strumenti di un enorme mutamento culturale. Credo che gli UFO stiano perpetrando un inganno nel presentarci i loro cosiddetti « occupanti » come messaggeri dello spazio esterno e sospetto che vi siano gruppi di persone sulla Terra che sfruttano questo inganno.

Ho scritto questo libro perché mi interessano i mutamenti che la convinzione di un'invasione dallo spazio esterno, autentica o simulata che sia potrebbe provocare. Usando le parole di un rapporto del Brookings Institute sull'impatto culturale di una forma di vita extraterrestre:

> Le conseguenze di una tale scoperta, sono attualmente imprevedibili a causa della nostra limitata conoscenza del comportamento in circostanze anche soltanto approssimativamente simili. Le sette fondamentaliste (e antiscientifiche) stanno sviluppandosi rapidamente... Per loro, la scoperta di un'altra forma di vita sarebbe elettrizzante.

Contattisti autentici come Helen sono già impegnati a preparare questi mutamenti. È gente che non si perde in chiacchiere. Gente sincera. Obbediscono a quelli che ritengono essere ordini emanati da un livello cosmico superiore. La maggior parte degli scienziati ritiene che si tratti di un'allucinazione di scarsa importanza. Io non condivido la loro teoria e credo che questi contattisti siano usati in modo pericoloso e che il simbolismo da loro propagato avrà notevoli conseguenze sulle nostre vite.

La nuova fede manca completamente di logica. Questa è la chiave del suo potere; serve a tenere lontani gli scienziati. Più assurde sono le dichiarazioni, maggiore sarà l'effetto. *Quando il sistema è razionale, l'assurdo è dinamite.* Attraverso i contattisti, i « manipolatori » stanno minando le basi della religione e della scienza.

Il contatto con un'intelligenza aliena è poi un tema sociale. Solo ieri ogni uomo politico avrebbe scansato gli UFO come la peste. Uomini come Jimmy Carter hanno proclamato di avere visto luci non identificate nei cieli e di « non deridere più coloro che segnalano dei dischi volanti ». Varie « rivelazioni » da parte di ex funzionari del governo hanno lasciato intendere che a Washington potrebbero esistere prove di visitatori extraterrestri. Anche un uomo come Arthur Lundahl, già direttore del Centro di interpretazione fotografica della CIA, ha affermato di avere esaminato numerose pellicole con UFO per il governo e di averle ritenute autentiche. Domani qualcuno potrebbe annunciare che si sono trovate le prove dell'esistenza di forme di vita aliene. Un simile annuncio renderebbe possibili sorprendenti mutamenti d'ordine sociale, politico ed economico. Lo scopo riconosciuto di molti contattisti è appunto quello di preparare la via a simili mutamenti. Il loro scopo è oggi un'utopia, ma domani potrebbe essere una realtà.

Una bomba per la società

L'idea di un contatto con un'intelligenza superiore è una bomba a orologeria, per la società. Parecchi anni fa misi in guardia alcuni miei colleghi scienziati: se non avessero intrapreso un'indagine seria e imparziale del fenomeno UFO, si sarebbe verificata una proliferazione di nuove sette che avrebbero rivendicato contatti con intelligenze superiori e comunicazioni speciali con lo spazio esterno.

Questa predizione si è ormai avverata: in California, Oregon e Colorado, per esempio, un gruppo chiamato Human Individual Metamorphosis (H.I.M.) va predicando ai suoi seguaci di abbandonare tutti i loro beni terreni con la speranza di raggiungere un livello fisico superiore. In Europa misteriose organizzazioni reclutano persone che credono fermamente che una « Associazione Universale dei Pianeti » stia inviando loro messaggi cosmici. In Francia, Inghilterra, in tutto il mondo, le rivendicazioni di contatti con entità soprannaturali portano alla creazione di nuove sette. L'attesa di questa « intelligenza superiore » sta cominciando ad assomigliare a un'adorazione e ciò solleva alcuni importanti problemi sulla scienza e sulla religione: qual è la fonte dell'esperienza mistica? Alcuni fedeli del contatto spaziale pretendono di averla scoperta.

Anche se gli scienziati vorrebbero respingere le idee che stanno alla base di queste nuove sette, considerandole il prodotto di menti irrazionali o addirittura abnormi, rimane il fatto che i loro membri sono sinceri e che i fenomeni UFO che li affascinano sono rimasti davvero insoluti agli occhi della nostra scienza. È stato per l'appunto questo fatto che quindici anni fa mi spinse a iniziare un'analisi sistematica degli schemi su cui poggiano le manifestazioni UFO. La propensione di molti scienziati a ignorare questi fenomeni, o a ridicolizzare indiscriminatamente coloro che li segnalano, ha provocato un abisso che queste nuove sette stanno ormai colmando, come del resto era naturale aspettarsi. Rimane il problema di scoprire quanto grave sia la minaccia che questi gruppi rappresentano per le strutture sociali del nostro sistema di vita.

Supponete che da altrove giungano dei visitatori con un sistema religioso completamente diverso. Supponete che abbiano un'organizzazione politica fondata su principi opposti sia al comunismo sia al capitalismo. Fra gli umani non si diffonderebbe subito una nuova forma di fede? Più a lungo questa fede fosse soffocata, con più forza esploderebbe alla fine contro le nostre rigide strutture. Supponete ora che l'arrivo di questi ipotetici visitatori fosse una burla, un inganno premeditato. Ce ne renderemmo conto?

Grandi mutamenti sociali nascono spesso dalle aree più insospettabili. Io credo che il fattore che maggiormente è in grado di cambiare le strutture di una società non sia un semplice « nemico » terrestre oltre i suoi confini. Tale mutamento può giungere dall'interno, se l'abisso fra l'élite scientifica e il pubblico frustrato si fa sempre più ampio e viene deliberatamente sfruttato. Gli strumenti di questo profondo mutamento sono i contattisti, coloro che credono negli interventi celesti di ogni genere, gli esploratori delle armate cosmiche.

Dio è un extraterrestre?

Le scritte sulle pareti della metropolitana di Parigi vanno dagli slogan maoisti ai ben più profani prodotti della scatologia e di solito non dedico molto tempo al loro studio. Tuttavia, quando trovai scribacchiato l'annuncio che « Dio è un extraterrestre » proveniente, a quanto pareva, da un misterioso Ordine di Melchisedec, fui costretto a fermarmi e a prenderne nota. Avevo insistito con molti scienziati perché esaminassero seriamente il fenomeno UFO prima che cadesse preda del fanatismo. Se mi avessero chiesto in quale parte del mondo potevano sorgere sette fanatiche dei dischi volanti, avrei detto California, senza pensarci due volte. Magari a Los Angeles, o in qualche comune vicina a Mendocino. In qualche piccola città ai bordi del deserto del Mojave, vicino alle colline dove Adamski sostenne di avere incontrato i suoi venusiani. Certo non a Parigi. Non nella metropolitana, sotto gli occhi di centinaia di migliaia di persone che ogni giorno passavano davanti a quel piccolo manifesto giallo portando sotto il braccio quotidiani seri, razionali e addirittura cinici come *Le Monde*!

Tuttavia era a Parigi e il messaggio scritto con un pennarello nero era ripetuto parecchie volte, sulle pareti di molte gallerie. Era l'opera di qualche squilibrato? Forse. Ma la firma suggeriva l'idea di un gruppo, di un'organizzazione: l'Ordine di Melchisedec. Decisi di indagare; il giorno dopo incontrai Cyna e Ivan, due capi della setta, nel loro appartamento ingombro fino all'inverosimile. In seguito, interessato a scoprire più di quello che poteva rivelarmi una conoscenza superficiale del gruppo, mi unii all'organizzazione e feci ricerche nella loro storia. Ciò che trovai fu strano e meraviglioso, a volte divertente, come vi mostrerà questo libro. Riconosco che tale mia iniziativa rappresenta un allontanamento dal tema dell'analisi scientifica degli avvistamenti UFO per cui mi sono battuto in scritti precedenti. Ritengo ancora che tale analisi sia necessaria. Un'analisi scientifica fornirà indubbiamente una parte della verità sul conto degli UFO; tuttavia non credo più che condurrà all'intera verità. Sono debitore di questa opinione a un uomo che chiamerò « maggiore Murphy », benché il suo grado attuale sia di gran lunga superiore. Mi ha infatti insegnato una lezione che non dimenticherò facilmente.

Il maggiore Murphy, che lasciò i Servizi d'informazione militari diversi anni fa, aveva partecipato ai combattimenti della seconda guerra mondiale in Italia e descrisse in modo molto vivido le sue indagini nei Caraibi, quando si trattò di organizzare una rete per intercettare le spie e i sommergibili tedeschi diretti verso gli Stati Uniti. Lo conobbi a una riunione di contattisti UFO e gli chiesi se dopo voleva bere qualcosa con me. Gli spiegai che ero stupito del suo interesse per quella manifestazione, a mio avviso un vero e proprio spreco di tempo. Lui mi chiese di essere più preciso e gli risposi che, secondo me, nessuna delle persone presenti alla riunione sapeva qualcosa di scienza. Allora lui mi fece una domanda che, per quanto ovvia, non mi ero mai posto: « Che cosa le fa pensare che gli UFO siano un problema scientifico? »

Risposi sostenendo che un problema è scientifico solo nel modo in cui viene affrontato, ma lui non accettò la spiegazione e cominciò invece a tenermi una specie di lezione. Per prima cosa, affermò, la scienza ha certe regole. Per esempio, deve supporre che il fenomeno in esame sia di origine naturale e non artificiale, e possibilmente influenzato. Ora, il fenomeno UFO poteva essere controllato da creature aliene. « Se è così », aggiunse il maggiore, « allora questo studio non è di pertinenza della scienza, ma dei Servizi d'informazione. » Un eufemismo per definire il controspionaggio. E quello, mi fece notare, era proprio il suo campo.

« Ora, nel campo del controspionaggio le regole sono completamente diverse. » Tracciò un semplice diagramma sul mio taccuino. « Lei è uno scienziato. Per la scienza non esiste il concetto del 'prezzo' dell'informazione. Supponga che io le fornisca il novantacinque per cento dei dati relativi a un fenomeno. Lei ne sarebbe lieto perché così conoscerebbe il novantacinque per cento del fenomeno. Ma non è lo stesso nei Servizi d'informazione. Se io ottengo il novantacinque per cento dei dati, so che è la parte 'a buon mercato' dell'informazione. Mi serve ancora quel cinque per cento, ma per ottenerlo dovrò pagare un prezzo molto maggiore. Vede, Hitler aveva il novantacinque per cento delle informazioni relative allo sbarco in Normandia. Ma aveva il novantacinque per cento sbagliato! »

« Vorrebbe dire che i dati sugli UFO che usiamo per compilare statistiche e scoprire schemi con i computer sono inutili? » domandai. « Che stiamo facendo girare in eterno i nostri nastri magnetici scoprendo solo leggi spurie? »

« Dipende tutto da come pensano quelli dell'*altra parte*. Se sanno quello che fanno, fra voi e loro ci saranno sempre tanti punti morti da non lasciarvi la minima possibilità di risalire fino alla verità. Certo non inseguendo gli avvistamenti e infilandoli dentro un computer. Loro continueranno a fornirvi le informazioni che vogliono vedervi studiare. Quale è l'unica fonte di dati sul fenomeno UFO? Sono gli UFO stessi! »

Alcune cose cominciarono finalmente ad avere un senso. « Se lei ha ragione, che cosa mi rimane da fare? Si direbbe che ogni studio del fenomeno sia inutile, in questo caso. Potrei anche buttare il mio computer in un fiume. »

« Non necessariamente, perché potrebbe tentare con un approccio diverso. Per prima cosa dovrebbe operare completamente all'esterno dei gruppi UFO organizzati; vi sono infiltrati agenti degli stessi Servizi ufficiali che fanno circolare tutte le voci che chiunque decida di propagare. Nel nostro ambiente, persone come loro sono necessità storiche. Noi li chiamiamo 'idioti utili'. Quando lei avrà lavorato abbastanza a lungo per lo Zio Sam, si renderà conto che anche lui è coinvolto in molte cose strane. I dati che questi gruppi ottengono sono viziati alla fonte, ma nel complesso svolgono un ruolo utile.

« In secondo luogo, lei dovrebbe cercare l'irrazionale, il bizzarro, gli elementi che non si inquadrano: appunto quello che sono venuto a osservare stasera. Non ha mai provato la sensazione di essere giunto vicino a qualcosa che non sembrava adattarsi a nessuno schema razionale e che tuttavia dava l'impressione di essere importante? »

Gli parlai del gruppo di Melchisedec. Lui mi guardò in modo strano e disse: « Se fossi in lei, seguirei con molta attenzione quella pista ».

Prima della mia scoperta nella metropolitana, conoscevo il nome di Melchisedec solo per alcuni riferimenti biblici, per la menzione che ne veniva fatta nel corso dell'ormai obsoleta messa tridentina (quando il sacerdote benedice il pane e il vino dicendo: « Guarda benigno queste offerte e accettale come un tempo accettasti i doni del tuo servo Abele, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e il pane e il vino che ti furono offerti dal tuo sacerdote Melchisedec ») e per un complicato rituale celebrato da una setta francese del diciannovesimo secolo, setta che univa i più alti ideali alle pratiche magiche.

Nel giro di un anno avevo riempito uno scaffale di strani libri e opuscoli che parlavano di questi eretici del passato e delle loro credenze. Costituiscono un modello ideale per i culti moderni dedicati ai visitatori spaziali. Svolsi le mie ricerche su due fronti: giorno dopo giorno imparavo sempre di più, grazie ai miei libri polverosi, sulle stramberie degli antichi maghi e al tempo stesso partecipavo alle riunioni e alle sedute dei contattisti moderni. Ponderai la loro effettiva importanza finché non cominciarono a sospettare di me e decisero che dovevo essere un venusiano... ma in quel momento ne sapevo già a sufficienza per descrivere chiaramente le loro idee. Avevo udito ciò che avevano da dire e a dire il vero era stata una storia curiosa, una *space opera* fantascientifica intessuta di ispirazione profetica, una diatriba contro la vita moderna percorsa dal vento di tradizioni dimenticate.

4

Perché continuano a fissare le pareti?

Ora che ti abbiamo adottato, non ti abbandoneremo mai.
Un nano a Jacques Bordas, 1923

QUELL'uomo modesto che ama farsi chiamare maggiore Murphy mi aveva consigliato caldamente di mettere insieme con cura tutte le prove disponibili sul *modus operandi* del fenomeno. La prima opportunità per tentare questo nuovo accostamento si presentò con la comparsa negli Stati Uniti occidentali di un nuovo movimento contattista che reclutava passeggeri di UFO. Questo mi insegnò una lezione molto importante: un gruppo simile può acquistare un grande potere su persone apparentemente « razionali ». Non avevo sospettato che la loro opera potesse rivelarsi così rapida, o così facile. Fu nell'osservare questo gruppo, poi, che notai con quale completezza riuscisse a controllare la vita dei suoi seguaci.

Nell'agosto 1975 un amico attirò la mia attenzione su un manifesto affisso nelle vetrine di diversi negozi di Palo Alto, in California, e nel campus della Stanford

University. *UFO?* era scritto a grandi lettere rosse attraverso il manifesto. Il testo, intitolato semplicemente *Che cosa succede?*, iniziava con l'osservazione che il nostro ambiente stava cambiando e che una catastrofe umana sembrava imminente: non solo la gente beveva più del solito e i suicidi erano ormai migliaia, diceva il foglio, ma il clima stava cambiando, le carestie colpivano tutto il mondo e perfino i vulcani si stavano risvegliando!

Quella strana dichiarazione proseguiva con l'annuncio sensazionale che, in preparazione di un mondo migliore, alcune persone avevano formato un nuovo gruppo abbandonando tutto, posti di lavoro e famiglie, « per seguire quello che in precedenza avrebbero considerato come pratiche e studi bizzarri ». Cercavano l'*autentica verità.* Il testo era firmato dai seguaci dei dischi volanti che si fanno chiamare H.I.M., o Human Individual Metamorphosis. Il testo proseguiva:

> Alcune persone, che secondo quasi tutti i metri di giudizio dovrebbero essere considerate equilibrate... stanno tentando di sollevarsi completamente al di sopra della loro natura umana (prendete nota) sotto la direzione di individui che sono membri di un regno superiore all'umano e che sono giunti molto vicini alla Terra per fornire il loro aiuto. Essi paragonano questo processo di superamento della loro natura umana al processo di metamorfosi che un bruco subisce per diventare farfalla.
>
> Possono contare su un uomo e una donna senza nome che dicono di essersi incarnati qui, scendendo dal livello più alto per assistere la Terra nel suo « esame di laurea ». Queste due persone dicono che daranno una pubblica dimostrazione di sconfitta della morte... l'abilità di guarire un corpo ormai ritenuto

> morto e allontanarsi tre giorni dopo mostrando l'acquisizione della vita eterna. (Questa è una delle caratteristiche di un membro di quel regno vicino.) Queste due persone e i loro seguaci dicono che abbandoneranno fisicamente il pianeta entro alcuni mesi. I nuovi laureati possono allora aspettarsi di prendere i loro posti come apprendisti in un regno di individui il cui privilegio consiste nel sovrintendere alla produzione terrestre di futuri laureati.

Ci sarebbe stata una riunione, concludeva il foglio, mercoledì 13 agosto, alle otto di sera, presso il Bechtel International Center, nel campus di Stanford.

Il Bechtel Center è un antico edificio nascosto fra gli alberi e in prossimità del club della facoltà. Quando arrivai, la stanza messa a disposizione per l'incontro era già piena e mi misi a sedere sul pavimento con il mio registratore proprio davanti alla prima fila, dove otto sedie vuote fronteggiavano il pubblico. Arrivarono altre persone, affollando anche l'atrio aperto dietro l'ultima fila di sedili. Alcuni venivano addirittura da Marin County, a nord di San Francisco. Riconobbi una mezza dozzina di persone impegnate nello studio degli UFO e operanti nell'area della Baia. Il maggiore Murphy sedeva in prima fila.

Gli organizzatori della riunione arrivarono e occuparono le otto sedie dinanzi a noi. Avevano un'aria seria, ma non troppo austera. Non apparivano spaventati, né arroganti. Un uomo alto e barbuto, con due occhi inquisitori ed eloquenti, si alzò in piedi e iniziò l'incontro con alcune sorprendenti dichiarazioni che il pubblico sembrò disposto ad accettare, forse accordandogli il beneficio del dubbio fino a quando non avesse esposto interamente la sua posizione. Il suo modo di considerare l'intelligenza superiore era talmente diverso da quello dei comuni « contattisti » che mi sentii di colpo interessato. Quell'uomo si stava presentando come un partecipante volontario a un tentativo per manipolare le opinioni della gente!

Dopo un'introduzione che conteneva dichiarazioni come « Non stiamo cercando proseliti, ma tentando di far giungere l'informazione a coloro che l'aspettano, perché su questo pianeta sono in molti » e « Non siamo qui per difendere o provare ciò che stiamo per dire », l'oratore sottolineò che egli stava « piantando semi » e proseguì per giungere a quelli che definì i « fatti nudi e crudi ».

Il primo punto fu un chiarimento sulla posizione del gruppo e subito dopo descrisse ciò che ci offrivano:

> Stiamo preparandoci in vista di quella che sentiamo come un'opportunità unica ed è anche l'opportunità di chiunque si trovi in questa stanza. Sia che l'accettiate come un'opportunità o che non possiate farlo, noi sappiamo che tutti voi che la udite sarete cambiati dopo averla udita; nei giorni che verranno, a causa degli eventi che avranno luogo, voi scoprirete probabilmente altri importanti cambiamenti che hanno luogo dentro di voi.

Poi passò a un resoconto della storia del gruppo e dei suoi capi, i « Due ».

> Le due persone che abbiamo incontrato mesi fa sono nate negli Stati Uniti, proprio come voi e me. Sono cresciute, hanno avuto famiglie, lavori, carriere e tutto quanto, proprio come voi e me. Dopo avere superato i trentacinque anni, sia l'uomo sia la donna, senza sapere perché, hanno cominciato ad avvertire di colpo la sensazione che erano qui per compiere qualcosa. Infine le circostanze li hanno riuniti. *E ci*

> *vollero due anni prima che cominciassero a rendersi conto di essere giunti da un livello diverso, un livello superiore a quello umano,* un livello fisico e concreto che si trova nello spazio. [Il corsivo è mio.]

Siamo dunque quasi tutti condannati a rimanere al nostro attuale e scarso livello di intelligenza, mentre le intelligenze superiori, che si incarnano in pochi individui fortunati, salgono a un altro piano di esistenza? No! Secondo la dottrina dell'H.I.M. tutti possono salvarsi.

> Il nodo più importante dell'informazione è questo: ciò che acquistate su questo livello umano è il vostro corpo fisico e voi potete trasformare questo veicolo fisico *in un'altra forma*; all'esterno sembrerà sempre lo stesso, ma sarà cambiato chimicamente e biologicamente. Questo corpo fisico avrà allora la capacità di lasciare questa atmosfera e andare in quello che voi e io chiameremo spazio, dove la radiazione è estremamente calda.
>
> L'informazione che essi ci hanno portato sarà dimostrata nel giro di pochi mesi. Stanno ormai completando la loro metamorfosi fisica. *I loro corpi sono ormai quasi completamente cambiati fisicamente, chimicamente, biologicamente. All'esterno essi sembrano simili a voi e a me.*
>
> Nel giro di pochi mesi vi sarà una dimostrazione. Quando avremo mutato completamente i nostri corpi con questo processo, non dovremo più patire le malattie, la vecchiaia o la morte. Se la prima volta trovate incredibile ciò che udite, potreste sorprendervi nello scoprire con quanta rapidità esso sembri acquistare un senso e sembri logico. *E voi siete in grado di raccogliere questa informazione senza doverla spiegare a livello conscio, razionale.* [Il corsivo è mio.]

L'informazione, allora, deve essere considerata un dato *irrazionale.* Ecco un fatto importante: seguire l'H.I.M., o qualsiasi altro gruppo contattista, implica un atto di fede, anche se il linguaggio è quello scientifico. Sono ormai lontane le regole del metodo scientifico e le prove di laboratorio: le nostre menti, argomentano queste persone, possono librarsi libere sopra questi particolari noiosi e trascurabili.

> *In questo momento vi sono quei membri di livello prossimo che si trovano molto vicini alla Terra.* L'accresciuta attività celeste che voi e io probabilmente chiamiamo UFO o stelle cadenti [*sic*] sarà attestata da avvistamenti sempre più numerosi. Essi sono qui solo per aiutare quegli umani che accolgono questa informazione e vogliono sottoporsi al processo.

Ora viene la profezia, l'annuncio che una prova del potere dell'intelligenza superiore è imminente:

> Nel giro di alcuni mesi queste due persone, per circostanze che loro non conoscono neppure, *si ritroveranno uccise.* Tre giorni e mezzo più tardi, dopo essere stati dichiarati ufficialmente morti da coloro che vogliono verificare il fatto, i loro corpi torneranno di nuovo in vita per dimostrare a voi e a me che quando avrete superato questo processo avrete realmente sconfitto la morte.

Molta gente è stanca di giocare agli umani

Dopo questa resurrezione che, a due anni di distanza, non si è ancora verificata, benché fosse stata predetta entro « pochi mesi », i due individui in questione saranno raccolti da un UFO e torneranno al livello da cui sono giunti, un mondo dove, naturalmente, non vi sono malattie, vecchiaia o morte. Allora tutti sapranno che cosa sono gli UFO, sostengono i fedeli.

Una efficace analogia (ma fuorviante, come lo stesso pubblico fece poi notare) era quella della farfalla, un'immagine ereditata dagli Anni Sessanta. L'oratore dell'H.I.M. non seppe resistere alla tentazione di usarla come simbolo di metamorfosi:

> Fintanto che il bruco è bruco, se viene ucciso non diventa una farfalla. Deve compiere quella metamorfosi mentre è un bruco vivo e pieno di forza. Non può proseguire oltre le sue attività; tutto quel mangiare che prima gli piaceva tanto ora deve terminare. Deve giungere a una fase in cui esso mantiene per sé tutta la sua identità. Come risultato esso si rende accessibile al potere che lo trasforma. Quei veicoli UFO sono qui per prendere a bordo coloro che porteranno a termine con successo questa trasformazione.
>
> Molta gente è davvero stanca di giocare agli umani e molta gente ha già colto l'occasione e se ne è andata, a modo suo, per motivi diversi. Alcune sono persone semplicemente stanche e ci sono altre persone che, pur amando realmente la Terra e provando interesse per le sue cose, avvertono un impulso e uno stimolo a muoversi verso qualcosa di superiore, e questo per lo schiudersi delle loro anime.

E le altre strutture di pensiero? Come la mettiamo con le religioni che la dottrina dell'H.I.M. sembra sostituire? I discepoli dei « Due » fanno notare che nessun altro sistema ha integrato il concetto della sopravvivenza alla morte e la fede negli UFO. Sotto questo aspetto la dottrina dell'H.I.M. è l'autentico prototipo di una religione futura. Al tempo stesso, recupera temi psichedelici dell'ultimo decennio e li enuncia di nuovo per la cultura UFO degli Anni Settanta e Ottanta.

Gli scienziati ce lo hanno nascosto

I temi che l'H.I.M. utilizza per consolidare la sua dottrina e manipolare i suoi seguaci sono i soliti antichi modelli di evasione dalla realtà:

Paura dei tempi e delle condizioni sociali che cambiano, il tutto simbolizzato da un comportamento umano violento, dal clima, i terremoti e i vulcani.

Desiderio di trascendere la paura della morte, con la promessa di un viaggio verso un altro livello fisico.

Noia e senso di inadeguatezza per la condizione umana, desiderio di fuggire dalle responsabilità quotidiane (dal lavoro alla famiglia).

Unirsi a questo gruppo significa che nessuna di queste responsabilità deve essere considerata importante. È un passo che chiunque può compiere da un giorno all'altro, una forma di fallimento intellettuale ed emotivo meno doloroso del suicidio e molto più affascinante.

Il gruppo H.I.M. tenta inoltre di sfruttare la crescente incomprensione fra gli scienziati e il pubblico:

> Ora, il fatto fisico che le porte siano aperte significa che c'è realmente una dose maggiore di radiazione in questa atmosfera. Questo aumento nella radiazione è ciò che ha sollecitato l'impulso della ricerca in voi e me. Questa è la ragione che noi tutti abbiamo cercato e si può pensare a questa banda di radiazione come a un eccezionale raggio di luce, *una luce capace di svelare tutto. Svela tutto del nostro governo, ad ogni livello; svela molte cose sul livello degli UFO;*

> *svela cose sul nostro universo che il governo, gli scienziati e gli astronomi hanno appena lievemente intuito, ma che hanno tenuto nascoste perché non riuscivano a comprendere del tutto ciò che significavano.* [Il corsivo è mio.]

Esiste veramente una barriera linguistica fra gli scienziati e le altre persone. All'interno di un dato individuo, poi, esistono forze irrazionali che lacerano la sua mente. Sotto questo aspetto, le domande e le risposte durante la riunione di Stanford furono illuminanti. La prima riguardava la storia personale degli oratori:

> Potete dirci qualcosa sul vostro conto? Chi siete, che cosa fate, da dove venite, come vi siete riuniti, come avete incontrato quei due, cose simili insomma? Perché per il momento non sappiamo praticamente nulla su di voi.

La domanda era attesa. Un giovane alto e con gli occhi azzurri, con un maglione bianco, rispose subito:

> Il nostro lavoro era molto interessante e le nostre situazioni familiari del tutto simili alle vostre in questo momento. L'informazione ci giunse direttamente dai « Due » attraverso la posta: se volevamo di più dovevamo scrivere. Lo facemmo. Poi, improvvisamente, fu come se un gran numero di persone interessate alla cosa si trovassero raggruppate in una sola zona, un po' come qui ora, e i « Due » arrivarono in quella zona. Ci diedero l'opportunità di decidere meglio se veramente avevamo compreso il messaggio e se *volevamo realmente lasciare questa vita umana.*

« Ce ne sono soltanto due su tutto il pianeta? » chiese una donna di mezz'età in fondo alla stanza.

« Esatto. »

« E quale sarà il risultato finale di tutto questo? » insistette lei. Era rimasta in piedi dietro l'ultima fila di sedie e sembrava pronta a unirsi al culto. « Dovremo formare nello spazio una nuova civiltà che farà da complemento alla vita umana su questa Terra? »

> No, non creeremo una nuova civiltà nello spazio. Questo processo è a disposizione di tutti coloro che vorrebbero trarne vantaggi. Chiamiamolo il corso di laurea degli esseri umani di questo pianeta. Questo è il ciclo normale che continua da milioni e milioni di anni. Molta gente si è chiesta: che cosa succederà quando muoio, sarà la fine di tutto? Ebbene, qualunque sia la vostra fede religiosa, ciò non fa assolutamente differenza. È a disposizione di tutti. C'è un altro passo che continua da milioni di anni, lontano dall'atmosfera terrestre.

Vi costa solo la vita

Una ragazza con i capelli lunghi si alzò fra il pubblico e si rivolse agli otto discepoli:

> Sono curiosa di sapere in che modo siete riusciti a conciliare le vostre fedi con quei due individui, perché anch'io credo in molte cose e a volte mi accorgo che sono sbagliate. Conservo queste mie idee molto a lungo, finché non scopro che sto battendo la testa contro un muro. Che genere di domande siete in grado di farvi? Avete già risposto a una domanda dicendo che non potevate rispondere, poiché il vostro

> cervello non può formulare affermazioni esatte... Io posso fare altrettanto per un po', ma a un certo punto sento che ho bisogno di qualcosa di più.

Dopo alcune consultazioni sottovoce con gli altri, uno degli uomini decise di rispondere:

> Se ho capito esattamente, ci stai chiedendo che cosa ci ha spinto a farlo, è così? Io ho sempre saputo per tutta la mia vita che a questo punto sarebbe successo qualcosa. Perché, non lo so. 'Quando lo studente è preparato, il professore si presenta da solo.' Sapevo che quando la mia missione speciale nel corso di questa vita terrestre, in questo particolare momento, si fosse presentata, io l'avrei riconosciuta dopo essermi preparato a essa, avrei saputo che cos'era e l'avrei svolta. Dissi: sono pazzie, chi credono di essere queste persone? Eccomi qua, nel mio piccolo mondo privato e dove tutto funziona magnificamente; ho la mia vita, i miei guadagni, la mia famiglia e tutte le cose belle della vita. Eppure, qualcosa qui dentro dice che è questa! Devi farlo. Credo di non poter fornire una risposta migliore.

« Allora è esatto dire che in un certo senso siete una classe di studenti con la speranza di prendervi una laurea? »

« Stiamo sostenendo l'esame finale, se vogliamo usare questi termini. »

« Sta bene. È possibile che uno, qualcuno, o magari tutti voi non ce la facciate? »

« Sì, è possibile. Ma noi ci sforziamo per raggiungere il nostro obiettivo. Non lasciatevi confondere le idee neanche da noi, a qualsiasi livello. È estremamente difficile. È gratuito, e questo dovrebbe bastare a far dire a molti di voi: 'Come può essere gratuito?' perché tutti gli altri pretendono molto denaro per quello che vogliono offrirvi. È gratuito, ma è molto difficile. »

« Non è gratuito », obiettò la ragazza, « perché voi ci mettete tempo, devozione, e sforzo. »

« *Vi costa solo la vita, sapete...* » replicò l'uomo.

Un uomo, che doveva essere giunto a qualche conclusione personale sull'inganno, intervenne per domandare:

« Come sapete che non sono delle forze demoniache a ingannarvi? »

La risposta non fu all'altezza:

> La potenza dell'informazione ti parla. Quando ottieni l'informazione e leggi attraverso le sue righe e ti accorgi di comprenderla ti rendi conto che sei attratto da lei e non sai perché non riesci a immaginarlo ad un livello conscio, razionale, umano, quello è l'indizio giusto. Qualcosa dentro di te dice: sai che lo farai, sai che lo farai.

Qualcuno fra il pubblico gridò: « È appunto così che operano le forze demoniache! »

Un altro discepolo raccolse la palla: « È impossibile rispondere a questa domanda. Si può solo precisare che nel corso di questo particolare processo gli individui del regno prossimo sono talmente vicini che possono intervenire e prendere il controllo, impedendo ad ogni forza di questo livello di influenzarci in modo diverso. »

Un giovane con occhi sognanti si alzò e testimoniò: « Molta gente pensa che sono pazzo, ma a volte, quando ci sono quelle notti così serene, io mi metto seduto all'aperto e dico: venite giù, venite a prendermi. *Ho sempre desiderato che un UFO scendesse a rapirmi...* »

Gli otto discepoli sorrisero e quello con gli occhi azzurri disse: « Anche noi ti stavamo cercando! »

Il mistero dell'H.I.M. fu ricondotto a proporzioni molto più terrestri nei mesi seguenti. In novembre si scoprì che i due individui che pretendevano di essere i capi di quell'organizzazione dello spazio esterno erano in realtà due comuni esseri umani: M.H. Applewhite, quarantacinque anni, nato a Spur, Texas, musicista e cantante lirico, figlio di un pastore presbiteriano; e Bonnie Nettles, quarantotto anni, un'infermiera che lo aveva conosciuto a Houston agli inizi degli Anni Settanta, mentre lui si stava riprendendo da un esaurimento. Dapprima avevano creato dei centri di meditazione, poi nel 1973, avevano aperto i reclutamenti per l'H.I.M.

Una donna che si era unita al loro gruppo per due mesi nel 1975, ma che in seguito si era rifiutata di seguire la linea del gruppo, commentò: « Quei due sono pericolosi. Non è ipnosi. È 'trapianto' del pensiero ».

Il gruppo guidato dai « Due » è ormai diventato così famoso che non è necessario perdere altro tempo con loro; sul loro conto sono stati scritti molti articoli, con ampie notizie sui loro metodi e intenzioni. Tuttavia, mentre ero in volo verso la Spagna, nel dicembre 1975, per indagare su un altro aspetto del mistero UFO, nella mente avevo ancora la loro immagine. La cosa più importante era questa: un numero sempre crescente di esseri umani dichiara di essere in contatto con creature spaziali. Essi ritengono che gli « spaziali » siano, di fatto, in mezzo a noi. Ciò è di enorme importanza per gli individui e per la società. Anche se personalmente ritengo le idee dei « Due » una contraffazione puerile, rimane il fatto che hanno sfiorato un nervo sensibile. Hanno trovato molte persone disposte ad ascoltarli. Alla riunione di Stanford, i nuovi convertiti erano stati una mezza dozzina. Più tardi, comunque, cominciarono a perdere proseliti. La gente che lasciava il loro gruppo se ne tornava semplicemente a casa e, per parecchie settimane, restava a fissare le pareti.

L'epopea di Jacques Bordas

Coloro che vengono a trovarsi a stretto contatto con il fenomeno UFO sembrano destinati a portare per sempre il suo marchio. Alcuni diventano praticamente pazzi; altri scivolano in una silenziosa contemplazione. Altri ancora sembrano raggiungere una condizione fisica e mentale che li distingue dal resto del genere umano. Una di queste è appunto la persona che ora voglio presentare. Jacques Bordas è nato il 20 luglio 1911, è cresciuto debole e malaticcio, ha avuto parecchi incontri con esseri straordinari e il risultato delle sue esperienze con loro fu che egli ne uscì completamente trasformato. Così ne parla Antonio Ribera, un ottimo scrittore spagnolo che lo conosce da anni:

> Possiede ancora muscoli d'acciaio e compie lunghe passeggiate fra le montagne di Andorra, dove vive in una splendida villa tra i pini. Scia lungo i pendii e dorme tre o quattro ore per notte... il suo corpo non ne richiede altre. Passa gran parte della notte restando nudo e immobile, come se ricaricasse le sue « batterie » sotto una pioggia di raggi invisibili.

Fino all'età di dodici anni Bordas fu realmente molto malato. A causa di una deficienza ormonale, era spaventosamente grasso e camminava con difficoltà. La sua mente era chiusa. Né le scuole pubbliche di Barcellona né gli insegnanti privati riuscirono a risvegliare il suo interesse. Poi Bordas subì una strana trasformazione, simile alla metamorfosi attesa tanto ardentemente dai seguaci dell'H.I.M.

A dodici anni, nell'agosto 1923, mentre era coricato, il ragazzo sentì l'impulso di trascinarsi fino alla terrazza e là vide qualcosa. Fu un sogno o la realtà? Vide alcuni piccoli apparecchi metallici e triangolari, simili ad aeromodelli;. tre di essi atterrarono vicino a lui. Erano lunghi poco più di due metri e mezzo e uno di essi si aprì come un ventaglio. Ne uscì una creatura che indossava una tuta bianca e un lucente mantello bianco. Quell'uomo, che non era più alto del ragazzo, disse:

> Siamo venuti a trovarti, perché ti abbiamo preso sotto la nostra protezione. Sappiamo quanto soffri e conosciamo il tuo sogno di diventare un uomo forte, un atleta. Lo realizzerai, con il nostro aiuto; sarai forte, non solo fisicamente ma anche mentalmente. Ora che ti abbiamo adottato, non ti abbandoneremo mai. In futuro torneremo a farti visita. Nel frattempo, come segno di amicizia, prendi questo.

Lo strano messaggero gli consegnò una specie di candito scuro e quadrato, poi gli ordinò di mangiarlo tutto, avvertendolo che così facendo avrebbe iniziato una nuova vita. Ritornò al suo aereo triangolare e decollò, seguito dagli altri due. Volarono verso il monte Tidibaro. Quando il ragazzo si risvegliò, aveva in bocca un sapore di catrame.

Durante i quattro anni che seguirono Bordas subì una straordinaria trasformazione e divenne molto forte fisicamente. Al tempo stesso cominciò a sentirsi affascinato dalle montagne e dalla scienza. A diciotto anni fuggì di casa con due amici e si aggregò a un circo.

Bordas divenne anche un esperto scalatore. Fu il primo spagnolo a scalare il Green Needle, nel 1934. Nel 1937 attraversò il Grand Jura e salì sul Grand Chervoz.

Poco prima che scoppiasse la guerra civile spagnola si iscrisse a un esame per diventare meteorologo presso l'osservatorio di Turo, sulla cima del Montseny. Giunse primo fra molti partecipanti e andò a lavorare in cima a quella montagna. Di quel periodo ricorda solo un curioso incidente. Una notte qualcuno bussò alla porta della sua casupola isolata. Bordas si alzò e andò ad aprire: la zona circostante era deserta. Prese allora il suo fucile e andò a ispezionare ogni angolo delle rocce: niente. Ritornò dentro. Pochi minuti più tardi udì grattare sul vetro della finestra. Si alzò e vide una forma umana: era immobile su una stretta sporgenza sopra uno strapiombo di trecento metri. La forma si mosse verso l'abisso, ma invece di cadere continuò a procedere orizzontalmente. Il secondo messaggero svanì in lontananza.

La guerra civile lo costrinse a tornare in Spagna come ufficiale dell'aeronautica. Mentre le strutture politiche del suo paese crollavano, egli si schierò con i Nazionalisti e divenne il capo di un gruppo che cercò rifugio sulle montagne. Fu scoperto, arrestato, torturato e caricato su una nave prigione, ma riuscì a fuggire. Entrò ufficialmente nelle file dei Nazionalisti, ma ben presto entrò in urto con i suoi superiori perché disapprovava il modo sommario in cui i prigionieri « rossi » venivano processati e massacrati. Fu rapito da tre uomini assoldati da uno degli ufficiali a cui si era opposto. Lo portarono fino a una baracca isolata, gli ordinarono di spogliarsi e poi gli spararono. Che cosa successe allora? Come riuscì a sopravvivere all'esecuzione? Possiamo solo fare qualche ipotesi in proposito. Il fatto è che i potenziali assassini si convinsero di trovarsi di fronte a qualche potere soprannaturale, poiché fuggirono via in preda al terrore. Il nostro uomo raccolse i suoi abiti e se ne andò.

Antonio Ribera conobbe quest'uomo straordinario in un periodo nel quale non gli mancavano i nemici in entrambi gli schieramenti politici: i « rossi » avevano chiuso Bordas in carcere perché si era opposto al movimento terrorista e i Nazionalisti avevano cercato di ucciderlo perché disapprovava i loro processi sommari e le crudeli esecuzioni. Il padre di Ribera, che era console di Romania a Barcellona, aiutò Bordas a fuggire in Francia. Divenne il direttore di un piccolo hotel a Casteil, un villaggio sul monte Vernet, ai piedi del Canigou. Si trovava ancora là nel 1951, dividendo il suo tempo fra le attività di guida e di albergatore, quando entrò per la terza volta in contatto con la forza che già in due occasioni precedenti aveva influenzato la sua vita: l'irrazionale, inspiegabile proiezione di un'altra intelligenza.

Lo straniero che viene da lassù

Jacques Bordas stava riposando nel cortile quando un uomo sconosciuto gli si fermò davanti e lo salutò con aria seria. Questo terzo messaggero era alto più di un metro e ottanta, aveva occhi azzurri, un corpo atletico e lunghi capelli biondi. Portava stivali neri, pantaloni aderenti e un vestito grigio con cordicelle intorno al collo e ai polsi. I suoi occhi erano leggermente oblunghi e le sue mani bianchissime.

« Vorrei chiederti un favore », gli disse in un francese perfetto. « Potresti farmi avere ogni giorno, alla stessa ora, due bottiglie di latte e del pane? »

Si accordarono sul luogo e sull'ora e l'uomo tornò ogni giorno, senza mai dire nulla, finché Jacques non gli chiese da dove venisse. « Da lassù », fu la sua risposta. Jacques pensò che intendesse « dalla montagna ». Magari quell'uomo era un disertore, forse un tedesco. Quando ebbero una conversazione più lunga, risultò così piena di termini matematici che Jacques riuscì a malapena a comprenderne la metà.

« Che cosa stai facendo su queste montagne? » chiese Jacques.

« Faccio uno studio della topografia del Canigou », rispose l'uomo con gli strani occhi.

« Puoi mostrarmi quello che fai? »

« Domani ti porterò qualcosa. »

Il giorno successivo portò a Jacques un foglio di carta molto strana, simile a pergamena, dove l'intera montagna era stata disegnata nei suoi più minuti dettagli. Il foglio era ricoperto di simboli sconosciuti.

Jacques Bordas pedinò il visitatore quando questi ritornò sulla montagna. Camminava con passo sicuro e costante. Jacques riuscì a vedere il suo « accampamento »: notò un bizzarro oggetto grigio a forma conica, che gli sembrò un rifugio molto basso. Accanto a esso Jacques vide un altro essere che gli parve una donna.

Nei giorni che seguirono, le conversazioni con lo sconosciuto presero una svolta politica: « L'uomo deve eliminare il suo egotismo. L'uomo crede di non poterlo fare e invece può, anche se è molto difficile », proseguì. « L'uomo crede di essere la sola creatura importante sulla Terra; egli ignora di essere semplicemente un elemento dell'evoluzione naturale. Nonostante il suo sconfinato orgoglio e la sua cosiddetta conoscenza, esiste un'altra specie che ora si sta evolvendo e che a tempo debito prenderà il suo posto. Perfino i vostri figli stanno subendo una trasformazione: cambieranno ogni cosa, la struttura sociale, la religione... »

L'ultimo giorno, il visitatore disse a Jacques: « Domani dovrò tornare lassù e poiché non posseggo neppure una piccola quantità del vostro denaro, ti pagherò il latte e il pane con qualcosa che la tua gente è in grado di apprezzare ».

« Lascia perdere », replicò Jacques. « Mi hai già ripagato a sufficienza con quello che mi hai insegnato. »

« No », ribatté l'uomo, « prendi queste rocce: è oro che proviene dal fiume Cadi. Ti ripagherà. »

Gli consegnò alcune pietre che Jacques portò più tardi a un gioielliere di Perpignan: era veramente oro.

Per Jacques iniziò un periodo di profondi mutamenti. La sua prima moglie e il figlio morirono a Casteil. Si risposò ed ebbe un altro figlio. Se dobbiamo credere alla sua storia, la sua coscienza psichica si dilatò. Divenne in grado di scoprire oggetti perduti a notevole distanza. Si trasferì ad Andorra, seguendo un impulso, e decise di costruire mobili, campo nel quale non aveva alcuna esperienza. Ebbe tanto successo da diventare eccellente ebanista e uno degli uomini più ricchi di Andorra: la sua fabbrica esporta oggi i suoi prodotti in trenta paesi. Sostiene inoltre di essere un guaritore, ma rifiuta di usare il suo potere se non in casi davvero speciali. Non va a caccia di pubblicità o notorietà.

Durante l'estate del 1971 ricevette una telefonata da Parigi e credette di riconoscere la voce del visitatore incontrato al Canigou vent'anni prima:

> Ti chiamo da un'auto nel Bois de Vincennes [uno dei maggiori parchi di Parigi]. Subirai un'altra mutazione. Non invecchierai più. La tua coscienza si schiuderà alle verità universali.

Il linguaggio di queste comunicazioni è lo stesso utilizzato negli annunci emessi dal gruppo H.I.M.

L'incontro a Barcellona

Volai a Barcellona per incontrare Antonio Ribera e un altro ricercatore spagnolo, Ballester-Olmos. Mentre l'aereo sorvolava la baia, ripassai nella mente i numerosi argomenti che dovevamo discutere. Il destino di Jacques Bordas era comunque il più affascinante. Non appena saliti sull'auto di Ribera, mentre salivamo sulla montagna, dissi a Ribera che non mi sarebbe dispiaciuto spingermi fino ad Andorra per conoscere Bordas di persona.

« Non dovrai andare così lontano! » fu la sua risposta. « Jacques trascorre molte settimane in questa città. Potrai parlargli anche domani. »

A sessantacinque anni compiuti, Bordas è un uomo robusto che non ne dimostra più di cinquanta e che dà un'impressione immediata di intensa vitalità. La sua istruzione è molto limitata, ma la sua conoscenza degli affari è ottima e la sua « comprensione » della natura che lo circonda, specialmente quando parla delle montagne, sembra eccezionale. Comunque, per la maggior parte del tempo discutemmo della creatura del Canigou e dei « contatti » successivi.

La storia di Bordas è molto più credibile di qualsiasi altro racconto fatto da un comune contattista. George Adamski, per esempio, descrisse un ipotetico incontro con un'entità alta e dai lunghi capelli biondi, ma nessun altro fu testimone del fatto, benché George Hunt Williamson mi abbia assicurato di avere visto l'apparecchio in volo. Nel caso di Bordas, invece, non solo il gioielliere ricorda le pepite d'oro che Bordas sottopose al suo esame, ma parecchie persone a Casteil ricordano *l'être étrange*, la strana creatura che ogni giorno veniva a parlare con lui.

« Quando si è verificata la sua ultima esperienza di comunicazione? » chiesi a Bordas.

« Solo poche settimane fa, nella casa di Andorra. La stanza sembrò riempirsi di particelle luminose rosse e io caddi in trance. Udii una voce che diceva che presto avrebbero avuto bisogno di me. »

« Come si identificano? Dicono da dove provengono? »

« Dicono di venire da Titano », rispose lui tranquillo. Per qualche strana ragione qualcosa in quell'uomo suscitava in me un senso di fiducia, anche se non potevo credere alle sue teorie.

« Forse lei sa che molte persone, nell'America del sud e del nord, hanno già riferito avvenimenti molto simili ai suoi. Solo che le comunicazioni non sono mai logiche o coerenti. Lei si fida dell'origine di questi 'messaggi'? »

« Potrebbero benissimo dire queste cose perché è qualcosa che posso capire. Non ho prove che ciò sia vero. Inoltre, là fuori ci sono forze luciferine... »

A quel punto cominciai a temere che stesse per impartirmi la solita lezione sulla rettitudine. Mi era già bastata quella dei membri del « Potenziale Umano » in California. Meglio allora scoprirlo subito. « Intende dire che ci sono diversi tipi di manifestazione e che alcuni sono indirizzati al Male e contrapposti al Bene? » chiesi.

« No, non mi riferisco a questo », rispose Bordas, con mia grande sorpresa. « Quelle sono semplicemente forze di un tipo diverso, che noi non siamo in grado di comprendere. Quando ci saremo evoluti abbastanza, ci accorgeremo che la contraddizione era soltanto apparente. »

Per quanto mi riguardava era stata una discussione veramente utile. Bordas aveva dimostrato un'abilità critica che di solito manca ai contattisti. Il loro impegno nei confronti di una fonte particolare, la sorgente di ciò che loro pretendono essere la loro « sapienza », è di solito talmente forte da sconfinare nel fanatismo religioso, e questo scatena davvero, abbastanza spesso, un fanatismo analogo nei loro seguaci. Invece Bordas aveva una mentalità aperta, priva di pregiudizi.

In lui, a quell'epoca, trovai qualcosa di nuovo: un uomo la cui vita era stata modificata, rispetto alla norma, in età giovanile dall'apparente intervento di un'altra forma di vita. Sosteneva di essere stato adottato dalla forza aliena, di essere stato toccato da un'altra energia! Poi giunsero le razionalizzazioni, i tentativi di giungere a una spiegazione: il primo incidente poteva essere stato un sogno. Non è insolito che intorno alla pubertà gli obesi possano iniziare uno sviluppo normale. Quella deficienza ormonale poteva essere stata corretta quando Bordas aveva raggiunto quell'età. Tuttavia il caso era affascinante, soprattutto per gli eventi successivi. Non solo si diceva che la « creatura » del Canigou avesse lasciato ricordi in altri abitanti del villaggio, compreso il sindaco, il signor Nou, ma che avesse dato prova dinanzi a loro di alcune insolite capacità: quando il figlio di Bordas aveva tentato di scattargli una fotografia, l'immagine era risultata « bianca », anche se altre foto sulla stessa pellicola erano apparse normali. Quando poi il nostro sindaco di Casteil affrontò lo straniero e gli chiese di vedere i suoi documenti, si dice che la creatura lo abbia fissato in un modo tale da confondergli la mente e da fargli dimenticare la richiesta.

In anni più recenti, tre investigatori del gruppo UFO francese LDLN si recarono a Casteil e rintracciarono il sindaco. Egli confermò che Bordas si era stabilito nel villaggio nel 1940 e aveva diretto un albergo di proprietà del signor Nou. Era tuttavia considerato un

« originale » e viveva appartato, facendo spesso lunghe passeggiate sulle montagne o dipingendo. Una mostra organizzata a Perpignan incontrò scarso successo. Il signor Nou non ricordava affatto lo « strano essere » e i sostenitori della storia di Bordas ritengono ciò un indizio del fatto che la memoria del sindaco sia stata cancellata dal visitatore. Un altro abitante del villaggio, Michael Cases, proprietario di un ristorante, raccontò agli investigatori di avere conosciuto Bordas piuttosto a fondo e di averlo considerato « un tipo simpatico », ma anche un individuo in cerca di notorietà. Malauguratamente, nessuna delle persone intervistate fu in grado di confermare o smentire in blocco la storia di Bordas, benché l'affermazione del signor Nou di non ricordare affatto la creatura sollevi qualche dubbio. I seguaci delle storie di contatti saranno comunque pronti a riconoscere un'amnesia tanto selettiva come un altro segno inconfondibile lasciato dai nostri visitatori!

Coloro che credono alle affermazioni di Jacques Bordas sono convinti che esistono alieni sulla Terra. Se Jacques Bordas li ha visti, dicono, perché non dovremmo credere a tutti gli altri contattisti? Perché non dovremmo salire lassù in un disco volante, come i « Due »? Jacques Bordas non partecipa più al « gioco dell'umano ». Come i « Due », sente di vivere per qualcosa d'altro, per un livello di realtà che trascende questo pianeta. Come i « Due », afferma di essere stato trasformato biologicamente dal suo incontro. Questa idea possiede un fascino universale: è davvero una tentazione supporre che noi tutti possiamo essere trasformati, subire una metamorfosi. Perché non dovremmo sopravvivere alla morte stessa e raggiungere quel livello cosmico superiore, così come Timothy Leary e altre menti in possesso di un'educazione scientifica ci invitano a fare? Se il contatto segreto con lo spazio può cambiare un singolo uomo, perché non potrebbe avere lo stesso effetto su un intero gruppo, o magari su tutto il genere umano? Un fascino davvero tentatore. È facile capire perché un simile credo si vada diffondendo e come mai nascano organizzazioni sempre nuove con l'intento di far proseliti. Tuttavia, ero ormai sul punto di scoprire che i racconti affascinanti e misticheggianti dei contattisti presentavano anche aspetti ben più sinistri.

Parte seconda

Le manipolazioni

Qui nel buio brancolo, confuso, cieco;
non ho mai visto la gloria e la pace;
Ma nello specchio annerito della mente
strani barlumi cadono e mi scuotono finché non cessano.
R.W. Buchanan, cit. in D. Davidson,
Remembrances of a Religious Maniac (Shakespeare Press, 1912)

5

Le sfumature politiche

Come molta altra gente, non ho religione e quindi mi trovo seduto su una barchetta che va alla deriva con la marea... oggi ci ritroviamo nudi, indifesi e più soli che in ogni altro periodo della storia. Stiamo aspettando qualcosa, forse un altro miracolo, forse i Marziani? Chi lo sa?

Federico Fellini

NEL dicembre 1975 stavo ritornando da Barcellona, dove avevo passato quasi tutta la giornata con Jacques Bordas.

Mi trascinavo dietro una valigia lungo i corridoi bianchi della metropolitana di Parigi, quando vidi queste righe, scribacchiate in fretta con inchiostro nero su un manifestino giallo:

> DIO È UN EXTRATERRESTRE CHE HA FATTO RITORNO SU UN DISCO VOLANTE
>
> Ordine di Melchisedec
> rue Jules Valles Paris XI

Copiai l'indirizzo sul retro del mio biglietto della metropolitana e lo infilai nel portafogli. Il giorno dopo stavo risalendo la rue Jules Valles immersa in un gelo pungente. Di colpo, quel mattino, i passanti sembrarono assumere un'aria di sofferenza e di fragilità, mentre camminavano in fretta, con le mani in tasca e tutti imbacuccati in cappotti e sciarpe.

Le cassette delle lettere al pianoterra raccontavano la semplice storia di quell'edificio: appartamenti affittati a modesti operai, nomi di emigranti; non c'era tappeto o passatoia ai piedi delle scale. Una carrozzina per bambini era parcheggiata in un angolo. Mi arrampicai fino al secondo piano e suonai un campanello. Una donna bassa e con un dolce sorriso triste, che stranamente indossava il cappotto e un berretto di lana, mi venne ad aprire. Cercai di scusarmi per l'ora insolita della mia visita, ma lei mi interruppe: « Non si scusi, è arrivato all'ora fissata ».

Mi lanciò una lunga occhiata e ripeté ancora, lentamente: « È arrivato all'ora fissata ».

Gli spaziali bevono champagne?

Nell'appartamento regnava il caos più completo. Non c'erano sedie e neppure un tavolo. Uno sgabuzzino aperto lasciava intravedere un mucchio di vestiti sul pavimento. Due finestre lasciavano filtrare un po' di luce dalla strada gelata. Alcuni cuscini erano sparsi qua e là nella prima stanza, mentre una specie di tappeto era disteso sul pavimento della seconda; c'erano quadri e fotografie polverosi e dei piatti sporchi; in questo scenario di grigia povertà spiccava la figura massiccia di un uomo barbuto che, vestito con una camicia stracciata e un paio di jeans laceri, stava bevendo champagne con un giovane discepolo.

Mi invitarono a restare a pranzo da loro; un po' di salume e del paté, e magari una mela. Gradivo intanto un bicchiere di Veuve Cliquot? Non era certo quello che mi aspettavo da persone simili, soprattutto dopo aver conosciuto i contattisti americani. I seguaci dell'H.I.M. bevevano aranciata Fanta o Pepsi dietetica. La gente più vecchia, i membri del Partito Universale che nel 1960 avevano votato per Gabriel Green quando si era presentato contro Kennedy sulla « Piattaforma Spaziale », ritempravano le loro forze con robusti bicchieri di bourbon. Forse avevo trovato la setta che faceva per me? Forse mi trovavo tra confratelli illuminati che mi avrebbero consentito di elevare il mio spirito verso mondi superiori senza pretendere che per questo abbassassi il mio livello mentale?

La conversazione che seguì infranse subito questa illusione. Dapprima scambiai qualche frase con l'uomo più giovane e scoprii che lavorava per un'importante industria specializzata in computer; era chiaramente un neofita nel gruppo. L'uomo barbuto si presentò come Ivan e mi spiegò il suo fine nella vita:

> Capisci, siamo circondati dalla barbarie, ma ben presto i barbari dovranno sottomettersi alle nuove rivelazioni. Inoltre, tutti i governi della Terra riconoscono ormai la verità di quello che diciamo. Giscard è appena andato dal papa e tu capisci che cosa significa questo, no?

Mi diedero numerosi opuscoli e altri campioni della loro sorprendente produzione. L'ultimo annuncio dell'Ordine di Melchisedec riguardava l'imminente volo di sette dischi volanti sopra Parigi. Sarebbero atterrati sulla cima del palazzo della Radiotelevisione. « I Popoli sono invitati a partecipare a questa circonvoluzione », concludeva il foglietto.

« Non incontri mai extraterrestri? » chiesi a Cyna, la donna che mi aveva aperto la porta.

« Li incontro dappertutto. Per la strada. Nei negozi. Sono qui. Loro mi dicono che cosa fare. E mi fermano quando sto per commettere errori. »

« Vuoi dell'altro champagne? » mi domandò il sacerdote di Melchisedec.

Ammiro la sua filosofia. Sulle colline californiane, hippy affamati attendono i dischi volanti con cuori trepidanti e piedi congelati. Alla periferia di Chicago ho conosciuto dei contattisti che conducono vite a dir poco virtuose per essere degni dei loro « fratelli spaziali », astenendosi dal sesso e dal vino.

Ivan spicca notevolmente in mezzo a tale mediocrità. Attende i visitatori dello spazio comodamente, pronto ad accoglierli con un brindisi: « Non dimenticate l'ospitalità, dice l'antico libro, perché alcuni, per essa, ospitarono senza saperlo degli angeli ».

Ho davanti a me gli opuscoli dell'Ordine Francese di Melchisedec. Contengono alcune dichiarazioni sorprendenti:

> La mia missione è quella di annunciare che il Signore è sulla Terra. È il capo di tutti gli extraterrestri, di tutti gli UFO e di tutti i pianeti. Viene a salvare la Terra.
>
> Tutto il denaro del mondo è obsoleto. Solo la terra ha significato. Tutte le religioni sono abolite. Il servizio militare, inviso agli occhi del Signore, è proibito, grazie alle armi antimateria degli UFO.

Lo stesso opuscolo contiene una definizione della strana organizzazione che diffonde queste curiose notizie:

L'Ordine di Melchisedec è un'associazione di extraterrestri, dove tutto è insegnato e dato gratuitamente. I primi fedeli saranno i primi a essere serviti e inoltre riceveranno prove, come san Tommaso. Viaggeranno su dischi volanti. Questo è già accaduto a molti di loro.

La coincidenza di San Francisco

Nell'oscuro mondo dell'occultismo è spesso difficile distinguere la verità dalla menzogna, scoprire il vero scopo dietro gli ornamenti vistosi e le bizzarre guarnizioni destinati a nasconderlo.

Chi è questo Melchisedec che sta diventando un simbolo e un punto di raccolta per i contattisti? Si tratta addirittura, per usare una terminologia moderna, del guru di Abramo! Il *Genesi* racconta che il re di Sodoma andò incontro ad Abramo, dopo la sua vittoria, e che Melchisedec, re di Salem, portò pane e vino; egli era il sacerdote del Dio Supremo. Vederlo nominato su un muro della metropolitana di Parigi era strano, ma un riferimento ancor più bizzarro l'aver scoperto nella sezione degli annunci pubblicitari di un programma del Balletto di San Francisco:

Ordine di Melchisedec
Servizi domenicali 12.00-13.00
Hyatt Hotel, Union Square
Stockton and Post, San Francisco

L'annuncio forniva un numero telefonico e il nome di un ministro del culto, la dottoressa Grace Hooper Pettipher, laureata e dottore in Teologia, predicatrice e rappresentante internazionale dell'Ordine di Melchise-

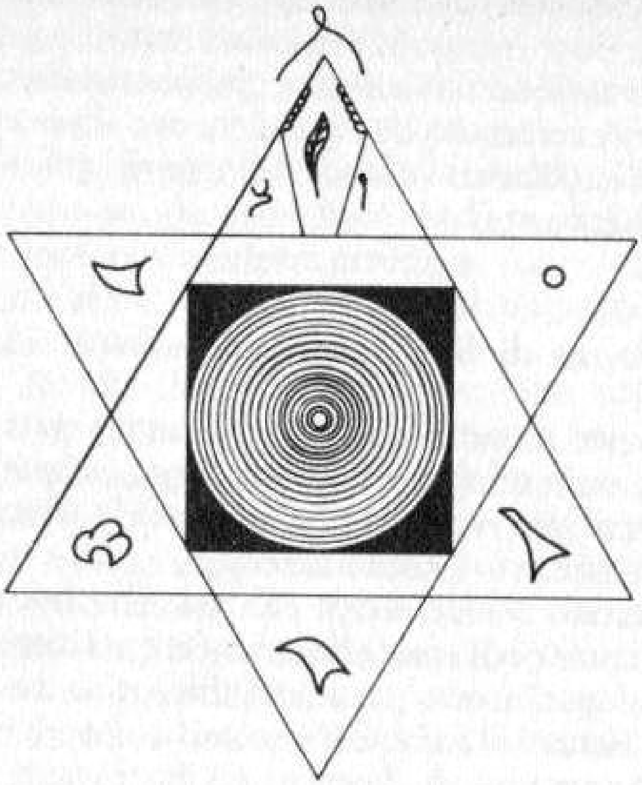


Figura 3 - *Un pentacolo consegnato all'autore dall'Ordine Francese di Melchisedec che mira a eliminare dal mondo il denaro, la religione e la guerra. Alcuni membri di questa organizzazione con sede a Parigi sostengono di essere in costante contatto con extraterrestri.* (Collezione Vallée)

dec. C'erano riunioni tutti i mercoledì sera. Partecipai a una di queste con mia moglie Janine e pagammo i nostri tre dollari a testa.

La riunione si svolse nel seminterrato di un edificio moderno, fra la moquette e le luci smorzate di una piccola sala per conferenze all'estremità di un corridoio. Su un tavolino c'erano due cesti di fiori freschi. Gli altoparlanti diffondevano musica classica in sottofondo. Alcune persone, giovani, entusiaste, pulite, con camicie bianche e capelli lunghi, stavano meditando. Altre continuavano ad arrivare, alcune salutando sottovoce l'uomo barbuto alla porta, altre con sorrisi impacciati, guardandoci in viso e cercando nelle tasche carta e penna, pronte a prendere appunti. L'uomo che si occupava della musica registrata ostentava un sorriso celestiale e di colpo cominciai a sentirmi sospettoso. Avevo già visto gli stessi sorrisi sui volti di moltissimi fedeli che avevano trovato la Beatitudine Perfetta! A incontri Zen e a danze o meditazioni con guru Hare Krishna, avevo osservato lo stesso vuoto negli occhi e sulle labbra di giovani rapiti che possedevano, come ha detto un umorista francese, « un'aria idiota, ravvivata da fuggevoli lampi di ottusità ». A volte, nel corso delle mie osservazioni di questi gruppi, ero incappato nelle medesime persone, ugualmente beatificate dall'influenza di Sri Chinmoy, del reverendo Moon e di Werner Erhard. L'Ordine di Melchisedec contava forse di attirare lo stesso genere di seguaci? E a che cosa credevano esattamente? La dottoressa Pettipher sarebbe presto arrivata e, così speravo, avrebbe risposto a quelle domande.

Mentre aspettavamo, un discepolo fece circolare alcune note in preparazione dell'incontro di quella sera, che aveva per tema « Siate gli psichiatri di voi stessi ». Studiai invano quelle note. Servirono solo a produrre sulla mia mente una specie di caldo intontimento, un torpore apatico:

> La psichiatria dello Spirito applicata positivamente porta a contatto con la luce dello Spirito, liberando gli elementi psichici nascosti della psiche millenaria con il suo « flusso di marea indaco scuro » attraverso l'intero inconscio dell'anima.

Proseguiva così per due cartelle dattiloscritte... a spazio uno. Con il cervello cullato da questa prosa, aspettai. Il gruppo attorno a me meditava.

La perfezione è contagiosa

La dottoressa Grace Hooper Pettipher entrò nella saletta all'improvviso, muovendosi come un veliero che stesse manovrando in un canale. Mani volenterose l'aiutarono a procedere stiracchiandola da una parte all'altra mentre il sottofondo di musica classica proseguiva; il suo abito bianco sembrava veramente una vela. Navigò fra le sedie raggiungendo l'estremità della stanza. Poi ci fissò con un'espressione estatica sul viso. Poteva essere sulla settantina, ma la sua energia era quella di un'adolescente e il suo portamento fiero, mentre contava rapidamente il numero dei convenuti, rivolgeva qualche cenno ai discepoli rapiti della prima fila e decideva di concederci ancora qualche minuto per apprezzare la musica. Poi, di colpo, cominciò la sua conferenza con qualche marginale riferimento alle note che avevamo ricevuto dai suoi assistenti, ma ben presto le lasciò da parte e si lanciò nelle rivelazioni spontanee.

Quella sarebbe stata, ci assicurò la nostra prima lezione di misticismo; voi siete *con* la vostra Anima, aggiunse, ma non necessariamente *della* vostra Anima. Vivete come Anima, o come Spirito? Se finora avete vissuto solo come Spirito, allora forse non avrete ricordi dell'esistenza come Anima. Forse, però, *avete usato parte dell'Universo come Anima*? Nell'Ordine di Melchisedec, prima di Abramo, non si parlava neppure di poteri psichici come la chiaroveggenza. (Come faceva a dirlo?) C'era la cosmoveggenza, la visione e l'ascolto di Dio. Il significato dell'incontro di quella sera, dell'essere « gli psichiatri di noi stessi », era proprio quello. Si doveva riuscire a usare la mente di Dio, che in realtà è l'unica mente.

Stava usando concetti confusi e assurdi come un'esperta di lavaggio del cervello e sembrava possedere un'abilità innata nel trarre lampi accecanti dal caos del suo gergo mistico:

> Dovete operare come esseri spirituali. Chi siete? Chi vi ha portati a essere? Chi sono i vostri genitori d'Anima? La perfezione è contagiosa e la perfezione vi è stata data nel vostro spirito e nella mente illimitata.

Cambiò di nuovo le strutture di riferimento, passando da una descrizione mistica a una pseudofisica:

> Vi sono sette volte sette eteri che formano gli abiti della vostra anima, ed essi irradiano in lunghezze d'onda eteriche che ruotano in senso orario intorno a voi.

Si fermò e ci fissò a lungo, come se riuscisse a vedere strani colori che ruotavano intorno ai presenti. Nessuno fece il più piccolo movimento. La sua voce era profonda e sapeva incatenare l'attenzione; la sua personalità dominava quella stanza nonostante la sua verbosità fosse senza alcun senso. Si rese conto che l'atmosfera si era caricata: « Stiamo cominciando a trasmutare. Siamo arrivati molto in là, di colpo ».

Il torrente delle sue parole si fece più colorito e preciso. I suoi argomenti erano ora mitici e storici, le sue asserzioni venivano sottolineate da movimenti e da lunghe occhiate, penetranti e quasi affamate, degli occhi vivaci nel viso rugoso:

> Noi tutti ci siamo già conosciuti prima, vicino al Mediterraneo. Negli ultimi venti anni abbiamo avuto con noi l'Egitto, persone che si reincarnavano giungendo da quel periodo. Ma ora stanno finendo. La gente comincia a ricordare di essersi incontrata in Grecia, ad Atlantide...

Atlantide nella Quinta Strada

« Ad Atlantide vivevamo in armonia », affermò, con l'intonazione di voce di una casalinga che stesse ricordando qualche episodio infantile. « Sfortunatamente, la pesantezza della mente fece sprofondare l'isola. Parti di questa pesantezza sono ancora con noi. »

Atlantide... l'aveva vista nella Quinta Strada, dieci o dodici anni prima. Grace stava camminando sul marciapiede, in una afosa giornata estiva, e di colpo eccola là ai suoi piedi: una visione di palazzi e parchi, un'antica città piena di vita e di movimento. « Dio, dammi un testimone! » aveva pregato lei. Allora aveva visto la sua amica Emma Fox nell'androne di una casa.

« Che cosa stai facendo là, Grace? Che cosa stai guardando? »

« Sto studiando Atlantide, non vedi? »

> Non dobbiamo mai ripetere quell'errore; questa è la lezione di Atlantide. Non dobbiamo mai manipolare gli altri, mai nascondere i nostri sentimenti. Dobbiamo vivere un'esistenza retta, perché il potere di lassù deve scendere dritto fino a noi, oppure perderà la sua efficacia.

La dottoressa Pettipher ricordò poi la sua prima visita a San Francisco, all'epoca del movimento hippy. Quasi non riusciva a credere che tante anime del mondo antico si fossero reincarnate contemporaneamente ma, dopo tutto, questo confermava le sue teorie. Gli hippy giungevano dai tempi della Grecia antica e lei ne ha trovato una prova ulteriore nella loro successiva scomparsa dall'America; centinaia di loro vivono oggi nelle caverne della Grecia; lei li ha visti. Sono tornati al loro ambiente normale. « Erano così carini », disse, « ma non capivano i corpi. La gente arriva da ogni tipo di luoghi. Anche qui, in questa stanza... » fissò con attenzione Janine e me, poi affermò con tono pratico, « abbiamo addirittura qualcuno che stasera è arrivato da fuori del nostro pianeta. Ci sono persone che arrivano con gli UFO e persone che se ne vanno con loro. »

Alla fine parlò del sesso e mise subito in chiaro che a quelli che seguivano la sua filosofia non erano permessi rapporti sentimentali; se un nuovo discepolo aveva un'amante, doveva dirle: « Senti, ho scoperto un nuovo modo di vivere... piantiamola con questa relazione ». Mi parve che avesse la mano pesante. In casi estremi, il matrimonio era accettabile se l'attrazione era troppo forte, ma quello era il limite massimo della sua disponibilità a tollerare le passioni della carne. Il sesso pervertito, affermò, si trasforma in lussuria per denaro; è come prendere del fango su una riva del fiume e andarlo a scaricare sull'altra riva. Disse anche qualche frase memorabile:

> Molte persone sono navi che passano di notte. Quelle che passano di giorno voi le ricordate. Pensateci: se voi ricordate me e io dimentico voi, chi è il più forte dei due? Non lasciate mai un'opera incompleta o imperfetta. Continuatela. Non coprite i vostri er-

rori; usate la luce. Non dovreste decidere ciò che è bene o male, ma ciò che voi, personalmente, desiderate sapere. La luce può considerare solo se stessa. Se considera le tenebre, essa dice: « Salve, luce! »

Il contatto segreto con lo spazio

I membri dell'Ordine di Melchisedec sparsi in tutto il mondo considerano le affermazioni della Pettipher come un dato di fatto reale e accettano la presenza di esseri spaziali fra noi. Perché mai, dunque, nelle loro pubblicazioni non c'è mai nulla su questo eccitante sviluppo? Stanno nascondendo qualcosa? Esiste forse un « cerchio di iniziati » dietro le prolisse banalità metafisiche offerte ai neofiti? Ho scoperto che alcuni gruppi, apparentemente del tutto diversi in materia di filosofia e scopi, sono in realtà collegati in modi davvero sorprendenti. Melchisedec si rivelò la chiave adatta ad aprire molte porte. Le conferenze della « dottoressa Grace » contengono assaggi di un'affascinante teoria spaziotemporale celata sotto strati di gergo pseudomistico, ma a che cosa credono in realtà i membri individuali del gruppo?

Circa all'epoca in cui questa domanda cominciò a darmi da pensare, un mio amico, che qui chiamerò Steve, si stava interessando alla filosofia dei gruppi UFO. Quando gli parlai dell'esistenza dell'Ordine di Melchisedec, si unì a loro con entusiasmo e cominciò a leggere gli opuscoli della dottoressa Grace. Ma restò deluso.

« È una cosa squallida, per non dire di peggio », mi confidò. « Parla di 'vibrazioni negative' che interferiscono con l'aura e di 'schiudersi della coscienza spirituale'. Nulla che si possa verificare, nessun contenuto scientifico. »

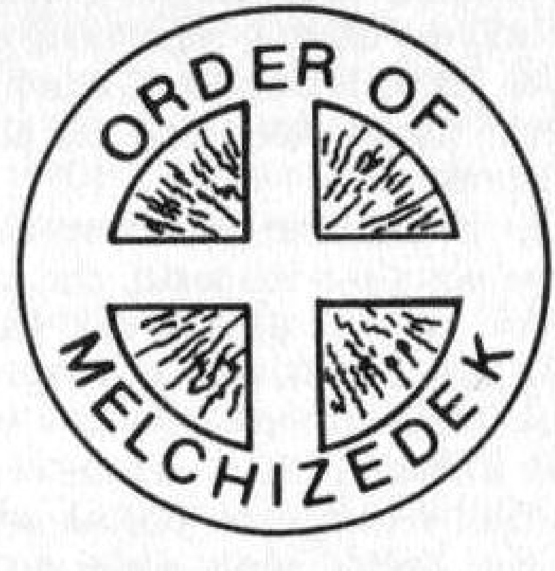


Figura 4 - *Il sigillo di Melchisedec usato dalla dottoressa Grace Pettipher.* (Collezione Vallée)

« Ma in tutti questi scritti c'è qualcosa che dia informazioni sulla storia del gruppo, le sue tradizioni? » gli chiesi. Voglio sempre sapere da dove provengono le cose, un'abitudine antiquata che mi ha lasciato la mia educazione francese.

« Quando l'ho chiesto al raduno, mi hanno dato solo qualche notizia molto vaga. Quando però la dottoressa Grace mi ha visto per la prima volta, ha detto qualcosa di curioso. Ha detto: 'Vieni da molto lontano, non è vero?' Più tardi, sempre quella sera, le ho chiesto che cosa intendesse dire e lei mi ha risposto che avevo già fatto molti progressi. »

« Sono collegati in qualche modo ai culti UFO? »

« Di fatto, alla riunione ho incontrato una ragazza che più tardi doveva vedere alcuni seguaci di un altro gruppo, chiamato Urantia, che si radunano in casa di qualcuno nel distretto della Missione. È con la dottoressa Grace da due o tre anni e la considera un po' una specie di nonna. Questa ragazza e un altro uomo erano i capi del gruppo Urantia; l'uomo pensava però che la dottoressa Grace non fosse all'altezza e i due gruppi si separarono. »

I gruppi segreti seguono le stesse regole generali. Spesso hanno un obiettivo nascosto, che solo pochi capi conoscono. Hanno una dottrina e una tecnica di reclutamento. Chiesi al mio amico come operasse, secondo lui, l'Ordine di Melchisedec.

« Funzionano in modo molto simile a quello di ogni chiesa », mi spiegò. « Hanno un dogma secondo il quale i membri del loro ordine sono molto speciali, naturalmente. »

« In che senso sono speciali? Hanno qualche genere di iniziazione? »

« Non lo so. Io non sono stato iniziato, in ogni modo. Grace ha detto qualcosa che mi ha colpito su un'esperienza che ha avuto in Inghilterra, vicino a Glastonbury. Si trovava presso alcuni amici e dormiva vicino a una finestra che dava sulla palude; durante la notte la stanza si riempì improvvisamente di bizzarre creature che le fecero cenno di avvicinarsi alla finestra. Al posto della palude c'era un lago bellissimo. »

Qualcosa di inaspettato: una visione giunta di peso dalla letteratura mistica medievale e la comunicazione con le Silfidi... oppure erano le Ondine? « Che aspetto avevano le creature? »

« Non lo ha detto. Nel cielo c'era la luna piena. Lei tornò a letto e il giorno dopo, quando vide la padrona di casa, le disse: 'Ieri notte c'era la luna piena', e l'amica rispose: 'Sì, è vero', aggiungendo, 'e tu l'hai vista riflessa nel lago'. Grace annuì e l'amica l'abbracciò con una stretta significativa. »

« Ha detto questo pubblicamente? Alla riunione? »

« Sì. Le ho chiesto se avesse mai visto un UFO. Ha risposto di sì. Me ne ha descritto uno che aveva visto una volta nella parte orientale degli Stati Uniti, con suo marito. Era un apparecchio lungo più o meno una quindicina di metri e *lei sentì che le creature a bordo stavano comunicando direttamente con lei, dentro il suo cervello.* »

Dopo la riunione dell'Ordine di Melchisedec ci fu una festa per celebrare la serata d'apertura della Totentanz, una danza rituale orchestrata da un noto coreografo di San Francisco. Fui sorpreso di scoprire che faceva parte dell'Ordine. Inoltre, anche il direttore del suo gruppo aveva visto un UFO, nel 1967. Era a forma di sigaro, con una cupola sulla parte superiore e una su quella inferiore. Si muoveva di lato fra due nuvole. « Era reale quanto un Boeing 747. »

Sono soltanto lo strumento

Nel 1963 la Lockhart Research Foundation pubblicò un libro intitolato *Melchizedek truth principles from the Ancient Mystical White Brotherhood*; aveva il sottotitolo « Insegnamenti tetradimensionali attraverso Fratello Achad », lasciando così intendere che il libro non era stato scritto, ma rivelato grazie alla scrittura automatica. Il libro è pieno delle stesse vaghe frasi senza senso udite durante la conferenza di Grace Pettipher. Basterà citare questo brano sul « Potere curativo dell'amore »:

> Quando i cinque sensi fisici si saranno purificati perché è desiderio dell'uomo che ciò sia, l'uomo non penserà più nell'errore e pertanto non potrà più parlare nell'errore.

Uno dei capitoli del libro è intitolato « La chiamata del prescelto ». Si riferisce all'Ordine di Melchisedec:

> Vorresti sperimentare la rivelazione intima della grandezza della vita? Noi non imponiamo doveri. L'amore non conosce doveri. È solo per come hai camminato con i tuoi simili umani che desideriamo farti ottenere la conoscenza consapevole della tua unità con gli Invisibili Ambasciatori di Dio. Da quando l'uomo esiste... *esiste l'Antica Fratellanza Bianca Mistica dell'Ordine di Melchisedec...* Ad ogni uomo della Terra è destinata una posizione nello schema della Vita e questo in ogni incarnazione fisica. Tu hai seguito bene il tuo schema.

È questa la chiave del labirinto, la porta aperta che conduce fuori dal dedalo?

> Come coloro che risposero alla Sua chiamata con pienezza di cuore, essi risposero: 'Ye, Raboni Ye'. Vorresti rispondere alla chiamata in questo momento, cuore amato? Se lo vuoi, parla.
>
> *Studente*: Io scelgo, scelgo la via. Sono soltanto lo strumento.

Fratello Achad, al secolo George Graham Price, riceveva queste lezioni « in animazione mentale sospesa ». Oggi è in questo stesso stato che dozzine di fedeli ricevono comunicazioni simili e seguono le istruzioni in esse contenute perché sono, dopo tutto, « soltanto lo strumento » di una sapienza molto superiore. Ma da dove giunge questa pretesa sapienza? Dalle stelle lontane? Tuttavia comincio a chiedermi: la fonte di questa cosiddetta « sapienza » potrebbe trovarsi qui sulla Terra? Dietro tutto questo non potrebbero esserci delle manipolazioni umane?

Deliberatamente sono andato fuori strada per scoprirlo, armato della conoscenza che questi manipolatori comprendevano questa regola: la via alla fede di un uomo passa attraverso la confusione e l'assurdità.

L'assurdità di molte storie UFO e di molte visioni religiose non è un superficiale errore logico. Può essere invece la chiave che spiega la loro funzione. Secondo il maggiore Murphy, la confusione nel mistero UFO può essere stata introdotta deliberatamente per raggiungere certi risultati. Uno di questi è stato l'allontanamento degli scienziati. L'altro consiste nel creare le condizioni per una nuova forma di controllo sociale, un mutamento nel modo in cui l'uomo percepisce il suo posto nell'universo. Queste teorie sono fantastiche? Prima di stabilirlo, ripassiamo alcuni altri fatti. È necessario esaminare infatti più da vicino i collegamenti con la politica.

Paris Flammonde, nel suo ben documentato *Age of Flying Saucers*, ha fatto notare come « una grande quantità di contattisti si fanno portavoce di filosofie che sono tinte, se non contaminate, di sfumature totalitariste ».

Un catalogo dei temi contattisti, compilato grazie a interviste che ho condotto, include quanto segue.

Rinuncia intellettuale. L'opinione sempre più diffusa secondo la quale gli esseri umani sono incapaci di risolvere da soli i loro problemi e che l'intervento extraterrestre è indispensabile per salvarci « nostro malgrado ». Il pericolo contenuto in questa filosofia sta nel fatto che essa rende i suoi seguaci dipendenti da forze esterne e scoraggia ogni responsabilità personale: perché dovremmo preoccuparci per i nostri problemi, se gli Dei dello Spazio Esterno stanno per risolverli?

Filosofia razzista. Il pericoloso suggerimento che alcuni sulla Terra sono di origine extraterrestre e pertanto costituiscono una « razza superiore ». I pericoli inerenti a questa teoria dovrebbero apparire ovvi a chiunque non abbia dimentìcato i genocidi della seconda guerra mondiale, compiuti sulla premessa che alcune razze sarebbero in qualche modo « più pure » o migliori di altre. Notiamo, per inciso, che il venusiano di Adamski, lo sconosciuto del Canigou visto da Bordas e molti altri ipotetici extraterrestri erano tutti tipi alti e ariani, con lunghi capelli biondi.

Impotenza tecnica. L'affermazione che la nascita della civiltà su questo pianeta non sia dovuta al genio e all'abilità del genere umano, ma alla ripetuta assistenza di creature superiori. Gli archeologi e gli antropologi sono sempre coscienti della meravigliosa abilità con la quale gli « antichi ingegneri », per usare una definizione di L. Sprague de Camp, svilupparono gli utensili della civiltà su tutti i continenti. Nessun aggancio a potenze superiori è necessario per spiegare i risultati della cultura antica. L'idea espressa dai contattisti rivela una tragica mancanza di fiducia da parte loro nei confronti dell'abilità umana.

Utopia sociale. Fantastiche teorie economiche, inclusa la fede in una « economia mondiale », che dovrebbe essere creata dall'oggi al domani, e nella abolizione della democrazia, che dovrebbe essere sostituita con qualche sistema utopico solitamente di tipo dittatoriale.

Queste idee sono presenti, in una forma o nell'altra, nelle dichiarazioni dei culti e delle sette UFO che sono descritti qui e meritano di essere esaminate con maggiore attenzione.

6

Il candidato venusiano

Non c'è più nulla che appartenga al regno degli dei o del soprannaturale. L'individuo che vive in un ambiente tecnologico sa benissimo che non esiste più nulla di spirituale in alcun luogo. Ma l'uomo non può vivere senza il sacro. Egli trasferisce quindi il suo senso del sacro sulla stessa cosa che ha distrutto il suo oggetto precedente: la tecnologia stessa.
Jacques Ellul

INTORNO all'idea di un « contatto » con altre creature sta crescendo una nuova sottocultura. Qual è la sua importanza sociale e politica? Il modo in cui questi fedeli miscelano credi filosofici, motivazioni politiche e sogni pseudoscientifici mi ricorda alcuni casi classici di psicopatologia. Tuttavia queste persone non sono pazze. Stanno cercando di mantenere il loro equilibrio in un mondo dove la scienza « ufficiale » non fornisce più risposte soddisfacenti. Strani fenomeni, architettati e manipolati da forze che loro non capiscono, hanno infranto la realtà che davano per scontata. Non appena è nata la convinzione irrazionale che gli esseri spaziali esistevano, era logico aspettarsi che nascessero anche le convinzioni irrazionali di nuove forme sociali sulla Terra. Un gruppo, tuttavia, mi ha sempre interessato in modo particolare perché rappresenta una forma estrema di questo processo: i membri di questo gruppo credono che i dischi volanti siano mandati sulla Terra dai cosiddetti Fratelli Spaziali e cercano di modificare di conseguenza il sistema politico in attesa di massicci atterraggi di dischi.

Andammo a far visita a Mr.T. nella sua casa sulle colline della California. Era interamente circondata da palme e offriva una splendida vista della città sottostante, ma vi mancava il lusso con cui la ricchezza occidentale tenta di fare colpo sui visitatori: da vicino le pareti rivelavano le loro crepe; le balconate erano deserte e vuote; non c'erano fiori né luci, benché fosse la settimana di Natale. Nel parco l'aria era umida e regnava un'atmosfera carica di mistero.

Silenzio. Un vento gelido soffiava intorno alla casa e si infilava attraverso il portico. Avevamo fermato la giardinetta ai bordi degli alberi per assimilare quell'aria strana. Steve e io eravamo sul punto di conoscere il proprietario di quella casa. Mr.T., fondatore di un'organizzazione il cui programma includeva l'identificazione degli Esseri Spaziali in mezzo a noi. Come Cyna e Ivan, sosteneva l'*eliminazione del sistema monetario* e la fondazione di una « Nuova Era ».

Ci venne gentilmente incontro sulla porta; era un uomo dall'aria gioviale, di circa sessant'anni, con camicia bianca e bretelle. Ci presentò a un individuo che definì « il suo collega Marvin », lo scienziato interno del gruppo. C'era silenzio dentro quelle magnifiche stanze. Ci sedemmo sotto un arazzo, ai piedi di una grande scalinata. Dapprima gli chiesi quale fosse lo scopo del gruppo e lui rispose: « Cerchiamo di presentare il punto di vista dei dischi nelle nostre deliberazioni e nella nostra piattaforma, più accuratamente che possiamo, e non è una cosa facile da ottenere in una sola generazione. Passare a un sistema senza denaro sarebbe un po' difficile per l'economia. Così abbiamo stabilito alcuni modi per arrivare allo scopo senza danneggiare la nostra economia e tuttavia continuando a soddisfare la gente, e la Gente dello Spazio, naturalmente. La Gente dello Spazio ha dato il suo benestare alla nostra piattaforma, senza obiezioni di nessun genere. E abbiamo tenuto la nostra convenzione; abbiamo tenuto due convenzioni generali ».

Steve replicò: « Ci piacerebbe partecipare alla prossima ».

Il nostro ospite rispose cordialmente: « Saremmo lieti di avervi con noi. Prenderò nota dei vostri nomi e indirizzi e vi spedirò gli opuscoli non appena saranno pronti. Ma in questo momento stiamo dandoci da fare per il denaro. Oh, lo troveremo, non abbiate timore, ma... non abbiamo ancora deciso quale albergo scegliere a Chicago, probabilmente uno dei più importanti nel centro... »

« Il *Conrad Hilton*? » propose scherzosamente Steve. Come centro per le riunioni politiche, il *Conrad Hilton* richiamava i ricordi dei disordini del 1968 e della guerra nel Vietnam. Mr.T. non sembrò cogliere la battuta. Proseguì: « Sì, potrebbe essere quello e... comunque, sarà una bellissima presentazione; ci saranno molti nostri amici interessati alla cosa. Chiunque può ottenere una designazione. Non importa quante votazioni ci vorranno per venirne fuori, purché si abbia la certezza che la gente abbia l'uomo che veramente vuole ».

« Un uomo o una donna? »

« L'uno o l'altro; non fa alcuna differenza, purché abbiano compiuto quarant'anni. »

« E questa persona sarà il vostro rappresentante? »

« Sì, sarà il nostro candidato alle prossime elezioni presidenziali. »

« Ma quante persone si sono iscritte? »

Mr.T. dovette confessare di non saperlo con esattezza: « Sotto questo aspetto siamo molto simili al partito Democratico o Repubblicano; non abbiamo membri veri e propri. Abbiamo un consiglio direttivo e abbiamo sezioni su tutta la Terra. Abbiamo alcune sezioni in Australia, in Africa, in Francia... Lasci che le dica una cosa; queste sezioni i membri li hanno, eccome se li hanno. E hanno i loro responsabili ».

Steve suggerì: « Forse dovremmo aprire una sezione... »

Marvin e Mr.T. fecero cenni di approvazione. Potevo già vedermi entrare in politica... sulla Piattaforma Spaziale.

Molte persone comunicano con i dischi volanti

Cambiai argomento e chiesi se c'erano molte persone che potevano comunicare con i dischi. « Sì », rispose Mr.T., « ci sono diverse persone che hanno questa capacità. »

Steve aveva sentito dire che in Arizona un tale, di nome Van Tassel, stava costruendo una macchina su istruzioni ricevute da creature spaziali; così domandò: « Che cosa ci dite del ringiovanitore di Von Tassel? Lavora con il vostro gruppo? Mi sembra di avere sentito dire che gli manca un pezzo ».

Mr.T. si rivolse a Marvin e chiese: « Ne sai qualcosa? » Ma Marvin non sembrò disposto a lasciarsi coinvolgere. Forse non gli andava a genio Van Tassel. I contattisti, anche se a prima vista sembrano spesso d'accordo fra di loro, in privato sono gelosi e maligni

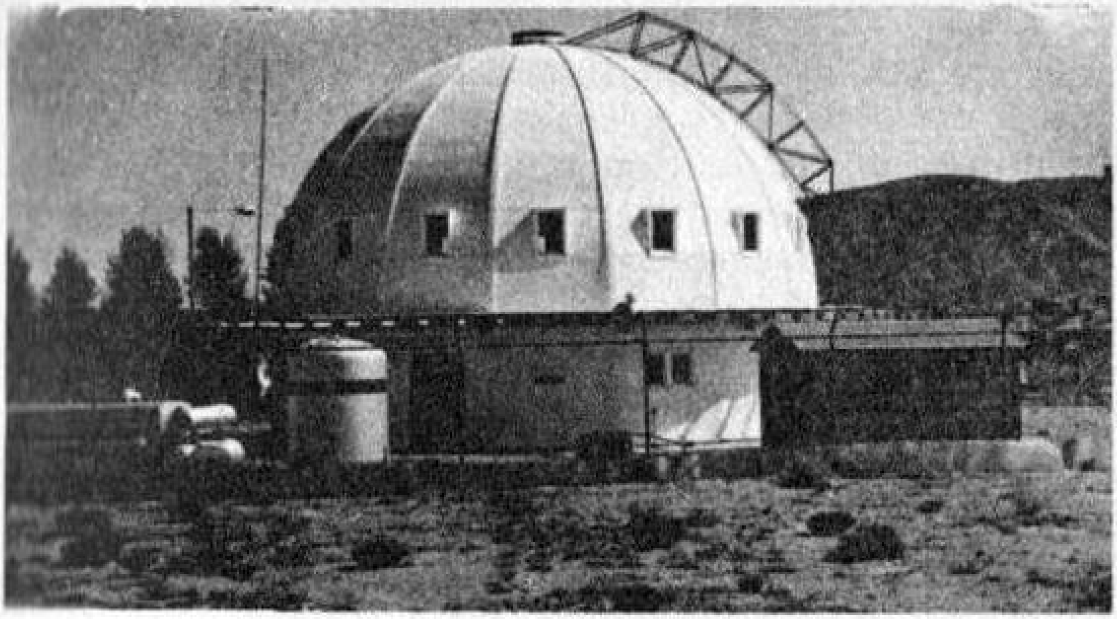


Figura 5 - *Il movimento contattista ha costruito molte strane stazioni e svariati congegni esoterici. Questa costruzione di quattro piani, che sorge nel deserto della California nei pressi di Yucca Valley, è opera di George Van Tassel. Edificata interamente senza chiodi o altri bulloni metallici, secondo istruzioni che pare siano state impartite da creature spaziali, è chiamata Integratron e dovrebbe servire a invertire il processo di invecchiamento.* (Foto concessa da *The Hefley Report, Psychic/UFO News*)

almeno quanto gli scienziati del mondo accademico.

Steve non si arrese. « Non potrebbe dirci qualcosa sulle vostre ricerche? »

Marvin si mosse a disagio e ci spiegò, con una certa riluttanza: « Be', io ho una laurea in fisica, ma dopo avere lavorato per un po' mi sono accorto che il campo era limitato alle leggi convenzionali della scienza. Volevo riesaminare completamente queste leggi... ho apportato dei miglioramenti... » Si arrestò di nuovo.

Chiesi, piuttosto a caso: « Può dirci che cosa ne pensa dell'antimateria? »

« Oh, quella è solo una pia illusione », rispose Marvin con disgusto. « Potrei spiegarvi per filo e per segno perché l'antimateria non può assolutamente esistere. Sì, appartengo a un gruppo che non considera l'antimateria: quelle particelle che continuano a sostenere di avere scoperto nei loro acceleratori sono prodotte artificialmente; non hanno nulla a che fare con questo. Sono le solite vecchie particelle, non hanno alcun significato. »

« Sono artificiali? Che cosa intende dire? »

« Be', non ho intenzione di perdermi nei dettagli fisici. C'è il fatto che durano solo per un periodo infinitesimale di tempo, ecco la dimostrazione che c'è qualcosa di sospetto. »

Questa discussione diventa interessante, pensai. Uno dei miei amici fisici di solito scherzava sempre sui fotoni. Secondo la teoria della relatività, diceva, non dovrebbero avere il tempo di esistere, poiché viaggiano alla velocità della luce!

« Crede che questi acceleratori comportino qualche pericolo? »

« La radiazione emanata dagli acceleratori ad alta energia è pericolosa. Sta provocando più danni di quanto immagini la gente. Scoprirete che il comportamento delle persone nelle vicinanze di questi acceleratori è anormale, o potremmo dire subnormale. Lo si potrebbe imputare agli acceleratori. Provate per esempio a guardare intorno alle università: vi accorgerete di quanti svitati ci sono, di quanta gente si suicida e cose del genere. In queste aree la percentuale di suicidi sembra più alta che in altri luoghi dove non ci sono acceleratori. Non si sarebbe mai dovuta scoprire l'energia nucleare. È un abominio. È una fonte di energia innaturale. Esistono altri tipi di energia che la rendono obsoleta. »

Dovevo riconoscere che la maggior parte dei matti che conoscevo sembrava raccogliersi intorno a Berkeley e Stanford e non lontano dai grandi laboratori di fisica. Ma avevo sempre ritenuto che la loro condizione mentale fosse eventualmente una specie di presupposto, anziché un risultato della loro professione.

« Ecco, questa è una cosa importante da capire », affermò Steve. « Che cosa propone di fare per rimettere la scienza sulla via giusta? »

« Negli ultimi decenni sono stati realizzati numerosi congegni a energia libera, ma sono sempre stati tenuti nascosti per non danneggiare gli interessi economici collegati. »

Lessi la delusione sul viso di Steve. Sono molti i contattisti che vogliono costruire una macchina a energia libera.

« Non vorrà dire... il moto perpetuo? »

« Ebbene, macchine a moto perpetuo sono state costruite », affermò Marvin con pazienza, quasi stesse spiegando la legge di gravità ai ragazzi di una scuola media. « È stato provato. Hanno fatto verificare questi congegni a dei fisici e loro non sono riusciti a trovare nessuna scappatoia. Hanno superato ogni prova immaginabile. »

« Ma l'energia... » iniziò Steve, che stava ancora cercando una discussione razionale.

Marvin lo interruppe seccamente. « Il punto di vista convenzionale della fisica è talmente ristretto e limitato che non riescono neppure a concepire che possa esistere intorno a noi tanta energia libera. »

Macchine antigravità

Marvin era ormai lanciato nel suo attacco agli scienziati « ufficiali ». « Il governo ha 'cancellato' molte informazioni su queste macchine », insistette.

« Anche l'industria petrolifera », aggiunse Mr.T.

« Come funziona l'antigravità? »

« Vi spiegherò che cosa produce la gravità. È una banda di frequenze nello spettro elettromagnetico, fra quella dell'infrarosso e quella delle onde radar. In termini di lunghezza d'onda, da 0,3 a 0,4 millimetri. Se si genera una radiazione elettromagnetica in questa banda, si ottengono effetti gravitazionali. Non mi dilungherò su come la Terra produce la propria gravità. Gran parte di essa viene dal Sole. »

Ero già abbastanza confuso, ma Marvin sembrava appena avviato: « Si sono fatti esperimenti in laboratorio, prendendo una grossa palla metallica, una palla di piombo, e misurandone l'attrazione. È l'agitazione termica delle molecole in queste palle che viene irradiata dalla superficie, e una certa infinitesima percentuale di questa energia è nella banda della gravità... nella banda di frequenze che origina l'effetto gravitazionale. »

Ciò che Marvin stava dicendo era completamente assurdo, ma preferimmo non contraddirlo. Nella teoria dei dischi di Marvin c'era qualcosa di cui avrei sentito spesso riparlare nei miei contatti con i gruppi UFO: cristalli, simili a quelli che avevamo usato nel deserto del Mojave.

« Vi darò un'idea di quello che i dischi usano per la loro propulsione. Attivando certi tipi di cristalli con suoni di determinate frequenze, si generano quelle frequenze ad alta intensità. Ho una teoria in merito. Invece di usare un apparecchio elettronico per ottenere la frequenza, si può farlo con i cristalli, attivandoli. »

« Pensa che il vostro gruppo si occuperà di questo, appoggerà questo genere di ricerca? »

« Se questi fatti venissero conosciuti, significherebbe riscrivere tutti i manuali e cambiare tutte le università.

Ci sarebbe una rivoluzione generale nel campo dell'istruzione. Inoltre, sotto il profilo economico dovrebbero buttare nei rifiuti attrezzature che valgono miliardi di dollari e non hanno certo intenzione di farlo. Tutti quegli scienziati stanno molto meglio così; ricevono infatti dei lauti salari. Molti di loro sono informati in merito e si preoccupano. Un mio amico scienziato, che lo sapeva, mi ha confessato questo: sperano che non si venga a sapere finché sono in vita. »

« Se avessimo una registrazione di tutto questo, forse potremmo mostrarla alla NASA e ottenere una risposta », suggerì Steve, cercando di calmare Marvin.

« Oh, la NASA non è meno sporca e corrotta di tutti gli altri; non servirebbe a nulla. »

Marvin e Mr.T. avevano appena fornito un ottimo esempio della crescente sfiducia nei confronti della « grande scienza », una struttura che i profani vedono come inaccessibile, trincerata dietro i suoi « manuali ». Hanno espresso la loro sfiducia in termini estremi e fantastici, ma domani essa potrebbe trovare forme sociali più potenti.

Gesù controlla questo capo dell'universo

Steve si arrese davanti alle teorie di Marvin e tornò a Mr.T.: « Se la vostra organizzazione intende ottenere un forte seguito non potrebbe verificarsi un qualche contatto, un arrivo, una specie di approvazione o adesione, da *lassù*, nel prossimo futuro, per stimolare la vostra ascesa? »

Mr.T. si piegò in avanti, sulla sua poltrona, e si buttò nell'argomento religione. Anche in questo campo disponeva di alcune fantastiche teorie: « È proprio questo il problema che ci troviamo dinanzi, signori. Qui affrontiamo il problema della profezia, dal quale neppure il più capace dei contattisti può sfuggire, in un certo senso. È un po' come quando il Principe del Cielo disse: 'Non posso dirvi l'ora o il tempo in cui il Padre mio deciderà di tornare'. Così non si tratta di una questione religiosa, ma di un semplice dato di fatto. Nessuno sa quando queste cose accadranno. In ogni modo, c'è una dichiarazione dei contattisti moderni: vi sarà un periodo di tre giorni in cui la Terra sarà colpita dall'oscurità. Non riusciremo a vedere il Sole o le stelle, saremo ricoperti completamente... e non potremo vedere nulla oltre l'orizzonte ».

Ciò ricordava l'*Apocalisse*: « Si fece silenzio in cielo... » Ma Steve non era interessato a cose mistiche: « Mi riferivo in modo specifico al fatto che poco fa lei ha detto che la vostra piattaforma politica aveva l'approvazione degli esseri di un altro mondo. »

« Già, hanno approvato la nostra piattaforma. »

« Hanno forse specificato che erano disposti a fare qualcosa di più? »

Mr.T. era un politico troppo esperto per cadere in una trappola così palese: « Non abbiamo fatto profezie; non abbiamo compreso profezie nella nostra piattaforma. Stiamo semplicemente occupandoci dei problemi di questo paese, dal nostro punto di vista e dal loro. E per quanto riguarda il momento in cui riusciremo a far entrare in carica il nostro candidato, non posso dirlo, ma il nostro contatto mi ha detto esplicitamente, durante il nostro ultimo incontro questa estate: 'Amico mio, una mattina vi sveglierete e scoprirete che *voi e il vostro partito siete alla Casa Bianca*'. Ora, queste cose possono sembrare misteriose a noi che dobbiamo sempre avere una ragione per ogni cosa e sono cose difficili da spiegare, ma... »

« Essendo un Toro... » cominciò Steve. Fui sul punto di scoppiare a ridere e solo a fatica riuscii a controllarmi. Mr.T. non parve notare i miei sforzi.

« Vedete, ci sono tanti tipi di dischi. E ci sono tanti tipi di civiltà, in tutto l'universo, che stanno andando e venendo sulla Terra da secoli, da migliaia di anni. *Ma questo mondo è proprietà di un gruppo di dischi che controllano questo capo dell'universo e che si fanno chiamare i Fratelli.* Sono stati loro a portare il Cristo sulla Terra duemila anni fa, come un esempio da seguire. E naturalmente la nostra gente non fu in grado di accettarlo a quell'epoca, lo crocifissero e lo presero a calci dicendogli 'Vattene!'; non riuscivano a sopportarlo. L'uomo che ci hanno inviato allora, questo è categorico, non tornerà più qui. È stato contattato e noi ci siamo trovati vicinissimi a lui sulla Nave Madre in cui viaggia; si tratta di un Principe di questo capo dell'universo. »

Il nostro ospite si sporse in avanti e sottolineò ogni frase: « Questo gruppo particolare controlla questo capo dell'universo. Posseggono un raggio che è più potente di qualsiasi altra cosa nell'universo e che questi altri negativi non hanno. Questo raggio è così potente che loro possono abbattere qualsiasi cosa entro un raggio spaventoso di miglia, o addirittura a universi di distanza; se lo vogliono, possono distruggere, ed è un *raggio* terribilmente potente. È per questo quindi che controllano la nostra zona, capite? Noi siamo completamente sotto il loro controllo, anche in questo istante ».

Il popolo dello spazio protegge l'America

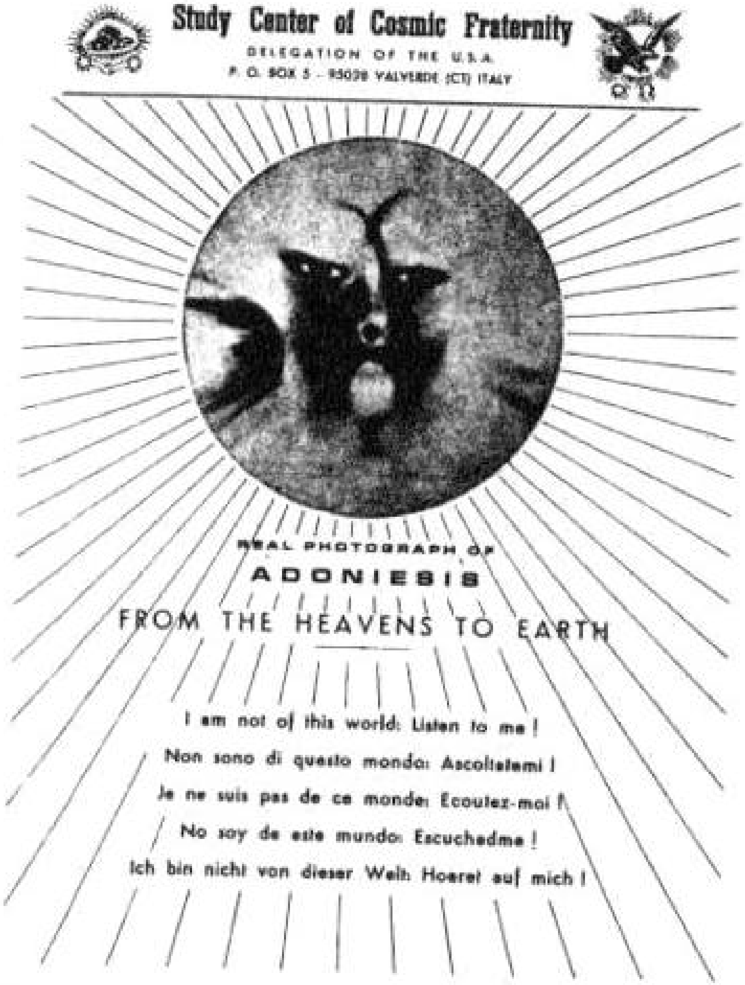
La discussione si era già spostata dalla scienza ai fenomeni sociali e alla religione con la sconcertante facilità che è spesso una caratteristica della mentalità

« contattista ». Ora Mr.T. era sul punto di tuffarsi con lo stesso trasporto in un altro campo ancora, la strategia politica, e noi stavamo per ascoltare affermazioni non meno incredibili delle precedenti.

« Il Popolo dello Spazio si tiene in disparte perché i suoi membri non vogliono venire qui e dire: 'Dovete fare questo e quest'altro, gente'. Non hanno intenzione di imporci delle leggi. Ma ci stanno controllando da dietro l'angolo, per così dire; se il controllo della situazione ci sfuggisse di mano e magari la Russia cominciasse a lanciare missili contro di noi, forse da Cuba, perché là li hanno, e se Castro si lasciasse prendere la mano, in questo caso loro potrebbero intervenire. Ce lo hanno assicurato. Così si potrebbe anche dire che la nostra prima linea difensiva è proprio il Popolo dei Dischi. Questo è lo scopo della nostra organizzazione, proteggere per prima cosa gli Stati Uniti d'America, perché noi siamo tutti sostanzialmente cittadini statunitensi e io non credo nel comunismo o in qualcosa di quel genere. Dirò comunque questo: sono contro qualsiasi cosa possa minacciare questo paese e lotterò per esso. E il Popolo dei Dischi ha detto chiaramente che la Costituzione degli Stati Uniti, la Magna Charta inglese e *tutti gli altri strumenti liberi per la liberazione dell'uomo dalla schiavitù e dall'oppressione, benché giunti dai governi, sono stati provocati dal Popolo dei Dischi...* in modo invisibile ma concreto; loro possono provarlo. »

Dopo avere pronunciato questa dichiarazione che certo causerà qualche sorpresa fra gli storici, Mr.T. concluse: « Così, insomma, io direi che abbiamo molti motivi per essere loro grati. Magari si tratta anche di cose che non comprendiamo realmente, ma se esaminassimo i particolari scopriremmo che ogni tanto, nelle due Camere del Congresso, prende la parola un uomo sconosciuto che influenza tutti i presenti e poi scompare. È già successo molte volte ».

Lo salutammo e tornammo verso la città. Durante il tragitto mi domandai che cosa in realtà impedisse a quegli uomini di essere a capo di un movimento davvero potente. La risposta più semplice era che troppo poche persone credevano che il contatto con il Popolo



Study Center of Cosmic Fraternity
DELEGATION OF THE U.S.A.
P. O. BOX 5 - 95028 VALVERDE (CT) ITALY

REAL PHOTOGRAPH OF
ADONIESIS
FROM THE HEAVENS TO EARTH

I am not of this world: Listen to me!
Non sono di questo mondo: Ascoltatemi!
Je ne suis pas de ce monde: Ecoutez-moi!
No soy de este mundo: Escuchadme!
Ich bin nicht von dieser Welt: Hoeret auf mich!

Figura 6 - *Il messaggio di gran parte dei movimenti contattisti è estremamente semplice e può esercitare il suo richiamo su ogni tipo di popolazione mondiale. Questo gruppo italiano spedisce i suoi opuscoli in molti altri paesi. La sua fonte primaria sarebbe un'entità spaziale chiamata Adoniensis.* (Collezione Vallée)

Spaziale fosse realmente possibile. Ma che cosa succederebbe domani, se le continue osservazioni di UFO trasformassero questa minoranza in una maggioranza o se, più semplicemente, fornissero loro anche per poco un punto focale?

Io non credo, come molti contattisti, che la crescente attività vulcanica distruggerà la Terra, o che gli stati del Midwest americano stiano per trasformarsi in un oceano. Sono scettico sui « disastri imminenti », sulle invasioni spaziali e sui motori a energia libera. Tuttavia una discussione razionale non riuscirà mai a convincere degli autentici fedeli. Non è difficile immaginare una combinazione di circostanze economiche e sociali tale da permettere ai gruppi contattisti di speculare sulle paure dell'opinione pubblica. A chi altri potrebbe rivolgersi la gente in cerca di consigli? Non agli scienziati, che sarebbero invece accusati di non aver saputo prevedere il disastro. Non al governo, che perderebbe completamente la fiducia. Sarebbe quindi una vera tentazione spingersi in un deserto e aspettare là qualche genere di salvezza dal cielo. Il contatto con lo spazio può diventare una realtà sociale importante molto prima di diventare una realtà scientifica.

« Questa autorità ti è stata concessa dall'alto... »

Jeff, il ragazzo, descrisse l'avvistamento UFO:

> Ricordo quella notte molto bene; ero vicino a mio padre. Sulle prime pensai che fosse una stella cadente e dissi perfino a mio padre di esprimere un desiderio. Ma l'UFO continuava a muoversi e a cambiare colore. Mio padre borbottò: « Guarda, Jeff, adesso è rosso... adesso è verde... Mio Dio... » Con-

fesso che stavo cominciando a tremare, non so perché, ma non riuscivo a trattenermi.

Anche il padre fu intervistato e dichiarò:

> Stavo andando verso la mia auto, quando di colpo vidi nel cielo pieno di stelle una massa incandescente, grande come la Luna e altrettanto luminosa. Si muoveva con una velocità spaventosa. Personalmente non udii alcun rumore, ma mio figlio Jeff, che era con me, più tardi mi disse di avere sentito un suono metallico provenire dall'UFO. Rimanemmo là a bocca spalancata per almeno dieci minuti. L'UFO ci sorvolò per qualche istante, poi si diresse verso sud e cambiò direzione parecchie volte per muoversi poi verso est. Alla fine scomparve all'orizzonte.

Un rapporto tipico? La solita storia di un UFO che svolazza in giro? Forse. Ma il giovane che lo vide, nel 1973, si chiamava Jeff Carter, figlio del presidente degli Stati Uniti. Il fatto non è sfuggito all'attenzione dei gruppi contattisti di tutto il mondo. Uno di loro ha perfino pubblicato un messaggio indirizzato a Carter e giunto dallo spazio esterno (e « ricevuto » per telepatia):

> Fratello Terrestre Jimmy Carter.
>
> Ora che hai raggiunto lo scopo per meglio sviluppare la tua missione programmata nel mondo, *ricorda*: Non fare come gli altri hanno fatto! Ti rammentiamo che questa autorità è stata concessa dall'alto...
>
> Il nostro operatore terrestre era già da tempo a conoscenza del processo che ti avrebbe portato alla suprema carica in un continente ricco di forze operanti non sempre positive, ma la tua azione potrebbe

renderle costruttive ed efficaci e prospere, salvando così la luce per tutta l'umanità...

Ricorda, Jimmy Carter, Ricorda!
Dal Cielo alla Terra, ADONIENSIS.
Nicolosi, 4 novembre 1976. Ore 12.30

L'idea che i capi di una società abbiano ricevuto la loro « legittimità » da livelli superiori, piuttosto che dal popolo, è fondamentale nelle forme di governo autoritario. I sovrani di Francia e i faraoni dell'Egitto venivano considerati « investiti » per diritto divino. Nella storia recente, ovviamente, questo concetto si è fatto relativamente obsoleto e sono emerse nuove forme di organizzazione. Amiamo pensare che i nostri capi siano persone come tutti noi e ci divertiamo moltissimo nel leggere delle loro debolezze umane sui giornali del mattino. A volte, costringiamo addirittura uno di loro ad abbandonare la sua carica e siamo orgogliosi della sensazione di controllo collettivo che ciò genera in noi.

Gli UFO propongono un'altra realtà. Pertanto sembrano disporre di un'altra forma di potere, trascendente o restrittiva nei confronti della nostra capacità individuale nel prendere decisioni. La maggior parte dei contattisti, per esempio, concorda sul fatto che gli UFO sorvegliano la Terra. Mr.T. sostiene che « il Popolo dello Spazio protegge l'America ». Da questo all'idea che essi ci guidino nel nostro sviluppo politico il passo è molto breve. Mr.T. ha lanciato un partito politico per « mettere un contattista alla Casa Bianca ». Il canale telepatico di Adoniensis sostiene che il presidente è stato segretamente « programmato ». Altri gruppi contattisti credono fermamente che i dischi siano entrati in contatto con noi già negli Anni Cinquanta. Un uomo di nome Gerald Light sostiene addirittura di avere fatto un viaggio fino alla base aerea di Muroc, nell'aprile del 1954, in compagnia, secondo lui, di Franklin Allen, della catena giornalistica Hearst, Edwin Nourse, del Brookings Institute, e Bishop McIntyre, di Los Angeles. Essendo stato autorizzato a entrare nell'area riservata e a gironzolarvi per due giorni, sostenne di aver visto ben cinque diversi tipi di velivoli extraterrestri « che venivano studiati e pilotati da ufficiali della nostra aviazione, con l'assistenza e il permesso degli Eterei! » Lo stesso Gerald Light scrive poi che il presidente Eisenhower fu « rapito e portato » a Muroc una notte, sempre nell'aprile del 1954, durante una visita a Palm Springs, per incontrarsi con gli « alieni ».

Queste dichiarazioni, naturalmente, provengono da piccoli gruppi che raggiungono un pubblico assai ristretto. Tuttavia, quello che loro esprimono e drammatizzano è stato pensato anche da molte altre persone che semplicemente non hanno dato forma verbale all'idea. L'immenso successo dei libri di von Däniken dimostra che la gente oggi è ansiosa di credere che stiamo ricevendo aiuto dall'alto. Se l'intervento *divino* è ormai superato per le nostre menti razionali, perché non farlo diventare un intervento *extraterrestre*? Dalla realtà dei fenomeni UFO è abbastanza facile balzare alla conclusione che i nostri fratelli spaziali stanno ritornando ad aiutarci e che già ora stanno influenzando i nostri capi. Il pericolo insito in questo processo non può essere sottovalutato. La visione formulata da pochi contattisti può significare veramente un cambiamento nelle esistenze di molti? Il loro messaggio può avere un effetto duraturo sul nostro mondo razionale e computerizzato? La risposta può essere trovata nelle attività e nei sogni della sottocultura UFO e molti di voi rimarranno stupiti nell'accorgersi che mentre la tecnologia umana si espande, le nostre sfere della coscienza, del razionale e dell'irrazionale *crescono insieme* per colmare i nuovi vuoti rivelati dalla scienza e guarire la nuova angoscia che tutto questo crea conseguentemente in ognuno di noi.

La lettera

Il postino mi porta una lettera spedita da Parigi. Viene da Ivan, che dice di essere il responsabile dell'Ordine di Melchisedec in Israele, Africa ed Europa, come pure in India e Cina. Dice che lo scorso dicembre su Parigi sono stati visti dei dischi volanti, proprio come lui aveva predetto nel suo opuscolo: « Le segnalazioni sono registrate ». Ora sta organizzando parecchie nuove dimostrazioni, una per ottenere la liberazione dei prigionieri dell'arcipelago Gulag in Russia, un'altra « per gli animali » e così via. Tutto questo, aggiunge seccamente, per quanto riguarda il campo terrestre. Di nuovo la politica.

Oltre ai suoi impegni nell'Ordine di Melchisedec, Ivan è il fondatore del Fronte per la Liberazione Cristiana, di un'organizzazione chiamata Rivoluzione di Gesù, di un'altra denominata Europa Popolo Gesù, del Movimento Carismatico Cristiano, Ebreo e Arabo e del Partito Socialista Cristiano.

Gli avevo domandato come ci si potesse unire all'Ordine di Melchisedec. Il processo è semplice, mi rispose: si diventa membri dell'Ordine per diretta ispirazione divina, o qualcosa di simile.

Circa un mese più tardi ricevetti un'altra comunicazione. Questa arrivava da Valverde, in Italia. Era battuta a macchina su carta intestata del Centro Studi Fratellanza Cosmica, il cui simbolo è il disco di Adamski con due stelle che si stringono la mano più in basso. È il gruppo responsabile del messaggio extraterrestre a Jimmy Carter di cui ho già parlato.

La lettera diceva fra l'altro:

> È nostro desiderio contattare coloro che cercano la Verità in questi Messaggeri o Angeli che ci stanno facendo visita da migliaia di anni. Il CSFC non assume alcuna caratteristica di un'organizzazione umana. Né si tratta di una setta. È un movimento messianico guidato da Esseri molto evoluti che giungono dallo spazio. In tutto il mondo abbiamo segreterie che svolgono la stessa attività in modo indipendente, ma dedicandosi ugualmente alla stessa causa.
>
> Il CSFC ha origine da una programmazione che mira prevalentemente a traumatizzare positivamente e consciamente gli spiriti predisposti a ricevere gli insegnamenti degli Esseri Superiori...

Ecco un'altra organizzazione che tenta di « programmarci ».

Sembra che i contattisti francesi e il CSFC abbiano ricevuto l'ispirazione da uno stesso gruppo. Non saranno gli stessi responsabili di alcuni episodi UFO? Oppure sono semplicemente un altro elemento destinato a creare confusione? Nella sua lettera aperta, il CSFC pubblica un messaggio proveniente da « un extraterrestre in missione sul vostro pianeta »:

> Notiamo l'incapacità delle vostre organizzazioni politiche, economiche e scientifiche... Osserviamo inoltre tutte le altre attività note e ignote che assorbono immense risorse per scopi bellici...
>
> Certo noi non ci limitiamo alle osservazioni, ma non crediamo che sia giunto il momento adatto al nostro intervento più massiccio.
>
> Lavoriamo con una metodologia di cui voi non avete coscienza, ma che certamente darà i suoi frut-

ti. Il nostro aiuto sarà rivelato al momento più opportuno, quando voi tutti sarete colti con « le mani nel sacco ».

Nicolosi, 13 gennaio 1977. Ore 12.25

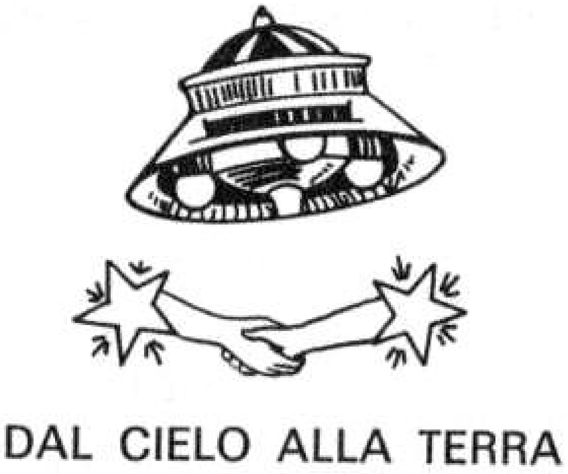


Figura 7 - *Stemma del « Centro Studi Fratellanza Cosmica »*. (Collezione Vallée)

Nelle sue stesse dichiarazioni, Ivan sembra insinuare che il proprio gruppo, il CSFC e i suoi corrispondenti (come il sottoscritto), avranno un ruolo molto importante in futuro. Egli invita noi tutti a metterci in contatto e a scambiarci le « nostre informazioni ». Quali informazioni?

Al di là degli atteggiamenti più comuni, della loro fede comune nel trascendente, ognuno di questi gruppi ha il proprio particolare sistema di scritture, il proprio metodo di « ricezione » e il proprio gergo tecnico. Il più complesso che abbia mai incontrato è il linguaggio della setta Urantia, che è largamente diffusa nelle regioni settentrionali dell'America e nel resto del mondo.

7

Trasporti serafici e programmatori benevoli

Le più grandi frodi del mondo, i più grandi falsificatori e imbroglioni hanno operato basandosi ampiamente su basi psichiche... In ogni era la gente comune è stata ingannata non solo da queste esplicite frodi e falsificazioni, ma anche da svariate manie psichiche.

William Sadler, *Physiology of Faith and Fear*

FRA i più ardenti seguaci moderni dei dischi volanti e dei loro occupanti figurano gli adepti di una filosofia religiosa delineata nel *Libro di Urantia*, un grosso volume che fu ricevuto misteriosamente a Chicago e stampato per la prima volta nel 1955 dalla Fondazione Urantia che si era appena costituita. Urantia è il nome cosmico della Terra. Secondo tale sistema, si tratta del « seicentoseiesimo mondo abitato nel sistema locale di Satania, situato nella costellazione di Norlatiadek, una delle cento costellazioni dell'universo locale di Nebadon ».

Agli occhi di un profano, la sorprendente struttura morfologica del *Libro di Urantia* sembra possedere tutti i connotati della paranoia: la coerenza delle sue affermazioni, la ricchezza del suo materiale e la spiccata propensione per i neologismi ne fanno un indiscusso monumento alla sfrenata immaginazione umana. Esso definisce, per esempio, tre ordini di condizione filiale paradisiaca, includendone uno che è di origine trinitaria e che « non si riscontra in un universo locale ». Se vi sperdete in questa peculiare cosmologia, non scoraggiatevi poiché l'ignoto autore aggiunge (nel *Documento* 35):

> Stimo che in Nebadon vi siano fra i quindici e i ventimila Figli Docenti della Trinità, escludendo novemilaseicentoquarantadue assistenti di registrazione fatti creature con Trinitizzazione. Questi Daynal di Paradiso non sono né magistrati, né amministratori.

L'autore prosegue in questo modo per duemilanovantasette pagine. Mi affretto ad aggiungere che non ho intenzione di fare molte citazioni da tale libro e neppure di riassumere la sua filosofia. Quello che mi interessa è soltanto la gerarchia cosmica che vi viene descritta.

Urantia ha molto da dire sugli UFO e su Melchisedec: « Nell'universo di Nebadon il Padre Melchisedec funge da primo alleato esecutivo della Lucente Stella del Mattino ». Questa maestosa figura che governa un intero universo manda i suoi figli a lavorare gomito a gomito con gli Angeli, i quali trovano in loro degli amici comprensivi. I Melchisedec appartengono a un ordine che si autogoverna e sono assolutamente fidati: « Non una sola volta nell'intero superuniverso di Orvonton hanno tradito la loro fiducia ». Vi sono pochi esseri umani, questo è certo, di cui si potrebbe dire la stessa cosa.

Questi Melchisedec vivono sul loro mondo vicino al quartier generale dell'universo, che si trova a Salvington.

Hanno numerose sfere che formano una università. Un giorno, forse, voi e io potremmo incontrarci là:

> Tutti i mortali evolutivi che superano l'addestramento nella loro costellazione, sono destinati ad atterrare su Melchisedec... E mai scorderete le vostre reazioni al primo giorno di vita su questo mondo unico, neppure quando avrete raggiunto la vostra destinazione in Paradiso.

Non c'è da meravigliarsene poiché avrete da scegliere fra molti programmi educativi che mancano ad Harvard o all'UCLA, per esempio « amministrazione universale » ed « esistenza comparata delle creature ». L'università insegna poi discipline classiche come Energia, Materia, Organizzazione, Comunicazione, Documentazione ed Etica.

Il *Libro di Urantia* riserva una sezione al Compito Speciale dei Melchisedec, che dovrebbe riguardare la supervisione della « progressiva carriera morontia dei mortali in ascesa », ossia di quelli come voi e me:

> Sebbene gli Ordini di Melchisedec siano principalmente incaricati dell'enorme sistema educativo e dell'addestramento sperimentale nell'universo locale, essi hanno anche compiti particolari in incarichi eccezionali e in circostanze insolite...
>
> Durante una crisi planetaria questi Figli di Melchisedec operano in eccezionali [*sic*] funzioni. È facilmente possibile a un tale figlio rendersi visibile agli esseri mortali e alcune volte un membro di quest'ordine si è anche incarnato in una parvenza di carne mortale.

Secondo l'ignoto autore di *Urantia*, il biblico Melchisedec si era offerto volontario per l'incarnazione spinto dal timore che la luce della coscienza potesse estinguersi se egli non avesse provveduto all'iniziazione di Abramo.

Tutte queste intelligenze usano i prodotti di una tecnologia molto avanzata per viaggiare nell'universo. Hanno costruito una rete di *trasporti serafici* che partono a intervalli regolari da una base su Jerusem:

> Per fornire l'energia iniziale necessaria a superare la gravità planetaria e sopraffare la resistenza dell'aria, sono usate molte apparecchiature meccaniche. Un trasporto serafico parte ogni tre secondi del tempo di Urantia e, a volte, molto addentro la recessione. I trasportatori decollano a circa venticinque miglia al secondo (tempo di Urantia) e non raggiungono la velocità normale finché non si trovano ad almeno duemila miglia da Jerusem. I trasporti arrivano sul campo di cristallo, il cosiddetto mare di vetro.

Sono questi i nostri UFO? Stando al sistema di Urantia, lo sviluppo delle regioni di tutto il mondo è opera di messaggeri di Melchisedec. Per esempio, i missionari di Salem penetrarono in Italia nel sesto secolo a.C., sostiene *Urantia*, preparando la via allo sviluppo del Cristianesimo! Il *Libro di Urantia* contiene una sezione, sorprendentemente chiara e leggibile, dedicata alla storia religiosa e molti brani ispirati sulla morale e l'etica. Queste sezioni sono in stridente contrasto con le descrizioni puerili delle Sfere dell'Aldilà, che la fantasia dell'autore ha popolato di creature che non riuscirebbero a sopravvivere neppure nella più grottesca opera di fantascienza. Tale è il dilemma della fede umana, nonché la sfida che ci viene portata dal credere nei curiosi poteri dell'Ordine di Melchisedec.

Un incontro di urantiani

Nella mia ricerca di una risposta a un enigma interminabile, partecipai a un convegno di urantiani a San Francisco, una domenica pomeriggio. Eravamo in dieci nella piccola aula e di fronte a noi c'era una donna alta e robusta, di circa sessant'anni, vestita di porpora e malva. Accanto alla lavagna c'era una mappa complicata che mostrava Nebadon, Urantia e l'Isola del Paradiso. Numerosi partecipanti erano studenti regolari, già avanti nella conoscenza del Governo Serafico Planetario e in altri concetti astrusi.

L'argomento della lezione di quel giorno era la funzione dei Regolatori del Pensiero. Nella più che complessa cosmologia di Urantia, si tratta di creature che giungono da altri mondi per vivere dentro i nostri cervelli. Esse influenzano le nostre azioni con sottili atti di sabotaggio contro le nostre funzioni chimiche e fisiche!

Una tipica parte della discussione riguardava i « Maestri Superiori »:

Studente: Vorrei sapere come sono giunti sul nostro piano.

Insegnante: Sono stati ricevuti qui, incanalati...

Ragazza: Mi sembra di avere sentito dire che il canale è stato un autista di taxi di Chicago. È vero?

Insegnante: Questa è un'altra di quelle storie! Non ci viene detto molto sulle origini, ma posso dirvi ciò che penso io. Il dottor William Sadler, che era un chirurgo molto in gamba, si interessò ai fenomeni medium e scrisse un libro in cui leggerete che la maggior parte dei medium sono solo vittime della suggestione; trovò però due eccezioni, un uomo e una donna. Nel loro caso pensa che le comunicazioni

giungessero veramente da una fonte sovrumana! Fece centinaia di sedute con queste due persone.
Vallée: In quale anno fu accettato il Libro?
Insegnante: Nel 1934. Non venne pubblicato fino al 1955. La donna che batté a macchina il manoscritto originale è ancora viva. È una donna molto dinamica. Lo ha battuto tre volte! Era un'ispettrice della Banca Federale.

Lo stupore del dottor Sadler

Me ne andai dalla riunione con la sensazione, peraltro precaria, di avere ottenuto qualcosa. Non solo avevo verificato che parecchie persone credevano realmente a Melchisedec e al suo ruolo cosmico, ma avevo trovato anche un riferimento a un uomo, in apparenza uno scienziato serio, che aveva conosciuto il fondatore della setta Urantia e, dopo un attento esame, aveva dichiarato autentiche le sue rivelazioni!

Cercai il nome di Sadler nell'indice della biblioteca di Stanford e trovai subito che si trattava di un autore di talento e di notevole erudizione. Il suo libro *The Physiology of Faith and Fear*, pubblicato a Chicago nel 1920, elenca i suoi titoli: professore di Terapia fisiologica al Policlinico dell'università di Chicago e direttore del Chicago Institute of Physiologic Therapeutics. Nel 1929 era stato anche capochirurgo presso il Columbus Hospital.

Nella sua prefazione a *The Physiology of Faith and Fear*, Sadler rivela i propri interessi quando osserva:

> Stiamo attraversando un periodo di reazione popolare contro il materialismo scientifico del secolo scorso. La gente comune prende coscienza del fatto che

lo stato mentale è importante per la salute del corpo o per le sue malattie. Gli scrittori da quattro soldi, nel loro sforzo di soddisfare la richiesta universale di ammaestramenti sulle varie fasi della guarigione mentale, ci hanno subissato di libri che in massima parte sono prematuri, antiscientifici, incompleti e altamente perniciosi per l'effetto fuorviante che hanno sulla mente e sulla morale popolare.

Questo ottimo principio, che ci converrebbe tenere spesso presente in questi giorni di rivelazioni psichiche, condusse il dottor Sadler a prendere in considerazione il fenomeno della comunicazione con gli spiriti e della scrittura automatica, che trovò in genere falso e fuorviante.

Il dottor Sadler procede a enumerare incantesimi, reliquie e santuari, svariate forme di ciarlataneria, astrologia, chiromanzia, divinazione con sfere di cristallo, trance e catalessi. Scrive:

> *Non è raro per persone che si trovano in stato di trance catalettica immaginare di compiere viaggi su altri mondi* [il corsivo è mio]. Di fatto, i meravigliosi resoconti delle loro esperienze, che essi scrivono non appena gli attacchi di catalessi sono terminati, risultano talmente unici e stupefacenti da fornire le basi alla fondazione di nuovi culti, sette e religioni.

Spiega questi fenomeni, come pure la narrazione e la scrittura automatica, con la proiezione di una « coscienza marginale senza la consapevolezza della coscienza centrale ». Ci si potrebbe chiedere che cosa avrebbe da dire il dottor Sadler in merito agli attuali best-seller basati sulla scrittura automatica, come *Seth Material* di

Jane Roberts, che hanno avuto un grosso impatto sul pubblico.

Nel suo libro successivo, *The Mind at Mischief*, pubblicato nel 1929 con il sottotitolo « Trucchi e inganni dell'inconscio, e come affrontarli », sviluppò la sua teoria della dissociazione, doppia personalità e scrittura automatica. Conclude:

> Abbiamo ora un'ipotesi pienamente scientifica per prendere in considerazione tutti i fenomeni di questo genere che meritano di essere classificati come autentici. Tramite la scrittura automatica non ci è ancora stato sottoposto nulla che possegga l'evidenza di un'origine soprannaturale, o che contenga verità, fatti o principi autentici finora ignoti alla razza umana.

Dopo aver detto questo, comunque, il dottor Sadler rimanda il lettore a un'appendice « per un breve esame di un caso molto insolito di ipotetica scrittura automatica, associato ad altri fenomeni psichici, da me osservato molti anni fa ».

In questa appendice Sadler si occupa chiaramente del *Libro di Urantia*, anche se non lo menziona mai apertamente. Sarà bene citare anche da questa appendice, poiché essa riesce a fare luce sui metodi scientifici che possono essere applicati alle ipotetiche comunicazioni giunte da entità cosmiche.

Il dottor Sadler inizia l'appendice con un rovesciamento della posizione teoretica che aveva espresso in precedenza:

> Nell'interesse dell'esattezza scientifica da un lato, e della più rigorosa franchezza dall'altro, è ora necessario spiegare che esistono una o due eccezioni all'affermazione generale per la quale tutti i casi di

fenomeni psichici da me osservati si sono rivelati casi di autopsichismo.

Sadler prosegue descrivendo i suoi contatti con il « canale » del *Libro di Urantia*, che potrebbe essere stato un agente di cambio:

> L'eccezione riguarda un caso piuttosto strano di fenomeni psichici, un caso che mi trovo incapace di classificare e che pertanto vorrei descrivere più diffusamente; tuttavia non posso farlo in questa sede, a causa di una promessa che mi sento ancora impegnato a rispettare. In altre parole, ho promesso di non rendere pubblico questo caso mentre l'individuo è ancora in vita.
>
> Sono entrato in contatto con questo caso nell'estate del 1911 e da allora l'ho tenuto sotto osservazione quasi sempre, assistendo a circa duecentocinquanta delle sedute notturne, a molte delle quali era presente anche uno stenografo che ha preso una quantità incredibile di appunti.
>
> Un esame accurato di questo caso mi ha convinto che non si tratta di una trance ordinaria. Sebbene il il sonno sembri del tutto naturale, tuttavia è molto profondo e fino a ora non siamo mai riusciti a svegliare il soggetto mentre si trovava in questo stato; eppure il corpo non è mai rigido e l'azione del cuore non subisce modificazioni, benché qualcosa interferisca a volte con la respirazione. *L'uomo è completamente privo di coscienza, del tutto estraneo a ciò che succede e, a meno che non glielo dicano in seguito, non sa mai di essere stato usato come sede provvisoria per gli andirivieni di ipotetiche personalità extraplanetarie* [il corsivo è mio]. Infatti, egli è quasi indifferente all'intero processo e mostra una sorprendente

mancanza di interesse per questi fenomeni che si verificano ogni tanto.

Sadler traccia una netta linea di distinzione fra questo caso e i soliti fenomeni di « spiritismo »:

> Queste visite notturne non hanno nulla di simile alle sedute associate allo spiritismo. In nessun momento, nell'arco di osservazioni durate ormai diciotto anni, c'è stata una comunicazione da una fonte che pretendesse di essere lo spirito di un defunto. *Le comunicazioni che sono state trascritte, o che abbiamo avuto l'opportunità di udire dalla voce del soggetto, vengono fatte da una vasta schiera di ipotetiche creature che sostengono di giungere da altri pianeti per visitare questo mondo* [il corsivo è mio], per fermarsi qui come studenti itineranti con lo scopo di compiere studi e osservazioni mentre sono in viaggio da un universo all'altro.

L'esperto in medicina prosegue spiegando perché questo caso lo abbia costretto a rivedere molte sue idee:

> Diciotto anni di studi e di attente indagini non sono riusciti a svelare l'origine di questi messaggi... *Psicoanalisi, ipnotismo, comparazioni intensive, nulla è riuscito a dimostrare che i messaggi scritti o parlati di questo individuo hanno origine nella sua stessa mente* [il corsivo è mio]. Gran parte del materiale ottenuto attraverso questo soggetto è del tutto contrario al suo modo di pensare, a ciò che gli è stato insegnato e alla sua intera filosofia.

Dopo aver ammesso la propria incapacità di spiegare questi fatti con risposte classiche, Sadler presenta un riassunto di questo materiale eccezionale:

Posso solamente dire di avere concluso, durante questi anni di osservazione, che tutte le informazioni giunte attraverso questa fonte si sono rivelate coerenti fra di loro. Anche se vi sono notevoli differenze per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ciò sembrerebbe ragionevolmente spiegato da una diversità nello stadio di sviluppo e nella gerarchia delle personalità responsabili delle comunicazioni. La filosofia che ne risulta è coerente.

William Sadler, che aveva studiato in questo modo il « canale » di Urantia, ebbe l'insolito coraggio di affermare che, dopo diciotto anni di studio, « oggi mi ritrovo allo stesso punto in cui ero alla partenza ». Potremmo porci la stessa domanda sugli UFO e sui loro ipotetici agenti in mezzo a noi: un fenomeno che lascia tracce fisiche deve essere preso in seria considerazione, ma che cosa possiamo dire di quelle persone che sostengono di essere in contatto con intelligenze superiori che emanano da tali oggetti? Come dovremmo comportarci dinanzi alla loro affermazione per cui il fenomeno degli UFO sta dirigendo l'evoluzione del genere umano? Questa idea, che un tempo attirava solo pochi, possiede ormai un potenziale tale da attirare l'attenzione dei mezzi di comunicazione e provocare un impatto enorme.

Si sostiene, inoltre, che se non ascolteremo la voce dei « livelli superiori », sulla Terra vi sarà una spaventosa catastrofe.

Dalla credenza, tutto sommato innocua, in forme di vita superiori decise ad aiutare l'umanità, siamo giunti a esplorare sistemi filosofici sempre più scomodi e alcune nuove fedi che richiedono ai loro seguaci un'obbedienza assoluta. Le forze che esse hanno liberato non erano forze di amore, ma di disordine e violenza. Ed erano

forze di mutamento, che piegavano solamente coloro ch
acconsentivano spontaneamente a essere usati.

Melchisedec, gli UFO e la funzione sessuale

La psicopatologia dei contattisti era l'area successiva da esplorare. Cominciai a leggere tutto quello che riuscii a trovare su Melchisedec e trovai qualche riferimento alla sua persona nei libri di Leadbeater, ma fu nell'opera di un altro contemporaneo di Madame Blavatsky che ritrovai la pista.

Hiram Erastus Butler, nativo della Pennsylvania e morto nel 1916, era un uomo semplice, autodidatta, che lavorava in una segheria. Dopo un incidente che gli costò la perdita di alcune dita, si appartò dal mondo e per quattordici anni visse come un eremita. Durante quegli anni Butler ricevette molte rivelazioni da Dio e sviluppò la peculiare filosofia della setta che oggi è ancora nota come il ramo americano dell'Ordine di Melchisedec.

Qualche anno prima del 1890, Butler abbandonò il suo isolamento e descrisse le sue rivelazioni in una serie di conferenze a Boston; nel 1889 si spostò in California con una dozzina di discepoli, ottenne in concessione un'area di duecentosessanta acri che si affacciava sull'American River nei pressi di Applegate, nella contea di Placer, e vi costruì un centro mistico. Quando un giornalista visitò la Fratellanza Esoterica, nel 1971, trovò un antico edificio di quattro piani, in fondo a una strada sporca, e solo due membri superstiti, William Corecco, ottantanove anni, quarto presidente dell'organizzazione, e suo fratello Steven, che avevano appena sepolto l'ultimo membro femminile della setta. I tre si incontrarono nella biblioteca:

Mentre parlava, Corecco si dondolava su una scricchiolante sedia a dondolo accanto a una stufa panciuta che riscaldava la biblioteca ammuffita: « La Bibbia dice che quando centoquarantaquattromila persone fonderanno l'Ordine di Melchisedec, il Regno di Dio scenderà sulla Terra. Era questa la nostra speranza... Tutti noi abbiamo già vissuto sulla Terra centinaia di volte. La popolazione del mondo rimane costante. Le anime che se ne vanno con la morte ricompaiono nei nuovi nati.

Corecco ripercorse la storia del gruppo giunto in California con Butler. Avevano costruito una casa di diciotto stanze con legname tolto dalla proprietà e avevano fabbricato anche i loro mobili. Seminavano e mietevano i loro raccolti e avevano un piccolo gregge. Il resto del tempo lo impiegavano meditando e scrivendo. Crearono una propria casa editrice e ancora oggi pubblicano circa una ventina fra libri e opuscoli. Uno di questi, di Enoch Penn, apparso per la prima volta nel 1926, riassume la filosofia dell'ordine e descrive i suoi quattro gradi di iniziazione.

Il presupposto per unirsi alla Fratellanza è l'astensione totale da ogni attività sessuale.

Secondo Penn vi sono due grandi verità, o fatti naturali, in questo mondo. Per prima cosa, *esiste una vita più sottile,* « che è interna alla vita che fa vivere l'uomo fisico. Un uomo può prenderne sempre maggiore incoscienza e vivere di questa vita più interiore, che include l'incontro e l'associazione con gli abitanti del Mondo Spirituale ». Secondo, la chiave di questo contatto sta nella soppressione dell'orgasmo.

Nella sostanza della procreazione, nel seme, risiede un potere che, se il seme viene mantenuto dentro il corpo, a tempo debito risveglierà l'anima alla coscienza e al regno dello spirito, il regno dove abitano le Intelligenze che hanno creato l'uomo.

È un modo un po' complicato per affermare ciò che i seguaci del Tantra Yoga e delle altre pratiche sessuali orientali hanno già detto, vale a dire che il controllo o la soppressione dell'orgasmo è la chiave alla beatitudine spirituale. Tuttavia, la Fratellanza Esoterica di Hiram Butler è più estremista. Rinunciare al normale orgasmo è solo il voto del primo grado. Nel secondo grado l'iniziato deve evitare ogni impulso sessuale, anche nel pensiero:

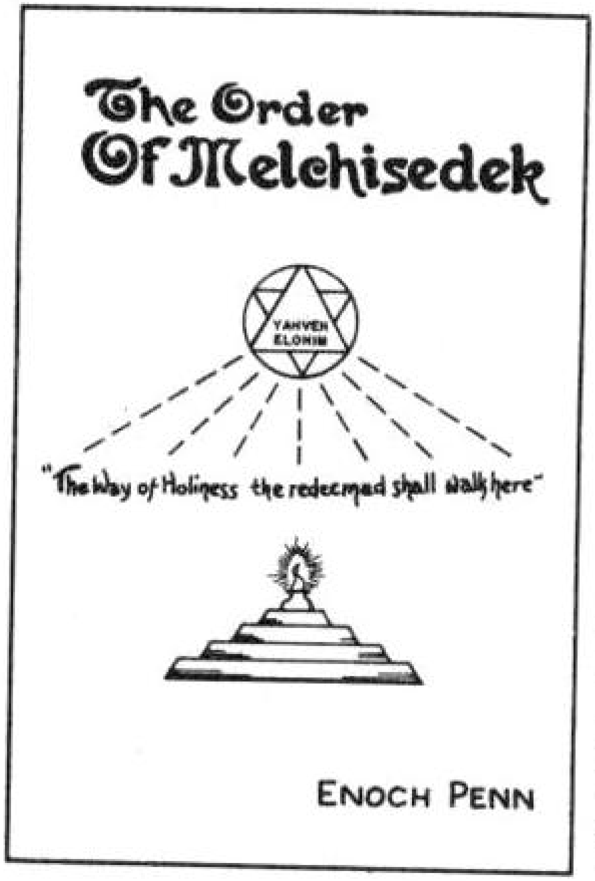

The Order Of Melchisedek
YAHVEH ELOHIM
"The Way of Holiness the redeemed shall walk here"
ENOCH PENN

Figura 8 - *Copertina di un libro di Enoch Penn, uno dei primi capi dell'Ordine di Melchisedec negli Stati Uniti. Sebbene sia stato pubblicato nel 1926, questo libro contiene molti temi che da allora sono diventati popolari nella propaganda contattista.* (Collezione Vallée)

> Nel secondo grado non vi è soltanto lo sforzo di vincere l'impulso generativo e i suoi risultati nel corpo, ma anche quello di imparare a evitare tutte quelle sensazioni, gli stimoli, le emozioni, i pensieri e i rapporti che conducono e sono causa di tali impulsi... Il neofita deve pertanto tenersi lontano da tutti coloro che appartengono all'altro sesso, così da non dover condividere le loro correnti vitali e i loro desideri.

Assumendo tale posizione, Hiram Butler e i suoi seguaci si differenziano dai mistici orientali, che insegnano ai loro studenti a usare i loro desideri, invece di sopprimerli, e a riassorbire l'energia sessuale nel corpo invece di liberarla.

Un piano occulto per controllare il mondo

La versione di Butler dell'ordine di Melchisedec è un gruppo esoterico completo di iniziazioni, parole d'ordine e strette di mano segrete. Il suo scopo è un impegno occulto con ambizioni politiche:

> Il potere di rovesciare le nazioni non potrà essere ottenuto nella sua pienezza finché i neofiti, come figli di Dio, non si saranno riuniti per operare insieme come un tutt'uno.

E come potrebbe un gruppo così esiguo di iniziati conseguire il controllo del mondo?

> Uno di questi poteri opera tramite quella che è chiamata « psicologia della folla ». La grande maggioranza della gente è controllata interamente dalle pro-

> prie emozioni e colui che saprà fare leva sulle emozioni delle masse saprà controllarle.

Queste parole furono pubblicate nel 1926, in un'epoca in cui il controllo della « folla » grazie alla psicologia stava già diventando uno strumento di cui si conoscevano le possibilità.

I seguaci di Melchisedec non hanno dubbi sulla loro finale salita al potere: forse l'*Apocalisse* non diceva che il gruppo dei centoquarantaquattromila figli di Dio sarebbe stato radunato e segnato, avrebbe superato la morte, per poi « regnare per i secoli dei secoli »?

Questo era il piano grandioso dei seguaci di Hiram Butler. Il loro scopo finale era ancora più ambizioso: negli stadi più alti dell'iniziazione gli adepti cominciano a fondersi con il Supremo Potere di Dio e alla fine si riuniscono realmente agli Elohim:

> Se un uomo può credere al Corpo degli Elohim, tenga a mente che anche loro erano un tempo uomini, i quali raggiunsero una tale conoscenza da poter essere ciò che *volevano* essere... Colui che cerca di raggiungere la pienezza dell'Ordine di Melchisedec deve imparare a « prendere » quel nome (di Yahveh) così da poter avere la forza necessaria a « sopraffare il mondo » e a essere signore di tutto ciò che esiste in natura.

Le somiglianze fra questo vecchio ordine esoterico e alcuni moderni gruppi di contattisti UFO sono abbastanza evidenti. L'enigma comincia a sciogliersi. La setta H.I.M., per esempio, parla di rigenerazione, trasformazione e contatti con un livello superiore negli stessi termini usati da Hiram Butler, il quale promette che « si schiuderà dinanzi a lui (il neofita) una porta nei cieli » e menziona contatti con esseri superiori. Il che sarebbe appunto, aggiunge Butler, lo scopo che il Creatore aveva per l'Uomo: « Egli dovrebbe svilupparsi in un essere Divino partecipando della Sua conoscenza, dei Suoi poteri, qualità e attributi, per essere accettato come simile fra quegli esseri Divini ». La disciplina della Fratellanza non è altro che una preparazione alla vita fra gli angeli. I discepoli devono

> formare un ordine sociale simile a quello nei cieli; allora i Santi in cielo non solo appariranno a volte agli uomini, ma verranno a dimorare fra loro come un padre fra i figli.

Potreste insultare un angelo, chiamandolo UFO

Ormai la Fratellanza Esoterica non è più attiva sulle colline di Applegate. L'unica operazione che ancora si svolge nel vecchio edificio è la stampa e la distribuzione del suo materiale. Mi disse un rappresentante dell'organizzazione nel 1976: « Se l'Ordine esiste ora, probabilmente è in cielo. Non è qui; noi abbiamo solo il verbo stampato. Dovunque esista, noi non ne siamo a conoscenza ».

« Come posso saperne di più, allora? » gli chiesi.

« C'è qualcuno, a New York, che sostiene di appartenere all'Ordine. Lo abbiamo nei nostri schedari, ma c'è tanta gente che sostiene le cose più disparate! L'unica cosa che può fare è quella di svilupparsi da solo, così almeno non dovrà basarsi su elementi di seconda mano. Inoltre è proprio a questo che puntano i nostri libri. »

« Che cosa sa della dottoressa Grace Pettipher, di San Francisco? »

« Non la conosco, ma anche le donne possono essere redente. »

« Crede che faccia parte dello stesso gruppo? »

« No, abbiamo avuto molti falsi profeti che sostenevano la medesima cosa... In giro ci sono molti che forse possiedono una parte di verità, ma a meno che lei non si sviluppi sufficientemente con le sue sole forze sprecherà il suo tempo. Quest'Ordine di Melchisedec di cui pubblichiamo i libri, spero che renda chiara l'idea che non ci sono scorciatoie... Significa molto lavoro duro, specialmente su se stessi. Bisogna reprimere i desideri che non sono in armonia con gli Spiriti Superiori. »

« Che rapporto esiste fra i vostri insegnamenti e il fenomeno UFO? »

« Gli UFO sono arrivati dopo che questi due autori, Penn e Butler, non c'erano più. L'unica cosa che possiamo dire è che un angelo a volte può essere un UFO, così come un velivolo qualsiasi può essere un UFO. Quindi, a meno che lei non si sviluppi abbastanza, potrebbe correre il rischio di insultare un angelo, chiamandolo UFO. Insomma, è una specie di terra di nessuno finché uno non si sviluppa da solo... Questo non significa che non c'è nulla nelle preparazioni segrete, ma che semplicemente ora non c'è nulla di cui parlare. »

Dopo questa conversazione, ero ormai pronto a concludere che l'Ordine di Melchisedec in California si trovava in cattive acque, incastrato fra l'aspirazione a raccogliere centoquarantaquattromila membri e l'impegno per impedire gli orgasmi. Qualcuno, dopo tutto, doveva pur fare tutti quei bambini!

Ero abbastanza perplesso quando un amico psicologo mi spedì copia di un notiziario dell'Istituto californiano di psicologia transpersonale, con sede a Menlo Park. Il notiziario conteneva il seguente annuncio:

> Nell'ultimo weekend prima delle vacanze, durante il nostro incontro con Zalman Schachter e grazie al suo aiuto e alla sua ispirazione, undici studenti del secondo anno sono stati iniziati nell'Ordine di Melchisedec. Si tratta di un ordine sacerdotale che ha più di duemila anni di tradizione. Melchisedec è nominato nel *Genesi*, capitolo 14, come il « sacerdote del Dio Altissimo » che portò pane e vino e si occupò dell'iniziazione di Abramo. Da allora tutti i preti nella tradizione ebraica, cattolico-romana e anglicana sono stati iniziati come sacerdoti di Melchisedec.

In apparenza l'autore dell'articolo non sapeva della tradizione mormone, che a sua volta dà un posto di rilievo ai sacerdoti di Melchisedec. Riferiva comunque le proprie sensazioni al momento dell'ingresso nell'Ordine:

> Quelli di noi che furono iniziati domenica 12 marzo, vennero dapprima battezzati da Zalman nella vasca da bagno piena d'acqua calda di Richana e ricevettero nuovi nomi. L'esperienza fu profonda, il culmine significativo del lavoro svolto durante la settimana con Zalman sui Dieci Sephiroth e l'albero cabalistico della vita. Jan Gaston rappresenta la comunità. Quello che succederà in seguito sarà da vedersi e da meditare profondamente. Come minimo ci incontreremo per parlare di ciò che significa il sacerdozio per ognuno di noi.

Questo si svolge nel mezzo della Silicon Valley, in California, il maggior centro di produzione elettronica industriale del mondo, a poche miglia dalle sedi centrali di industrie specializzate in alta tecnologia come la Memorex, la Lockheed, l'Amdahl, la Hewlett-Packard.

Un gruppo di giovani, forse i figli e le figlie dei ricercatori e dei direttori di queste industrie, si spogliano e si tuffano nella vasca da bagno di qualcuno (dopo averla riempita d'acqua calda) per rinnovare la tradizione del sacerdozio di Melchisedec. Gli scritti innocui ed eccentrici del povero Hiram Butler e gli altrettanto innocui insegnamenti di Enoch Penn hanno avuto una forte risonanza nel luogo più improbabile: fra la prima generazione postindustriale della nazione tecnologicamente più avanzata sulla Terra.

Mi invitano a diventare un riprogrammatore della coscienza

Scoprii così che l'Ordine di Melchisedec stava rifiorendo, anche se l'antica organizzazione di Applegate si era ridotta a custodire il verbo stampato. Nell'Illinois è stata avviata una nuova comunità chiamata Stelle, a opera di un gruppo che ispira la sua filosofia a Melchisedec, ritenuto capo delle « Milizie di Arcangeli del nostro Sistema Solare » con l'aiuto di miliardi di Maestri del pianeta Klarian.

Poi un uomo chiamato Jim Hurtak mi telefonò e aprì un nuovo canale di informazioni. Era un amico di Andrija Puharich, era coinvolto nell'affare Uri Geller e sosteneva di possedere a sua volta poteri psichici. Oltre a questo, aveva avuto numerosi incontri con gli UFO ed era certo di essere entrato in contatto diretto con una forma superiore di coscienza.

L'1 aprile 1976, Hurtak e Puharich parteciparono a una trasmissione radiofonica a San Francisco. Jim spiegò i suoi rapporti con il Centro per gli studi democratici, un gruppo di persone che ha la sua base a Santa Barbara, in California. Raccontò di essersi recato là grazie alla sua conoscenza del cinese, come sinologo ospite. L'intervistatore puntualizzò che « molta gente crede si tratti di un'organizzazione comunista, a causa della nuova costituzione proposta. Ci sono molte polemiche proprio per questo ».

Jim replicò: « È stato un punto di raccolta per motivare la gente a compiere sforzi più profondi per risolvere i problemi. Se non altro, è stata una sferzata per ottenere un governo migliore ed elaborare una migliore filosofia umanista che mirasse all'unità planetaria ».

Puharich descrisse un contatto verificatosi vicino a Tel Aviv, mentre si trovava nel deserto insieme con Uri Geller: « Uri vide questa luce azzurra lampeggiare ed entrò in questo UFO. Era notte e non fui in grado di vedere l'ingresso vero e proprio dell'UFO; ne uscì portando un oggetto di vetro che era scomparso tre giorni prima ».

Jim Hurtak descrisse il proprio contatto: « Be', che ci crediate o no, tre anni fa stavo facendo una serie di seminari e, mentre ritornavamo, due miei studenti notarono una luce che seguiva la nostra auto lungo l'autostrada 152; allora lasciammo la carreggiata e quel veicolo scese a cento o duecento metri dalla strada. Sentii una forte attrazione magnetica verso il veicolo. In quel momento mi trovai a contatto con quella che molta gente chiamerebbe un'intelligenza superiore. *Un fascio di luce mi attraversò il corpo e ricevetti dei codici scientifici che mi fu detto di chiamare Chiavi di Enoch* ». [Il corsivo è mio.]

Non spiegò come, o perché, avesse ricevuto quei misteriosi codici. Jim mi invitò a unirmi a un nuovo gruppo psichico che intendeva cambiare i destini del mondo con metodi occulti: lui era in contatto diretto con questo gruppo e aveva notizie importanti da dividere con me alla prima opportunità.

E mi spiegò anche che c'erano, da un lato, quelli che lui definiva i *programmatori benevoli*, che consentono alle società planetarie il libero arbitrio, e dall'altro lato i *bracconieri*, che interferiscono con i programmi già avviati. La Fratellanza di Melchisedec si occupa di riprogrammazione della coscienza. È un ordine molto particolare, con gente particolare, insistette. Una delle sue Chiavi riguarda appunto il luogo in cui la Fratellanza sarebbe stata nei secoli precedenti.

Jim ribadì che io dovevo unirmi al gruppo. Restammo d'accordo che ci saremmo visti l'indomani a pranzo. Le Chiavi che aveva menzionato facevano parte di un manoscritto intitolato: « Le Chiavi biocomputerizzate per la zona temporale della nostra coscienza, rivelatemi dai messaggeri del controllo centrale Metatron e Opthanim ». Il libro, firmato Enoch, possedeva uno stile cabalistico e un linguaggio focoso. Ai miei occhi, in massima parte, era abbastanza incomprensibile, né più né meno della famosa « aura magnetica » della dottoressa Grace Pettipher. Forse il suo gergo conteneva qualche verità nascosta? C'era davvero un ago nel pagliaio? Decisi di andare all'appuntamento con Jim e di scoprirlo.

Non c'è motivo di temere

Ci incontrammo in un ristorante e Jim venne subito al punto. Quando aveva avuto quella serie di contatti con Enoch, tre anni prima, gli era stato detto di organizzare un gruppo di persone che sarebbe stato conosciuto ad alcuni livelli come i Figli della Luce dell'Ordine di Melchisedec. Avrebbe lavorato direttamente con le Fratellanze che erano « campi di intelligenza in movimento fra i sistemi stellari e i riprogrammatori dei sistemi evolutivi più bassi ».

Gli chiesi se sapeva che anche il *Libro di Urantia* definiva i Melchisedec come una specie di creature che viaggiavano fra i pianeti. Non soltanto lo sapeva, ma sapeva anche che vi sono due tipi di sacerdozio mormone, il clero basso e il clero superiore. Il clero superiore sono i sacerdoti di Melchisedec. Questa idea dei collegamenti fra le varie religioni sembra portarlo a prospettive fantastiche.

« Mi è stato detto che vi si sono Consigli di Luce, cioè gruppi organizzativi dove gli Arcangeli, ovvero i Maestri Ascesi al Cielo, organizzano tutti i codici relativi sia allo spettro visibile sia a tutti gli altri spettri di cui non abbiamo la percezione. Mi è stato detto che, a partire dal 1976, fra il 18 aprile e il 18 maggio, le Fratellanze avrebbero cominciato a definire il progetto della 'sovrapposizione tempo-spazio' che deve letteralmente rieducare e riorganizzare la comunità umana per farle trovare il suo destino nello spazio, perché l'uomo, in pratica, ha fallito nel suo programma. »

« E questo che cosa c'entra con gli UFO che la gente vede in tutto il paese? » gli chiesi, incapace di capire perché i Maestri Ascesi al Cielo avessero bisogno di una sovrapposizione tempo-spazio.

« Gli UFO sono solamente un aspetto della tecnologia evolutiva superiore. E vengono usati per far capire alle civiltà, che si trovano nella fascia materiale della tecnologia, che esiste un modello di energia superiore in grado di controllare la tecnologia. Vedi, gli UFO non viaggiano; secondo gli insegnamenti di Enoch, hanno un loro campo di energia. Combinando quelle che noi chiamiamo energia magnetoidrodinamica ed energia elettromagnetica in fase parallela, essi sono in grado di raggiungere velocità molte volte superiori a quella della luce, così come la misuriamo noi. »

« È un sistema propulsivo? » domandai, sperando di ottenere da lui una teoria un po' più semplice.

Rimasi deluso. Non riuscii ad avere una spiegazione chiara. Ritornò a Melchisedec rispondendo: « È il loro sistema propulsivo, sì. L'Ordine di Melchisedec è uno degli ordini più alti delle diverse Fratellanze Spaziali. Ci sono settanta Fratellanze simili, che comprendono i Figli della Luce, o Fratellanza Bianca, come è nota in certa letteratura popolare del nostro specifico universo locale. Al momento attuale hanno, per così dire, appena terminato una colossale operazione di pulizia domestica. Fra i negativi, i 'bracconieri' come li chiamo io, che arrivano e fanno esperimenti con gli esperimenti di qualcun altro, c'era una Fratellanza chiamata gli Asterianti, come pure i Mariniti, che hanno un aspetto grottesco, e i Reticulanti, anche loro con un aspetto grottesco. »

« Ma come si distingue un gruppo da un altro? »

« Le linee guida sono molto chiare se osserviamo i documenti storici che testimoniano come, con l'apparizione degli UFO, ci sia anche l'apporto di una legge cosmica, che è ben distinta da quelle che non contengono un ammaestramento spirituale. Gli extraterrestri più avanzati non hanno un aspetto diverso da quello degli esseri umani, con i lineamenti del viso tipici delle società biologiche che in qualche modo fanno parte dello stesso albero galattico della conoscenza. »

« Così sarebbero simili a noi? »

« Così sarebbero simili a noi. Credo che questo sia alla base di ciò che è scritto nel libro del *Genesi*, che l'uomo fu creato *nella* immagine. È progressivo; non è statico. Viene specificato chiaramente con la definizione delle diverse soglie di vita all'inizio stesso di questo testo sacrosanto. »

Perché Jim mi stava raccontando quelle cose? Perché stava scrivendo un libro? Di nuovo mi fornì delle ragioni politiche: « Mi è stato detto che dovevo farmi avanti in questo momento con le informazioni perché l'umanità sta per attraversare l'esperienza del Cristo collettivo, l'adorazione degli UFO e il dono delle informazioni. All'umanità servirebbe per equilibrare il suo epicentro politico. Vedi, Jacques, la cosa più interessante è che noi dobbiamo sottolineare il fatto che stiamo ricevendo un nuovo programma! *Non dobbiamo ripassare attraverso la vecchia programmazione dell'Armageddon.* »

Contatto entro diciotto mesi!

Alla fine del nostro incontro Jim affermò che voleva dividere con me qualcosa che potevo tenere nella mente: una dichiarazione che aveva preparato con Puharich, un « sensitivo » che lavorava per la Marina, e con altri suoi amici che avevano accesso a informazioni segrete e confidenziali:

> Credo che la Terra sarà contattata entro i prossimi 18 mesi da esseri intelligenti e altamente evoluti di altri mondi. Questa opinione è nata come il risultato di un attento esame della letteratura profetica, dei cosiddetti contatti UFO, delle più recenti previsioni e di numeroso altro materiale.

Jim stava seguendo il solito schema: illuminazione, fede nel contatto, mutamenti mentali e, infine, profezia. Diciotto mesi sono trascorsi e non è successo nulla. Anche questo è tipico.

Partendo da una esplorazione dei teosofi e di Hiram

Butler, avevo seguito i moderni seguaci di Melchisedec nelle loro pittoresche fantasie. Avevo individuato un panorama completo di organizzazioni, culti e gruppi accomunati dall'idea che un gruppo superiore di manipolatori stesse controllando la Terra. Su quel piano superiore, l'Ordine di Melchisedec era considerato supremo, l'unico che dominasse la realtà umana. Essi intervenivano sulla Terra attraverso i loro agenti, in ogni campo: nella religione, nelle arti e nella scienza, o perlomeno così dicevano gli adepti. Era stato perfino suggerito che anch'io vi prendessi parte, collaborando così a evitare la terza guerra mondiale e un olocausto generale.

Quanto sul serio si dovrebbero prendere queste affermazioni? È possibile che anche questi timori e queste storie fantastiche vadano a morire in qualche angolo dimenticato, come le opere di Butler e Penn? La mia sensazione, mentre continuavo ad esplorare il mondo di questi gruppi, era quella di avanzare a tentoni in una caverna umida e buia.

I motivi per cui rifiutai l'offerta e non accettai di essere coinvolto nei Figli di Melchisedec, non erano basati su qualche idea scientifica dell'impossibilità del contatto che essi promettevano. Un contatto del genere, privo di qualsiasi elemento di prova, per quanto ne so potrebbe verificarsi ogni giorno dell'anno. Ma il contatto con che cosa? Con autentici esseri spaziali? Con qualche oscura parte della mente umana, piena di illusioni e di strane paure? Dinanzi a me, da quando ho cominciato a seguire il consiglio del maggiore Murphy, è passato uno spettro completo della follia e della grandezza umana. La ricerca mi aveva condotto in svariati altri paesi, mostrandomi così che l'idea di un contatto con i « messaggeri d'inganno » non era nulla di nuovo e che era in grado di innescare passioni fantastiche. Mi ero tuttavia accorto di alcuni interventi alquanto loschi dietro le stramberie apparentemente innocue dei gruppi contattisti. Ora volevo concentrare la mia attenzione sul problema che avevo per le mani: il problema di *chi* stesse facendo tutto quello e di *quali* fossero i progetti per noi.

8

I burattini

Il problema di come gli uomini siano giunti a essere religiosi è sepolto nel passato inconoscibile... Che cosa provoca la nascita e l'evoluzione di nuovi gruppi religiosi nella società? Questo problema rimane irrisolto nonostante abbia ricevuto più attenzioni di ogni altro nella sociologia della religione.

Glock e Stark, *Religion and Society in Tension*

Un reporter di nome O'Hara, che lavora per il *San Francisco Chronicle*, gira per le strade di quella magnifica città e ogni giorno pone una domanda diversa alle persone che incontra. Quando chiese: « In mezzo a noi, adesso, ci sono creature UFO? », un camionista con lunghi capelli neri e baffi, arrivato da Cupertino, rispose:

> No, ma non ho dubbi che ci sia gente che vive da qualche altra parte, perché gli UFO devono ben venire da qualche luogo; ma non credo che abbiano bisogno di mandare qualcuno qui giù per osservarci. Non metto in dubbio l'esistenza degli UFO. Ma in mezzo a noi, no. C'è un mucchio di gente strana in

giro, di tutti i tipi, ma non si può attribuirne la colpa allo Spazio Esterno.

Un altro uomo, impiegato presso una casa di produzione televisiva, con un paio di occhiali dalle lenti sottili e con un sorriso non meno sottile, si dimostrò dello stesso avviso:

> No [disse], ma sono convinto dell'esistenza dei dischi volanti perché Carol e io ne abbiamo visto uno a La Jolla. Aveva la forma di un diamante, con tanti puntini di luce brillante. Sulle prime pensammo che fosse una stella molto luminosa, poi cominciò ad allontanarsi. Eravamo completamente sobri. Non avevamo bevuto né preso niente. Non credo che ci siano esseri in mezzo a noi, ma sono certo che i dischi volanti sono in grado di osservarci.

Una descrizione classica: « Sulle prime pensammo che fosse una stella », dice il testimone. Poi deve aggiungere: « Eravamo completamente sobri ». La sua fidanzata, Carol, impiegata in una compagnia di assicurazioni, ha voluto sottolineare di non avere visto né *Guerre stellari*, né *Incontri ravvicinati del terzo tipo*: era convinta che le creature dello spazio esterno non avessero nessun bisogno di scendere in mezzo a noi: « Possono scoprire quello che gli serve sapere semplicemente volandosene in giro ». Nessuna delle sette persone intervistate espresse il minimo dubbio sull'esistenza degli UFO e tutte diedero per scontato che provengano dallo spazio esterno. *Tre risposte affermavano che le creature degli UFO si trovano in mezzo a noi.*

« Possono assumere la forma che vogliono », sostenne Pauline, una studentessa con grandissimi occhi chiari.

« In mezzo a noi potrebbero esserci facilmente delle creature spaziali, perché gli UFO continuano ad atterrare e probabilmente ne scende della gente. »

Il conducente di un carrello elevatore di San Leandro si dichiarò senz'altro d'accordo: « Probabilmente ci considerano creature primitive », affermò. « Continuano a osservarci, scegliendo i migliori, quelli che vogliono. » E Gary, che lavora in un'impresa di costruzioni aggiunse:

> Sì, so che ci sono esseri spaziali fra noi... La mamma e io abbiamo visto un disco volante appena fuori Rochelle, nell'Illinois. Ce n'erano due che schizzavano dentro e fuori dalle nuvole. Molta gente vede i dischi volanti ma non lo dice in giro perché ha paura di essere derisa.

In Europa, e particolarmente in Francia, dove la comunità scientifica è filosoficamente decisa a difendere una certa idea di razionalismo, simili reazioni da parte dei comuni cittadini susciterebbero solo risate. « Che cosa ti aspetti », mi disse una volta uno scienziato francese che si occupava dello spazio, « da gente come quella, che non sa nulla di scienza? Il pubblico americano è ingenuo e credulone, sempre bombardato da Hollywood con campagne pubblicitarie sensazionali per il lancio di qualche film di fantascienza. Quei culti e quelle organizzazioni di pazzoidi non potrebbero mai proliferare in Francia. »

I ricercatori francesi mettono sullo stesso piano sia i sostenitori degli UFO sia gli scienziati attivi nel campo delle ricerche parapsicologiche. Intervistando per esempio l'esperto spaziale francese Claude Poher nel 1978, la rivista popolare *Paris-Match* fece questa incredibile affermazione:

Lei rifiuta l'ipotesi della parapsicologia (suggestione, allucinazioni provocate eccetera). Pertanto il fenomeno sembra possedere una realtà oggettiva.

Non è mai venuto in mente a *Paris-Match* che un fenomeno potrebbe essere reale sia nel senso fisico sia in quello psichico. In modo abbastanza analogo, gli intellettuali francesi considerano i sostenitori degli UFO e i contattisti come un'aberrazione americana. Rimasi quindi molto divertito quando scoprii che una delle più grandi organizzazioni Urantia aveva sede proprio in Francia, come pure un ramo dell'Ordine di Melchisedec. E fui ancora più divertito quando conobbi Monsieur Vorilhon.

Rael dice la verità

Claude Vorilhon è un giovane reporter che vive a Clermont-Ferrand ed è anche l'entusiasta portatore di notizie sorprendenti. Noi stiamo vivendo, sostiene, gli ultimi giorni del mondo! Ciò gli è stato rivelato il 13 dicembre 1973, mentre stava facendo un'escursione nella campagna di origine vulcanica vicino a casa. Il tempo era nebbioso e il cielo coperto. Improvvisamente vide una luce rossa ammiccante e un veicolo simile a un elicottero scese fino a fermarsi a un paio di metri dal suolo. Aveva le dimensioni di un piccolo autobus, con la parte superiore conica. Sulla punta del cono c'era una luce bianca lampeggiante. La luce rossa era invece nella parte più bassa. Apparve una scala e uscì un occupante simile a un bambino, sorridente, con un bagliore tutt'intorno al corpo. Sull'apparecchio e sulla tuta verde del pilota c'era un simbolo che combinava la svastica e la Stella di Davide! Anche il pentacolo che mi era stato fornito dall'Ordine Francese di Melchisedec mostrava una Stella di Davide con un segno a spirale all'interno.

Il simbolo di Vorilhon dovrebbe significare « Come sopra, così sotto; e tutto scorre a cicli ». Basta ricordare il commento di Waite per Melchisedec: « Egli alzò il mondo di sotto all'altezza di ciò che è sopra ».

Vorilhon osservò la creatura e la creatura sorrise.

« Da dove vieni? »

« Da molto lontano... »

« Parli francese? »

« Parlo tutte le lingue della Terra. »

« Vieni da un altro pianeta? »

« Sì. »

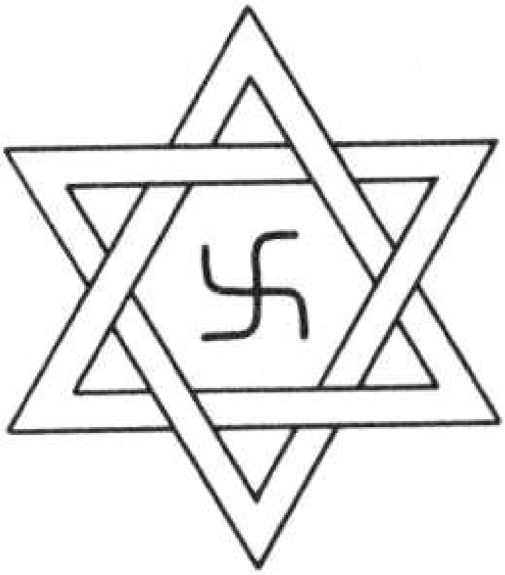


Figura 9 - *Il segno visto da Vorilhon. Lo si confronti con le figure* 3 e 8. *I simboli contattisti combinano spesso disegni ben noti in schemi nuovi.* (Collezione Vallée)

« È la tua prima visita sulla Terra? »

« Oh, no! »

« Sei già venuto qui molte volte? »

« Molto spesso... è il meno che si potrebbe dire. »

« Perché sei venuto? »

« Oggi vengo per parlare a te. »

Vorilhon prosegue a narrarci il suo incontro con il bambino lucente, a cui seguirono molte sedute durante le quali Vorilhon prendeva appunti sotto il suo controllo. La storia è ingenua, assurda; si presenta come una *space-opera* scritta da un ragazzino dodicenne.

« Perché hai scelto me? »

« Per molte ragioni. Per prima cosa ci serviva qualcuno che vivesse in un paese dove le idee nuove sono benvenute. La Francia è il paese dove è nata la democrazia e agli occhi di tutta la Terra essa rappresenta il paese della libertà. »

Il pilota aggiunse che Vorilhon era stato scelto anche perché era un libero pensatore pur senza essere antireligioso. Non era uno scienziato e perciò « avrebbe spiegato la cosa con semplicità e senza complicarla ». Non era neppure uno scrittore professionista e così « non avrebbe usato frasi complicate che la maggioranza della gente non sarebbe riuscita a leggere ». Infine, lo avevano prescelto perché era nato nel 1946, dopo la prima bomba atomica.

Il visitatore pregò Vorilhon di ritornare il giorno dopo e di portare con sé la propria Bibbia. Nelle mattine seguenti si svolse una mezza dozzina di altri incontri e il piccolo uomo diede a Vorilhon il suo nuovo nome, Rael. Durante tali incontri, secondo Vorilhon-Rael, egli avrebbe ricevuto commenti alle parti più significative della Bibbia. In seguito raccolse i suoi appunti in un libro, stampato privatamente dalle « Message Editions » nel 1974 con il titolo *The Message Given by the Extrater-*

restrials. Il libro racconta la strana storia della creazione dell'Uomo da parte di scienziati di un'avanzata civiltà spaziale che più tardi non sono d'accordo sul nostro sviluppo, dividendo così gli Dei in uno schieramento guidato da Jahweh e in altro guidato da Satana. Noi stiamo ormai vivendo gli ultimi giorni di un'era. Allo scopo di compiere altri progressi, dovremo operare drastici mutamenti politici. Per prima cosa, dobbiamo eliminare la democrazia:

> Dovete eliminare le elezioni e i voti, che sono del tutto inadeguati all'attuale evoluzione dell'umanità. Gli uomini sono le cellule utili di un corpo più grande chiamato Umanità. Una cellula nel piede non deve dire se la mano debba raccogliere o meno un oggetto. È il cervello che decide e, se l'oggetto è buono, anche la cellula del piede ne trarrà profitto... Devono essere creati un governo mondiale e un nuovo sistema monetario. Una sola lingua servirà a unificare il pianeta.

È strano trovare simili temi nati dalla penna di un contattista di Clermont-Ferrand, poiché le stesse teorie vengono proposte anche da Mr.T. nella sua villa californiana. Infine, il servizio militare deve essere interrotto in tutte le nazioni. Solo allora gli Elohim torneranno sulla Terra e ci doneranno i benefici della loro scienza superiore. Se invece l'Uomo rimarrà aggressivo, essi spazzeranno via tutti i nostri centri scientifici, come fecero un tempo con Sodoma e Gomorra.

Tornato a casa dopo l'ultimo incontro, Vorilhon esaminò i suoi appunti e « si rese conto dell'immensità della missione che gli era stata affidata ». Tuttavia decise di andare avanti e perfino di ignorare coloro che lo deridevano chiamandolo « il luminoso ». Rifletté infatti che « È meglio essere un uomo luminoso che sa, piuttosto che un uomo illuminato che non sa. »

A coloro che non credevano al suo messaggio replicava con semplicità: « Guardate il cielo e vedrete apparizioni sempre più numerose che né i vostri scienziati, né i vostri militari sapranno come spiegare ».

Il motivo dell'attrazione esercitata da Vorilhon consiste nel fatto che offre una soluzione semplice, o meglio semplicistica, alle nostre preoccupazioni. Lo confessa egli stesso nella conclusione del suo libro:

> Tutte queste rivelazioni mi hanno portato una grande sensazione di benessere e di pace interiore, in un mondo dove una persona non sa più a che cosa credere, un mondo dove gli scienziati di professione non sanno fornire una spiegazione abbastanza precisa della nostra origine e dei nostri scopi. Alla luce di queste rivelazioni ogni cosa viene chiarita e appare semplice.

Quello che Vorilhon riesce a esprimere qui molto bene è il grave pericolo contenuto nelle « credenze » dei contattisti: una fede indiscussa in un intervento esterno capace di portare risposte semplici all'umanità. La « soluzione finale » di Hitler per il genere umano era altrettanto semplice. I temi sono ormai familiari:

1. La gente non sa più a che cosa credere, perché la scienza e l'istruzione hanno reso impossibile continuare ad adorare un « buon Dio con la lunga barba bianca ».

2. D'altro canto, la scienza e l'istruzione non hanno fornito risposte reali alle più intime domande che si agitano nelle nostre menti: Da dove veniamo? Dove stiamo andando?

L'illuminazione di Vorilhon gli ha procurato una risposta che è ancor più convincente poiché si basa sulla sola fede. Il piccolo uomo gli ha ordinato di iniziare la costruzione di una grande casa per gli Elohim che stanno per tornare. Vorilhon ha fatto appello all'opinione pubblica attraverso la radio e la televisione francesi e si è guadagnato alcuni seguaci. Ora aspetta gli Angeli.

Vorilhon tenne una pubblica conferenza a San Francisco nel dicembre 1976. Un gruppo di circa centocinquanta persone pagò tre dollari a testa per partecipare. Quando Vorilhon aveva ormai descritto i particolari del suo viaggio fino al pianeta degli Elohim, un giornalista osservò che « cinque persone erano già corse fuori e tre signore anziane erano piombate in un sonnellino ristoratore ».

Si persero così l'episodio della vasca da bagno.

Nel suo nuovo libro, *Beings From Outer Space Took Me to their Planet*, Vorilhon scrive:

> Indossai la mia cintura e mi trovai trasportato davanti al congegno usato per fabbricare i robot. Quando fui seduto, una splendida ragazza dai capelli scuri apparve nel cubo luminoso tridimensionale. Il mio robot mi chiese se la gradivo e se la volevo con dimensioni diverse o un viso modificato. Gli risposi che la trovavo perfetta.

La macchina produsse altre cinque ragazze che accompagnarono Vorilhon nel suo alloggio; qui fece un bagno indimenticabile con i suoi deliziosi robot che, egli racconta, « obbedirono ad ogni mio desiderio ».

Vorilhon non spiega alcuna delle contraddizioni presenti nella sua storia. Perché gli Elohim dovrebbero voler distruggere la democrazia dopo aver prescelto come profeta un uomo nato in Francia, « la terra della democrazia e della libertà »? Perché dovrebbero usare come emblema un simbolo così umano, così terrestre come una svastica dentro una Stella di Davide?

La risposta dovremmo cercarla nella direzione che lo stesso fenomeno ci indica: esso possiede elementi umani; eppure ci è estraneo. È fisico all'apparenza; eppure si comporta come una proiezione dell'inconscio. Io ritengo che rappresenti una tecnologia, simile a quella di un televisore, che manipola le percezioni della mente umana. Si sarebbe quasi tentati di dire che Vorilhon potrebbe avere avuto un'esperienza iniziale e in seguito l'allucinazione del dialogo con il pilota e degli incontri successivi. Allucinazione è comunque una parola grossa e implica che nell'esperienza non vi sia alcunché di reale. Non è quello che io voglio affermare. Qualunque sia la tecnologia, è l'*effetto* il punto interessante. Il nuovo Vorilhon, come gli altri contattisti, è all'opera per cambiare il mondo.

I manipolatori... ho dato questo nome agli agenti che provocano i contatti UFO e producono i loro effetti. Tutto ora gravita intorno al loro ruolo, alla loro identità, ai loro progetti. Chi potrebbero essere? Creature aliene provenienti dall'altro capo della galassia? Entità psichiche del cosiddetto « aldilà »? Automi controllati da qualche forma di coscienza non umana? Incubi olografici? Ma forse stiamo cercando molto lontano qualcosa che abbiamo sotto il naso: non potrebbero essere semplicemente umani? Potrebbe trattarsi di maestri dell'inganno tanto esperti da riuscire a far credere a un'invasione dallo spazio?

Non è difficile notare che lungo tutto questo enigma corrono gli stessi temi. Molti contattisti, per esempio, menzionano Atlantide. Se i nostri cosiddetti « fratelli spaziali » hanno bisogno di un simile albero genealogico preistorico, è ragionevole aspettarsi che provengano da qualche lontana stella? La vera risposta è al tempo stesso più terrena e più spaventosa:

Privi dell'attenzione della scienza accademica, esclusi dalla dignità della storia ufficiale, esistono gruppi, culti e sette che servono da « indicatori guida » dei movimenti di massa.

Il mito del contatto è appunto un indicatore guida.

Un giorno presi tutte le mie carte e mi recai a casa del maggiore Murphy, lo stesso che mi aveva consigliato di proseguire le mie ricerche sui gruppi di contattisti. Ben presto convenimmo che l'idea popolare dei dischi volanti provenienti dallo spazio lasciava troppe cose insolute. Il maggiore, che stava ancora seguendo da vicino alcune ricerche, finanziate dal governo, sulla parapsicologia negli Stati Uniti e sembrava bene informato su analoghi progressi compiuti nell'Unione Sovietica, suggerì che gli UFO potessero essere non dei velivoli spaziali, ma quelli che definì come « congegni psicotronici ».

« Nel 1943 », mi raccontò, mentre sedevamo nel suo studio, « avevamo già prove concrete sugli esperimenti che altri paesi stavano conducendo con velivoli circolari, nella speranza di ottenerne un'arma segreta. I tedeschi, inoltre, stavano effettuando ricerche molto avanzate sulle scariche elettriche controllate e sul 'lampo addomesticato' e tentavano di combinare insieme le due cose. Quando invademmo la Germania, molti macchinari caddero nelle nostre mani, ma i russi si erano già presi i pezzi migliori. Poi la gente cominciò a vedere gli UFO moderni in Svezia, nel 1946. »

Si appoggiò allo schienale della sua poltrona e accese una sigaretta, lasciandomi in balia di mille domande. Perché aveva tirato in ballo i tedeschi e le loro armi segrete?

« Nessuno sembra aver documentato quel periodo, maggiore », replicai per stimolare i suoi ricordi. « Il generale James Doolittle fu inviato in Svezia dagli Stati Uniti nel 1946, apparentemente con una copertura della Shell Corporation. In realtà doveva fare indagini sui 'razzi fantasma' con le autorità svedesi. Che cosa ne venne fuori? »

« Le sue conclusioni non sono mai state rese note », rispose il maggiore Murphy con un sospiro che sembrava significare: Se solo il Pentagono potesse parlare! « Ma non ci vuole molta immaginazione per capire che il fatto che c'entrasse lui significava un notevole interesse da parte dei pezzi grossi. Questo successe un anno prima di Kenneth Arnold, se lo ricorda? e parecchi anni prima del Progetto Bluebook. Dannazione, l'Aeronautica degli Stati Uniti non esisteva nemmeno nel 1946! » Murphy stava ovviamente approfittando dell'occasione per ritornare a un periodo che per lui doveva essere stato eccitante, un periodo nel quale lo spionaggio militare poteva fare praticamente tutto ciò che voleva. « Deve comunque tenere presente una cosa; c'era un settore in cui, già nel 1946, si erano svolte molte ricerche in gran segreto, quello concernente il controllo mentale e gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche, quelle che oggi chiamiamo ELF, *extremely low frequencies* o frequenze estremamente basse, sul corpo umano. »

« E che cosa c'entra tutto questo con gli UFO, i razzi o le armi segrete? » domandai piuttosto bruscamente.

Lui sopportò con pazienza la mia interruzione. « Apparentemente, se si considerano solo pochi casi isolati, come fanno gli scienziati che discutono sugli UFO, sono d'accordo che non significa nulla. Ma supponiamo che verso la fine della guerra qualcuno abbia ottenuto un congegno, una macchina, che forse non era un'arma efficace. Forse non poteva volare in modo soddisfacente, non poteva portare cannoni o bombe, ma in compenso aveva altre proprietà. Per esempio poteva emettere radiazioni capaci di provocare paralisi e allucinazioni mentre volava sopra una zona, in modo che i testimoni avrebbero pensato di avere visto soltanto i fantasmi della loro immaginazione. Qualcuno forse sperimentò questo genere di macchina in Svezia nel 1946 e negli Stati Uniti nel 1947, scoprendola inefficace come macchina volante, ma estremamente utile come mezzo di propaganda? Oppure questo gruppo ha già compreso che cosa erano gli UFO e ora sta confondendo la situazione simulando altre ondate UFO? Oppure l'intero fenomeno è sotto il loro controllo? »

« Non dirà sul serio, maggiore! » Mi alzai e andai a prendere dalla sua biblioteca ben fornita il *Book of the Damned* di Charles Fort. « Molti dei trucchetti di quelli che oggi chiamiamo UFO sono stati descritti in resoconti di molti anni fa e sono stati raccolti da quest'uomo... »

« Un momento », esclamò Murphy. « Raramente le cose sono così semplici, amico mio. Io sto solo cercando di metterla in guardia, per impedirle di perdere tempo inseguendo fantasie. Il fenomeno UFO esiste e da tempo immemorabile esistono contattisti che sostengono di sapere tutto in proposito, grazie alla loro conoscenza diretta delle cose. Ma esiste anche la capacità fisica di creare artificialmente sia gli avvistamenti UFO sia gli effetti riferiti dai contattisti. Inoltre, esiste anche la possibilità che qualche gruppo abbia già risolto l'intero enigma... »

« Anche il problema UFO? »

« Sì. È necessario tenere conto di tutte le possibilità. E trarne le debite conseguenze. Qualcuno può avere risolto il problema. Forse esiste un'elegante soluzione al problema dei viaggi multidimensionali e ora la stanno applicando. Io non sono un fisico. Dovrebbe chiedere ai suoi amici teorici che cosa ne pensano. Io posso solo dirle che macchine volanti silenziose e a forma di disco possono essere costruite. Se sono equipaggiate con i congegni adatti, possono creare effetti sorprendenti ed essere segnalate come dischi volanti. Vorrei avere ancora a disposizione la mia raccolta di dati sugli esperimenti tedeschi. »

Supposizioni, pensai. Ipotesi. Ci servirà ben altro per spiegare il problema UFO. « Maggiore, non riesco a credere che qualche gruppo nazista sia riuscito a sopravvivere segretamente fino a oggi con questo genere di tecnologia in suo potere. »

« E chi ha parlato di nazisti? Io sto solo suggerendo che potrebbero esservi coinvolti altri gruppi. La Germania era semplicemente un po' più avanti degli altri. Abbiamo le V2 nel 1944 e il razzo Atlas negli Anni Sessanta. I primi caccia a reazione nel 1944 e le sfere di fuoco verde nel New Mexico otto anni più tardi.

« Moltissime persone sono coinvolte. E ci sono di mezzo interessi industriali. Ci sono laboratori impegnati in ricerche psicotroniche. Le ricerche dei nazisti sulle microonde sono giochi da ragazzi paragonate alle tecniche sofisticate degli esperimenti moderni. Se qualcuno sta usando questa tecnologia, possiamo dare per scontato che ha compiuto passi enormi nella farmacologia, nell'uso delle droghe per distorcere i ricordi dei testimoni e nell'uso del controllo mentale per suggerire storie e inserire osservazioni fasulle. Non crede che la gente dovrebbe essere informata di tutto questo, prima di credere ciecamente ad amichevoli visitatori spaziali? »

« È difficile credere che queste tecniche possano già essere applicate in modo tanto massiccio », replicai.

« Ma non legge i giornali? Non segue le pubblicazioni sul controllo mentale? I militari usano già questo genere di tecniche da anni. »

Tirò fuori da uno schedario una raccolta di ritagli del *New York Times*, a partire dal 1977. Vi si descriveva parzialmente un progetto americano che copriva una durata di trentacinque anni e comprendeva ipnosi, narcoanalisi, stimolazione elettronica del cervello e gli effetti comportamentali di ogni vibrazione fisica nota alla scienza, dagli ultrasuoni alle microonde. Poi mi mostrò un libro intitolato *Operation Mind Control*, in cui W.H. Bowart descrive un suo incontro con un giovane appena ritornato da un turno operativo nell'aeronautica militare. Soffriva di amnesia. Come molti contattisti UFO, ricordava vagamente di essersi divertito, ma non riusciva a descrivere nei particolari il luogo in cui era stato. Dopo molte sedute di terapia cominciò a ricordare parte delle sue attività. Aveva fatto parte, sembrava, di un comitato militare in Vietnam. Aveva sogni nei quali si vedeva seduto a un lungo tavolo su una spiaggia, con ufficiali comunisti da un lato e ufficiali americani dall'altro. Sebbene la discussione fosse molto animata, nulla di ciò che veniva detto era trascritto. Il suo incarico era appunto quello di ricordare a memoria tutto ciò che veniva detto. Era stato addestrato nell'uso della memoria totale... poi la sua intera memoria era stata cancellata, come un nastro magnetico, e così pure i suoi ricordi di quelle riunioni.

Dandomi il tempo di assorbire quelle informazioni, il maggiore Murphy indicò gli appunti che avevo preso sui contattisti UFO e le loro sette.

« Lei ha raccolto una bella documentazione su gruppi piuttosto interessanti. Non mi fraintenda, non sto suggerendo che agenti segreti se ne vadano in giro per il mondo suggestionando migliaia di persone e convincendole una alla volta di aver visto degli UFO. Come abbiamo scoperto quando anche da noi si è cominciata a sviluppare la scienza della propaganda durante l'ultima guerra, non è affatto necessario fare tutto questo. Alcune storie ben piazzate, un programma ben pianificato che pubblicizzi casi sensazionali, saranno sufficienti a ottenere lo scopo. I contattisti vengono manipolati. E io penso che i manipolatori non debbano essere cercati nello spazio. »

« E dove li cercherebbe? »

« Proprio qui, sulla Terra », rispose il maggiore, con l'aria soddisfatta di un professore di matematica che fosse riuscito a dimostrare un teorema particolarmente fastidioso. « Il luogo migliore in cui iniziare la ricerca è fra alcuni di questi gruppi segreti. Queste organizzazioni sono il luogo ideale per gli individui che vogliono esercitare la loro influenza, poiché sono ignorate dagli intellettuali, da coloro che si definiscono 'investigatori scientifici'. Hanno paura di apparire stupidi aggregandosi all'Ordine di Melchisedec. Che cosa dirà il rettore se viene a saperlo! »

Scoppiammo a ridere. Sapevo che Murphy aveva ragione, almeno su quel punto. Gli scienziati professionisti erano talmente insicuri che avrebbero scagliato tuoni e fulmini contro chiunque di loro avesse osato leggere libri di occultismo e ammetterlo apertamente, oppure si fosse sottoposto alle pratiche di iniziazione dell'Ordine di Melchisedec... senza abiti e nella vasca da bagno di qualcuno.

« Rifletta su ciò che ha già scoperto. Lei si ritrova con molte storie di contattisti che sulle prime sembrano prive di significato o stupide », proseguì Murphy. « Eppure contengono idee esplosive: controllo politico da parte di un cosiddetto livello superiore; unificazione sociale; rifiuto dell'energia nucleare; religioni tradizionali trascendenti; eliminazione dell'attuale sistema finanziario. Rifletta ancora. Potrebbe scoprire che la maggior parte dei gruppi UFO, comprese le più importanti organizzazioni civili, è influenzata da alcune strane persone. E lo schema di condizionamento che lei ha ottenuto sottoponendo al suo computer gli studi sugli avvistamenti UFO potrebbe rivelarsi diretto a mutamenti sociali a lunga scadenza. »

« Ma come si potrebbe provarlo? »

« Prenda in esame i casi in cui il contatto diretto sembra essersi verificato fra uno di questi gruppi e qualcuno che risponda ai requisiti dei manipolatori », rispose il maggiore alzandosi dalla sua poltrona mentre io raccoglievo i miei appunti e mi avviavo verso la porta. « E cerchi altri effetti inspiegabili che seguono un *modus operandi* simile: cose che posseggono un forte contenuto simbolico, ma che sembrano non avere senso. Cose che il mondo scientifico accademico rifiuta di esaminare, ma che hanno un forte effetto subliminale sull'opinione pubblica. Questo è il livello scelto dai manipolatori per il loro lavoro. Se non mi inganno, gli UFO sono soltanto uno degli aspetti della loro attività uno dei tanti strumenti del loro arsenale. Se questi esseri sono umani, prima o poi dovranno rivelarsi di persona, anche se sono in gamba nel distogliere la nostra attenzione. Quindi, non si metta all'inseguimento di ogni UFO che la gente dice di aver visto. Potrebbe scoprire che l'osservazione più importante si è verificata nel cortile di casa sua mentre lei era fuori. »

Camminammo insieme fino alla strada tranquilla, delimitata da alberi.

« Ricordi anche », aggiunse mentre stavo salendo in auto, « che non deve sprecare il suo tempo con quei gruppi UFO. Ci sono cose migliori da fare. »

Cercai di coglierlo alla sprovvista, almeno una volta: « Che cosa direbbe, maggiore, se ritornassi qui con le prove che sono coinvolti alcuni esseri non umani? Mi direbbe che lei sbagliava e che i gruppi occulti avevano ragione? »

« Non ho mai detto che avevano torto », ribatté il maggiore. « Ho detto soltanto che qualcuno si è infiltrato fra loro. »

Avventure di un Gran Maestro

Poche settimane dopo questa discussione con il maggiore, mi trovai di fronte al primo indizio favorevole alla sua idea dei gruppi occulti controllati da esperti manipolatori; inoltre, questo indizio poteva fare un po' di luce sul fenomeno UFO. Trovai l'indicazione in un libro scritto da un francese di nome Raymond Bernard.

Raymond Bernard vive vicino a Parigi, a Villeneuve-St.-Georges. È il capo della sezione europea dell'Antico Ordine Mistico dei Rosacroce, una delle principali organizzazioni mondiali che sostengono di custodire e insegnare un'autentica tradizione esoterica.

I veri adepti dei Rosacroce, si dice, non sono di questa Terra. Essi hanno trasceso i limiti del tempo e dello spazio. Non hanno bisogno di alcuna struttura umana, di alcun Ordine, e pertanto neppure di Raymond Bernard! Essi raggiungono questo stato di esaltazione, comunque, grazie a una serie di iniziazioni che organizzazioni come quella Rosacrociana sostengono di custodire come un *corpus* di « conoscenze sacre ». I Rosacroce le insegnano in tutto il mondo, inviando per posta il loro materiale educativo dal lussuoso quartier generale di San Jose, in California.

Ho tratto alcune conclusioni personali sulla natura di questo metodo; so bene che molte di queste organizzazioni servono a coprire operazioni di spionaggio internazionale. Da John Dee e Casanova fino ad Aleister

Crowley, gli occultisti si sono spesso trasformati in spie. Ma l'intera storia non è tutta qui. Dobbiamo tenere presente che, entrando in questo campo, ci troviamo subito dinanzi un'altra sala degli specchi dove le possibilità di errori e inganni sono numerose.

La confusione è evidente e deliberata. Il suo scopo dichiarato è quello di scoraggiare le menti superficiali, i patiti dello strano e del curioso e la maggior parte degli scienziati. Serve inoltre a fornire ai razionalisti un'ottima ragione per respingere l'intero fenomeno. Il secondo scopo è quello di fuorviare la maggior parte di coloro che finiscono ancora in vicoli ciechi a causa di svariate forme di tentazione. La fabbricazione dell'oro, per esempio, è una delle piste secondarie preferite dagli adepti. Solo quelli che non sono interessati all'oro nel suo significato letterale riusciranno a spingersi più a fondo nel labirinto. Ma cosa dire delle conoscenze iniziatiche che i Rosacroce sostengono di possedere? Bene, sono davvero antichissime. I Rosacroce sostengono che risalgono... ad Atlantide. Sono state custodite per tutto questo tempo da sacerdoti egizi e dai loro discendenti.

Che un continente o un'isola chiamata Atlantide sia mai esistita non ha importanza, ma una cosa è certa: alcune tecniche usate dai gruppi occulti sono davvero state tramandate da tempi antichissimi. Esse comprendono un'eccellente conoscenza pratica dell'ipnosi, della suggestione, delle leggi delle forme e del loro uso per ottenere il controllo del comportamento. L'antica arte del controllo ipnotico è stata trasferita nelle sale accademiche, dove viene usata con cautela e un po' di riluttanza da parte delle facoltà di psichiatria, ma agli scopi pratici i terrificanti poteri degli sciamani si sono spinti anche fino a Gurdjieff e Aleister Crowley.

Esistono eccezioni degne di nota. Le tecniche ipnotiche insegnate agli eventuali adepti occupano a volte un ruolo in eventi pubblici. Nel 1968, un uomo chiamato Sirhan uccise Robert Kennedy a Los Angeles. Sirhan era membro dei Rosacroce. Aveva usato le tecniche dell'Ordine per autoipnotizzarsi mentre si preparava al suo ruolo in questa tragedia. Anche Raymond Bernard ha fatto uso delle stesse tecniche, ma per fini diversi: per ottenere visioni che lo portassero a un livello superiore dell'esistenza e lo aiutassero ad assumere il suo ruolo di capo di un'organizzazione internazionale ricca e attiva, con membri in tutti i paesi di lingua francese, incluse ampie regioni dell'Africa. Bernard, a sua volta, riporta all'uomo che regge l'Ordine in tutto il mondo, l'« Imperatore ».

I Manipolatori colpirono nel 1967. Raymond Bernard fu contattato da un « essere superiore » che diceva di chiamarsi Maha e che possedeva in apparenza occhi straordinari, capaci, scrisse Bernard, di riflettere un intero universo. Bernard si persuase che Maha poteva comunicare solamente attraverso i propri occhi.

Il loro primo incontro ebbe luogo all'*Hotel Carlton* di Amsterdam. Gli effetti di una potente suggestione si fecero subito evidenti, poiché Bernard si ritrovò in piedi dinanzi a Maha senza ricordare minimamente di aver fatto alcuno sforzo per alzarsi. Inoltre, non riuscì a percepire altro intorno a sé tranne gli occhi di Maha, estremamente chiari, che gli chiedevano di abbandonare ogni forma di autocontrollo.

Ci troviamo di fronte, in questo caso, alla dichiarazione di un uomo che ha incontrato di persona uno dei Manipolatori, è una dichiarazione importante, nonostante il testimone creda alle forze occulte e sia un esperto professionista nell'ambito di una tradizione che ovviamente influenza le sue percezioni.

Maha si affrettò a far notare che l'atrio dell'albergo non era un luogo adatto al loro incontro. Scese in strada; qui un'auto raccolse le due persone e cominciò a percorrere la Leidersplein, attraversò il ponte, voltò a sinistra e si diresse verso un sobborgo di Amsterdam. Si fermò dinanzi a una splendida villa in mattoni chiari, al centro di un parco ricco di fiori.

Allora Maha mise in chiaro le proprie intenzioni. Spiegò di appartenere all'Alto Consiglio, chiamato anche l'« A ». Per esprimersi usò lo stesso stile bizzarro già incontrato nei casi della dottoressa Pettipher e degli altri mistici. Il lettore sa già che cosa penso di questo stile scelto per le conversazioni: esso viene usato, intenzionalmente o meno, a causa del suo valore suggestivo. Induce la mente dell'ascoltatore a scivolare in uno stato semipnotico, finché non è pronta a ricevere il vero messaggio, la « pianta » che deve crescere e prosperare nel subconscio di chi ascolta. Maha, come Grace Pettipher e alcuni altri degli strani personaggi incontrati durante questa ricerca, si rivela un maestro del subliminale.

Poi Maha cominciò a discutere il proprio ruolo politico e a dipingere un quadro incredibile di quello che ho chiamato il « sistema di controllo ». Fece notare quanto fosse difficile contenere gli errori dell'umanità. Perché la verità di un continente specifico dovrebbe avere la precedenza sulla verità di un altro? chiese. La vigilanza dell'Alto Consiglio è necessaria per impedire una tragedia in un modo che non interferisca con la libertà del genere umano.

Dopo questa introduzione generale, e dopo aver indicato che il cosiddetto Alto Consiglio operava su scala planetaria, indifferente alle minime differenze filosofiche fra capitalismo e comunismo (la « verità » di un continente e quella dell'altro), Maha proseguì con il suo messaggio principale, quello che Raymond Bernard doveva divulgare attraverso la sua organizzazione e i suoi libri.

Maha spiegò che l'umanità era ormai al giusto livello e che il nuovo ciclo avrebbe comportato una competizione su scala globale. Tuttavia, questo nuovo ciclo è destinato a partire male, spiegò Maha; l'umanità si sta avvicinando a esso con un concetto errato del valore del denaro. Nel prossimo ciclo la scala di valori sarà invertita, aggiunse, e ciò porterà a una nuova comprensione del bene sociale, all'abolizione dei confini e alla morte del nazionalismo. A questo punto del monologo di Maha, Bernard si stava ancora domandando perché quell'incontro avesse luogo. Aveva infatti già sentito parlare di quelle cose durante incontri precedenti sul ruolo dell'Alto Consiglio. Maha sembrò leggere i suoi pensieri stupiti: quell'incontro, gli spigeò, riguardava il ruolo specifico della propaganda e dell'indottrinamento pubblico che gruppi come l'Antico Ordine Mistico dei Rosacroce potevano svolgere.

Raymond Bernard andò a Vienna nel giugno 1967. Qui incontrò un altro uomo, con lineamenti delicati, occhi scuri e sopracciglia bianche. L'auto questa volta portava la targa del corpo diplomatico e li condusse fino a una casa isolata nei pressi di una foresta. Era attorniata da alte mura che permettevano a chi si trovava sulla strada di scorgere soltanto il tetto e il piano superiore. All'esterno non vi era segno di attività alcuna, ma non appena ebbero bussato alla porta questa si aprì su una sala circolare il cui pavimento era composto da triangoli di marmo bianchi e neri; là c'erano dodici uomini, tutti vestiti con toghe bianche, che li aspettavano in piedi.

In quella sala Bernard assistette a un rituale particolare. Dapprima non riuscì a udire chiaramente le parole dei celebranti, nonostante vedesse le loro labbra muoversi. Poi udì una vibrazione crescente, niente di simile al suono *om* usato dalla meditazione orientale, e perse conoscenza, risvegliandosi poi molto stupito dall'intera esperienza. Riflettendo, Bernard giunse alla conclusione di essere stato sottoposto a un esame. Infatti non può provare di non aver ricevuto suggestioni postipnotiche o a conferma di suggestioni precedenti, la cui esistenza può essere indicata dai frequenti fenomeni percettivi da lui sperimentati nel corso degli episodi descritti dal suo libro. Tuttavia non pone domande. La spiegazione è semplice: si fida ciecamente di quelle persone, così come i contattisti si fidano dei loro « fratelli spaziali ». Davvero, egli dice, io mi concederei completamente e senza ripensamenti a questi esseri: il loro scopo è il bene supremo, il *summum bonum*.

In un incontro successivo con il maestro della casa di Vienna, Bernard ricevette la chiave dei loro colori simbolici usati nel rituale. Gli fu detto che il rosso è il colore dei *maestri cosmici*, i *regolatori dell'evoluzione umana*. Ancora, le parole suggeriscono un sistema di controllo che unisce conoscenze fisiche a una misteriosa padronanza di quel nuovo insieme di tecniche che gli Stati Uniti definiscono parapsicologia e i sovietici psicotronica.

Dopo aver girato per tutta la casa e avere saputo quale fosse il suo ruolo nella funzione dell'Ordine, Bernard udì il Maestro pronunciare una sola parola di due sillabe: appena udita la parola chiave, Bernard perse nuovamente i sensi. Ne dedusse di nuovo che stava raggiungendo un livello di estasi cosmica indotta dallo stato altamente meditativo dei suoi padroni di casa. Ai miei occhi tutto ciò che descrive indica ancora un controllo ipnotico. Il Maestro lo spiegò di persona, dicendo che ogni uomo può essere collegato ad altri tramite la sua « parola chiave », formando così infinite serie di concatenazioni.

Esiste veramente un'organizzazione chiamata Alto

Consiglio? Probabilmente no. Il nome può essere stato scelto a beneficio esclusivo di Bernard. Ma i proprietari delle case che egli descrive potrebbero essere ritrovati? Ecco, questo sarebbe davvero interessante, ma con quale scusa si potrebbe richiedere un'indagine accurata? Esistono leggi contro le agitazioni politiche entro i confini di un dato paese, ma non esiste alcuna legge contro le persone che credono di poter dominare il mondo con mezzi psichici.

Che cosa stanno aspettando? La risposta è schietta: aspettano la « venuta del Regno del Graal ». Quando avrà luogo? Quando gli UFO atterreranno sul nostro pianeta oppure, come dissero questi uomini a Bernard, « quando i cavalieri della Terra incontreranno i cavalieri celesti del macrocosmo ». In altre parole, quando sarà stabilito un contatto aperto con i messaggeri cosmici di cui ogni religione ci promette la venuta fin dai tempi di Abramo... il quale prese l'idea da Melchisedec!

Trovo affascinante che vi debba essere un gruppo segreto di uomini intenzionati a spendere tempo e denaro per mantenere in vita simili idee: all'interno del simbolo di Melchisedec, tutti i sentieri di fede diventano uno solo, anche quelli più apparentemente opposti come il Satanismo e il Cristianesimo; in ultima analisi, l'uomo porta dentro di sé ogni ramo della conoscenza e l'Alto Consiglio si trova ancora più in alto del Bene e del Male. A Raymond Bernard fu detto che doveva trasmettere ciò che aveva visto e renderlo pubblico. Gli fu ordinato di scrivere libri sui suoi incontri. Si è trattato di un'azione deliberata da parte delle sue guide per diffondere i loro simboli e il loro messaggio in tutto il mondo. I loro rituali, così meticolosamente orchestrati, sarebbero stati descritti nei particolari. Altri libri, film, o conversazioni avrebbero in seguito raccolto questa massa di idee e l'avrebbero portata oltre.

Fra le teorie alle quali vogliono convertirci c'è quella secondo la quale essi sarebbero i guardiani di un'antichissima tradizione che risale agli abitanti di Atlantide. Dove l'ottennero questi Atlantidi? Maha ha risposto chiaramente a questa domanda, insistendo sul fatto che questa conoscenza è giunta da un'altra galassia ed è stata portata sulla Terra dai fondatori di Atlantide. Si è inoltre preteso che la razza pura di questi Atlantidi sia proseguita nei millenni. Maha non ha voluto tuttavia rivelare dove vivano ora, neppure al suo caro discepolo Bernard. Ha solo lasciato intendere che essi sono collegati alle apparizioni di creature non identificate, giunte da altrove, che pagano le merci acquistate con oro puro.

Ricatto spirituale

La creatura del Canigou, l'uomo con i lunghi capelli biondi e gli occhi ipnotici, che non impressionò la pellicola fotografica di Jacques Bordas e pagò con oro puro; lo scienziato che mostrò a Helen il motore; i nani che mostrarono la mappa artificiosa a Betty Hill e fornirono a Vorilhon un falso Vangelo: avevano tutti la stessa origine di Maha?

L'Aeronautica militare degli Stati Uniti ha compiuto molti tentativi, sia pure ingenui e mal guidati, per comprendere gli UFO. Ha cercato, dapprima pazientemente, di sbarazzarsi dei dischi volanti. A tale scopo ha usato il potere che le derivava dalle forbici dei suoi censori e dalle canne dei suoi cannoni. Cercava le prove per dimostrare che quegli oggetti erano una minaccia militare diretta contro gli Stati Uniti. Ma non ha mai pensato che la minaccia potesse esistere a un diverso livello.

Il gruppo di persone che per primo riuscirà ad imbrigliare la paura delle forze cosmiche e le emozioni che circondano il fenomeno UFO convogliandole verso un obiettivo politico, sarà in grado di esercitare un incredibile ricatto spirituale.

Simili armi sono meno flessibili, ma anche assai meno riconoscibili, dei carri armati e degli aerei; rappresentano una più duratura forma di controllo sulla vita degli uomini. È necessario molto tempo per ottenere risultati completi dai loro effetti, perché la segretezza è indispensabile al loro funzionamento. I contattisti e i seguaci dell'occulto sono stati usati come burattini. Gli abitanti di ogni paese riconoscono ormai l'esistenza degli UFO e l'associano all'idea di saggi e benevoli visitatori dallo spazio. Una notevole parte del pubblico americano è persuasa dell'esistenza di simili visitatori. Hanno conquistato Hollywood. E hanno fatto in modo che l'argomento appaia ridicolo e screditato agli occhi degli scienziati. Esistono piccoli gruppi e sette di contattisti sparsi in tutto il mondo, tutti usano un gergo vago e confuso che offusca e cela l'indicibile realtà, e tutti pretendono che la salvezza inviata dal cielo sia dietro l'angolo.

Io non credo che dovremmo aspettarci la salvezza dal cielo.

Credo che esista un problema UFO molto reale. Sono giunto inoltre a credere che esso sia manipolato a fini politici. E i dati disponibili suggeriscono che i manipolatori possono essere uomini come noi, ma con un piano per il controllo sociale. Simili piani sono già stati fatti prima e sono riusciti. La storia mostra che includere una mitologia cosmica in un simile piano non è sempre necessario. Ma certo è d'aiuto.

Parte terza

Gli stratagemmi

In pratica, tutti gli stratagemmi e le astuzie della guerra sono variazioni o sviluppi di semplici trucchi che l'uomo gioca al suo simile fin da quando il primo uomo si è trovato cacciato dal suo simile... Il principio elementare di ogni inganno sta nell'attirare l'attenzione del nemico su ciò che si vuole fargli vedere e nel distrarre la sua attenzione da ciò che non si vuole fargli vedere.

generale sir Archibald Wavell,
Memorandum ai capi di Stato Maggiore britannici, 1940

9

Una vacca per il Norad

Il ripido fianco della collina sottostante il cancello d'entrata (controllato elettricamente) dell'enorme galleria che scende in questo centro nevralgico delle informazioni mondiali è ricoperto di rocce e sterpaglia. Sorprendentemente, vi pascolano anche alcuni capi di bestiame, senza dubbio per diminuire ogni possibile rischio di incendi. Proprio qui, in un luogo che sovrasta migliaia di costruzioni militari, che ospitano centinaia di aerei ed elicotteri, nonché ventimila soldati, e immediatamente di fronte al cervello e ai sensi elettronici che sorvegliano l'intero continente nordamericano per evitare che un solo ago possa penetrarvi non individuato, senza contare il controllo di tutto lo spazio che ci separa dalla Luna... qualcuno ha pensato che sarebbe stato un luogo ideale per operarvi una mutilazione del bestiame.

Frederick W. Smith, *Cattle Mutilation*

NEGLI ultimi tre anni, alla lista dei problemi irrisolti che circondano il fenomeno UFO si è aggiunto un nuovo problema. Si tratta di un problema che ha fatto nascere molte discussioni sia fra i seguaci sia fra gli scettici. Intendo riferirmi ai molti rapporti di mutilazioni del bestiame che si sono verificate negli Stati Uniti orientali, spesso contemporaneamente e nella stessa area degli avvistamenti UFO. Le mutilazioni sono reali e sono opera degli occupanti degli UFO? Devo ammettere di non saper fornire una risposta definitiva. Posso comunque riassumere i fatti e dimostrare perché siano importanti ai fini di un eventuale sfruttamento della fede negli UFO. Per prima cosa ricorderò al lettore che in merito alle mutilazioni sono state prese tre posizioni:

1. Il bestiame è morto per cause naturali ed è stato mutilato da predatori, oppure è stato ucciso da pochi individui isolati in vena di gesti sensazionali.

2. Esiste un'organizzazione che opera segretamente, e su larga scala, mutilazioni del bestiame, sia come parte di qualche culto satanico o come parte di un esperimento segreto governativo.

3. Le mutilazioni sono provocate dagli UFO e dai loro occupanti.

Dobbiamo avvicinarci a questo nuovo enigma con molta cautela. L'accumularsi dei dati sembra provare che molte delle mutilazioni segnalate sono reali. Molti animali, piccoli e grandi, dai conigli ai bufali, sono stati uccisi misteriosamente e alcuni dei loro organi sono stati asportati. Studiando questi rapporti, ho tralasciato tutti quei casi in cui potevano essere coinvolti altri animali predatori, basandomi solo sui rapporti originali della polizia e sulle dichiarazioni dei veterinari federali e di contea per quanto riguarda la natura delle ferite inflitte agli animali. Da questi documenti risulta che le mutilazioni non sono del genere che potrebbe essere imputato a qualche banda di giovinastri sadici o a qualche culto satanico. Mostrano invece tecniche chirurgiche che richiedono una buona conoscenza anatomica e una discreta abilità. Ciò restringe notevolmente il campo dei possibili sospetti. Usando le parole di un rappresentante della legge del Montana: « Accurate e intense ricerche da parte di ufficiali di polizia, assistiti da patologi, veterinari, tossicologi e altri specialisti, non sono riuscite a svelare il mistero ».

Entriamo quindi in un nuovo campo dove dobbiamo procedere con prudenza. Alcune prove possono essere state fabbricate con lo scopo di indirizzarci verso conclusioni false. Il collegamento con gli UFO appare particolarmente delicato e, se provato, non risponderebbe ugualmente a tutte le nostre domande. Qualcuno potrebbe anche simulare gli interventi UFO per distogliere l'attenzione degli investigatori dalla causa reale delle mutilazioni. Oppure queste mutilazioni potrebbero essere realmente il « passo successivo » nella spiegazione di un processo collegato direttamente agli UFO.

Nell'arsenale della manipolazione di massa, poche armi sono così efficaci come il terrore e, fra le tecniche del terrorismo, poche sono così impressionanti come la mutilazione di persone o animali. E qui, di nuovo, il collegamento con le organizzazioni esoteriche ritorna alla luce. Per esempio, il 2 maggio 1918, a Monaco, i quotidiani della destra accusarono la sinistra di avere assassinato e mutilato ostaggi che erano membri del gruppo occultista Società di Thule. Si scrisse che prima di essere uccisi gli ostaggi erano stati privati dei loro organi sessuali. La storia era tutta una montatura, ma servì a convincere gli agricoltori e la classe media che le esecuzioni erano opera di una « cospirazione ebraica ». In rappresaglia, più di duecento appartenenti alla sinistra furono uccisi il 5 maggio. Durante l'intero corso della storia, le mutilazioni vere o inventate sono state uno strumento di terrorismo politico sia per la sinistra sia per la destra. Questi gesti evocano, nella mente di chi ne legge i resoconti, svariati simboli sempre collegati a un senso di impotenza e paura. La campagna è particolarmente vulnerabile, con le sue fattorie isolate sotto il cielo notturno. Se si trovano capi di bestiame feriti dalle inesplicabili coltellate di qualche criminale sconosciuto, ecco che la gente è pronta a cadere preda di terrori ancestrali:

> Minacciose e grevi le sue ali ti pesano sul capo;
> È Satana in persona che si libra vicino!

Queste mutilazioni del bestiame sono state compiute sistematicamente da persone o forze sconosciute a partire almeno dal 1974. Di solito la reazione delle autorità locali, statali e federali è stata sollecita ma inefficace. Molti individui e gruppi sono stati sospettati del massacro, ma poiché nessuno è mai stato arrestato e condannato, molti agricoltori ritengono oggi che gli autori delle mutilazioni fossero creature spaziali o agenti segreti al soldo delle stesse organizzazioni governative. Il problema merita di essere analizzato attentamente in questa sede, non solo perché presenta gli stessi schemi degli atterraggi UFO, ma perché le sue ripercussioni sociali seguono gli stessi principi generali: testimoni degni di fede segnalano incidenti molto strani; le prove reperite sul luogo risultano spurie, inutili o fuorvianti; le autorità se ne occupano, ma non riescono a fornire una spiegazione adeguata; la stampa ingigantisce il mistero; truffatori e persone in cerca di curiosità complicano la situazione; infine, i ricercatori accademici forniscono spiegazioni che i testimoni e gli investigatori intelligenti rifiutano, ma che servono a impressionare la comunità scientifica quel tanto che basta per scoraggiarla dal compiere un'analisi più approfondita del problema. Il risultato ultimo è quello di diffondere una sensazione di angoscia e di silenziosa attesa in tutta l'area dove si sono svolti i fatti: attesa di qualcosa di orribile che scenderà dal cielo, qualcosa che nessuno sulla Terra è in grado di comprendere, qualcosa di fulmineo e spietato che muterà forma alla vita umana.

Le cifre stesse sono eloquenti: in un periodo di diciotto mesi, anteriore al gennaio 1977, in quindici stati orientali americani si sono avute settecento mutilazioni. Più di centottanta casi si sono registrati nel solo Colorado nel 1975.

Quasi tutti i casi si sono verificati nelle stesse condizioni degli atterraggi UFO: di notte e in silenzio. Altre caratteristiche: non è stata determinata alcuna causa di morte; gli animali sono stati privati del loro sangue; organi specifici sono stati asportati; non è stata trovata traccia alcuna dell'uccisore e non è stato fatto alcun tentativo di nascondere le carcasse. Secondo l'agente investigativo Baron Hankes, della contea di Mendocino, che esaminò sette capi di bestiame mutilati a Covelo, in California, fra il novembre 1976 e il gennaio 1977, « era come se qualcuno volesse farceli trovare ».

Inizia il massacro

Per prima cosa, una rassegna di alcuni casi meno recenti:

1. *29 gennaio 1953, Conway, South Carolina.* Un agricoltore udì un'agitazione insolita nella stalla e notò un oggetto all'altezza delle cime degli alberi. Era lungo circa sette metri e largo sei, color grigio chiaro, illuminato all'interno e con la forma di un mezzo uovo. Il testimone sparò all'oggetto con il suo fucile. Dopo l'avvistamento numerosi capi di bestiame furono trovati morti per cause sconosciute.

2. *14 novembre 1954, Isola, Italia.* Un agricoltore di nome Amerigo Lorenzini cercò un riparo quando un apparecchio luccicante e a forma di sigaro atterrò vicino

a lui. Ne scesero tre nani vestiti con tute metalliche. Parlarono fra di loro in una lingua sconosciuta mentre osservavano i conigli chiusi in una gabbia. Lorenzini puntò il suo fucile contro gli intrusi, ma l'arma non fece fuoco e lui si sentì improvvisamente così stanco da lasciar cadere il fucile. Lorenzini vide i nani portare via i conigli e poi l'apparecchio ripartì.

3. *18 settembre 1962, Barcelos, Brasile.* Tre uomini che lavoravano in una piantagione di gomma videro un grande oggetto a forma di disco restare sospeso nell'aria vicino al fiume. Emetteva scintille, era color argento e molto luminoso. Alla fine si sollevò a enorme velocità. Nella zona scomparvero diversi capi di bestiame.

4. *Autunno 1969, vicinanze di Kansas City.* Due donne videro un oggetto non identificato scendere in prossimità del suolo e udirono i lamenti di un animale che veniva macellato mentre l'oggetto ripartiva.

Fin dove giungono i miei archivi, esistono indicazioni di effetti peculiari sugli animali ovunque siano stati visti UFO: cavalli sollevati da terra; cani paralizzati insieme con i loro padroni. Abbiamo inoltre coloro che sostengono che alcuni animali siano stati prelevati, oppure abbandonati come carcasse mutilate a imputridire al sole.

Un uomo di nome Anton Fitzgerald segnalò due strane esperienze personali che si verificarono a un anno di distanza, verso la metà degli Anni Sessanta. La prima successe nell'interno del Natal, in Africa, mentre Fitzgerald e un agricoltore di nome Jock Marais scendevano da un colle durante una splendida mattina.

Videro un « bizzarro bagliore rossastro » sul sentiero della fattoria, a circa duecento metri di distanza. Il gregge di pecore nel recinto accanto al sentiero si era diviso in due gruppi a semicerchio, ai lati opposti del bagliore e gli animali lo fissavano immobili. « Dalla nostra posizione elevata », scrisse Anton Fitzgerald sulle pagine della rivista d'aviazione *Wings Over Africa*, « le pecore mi ricordavano della limatura di ferro su un foglio di carta intorno a una calamita. » Il bagliore rosato cominciò ad alzarsi verticalmente senza il minimo rumore. Fitzgerald ispezionò la zona e notò che mancava una vecchia pecora. Gli ritornò alla mente la leggenda Zulu del « Sole Rosso che si leva dritto nel cielo dopo aver divorato qualche capo di bestiame della tribù ». Anche gli indiani Cherokee hanno una leggenda simile, con il Sole che si solleva a perpendicolo nel cielo.

Il secondo incidente avvenne mentre Fitzgerald stava volando sul Texas orientale. Il suo compagno, un altro pilota di nome Jake Rugel, pensò che l'oggetto fosse un pallone frenato finché non lo vide salire in cielo diritto, con un bagliore rosato che era più intenso al centro. Anche in questo caso gli animali erano rimasti affascinati dal fenomeno. Un branco di manzi si erano immobilizzati in semicerchio nel loro recinto, nel ranch di un uomo chiamato Ted Leslie. Uno dei manzi più vecchi risultò mancante. Il caso fu segnalato ai responsabili del Progetto Bluebook.

Il primo caso che fu esaminato ufficialmente nel contesto dei rapporti con gli UFO fu quello del « cavallo tagliuzzato » nel Colorado, nel settembre 1967. Non se ne cavò nulla, poiché il cavallo era rimasto là troppo a lungo quando gli scienziati giunsero sul posto. Nella zona in cui era stata ritrovata la carcassa erano stati avvistati degli UFO.

Nel 1974 e 1975 i casi cominciarono a farsi numerosi.

Verso la fine del luglio 1975, ad Ashlot Bench, a nord di Fort Shaw nel Montana, in un pascolo fu ritrovata una vacca mutilata; le mammelle erano state tagliate con uno strumento affilato e portate via, e l'erba intorno alla carcassa era tutta calpestata per un raggio di tre metri. La notte prima il proprietario della fattoria aveva scorto in quel punto una luce rossa ammiccante, che poi si era spostata in giù lungo la strada. Poco dopo un ragazzino aveva visto una luce rossa attraversare un campo inaccessibile ai veicoli (e infatti non si trovarono tracce di veicoli). Due vacche risultarono mancanti e non furono più ritrovate.

Stando alle parole del capitano Wolverton, l'ufficiale incaricato delle indagini su queste segnalazioni nella Cascade County,

> Gli schedari [dell'ufficio dello sceriffo] sono pieni di rapporti su avvistamenti di UFO. In diversi casi, la persona che segnalò l'avvistamento fu in grado di fornire un'accurata descrizione dello strano apparecchio. Le forme di questi oggetti variavano; c'erano apparecchi a forma di disco e qualcosa che invece somigliava a una pera gigantesca; perfino un oggetto enorme che sembrava un edificio di due piani con luci simili a finestre.

Ci furono due atterraggi di UFO nei pressi di un ranch vicino a Simms, nel Montana, rispettivamente l'8 e il 9 dicembre 1975. La moglie del proprietario e i suoi figli videro l'oggetto, una massa luminosa bianca con una luce rossa in cima, scendere a terra nella zona in cui era stata lasciata, sull'erba, la carcassa di un vitello già morto per cause naturali, a circa ottocento metri dalla casa. Quando l'oggetto risalì, sembrò rotolare su un fianco e volò via verso August, a ovest, a bassa quota. La sera dopo ritornò, rimase circa un minuto, poi se ne ripartì verso est. Si scoprì che il vitello era stato mutilato.

Tre agenti di polizia si recarono sul luogo ed esaminarono i resti dell'animale. Trovarono così che era rimossa l'area delle mammelle: « I tagli intorno alla ferita assomigliavano a quelli riscontrati in casi precedenti e che i patologi dichiaravano provocati da uno strumento molto affilato ».

Spirali allucinatorie e altri strumenti chirurgici

Molte persone ritengono ancora che le mutilazioni del bestiame possano essere spiegate con cause naturali. In uno stato della grandezza del Montana o del Texas, il bestiame muore a centinaia di capi ogni mese e non è insolito scoprire carcasse divorate da animali predatori. James Stewart, professore aggiunto di sociologia presso l'università di South Dakota, a Vermillion, ha suggerito che il fatto stesso di credere alle mutilazioni del bestiame fosse « il risultato di un'allucinazione collettiva », teoria già avanzata anche per spiegare gli UFO. Com'è possibile che gli agricoltori siano preda di allucinazioni quando segnalano mutilazioni ai loro animali? Il sociologo in questione riferisce che: 1) possono essere stati presi in una spirale allucinatoria; 2) sperano di ottenere denaro dalle compagnie di assicurazioni facendo appello alla clausola del vandalismo; 3) gli animali possono essere stati uccisi da persone; e 4) possono essere stati uccisi da cani selvatici.

Tutte queste spiegazioni sono valide solo per un certo numero di casi; ma vengono vigorosamente contraddette da parecchie prove raccolte dalla polizia.

Nel Nebraska, il capitano Vern Blyer (dell'Ufficio criminale della polizia di stato) ha citato un caso in cui le sue indagini hanno riscontrato prove di mutilazioni deliberate che non potevano essere imputate a preda-

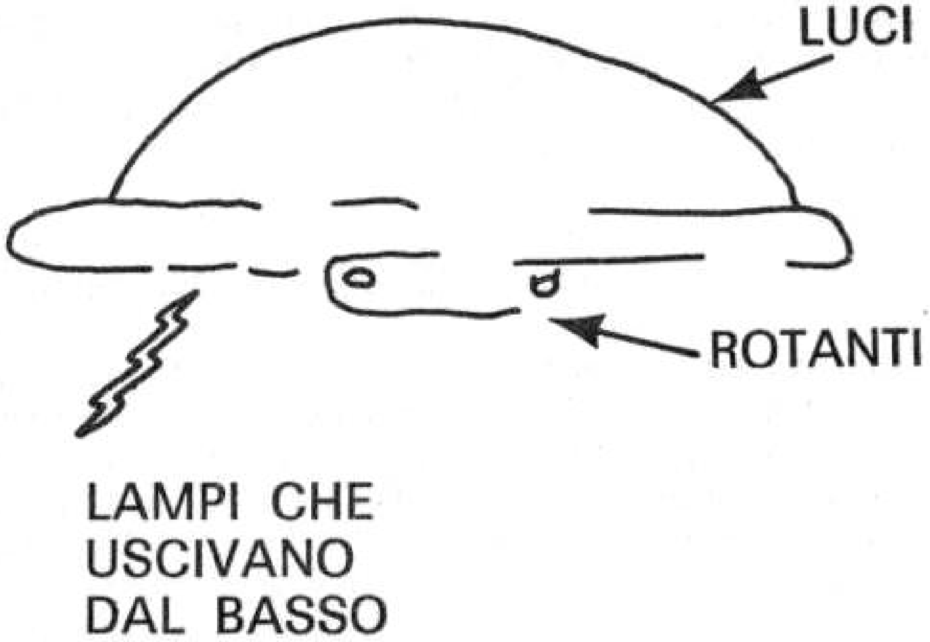


Figura 10 - *Disegno eseguito da un testimone UFO di Vaughn, nel Montana, zona in cui vi furono numerose mutilazioni di bestiame. Nello stesso periodo furono notati due oggetti con cupole scintillanti e luci rotanti azzurre e bianche che a intervalli facevano uscire dei lampi dalla parte inferiore. Gli oggetti furono osservati al tramonto per cinque minuti.*

tori. In modo analogo, nel Texas, il capitano W. Wilson dei Texas Rangers ha dichiarato che molti dei casi da lui studiati erano stati classificati come inspiegabili. Ma si trattava solamente della punta di un iceberg.

Minacciose e grevi

Ho dinanzi a me un normale modulo per rapporti della polizia. Proviene dal Texas. È firmato dallo sceriffo Richards, della Cochran County, ed è datato 10 marzo 1975, ore 00.30. Il querelante è un abitante della cittadina di Whiteface. Sotto l'indicazione « reato », nell'angolo superiore destro del modulo, è scritto: mutilazione di bestiame. Il testo del rapporto specifica che, dopo aver sentito il querelante, lo sceriffo Richards si recò sul luogo e trovò quanto segue:

> A circa tre chilometri, in un campo, c'era un cerchio perfettamente rotondo. La giovenca era distesa in mezzo al cerchio con la testa rivolta verso nord... la mascella inferiore era stata tagliata e la lingua era scomparsa. Gli organi sessuali erano stati tagliati e portati via. L'ombelico era stato asportato con un taglio circolare e la carne di sotto non era stata toccata. Sul terreno o sulla carcassa non c'erano tracce di sangue.

Mentre stava controllando questi particolari, il proprietario del ranch disse: « E se questo le sembra strano, vada a dare un'occhiata laggiù, quattrocento metri verso est ». Lo sceriffo Richards vi trovò un altro cerchio, con un manzo morto.

> Il cerchio era delle stesse dimensioni del primo, ma il grano era alto una dozzina di centimetri ed era stato bruciato di netto. Questi cerchi avevano un diametro di nove metri.

Una squadra della base aerea di Reese andò sul posto e non rilevò tracce anomale di radioattività. Le uniche circostanze insolite relative al caso erano i frequenti e recenti avvistamenti di UFO nella zona.

> Le persone che hanno effettuato le segnalazioni raccontano tutte la stessa storia. Questa « cosa » è gran-

de come una strada a due corsie, è di forma rotonda e ha il colore del sole quando tramonta.

Le autorità di polizia in tutte le aree interessate hanno sempre tentato, com'è comprensibile, di impedire che le notizie circolassero, fornendo rapporti rassicuranti. Nell'Utah, un veterinario dipendente dal ministero dell'Agricoltura fu minacciato di licenziamento nel caso avesse reso pubblica la sua conclusione per cui un animale da lui sottoposto ad autopsia era morto in modo anomalo.

Durante il 1974 i rapporti sulle mutilazioni si estesero al Kansas, Nebraska, Iowa, South Dakota, Colorado, Oklahoma e Minnesota. L'anno dopo si verificarono molti casi a Portorico, in concomitanza con fenomeni UFO. Secondo l'ingegner S.R. Lamarche, che indagò su molti di questi rapporti, le prime morti strane si verificarono nel febbraio 1975. Il 9 aprile, il vicesegretario al ministero dell'Agricoltura, F.N. Rodriguez, dichiarò che il problema teneva impegnato il suo dicastero a tempo pieno e l'ispettore federale per le Carni, I. Fernandez, affermò che le cause delle morti erano ignote. Vennero uccisi animali domestici e pollame, nonché vacche, pecore e maiali, in apparenza tutti « pugnalati » con uno strumento molto affilato. Un biofisico dell'università di Portorico, il dottor Angel de la Sierra, dichiarò di aver esaminato un caso che presentava un'incisione « simile a quelle compiute nella chirurgia sperimentale ».

In uno dei casi che vedono collegati gli UFO alla scoperta di animali morti, un gallo fu ucciso vicino alla casa di Orlando Franceschi, che lavora all'ospedale di Ponce. Fu nella notte del 18 aprile 1975, dopo che l'uomo scorse una creatura simile a un nano fluttuare verso di lui. Temendo che stesse per aggredirlo, cercò di colpire la creatura con una pala, ma venne colto da una paralisi temporanea. Quando arrivò a casa sconvolto, la polizia venne avvertita e si iniziarono le indagini. Un gruppo di testimoni indipendenti aveva visto la creatura, e l'aveva presa a sassate, quella stessa notte; il giorno dopo due donne notarono « una vivida luce arancione che gravitava stazionaria sopra il loro garage » vicino a Ponce. Dopo circa cinque minuti la luce si innalzò silenziosamente e scomparve dietro la montagna, ma nella zona occupata dall'oggetto rimase visibile uno strano chiarore. Un seguito interessante, alla luce di quanto detto sui contatti nella prima parte di questo libro, comprende una serie di messaggi che quest'uomo udì « dentro la propria testa » nei giorni seguenti. Alcune voci mettevano in guardia l'umanità contro un disastro imminente che l'avrebbe colpita a meno che la gente non cominciasse a recitare più preghiere!

Altri paesi cominciarono a fare conoscenza con questo fenomeno. Nel 1975 si registrarono casi nell'Ontario e nel 1976 nel Quebec, sempre in Canada. Nella primavera del 1976, secondo informazioni ricevute da un gruppo di ricercatori texani, due giumente furono ritrovate morte in un mucchio di neve vicino a Wildwood, nella provincia canadese di Alberta. A entrambe erano stati asportati l'utero e l'occhio sinistro. Le uniche tracce ritrovate assomigliavano a impronte di uccelli. Le due carcasse furono inviate in aereo a Winnipeg per le analisi. Lo stesso gruppo riferisce di casi avvenuti in Brasile, Bolivia, Svezia, Australia e Scozia.

Nell'aprile 1977 furono segnalati casi simili in Francia, nella regione dei Vosgi. La storia iniziò con il massacro di trentaquattro pecore in una sola notte a Verrières e di otto pecore a Vomecourt. Nel giro di una settimana il numero totale degli animali morti era arrivato a sessantun pecore e un cervo.

Cacciatori e soldati furono inviati in tutta la zona, comprese truppe del 43° reggimento e guardie forestali. Nonostante le loro accurate ricerche, l'agente sconosciuto si rifece vivo uccidendo altre cinque pecore a Rambervillers.

La polizia locale attribuì le morti a un lupo... e deve essersi trattato senza dubbio di una bestiaccia affamata, poiché ai primi di maggio del 1977 uccise altre otto pecore a Jessarupt. Alcuni degli animali si trovavano in campi e pascoli circondati da filo spinato.

Verso la fine di settembre due pecore furono uccise nei pressi di Epinal. Erano le uniche superstiti di un gruppo già massacrato sulla stessa proprietà, appartenente alla signora Claude Regit.

In Francia, come negli Stati Uniti, alcuni di questi casi furono realmente provocati da lupi; un lupo fu ucciso a Lozère, ma quella zona si trova cinquecento chilometri più a sud della regione dei Vosgi. Un uomo armato di un fucile e di un coltello fu arrestato nell'ottobre 1977 vicino a Epinal, ma questo incidente non potrebbe certo certo spiegare i massacri precedenti. Nonostante i tentativi per non far finire queste storie sui giornali, alcune domande erano inevitabili: se qualcuno poteva impunemente volare a bassissima quota e atterrare in luoghi isolati, se qualcuno poteva rapire animali, massacrare vacche e pecore e restare impunito e sconosciuto, che cosa si poteva fare per porre fine a tale follia? Chi era il responsabile? E qual era il suo scopo? Come già in molti incontri con gli UFO, le mutilazioni recavano un messaggio. Negli Stati Uniti, sembravano dire alle autorità militari, con i loro radar e computer: « Vedete come siete indifesi? Vedete com'è obsoleta la vostra tecnologia? »

I biglietti da visita

Un uomo di nome Frederick W. Smith, che vive nel Colorado, ha proposto un'interpretazione del mistero che, fra tutte quelle che ho letto sull'argomento, è l'unica ad avere senso ai miei occhi. Egli scrive, molto semplicemente: « Qualcuno sta consegnando un messaggio al popolo americano, al governo e ai Servizi d'informazioni ». I dati raccolti da Smith sono coerenti e davvero impressionanti. La maggior parte di essi proviene dalla zona in cui egli stesso vive, il Colorado, e questa mole di informazioni ridicolizza le « spirali allucinatorie » dei sociologi e la blanda « teoria dei predatori » degli esperti in pubbliche relazioni.

> Il governatore Richard D. Lamm è giunto in volo a Pueblo nel pomeriggio di lunedì 4 settembre 1975 (accompagnato da John MacIvor, direttore del Colorado Bureau of Investigation), per discutere con il comitato direttivo dell'Associazione allevatori il problema delle mutilazioni, che egli ha definito « uno dei più grandi oltraggi nella storia dell'industria degli allevamenti occidentale ». Il governatore del Colorado ha aggiunto: « Non è più possibile ritenere gli animali da preda responsabili di tali mutilazioni ».

Quella stessa settimana ci fu lo spiegamento di ciò che un quotidiano locale definì « il più vasto raggruppamento di forze dell'ordine che il Colorado abbia mai visto ». Non riuscì a identificare un solo sospetto. E le segnalazioni continuavano a giungere ogni giorno. Sessanta ufficiali giunti dal Nebraska, Wyoming e Colorado si riunirono a Fort Morgan per cercare di coordinare i loro sforzi, ma non vi fu alcun progresso visibile. Comunque, l'investigatore speciale Carl Whiteside, del Colorado Bureau of Special Investigation, affermò che l'asportazione degli organi sessuali e di altre parti del corpo « non è stata assolutamente operata da predatori ».

Il fenomeno mostrava certe strane caratteristiche: gli animali morivano apparentemente senza lottare. Non c'erano impronte o tracce di sangue vicino alle carcasse, anche se a volte venivano segnalate depressioni di forma circolare. Alcune carcasse sembravano essere state trasportate per aria e poi lasciate cadere in zone dove le probabilità di una loro scoperta erano maggiori. E agli eventi erano spesso associate intense luci accecanti nel cielo.

In un annuncio radiofonico del 18 settembre 1975, il senatore anziano del Colorado, Floyd K. Haskell, rivelò di aver discusso il problema con il direttore dell'FBI, Clarence Kelley, e con il suo diretto assistente. Tuttavia, l'FBI aveva concluso che il caso non rientrava nella sua giurisdizione.

La caratteristica più notevole delle mutilazioni era la loro splendida precisione. Molti allevatori fecero propria la dichiarazione dello sceriffo Jim Hileman, della Adams County (Idaho): « È tutta la vita che ho a che fare con il bestiame, ma non avevo mai visto niente di simile ».

Un agente della contea di Garfield, di nome Hart, rivelò che il 13 settembre era stata scoperta una vacca Hereford appena oltre la linea di confine della contea, nella Mesa County; le mancavano gli organi sessuali, il retto e un orecchio. In un'altra occasione fu ritrovato in aperta campagna un manzo squartato fino alle costole e con il cuore asportato. Nel Montana, la squadra di Wolverton indagò su un torello trovato morto a nord di Cascade. La zampa posteriore destra era stata asportata con un taglio circolare che tranciava di netto l'osso appena sotto la cavità dell'anca e si estendeva verso il diaframma, esponendo l'area dello stomaco. Gli organi sessuali erano stati rimossi. Intorno alla carcassa non c'era una sola impronta o traccia. Sempre nel Montana, una vacca fu ritrovata in un campo arato i i cui solchi erano perfettamente intatti, a circa milleduecento metri dalla cinta che lo circondava. Due capezzoli e l'area rettale erano stati asportati con uno strumento affilato e l'addome mostrava un'incisione che partendo da una delle zampe anteriori si spingeva fino al cuore. L'assenza di impronte nel Montana fu sorprendente poiché il terreno nelle zone delle mutilazioni era spesso soffice, fangoso o coperto di neve.

È verissimo che alcuni predatori, come il coyote, posseggono artigli affilati come rasoi e sono in grado di produrre tagli circolari intorno alle parti che divorano, ma è anche vero che un investigatore esperto può distinguere le differenze fra simili incidenti naturali e le mutilazioni deliberate. Alcune carcasse hanno mostrato tracce di un procedimento comune nelle autopsie, la tecnica Rokitansky, che consiste nella rimozione delle viscere come un tutto unico. I coyote e le spirali allucinatorie non fanno uso della tecnica Rokitansky.

Nel Colorado vi fu una concentrazione di casi di mutilazione nella contea di Elbert, nelle strette vicinanze di alcune delle più sofisticate installazioni militari del mondo; la base aerea di Ent, la base militare di Fort Carson, l'aeroporto militare di Peterson, il centro di Lowry, l'accademia aeronautica degli Stati Uniti, l'arsenale delle Montagne Rocciose (dove vengono prodotti e conservati i gas nervini) e le Rocky Flats, dove vengono montati gli inneschi delle bombe H.

Notando l'impressionante dispiego di alta tecnologia nelle vicinanze, Frederick Smith scrive:

> Il fulcro di tutto questo, e in definitiva di tutta la potenza militare degli Stati Uniti, è rappresentato dalla base aerea di Ent e dal monte Cheyenne, cioè dai quartier generali del NORAD (North American Air Defense Command) e del Canadian Air Defense Command... Scavato nel solido cuore del monte Cheyenne vi è infatti il Centro operazioni di guerra del NORAD. Per ospitare i suoi edifici in acciaio compatto, alcuni dei quali di tre piani, ma tutti a stazionamento libero e montati sulle più gigantesche molle a spirale mai costruite, è stato necessario estrarre dalle sue viscere a colpi di mine quarantacinquemila metri cubi di granito... Lo scopo di questa fortezza nel cuore di una montagna consiste nell'individuare e analizzare qualsiasi cosa entri o sorvoli lo spazio aereo nordamericano.

Il famoso zoo del monte Cheyenne è situato a nord della montagna. Martedì 21 ottobre 1975, un esemplare di bufalo femmina del peso di settecentocinquanta chili vi fu scoperto mutilato. Una mammella, un orecchio e circa trentasei decimetri quadrati di pelle erano stati rimossi. Anche la vagina era stata tagliata. Il direttore dello zoo, Dan Davis, affermò: « Non c'è dubbio che l'animale è stato mutilato con qualche strumento affilato maneggiato da un uomo ». Altri particolari furono forniti dal coroner della contea di El Paso, il dottor Raoul W. Urich: « Le incisioni sono state nette e pulite, ovviamente compiute con uno strumento da taglio molto affilato. Il genere di dissezione operata è tale da escludere qualsiasi tipo di predatore ». Facendo poi notare come la pelle fosse stata rimossa senza incidere i tessuti sottostanti, aggiunse: « Se la sono cavata meglio di quanto avrei potuto fare io. È stato davvero un lavoro da esperti ».

Fu un lavoro da esperti, ma ancora più degno di nota fu un incidente che si verificò il 6 luglio 1975 nei pressi del cancello d'entrata del NORAD, vicino alla strada d'accesso, che non è riportata di solito sulle carte stradali. L'intera zona è area militare e ogni pochi metri ci sono cartelli ammonitori « I trasgressori saranno puniti ai sensi di legge ». La mutilazione era una delle solite e riguardava una vacca che doveva partorire nel giro di un paio di mesi. Il sergente Robert Stone dell'ufficio dello sceriffo « escluse la possibilità che gli organi sessuali fossero stati rimossi da un coyote ».

Vi sono poi altre indicazioni che sostengono la tesi di Smith secondo il quale lo scopo delle mutilazioni sarebbe quello di dare un messaggio alle autorità militari e dei Servizi d'informazioni. Molte carcasse sembrano essere state lasciate cadere dall'alto. In una delle segnalazioni, un grosso toro venne ritrovato con le quattro zampe spezzate. Altri animali furono scoperti all'esterno di recinti intatti. Due vacche mutilate nella Park County furono trovate in un pascolo il cui cancello era chiuso con un lucchetto e non nel pascolo dove le aveva lasciate il loro proprietario. Lo sceriffo Norman Howey affermò che gli animali « non potevano essere arrivati dove li avevano trovati a meno che qualcuno non li avesse lasciati cadere dall'aria ». Le carcasse mostravano inoltre tracce di pressioni interne dovute alla caduta. Senza contare, poi, che alcuni animali mutilati furono scoperti in stagni, di traverso a canali, incuneati tra grosse rocce, oppure distesi, e senza tracce di sangue intorno, accanto a grandi alberi in luoghi inaccessibili anche a un elicottero. A volte le mutilazioni sono chiaramente « firmate ». Frederick Smith cita lo sceriffo George Yanell della Elbert County: il suo « caso più memorabile » riguardava una mammella che era stata « svuotata di netto, lasciando solo la pelle, che poi era stata riempita con parecchi chili di sabbia ». In altri casi gli organi furono rimossi e poi lasciati sopra la carcassa. Dalle pelli furono prelevate sezioni perfettamente quadrate o circolari. In un caso fu addirittura abbandonato sul luogo un bisturi; era un comune strumento in dotazione all'esercito.

Ormai la scena era pronta per qualche nuovo tentativo di spiegare i fatti. La teoria della « spirale allucinatoria » non si reggeva logicamente in piedi ed era necessario trovare qualcosa di meglio. E mentre ogni nuova ipotesi si faceva sempre più complessa e incredibile, cominciò ad apparire uno spettro. Diede all'intera idea del « contatto » con amichevoli fratelli spaziali un altro colpo mortale. Gelò il sangue a coloro che vi credevano e fornì agli scettici alcuni nuovi spunti interessanti, qualcosa su cui riflettere. Ma più di ogni altra cosa sfidò l'intera comunità degli uomini di legge.

Per molto tempo i seguaci degli UFO si chiesero perché mai le alte sfere governative abbiano dedicato così scarsa attenzione al problema. Ipotizzarono quindi che i nostri capi ritenessero il pubblico impreparato ad accogliere la « verità », il che, ai loro occhi, consisteva nel fatto che un'invasione spaziale era ormai in atto. Trovo molto difficile credere a questa specie di massiccia copertura. Ritengo invece che i Servizi d'informazioni abbiano solo due motivi per nascondere la verità su un simile fenomeno: o sono gli stessi Servizi a provocarlo in segreto per qualche motivo e quindi non vogliono che il fenomeno sia esaminato con troppa attenzione; oppure loro stessi non conoscono le risposte. Poiché la prima regola di ogni agente segreto è quella di fingere di sapere tutto, la cosiddetta censura sugli UFO potrebbe rivelarsi più un bluff che una copertura. Ciò suggerirebbe un significato particolare per il messaggio.

Lasciar cadere una vacca mutilata vicino all'ingresso principale del NORAD può essere una chiara indicazione che qualcuno sta ormai gettando sul tavolo quel bluff.

10

I rapporti dei Servizi Segreti

Dopo aver detto ai cittadini che si trattava soltanto di stelle e dopo aver parlato con la torre di Mehrabad, decise di controllare di persona. Notò nel cielo un oggetto simile a una stella, ma più grande e più luminoso. Decise di far decollare un F-4 dalla base aerea di Shahrokin per investigare...

Dipartimento di Stato Americano: rapporto sulla tentata intercettazione di un UFO in Iran, 19 settembre 1976.

Le installazioni militari cubane segnalarono un velivolo non identificato che si avvicinava a Cuba da nord-est. Furono fatti decollare due intercettatori MIG-21... Il comando della Difesa aerea cubana ordinò al caposquadriglia di armare i suoi missili e di distruggere l'oggetto... Pochi secondi più tardi il pilota del secondo velivolo cominciò a urlare che l'aereo del caposquadriglia era esploso... Nel giro di poche ore ricevemmo l'ordine di trasmettere tutti i nastri e le informazioni raccolte alla National Security Agency e ci fu ordinato di registrare l'incidente negli archivi della squadriglia come velivolo perduto per avarie tecniche.

Testimonianza di un membro della 6947ª squadriglia di sicurezza, base aeronavale di Boca Chica, incaricato del controllo delle comunicazioni militari cubane.

NELL'ottobre 1975 fu preparato un rapporto preliminare dei Servizi d'informazione per il procuratore federale di Minneapolis. Benché portasse il titolo « Informazioni riservate relative ad attività segrete degli Stati Uniti », in pratica era imperniato sulle mutilazioni animali e umane e sui loro rapporti con gli UFO. Il documento si basava sulle « confessioni » di due reclusi che in seguito evasero dal carcere, furono ricatturati e confessarono che le loro dichiarazioni precedenti erano state una burla! Nel corso delle indagini, comunque, furono coinvolte le forze di polizia di molti stati e organizzazioni federali come l'FBI e il dipartimento del Tesoro (quest'ultimo con l'Ufficio per l'alcool, il tabacco e le armi da fuoco). Il rapporto è interessante, nonostante la vera natura delle confessioni, perché mostra che l'opinione pubblica comincia a inquadrare gli UFO, le mutilazioni e le sette di vario genere nella stessa categoria mentale. Inoltre questo rapporto rivela fino a che punto gli informatori delle forze dell'ordine si sono infiltrati nei vari gruppi coinvolti e l'estrema ingenuità con la quale vengono trattate indagini di tale ampiezza e importanza.

Il rapporto iniziava riassumendo le esperienze che l'agente speciale incaricato delle indagini aveva avuto con i casi di mutilazione. Venivano confermati tutti gli schemi già esaminati nel capitolo nove. Circa all'epoca in cui stava concludendo queste indagini, l'agente venne a conoscenza di alcune lettere scritte alle autorità da un carcerato di nome Albert K. Bankston. Quest'uomo affermava di sapere chi fossero i mutilatori; si trattava di membri di un culto satanico ed egli voleva collaborare al loro arresto. Tuttavia temeva rappresaglie e chiedeva di essere trasferito in un carcere del Minnesota. Aggiungeva che alcuni club motociclistici erano ampiamente coinvolti in queste operazioni, le quali includevano sacrifici umani. Inoltre c'era anche una lista di eminenti personalità liberali che sarebbero state assassinate dal gruppo, fra queste il senatore Hubert Humphrey e l'attrice Kim Novak.

L'interrogatorio di Bankston rivelò che egli aveva conosciuto in carcere un ex appartenente agli Hell's Angels che continuava a parlare di un'organizzazione segreta il cui nome era semplicemente « l'Occulto » [sic!]. Questo cosiddetto Occulto era responsabile delle mutilazioni, sostenne Bankston, e usava gli organi animali durante i suoi riti. Fu coinvolto anche un altro amico di Bankston, di nome Dan Dugan. Se Dugan fosse stato trasferito nel Minnesota, aggiunse Bankston, avrebbe potuto rivelare molte cose sull'argomento. Le autorità acconsentirono:

> Questa informazione venne sottoposta all'attenzione dell'ufficio del procuratore federale il quale, attraverso il giudice Lord, emise un mandato per Dugan. Il 16 marzo 1975 Dugan fu trasferito al carcere della Dakota County di Hastings, Minnesota.

Dan Dugan venne prontamente interrogato e sciorinò dinanzi agli agenti governativi la sua sorprendente storia di orge sataniche e scorribande notturne.

La storia di Dan Dugan

Quando viveva nel Texas, raccontò Dugan, era diventato un forte consumatore di stupefacenti e proprio attraverso questi canali era stato reclutato nell'Occulto, assistendo alla mutilazione di piccoli animali. Nel 1969, aggiunse, fu anche testimone di un sacrificio umano a Cozad, nel Nebraska. Quattro ragazzi innocenti erano stati ridotti al silenzio con armi che sparavano proiettili soporiferi ed erano state iniettate loro massicce dosi della droga nota come PCP. Circa due ore dopo erano morti, quindi erano stati mutilati e usati in quelle che il rapporto definisce « atrocità troppo orribili per menzionarle ». Dugan aggiunse che anche gli animali venivano uccisi con quei proiettili soporiferi e che i membri della setta badavano sempre a mettere fuori pista gli investigatori:

> Spiegò che tutti traevano un brivido particolare nel riuscire a non lasciare alcuna traccia e che spesso discutevano sul fatto che prima o poi le autorità avrebbero cominciato ad attribuire quei casi agli UFO, il che è quanto si è poi verificato.

Quando l'Occulto cominciò a progettare un aumento delle sue mutilazioni umane, Dugan decise di lasciarli. Il gruppo, aggiunse, aveva sfumature politiche ben definite e razziste. Proseguì fornendo agli investigatori una lista di nomi, fra cui figurava quello di un dipendente della Bell Helicopter, già sospettato di traffico di stupefacenti, furto con scasso e ricettazione. Le autorità trovarono particolarmente interessante questo particolare, poiché sui luoghi delle mutilazioni erano stati segnalati di frequente « elicotteri senza contrassegni ».

Molte di queste rivelazioni combaciavano con dati già in possesso degli investigatori:

> Uno degli investigatori dell'Associazione allevatori del Texas sudoccidentale... e il capitano dei Texas Rangers... hanno interrogato un giovane e una donna della loro zona a proposito degli occultisti nel Texas; il giovane ha fornito particolari sulla struttura e le attività dell'occulto [*sic*] quasi identici alle informazioni che mi sono state fornite da Bankston e Dugan.

Senza contare, poi, che in tutto il paese le forze di polizia diventavano sempre più preoccupate per gli omicidi rituali. Per esempio, investigatori di stato nel Colorado riferirono di aver scoperto quattro omicidi con elementi di occultismo solo nel 1974, due vicino ad Aspen e due vicino a Vail. L'uso di elicotteri e di armi soporifere in collegamento con le mutilazioni non era certo strano. Tutte le persone nominate da Dugan esistevano e avevano tutte avuto a che fare con la giustizia. Si sapeva che la maggior parte di loro, sia pure in gradi diversi, si interessava di stregoneria. Comunque, Dugan e Bankston avrebbero potuto accedere a queste informazioni attraverso i loro contatti con la malavita. Non era affatto certo che i due fossero coinvolti nelle mutilazioni così come sostenevano. La storia di Dugan era un misto di realtà e finzione, ma molte persone furono pronte ad accettarla integralmente.

La storia di Bankston e Dugan giunse poi nel momento più opportuno per gli ufologi che stavano ancora aspettando l'arrivo di visitatori amichevoli dagli spazi. Alcuni di loro stavano costruendo basi di atterraggio ed erigendo cartelli con la scritta « Benvenuti! »

Non appena a un ufologo si parla delle mutilazioni, la sua risposta abituale è: « Hanno già spiegato tutto, solo una semplice manifestazione di culto ». Quando mi fu presentata quella spiegazione nel 1976, io posi tre domande: quale culto fosse stato identificato con esattezza, poiché esistono almeno tre diverse organizzazioni che si definiscono « Sataniche » nella sola California settentrionale; perché nessun arresto fosse stato compiuto e perché le mutilazioni continuassero. Non ci furono risposte a queste domande; così feci pressioni per ottenere i dati raccolti e contattai l'agente speciale che aveva steso il rapporto.

Mi disse che ormai non credeva più che i fatti fossero così semplici come gli erano sembrati all'inizio. Per esempio, benché tutte le persone nominate da Dugan esistessero realmente, nel periodo in cui, secondo Dugan, erano presenti sui luoghi delle mutilazioni alcune di loro erano invece in carcere. Il 31 maggio 1975 Bankston evase dal piccolo carcere del Minnesota in cui era riuscito a farsi trasferire e il giorno dopo Dugan evase dal carcere del Texas. Entrambi furono ricatturati e l'opinione generale fu che le loro storie erano state un cumulo di frottole raccontate per guadagnarsi la fiducia delle autorità carcerarie e un trattamento più benevolo. Poiché non li ottennero, misero in atto il loro piano di evasione. Verso la fine del 1975 coloro che investigavano sulle mutilazioni convennero che ogni implicazione di sette sataniche era più un'eccezione che una regola e che i veri colpevoli erano molto più potenti. La Teoria Occulta era inadeguata.

I proprietari di ranch erano giunti alla medesima conclusione. Poiché continuavano a vedere oggetti volanti, di vario genere sui luoghi delle mutilazioni, di notte e poiché alcuni assomigliavano a elicotteri, ne conclusero che i responsabili erano i militari. In proposito c'erano due opinioni: alcuni agricoltori credevano che una setta o un gruppo segreto in seno alle forze armate stesse svolgendo dei riti usando gli organi rubati al bestiame. Molti invece credevano che il governo stesse conducendo esperimenti su larga scala, provando nuove droghe sugli animali. Queste persone non avevano dimenticato la morte di migliaia di pecore nell'Utah, provocata da gas nervini e a lungo negata dalle autorità militari; non avevano neppure dimenticato le ricerche sulle epidemie, sul controllo mentale e sulle droghe che il governo aveva condotto su vittime inconsapevoli. Gli agricoltori cominciarono a sparare addosso agli elicotteri che partivano o ritornavano a Fort Carson a bassa quota e parecchi tornarono alla base con i fianchi bucherellati.

Un pilota di Fort Carson, un ufficiale, fu arrestato per traffico di stupefacenti. Egli era inoltre sospettato di avere compiuto voli notturni in elicottero per rifornire di animali le congreghe occulte del luogo, ma queste accuse non furono mai provate. Né fu mai spiegato come un singolo gruppo potesse essere responsabile di centinaia di casi in parecchi stati.

Gli agricoltori cominciarono a montare di guardia di notte, parcheggiando i loro camioncini sulle cime delle colline e restando in contatto via radio. Tuttavia le mutilazioni continuarono anche durante le notti tempestose che avrebbero reso impossibile il volo a qualsiasi elicottero.

La teoria di un intervento governativo non era poi così assurda come potrebbe apparire a prima vista. Fra le famiglie che abitavano in quei ranch c'erano uomini tornati dal Vietnam e dalle Filippine, dove avevano partecipato a operazioni antinsurrezionali che facevano uso della mitologia per operare un mutamento politico. Nella lotta contro gli Huk nelle Filippine, per esempio, le truppe erano state addestrate a creare falsi atti di vampirismo per impressionare il nemico:

> I nemici morti venivano appesi a testa in giù ai rami degli alberi, con la vena giugulare forata da piccole incisioni. Quando, alcuni giorni dopo, venivano ritrovati dai compagni, i loro corpi privi di sangue e con quegli apparenti segni di morsi sul collo facevano pensare a delle vittime di nemici immortali.

Nel Vietnam alcuni distaccamenti delle Forze speciali sfruttavano il mito del malocchio strappando gli occhi ai soldati nemici e lasciandoli poi sulle schiene dei cadaveri.

Secondo un testimone ascoltato dinanzi alla Commissione d'inchiesta sullo spionaggio presieduta dal senatore Frank Church, vi fu perfino un progetto per simulare il secondo Avvento di Cristo, usando razzi e segnali luminosi lanciati da un sottomarino al largo delle coste cubane, con la speranza di contribuire al rovesciamento del regime di Castro. In altre parole, la mutilazione, la simulazione di fenomeni parafisici e lo sfruttamento delle credenze locali sono strumenti davvero familiari nell'arsenale di alcuni enti governativi.

La teoria dell'elicottero non può essere completamente scartata poiché esistono oggi vari tipi di velivoli silenziosi che possono effettuare manovre simili a quelle degli UFO. Dotati di luci adeguate, come gli elicotteri usati nel Vietnam, riuscirebbero a imitare molto da vicino ciò che i testimoni UFO hanno riferito. Qualunque sia la verità sui velivoli, comunque, rimane il fatto che le mutilazioni sono strettamente collegate agli UFO. Sparizioni o uccisioni di animali, come pure mutilazioni di ogni genere, sia umane sia animali, fanno parte del folclore ufologico fin dalla prima segnalazione di una vacca smembrata nel 1897, in seguito smentita dai discendenti delle persone coinvolte; vi rientra anche il caso del « cavallo tagliuzzato », il furto di animali domestici e pollame a opera di ufonauti in Francia nel 1954, le mutilazioni umane collegate all'affare UMMO in Spagna e, infine, la recente serie di sanguinosi incidenti in almeno metà degli stati americani e a Portorico.

I simboli collegati al fenomeno UFO sono le immagini fondamentali della vita: sangue, morte, sesso, tempo, spazio e cielo. Carl Jung potrebbe notevolmente ampliare la sua ipotesi archetipale sugli UFO, se oggi tornasse a studiare i documenti che abbiamo accumulato sull'argomento. Quali sono gli organi prelevati dai mutilatori? Gli occhi, le orecchie, la lingua e i genitali, cioè gli organi collegati alla comunicazione e alla riproduzione. I colpevoli sono non soltanto degli ottimi chirurghi, ma anche degli ottimi psicologi.

Ho avuto diverse conversazioni con un ufficiale delle forze di polizia che si è occupato di alcuni casi nelle pianure del nord. Ne ho ottenuto alcuni particolari di prima mano.

« Esiste qualche indizio sul livello di sofisticazione di coloro che compiono le mutilazioni? » chiesi.

« Prendiamo il caso che ho esaminato. Un animale,

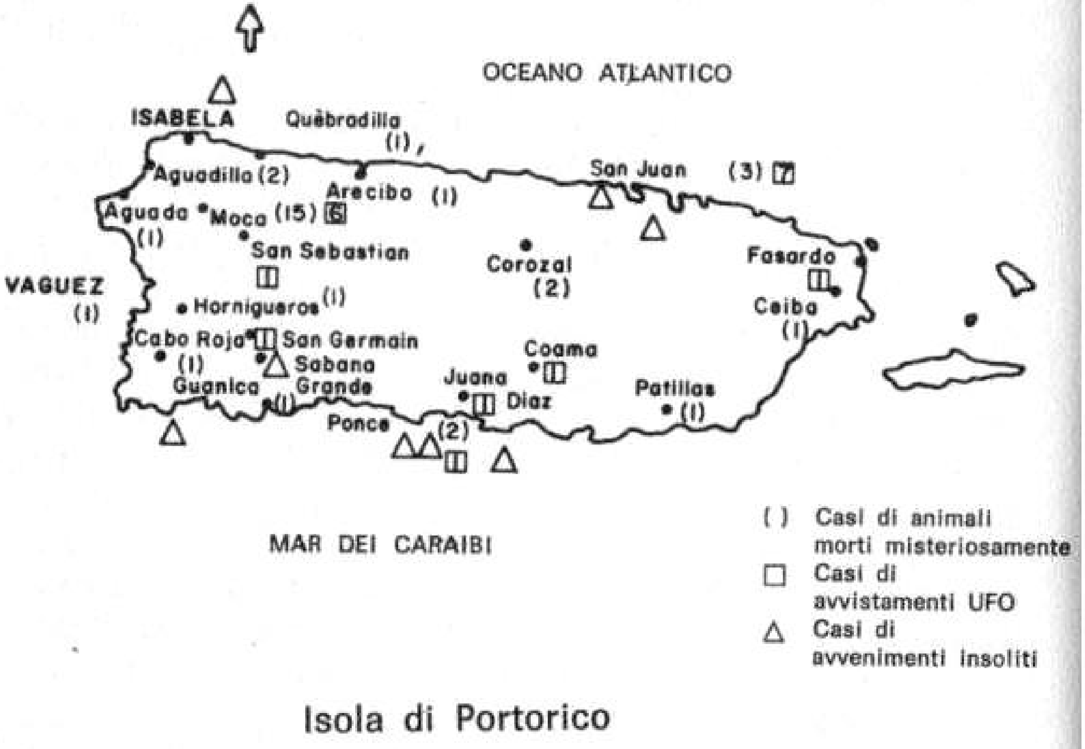

OCEANO ATLANTICO
ISABELA
Quèbradilla (1)
Aguadilla (2)
Arecibo (1)
San Juan (3) 7
Aguada (1)
Moca (15) 6
San Sebastian
Corozal (2)
Fasardo
VAGUEZ (1)
Horniguero (1)
Ceiba (1)
Cabo Roja (1)
San Germain
Sabana Grande
Coama
Guanica
(1)
Juana Diaz
Patillas (1)
Ponce
(2)
MAR DEI CARAIBI
( ) Casi di animali morti misteriosamente
☐ Casi di avvistamenti UFO
△ Casi di avvenimenti insoliti
Isola di Portorico

Figura 11 - *Questa mappa dei fenomeni insoliti avvenuti in Portorico, compilata dall'investigatore R. Lamarche* (« Flying Saucer Review », *giugno 1975, p. 9), mostra un'apparente correlazione fra gli avvistamenti UFO e i casi di mutilazione.* (Illustrazione concessa dalla *Flying Saucer Review*)

una vacca, a cui sono stati asportati gli organi sessuali. Non dall'esterno, ma grazie a un'operazione chirurgica che consiste nell'introdurre un bisturi attraverso il retto e tagliare i legamenti. Ci vuole qualcuno che conosca piuttosto bene l'anatomia. »

« Gli animali predatori non tenderebbero a togliere gli organi più teneri, per esempio gli occhi di una carcassa? »

« Certo. Ma in alcuni dei nostri casi l'occhio è stato tolto attraverso un'incisione sopra l'orbita. Come riuscirebbero a farlo dei predatori? »

E questo esclude i predatori, pensai. Continuai allora con la mia lista di domande.

« Questi casi sono accompagnati da effetti elettromagnetici? »

« Be', mi sono occupato di un caso in cui è mancata la luce », rispose l'uomo con una nota di delusione nella voce. « Ma non l'abbiamo mai risolto. Questo agricoltore stava cenando con la sua famiglia. Aveva intenzione di uscire a riparare l'impianto elettrico dopo cena; ma quando uscì, venti minuti più tardi, fra gli altri maiali ce n'era uno morto e mutilato, a neppure duecento metri dalla casa. »

« Non aveva udito qualche rumore? »

« Assolutamente nulla. »

Era la cosa più difficile da credere. Non ero nato in una fattoria, ma pur sempre in campagna e abbastanza vicino a fattorie per sapere che i maiali lanciano lamenti orribili quando vengono macellati; così mi informai su altri indizi di un eventuale guasto.

« Non c'erano guasti di alcun genere », rispose.

« Come funzionava il sistema di illuminazione? »

« Si attivava automaticamente al tramonto, con una fotocellula. »

« Il sistema poteva essere interrotto o attivato puntando una fonte luminosa di fotocellula? »

« È stato proprio quello che ho fatto, assieme agli agenti che erano con me; abbiamo usato i fari della loro auto di pattuglia. Certo, si potevano puntare i fari sulla fotocellula e attivare o disattivare il sistema di illuminazione. Ma lei riesce a immaginare qualcuno che punta una luce qualsiasi su quella fotocellula per venti minuti, mutilando nel frattempo un maiale a duecento metri dalla casa e tutto senza produrre il minimo rumore? »

Dovetti riconoscere che non ci riuscivo.

« Sta ancora occupandosi di questo genere di indagini? » gli chiesi.

« No, per fortuna. Ci hanno tolto dalle spalle questo problema. Quello che rimpiango è il fatto di essere stato coinvolto. »

Così lo strano dialogo prosegue. I contattisti continuano a ricevere i loro messaggi colmi di promesse di pace e di profezie. Nei loro gruppi sono state infiltrate losche figure provenienti da varie fazioni. I loro capi esprimono nuove idee politiche e sociali. Cominciano ad apparire, con sempre maggiore frequenza, teorie razziste: alcuni di noi possono appartenere a una razza extraterrestre, affermano, e pertanto sono « superiori » al resto del genere umano. Ho dimostrato come questo processo sia all'opera intorno alle figure dei primi contattisti, Williamson, Adamski e i loro seguaci. Così come lo è dietro alcuni dei gruppi Rosacroce all'estero e dietro l'Ordine di Melchisedec in questo paese. Gli stessi collegamenti possono essere rintracciati intorno a persone come Jack Parsons, il fondatore del JPL, e Ron Hubbard, il fondatore della Scientologia. Le prove di cui disponiamo continuano a indicare che non ci troviamo dinanzi alle fasi preliminari di uno sbarco amichevole dallo spazio esterno. È ormai chiaro che ci troviamo di fronte a un processo estremamente pericoloso che ha origine qui sulla Terra, qualunque possa essere l'origine più lontana del fenomeno UFO.

Come possiamo determinare se questo processo è usato e manipolato con uno scopo ben preciso? Ammetto di non avere prove che indichino la diretta responsabilità di uno specifico gruppo umano. Le mutilazioni umane del gruppo UMMO in Spagna e le mutilazioni del bestiame negli Stati Uniti occidentali sono provocate dallo stesso gruppo? Di solito le cose non sono così semplici, come sostiene il maggiore Murphy.

Non possiamo neppure avere la certezza che gli stessi gruppi che incoraggiano le organizzazioni fanatiche dei contattisti e che operano dietro le sette occulte più bizzarre siano attivi nello scoraggiare gli scienziati professionisti da ogni serio esame delle prove sugli UFO.

Ciò che sappiamo in questo momento può sembrare alquanto sconvolgente nella sua terribile semplicità: l'imprevedibile fenomeno UFO e le sue più disgustose ramificazioni terrene stanno inviando alcuni messaggi ben definiti e molta gente li ascolta.

Mentre scrivo queste righe, i gruppi UFO, le organizzazioni dei contattisti, molte sette segrete e svariati enti governativi sono impegnati in una strana specie di gioco. Ciò che ho definito come manipolazione può essere un semplice sfruttamento.

La verità sulla manipolazione del fenomeno UFO potrebbe essere che si tratta di una grottesca burla, perpetrata su migliaia di testimoni ignari al solo scopo di utilizzare le menti e le emozioni dei contattisti come strumenti per influenzare il comportamento sociale. In tale caso, chi ha deciso in quale direzione spingere questo comportamento? Può essere prematuro cercare di rispondere a queste domande, anche con i dati presentati in questa sede, ma non è prematuro porle.

11

Le teorie dello stratagemma

Stratagemma: *Un'operazione o gesto di strategia, solitamente un artificio o trucco escogitato per superare in astuzia o cogliere di sorpresa il nemico; un espediente o schema per ottenere un vantaggio; astuzia, usato in senso generico per fatti di sangue o di violenza.*

Oxford English Dictionary

Ho ancora molto da imparare dal maggiore Murphy. Fra le cose che lui mi ha insegnato c'è l'arte di riconoscere alcune delle losche figure che si sono infiltrate nei gruppi UFO. Fu lui a spiegarmi che cosa fosse un « aspirapolvere », oppure una « zietta »; mi spiegò anche come funzionavano i « tagli » (*cut-outs*). Cominciai a guardarmi intorno. Andai in biblioteca e mi rilessi alcuni vecchi libri sugli UFO. Andai nelle librerie dell'usato e acquistai opuscoli contattisti degli Anni Cinquanta, che non avevo mai letto perché all'epoca la loro prolissità pseudomistica mi era sembrata ridicola. Controllai gli elenchi degli amministratori, direttori e consiglieri dei principali gruppi UFO. Alcuni aspetti del mistero si fecero più chiari quando i loro nomi vennero verificati con la banca dati del computer del *New York Times*, oppure con i dati comunemente reperibili in opere come il *Who's Who*. Altri particolari divennero più oscuri e bizzarri. Mi ritirai dalle organizzazioni ufologiche « scientifiche » alle quali mi ero iscritto in precedenza.

Un « aspirapolvere » è un agente addestrato a far parlare la gente. Un giorno qualcuno potrebbe venire a farvi visita in circostanze del tutto naturali e cominciare a porvi alcune domande. Potrebbe essere un'attraente studentessa con le credenziali di un giornale universitario, o di un ometto di mezz'età che è il segretario di un gruppo astronomico amatoriale. La scusa di questo incontro può essere una banale intervista.

La persona in questione è bene informata sull'argomento e ha modi accattivanti. Dopo dieci minuti di conversazione vi ritroverete a raccontare le vostre intuizioni più segrete, le vostre sensazioni più intime e i vostri progetti futuri. L'« aspirapolvere » non prenderà appunti, ma nulla di ciò che direte sarà dimenticato. Nel giro di poche ore negli schedari del suo datore di lavoro vi sarà un rapporto completo e dettagliato sulla vostra conversazione.

Una « zietta » ha invece una funzione diversa. Può essere un vostro collega, un socio in affari, qualcuno che ha un buon motivo per restare in contatto con voi a lungo. Squilla il telefono e questa persona vi saluta: « Come va? È un pezzo che non facciamo quattro chiacchiere ». Voi rispondete che siete appena tornati da una vacanza, che il vostro gatto è stato malato o che siete in ansia per le recenti notizie provenienti dall'America Latina. « Che notizie da laggiù? » Ben presto la vostra « zietta » saprà tutto su ciò che state facendo in quel momento, annoterà se siete felice o depresso e sonderà in pratica tutti gli argomenti che possano rivelarsi utili per aggiornare il vostro dossier: con lo scopo di controllare se le vostre ricerche si spostano verso aree interessanti per voi... o per *loro*.

Quasi tutte le organizzazioni UFO sono guidate da persone indipendenti e sincere. Nel linguaggio cinico ed esplicito dello spionaggio, le ho sentite definire « idioti utili ». Credono in ciò che fanno, in modo cieco e automatico. Quale colpa hanno se sentono la necessità di fuggire alla routine della loro vita quotidiana? Queste persone sincere sono circondate da individui che hanno legami con il mondo dello spionaggio o dei Servizi informativi militari. Ho scoperto che alcuni di questi legami erano palesi: per esempio, il comitato direttivo del NICAP elenca fra i suoi membri l'ex capo della CIA; e non è un segreto che il CUFOS (il Centro per gli studi UFO diretto dal professor J. Allen Hynek) ospita fra i suoi membri numerosi ex agenti. A volte il legame è meno palese, ma è noto ai membri dell'organizzazione, i quali lo ammettono quando viene loro fatto notare. Quando si legge un rapporto su un caso UFO scritto da qualcuno che è stato addestrato dal governo a raccogliere notizie, il contrasto, sia nella forma sia nel contenuto, con il rapporto tipico di un ufologo medio, ricco di sgrammaticature e di incoerenze sintattiche, appare fin troppo evidente. In altri gruppi ancora, il collegamento con una simile organizzazione può essere solo sospettato. Ma la conclusione è inevitabile: tutti i gruppi UFO sono sorvegliati attentamente da parecchi Servizi segreti. Perché? E perché le relazioni fra i gruppi UFO e le organizzazioni segrete sono così evidenti?

Il maggiore ha una risposta molto semplice. Egli ritiene che le spie stiano usando i gruppi UFO per ottenere informazioni solo marginalmente utili, informazioni che gli stessi capi dei gruppi non sarebbero neppure in grado di riconoscere come importanti o degne di rilievo. In pratica, utilizzano le organizzazioni occulte come hanno sempre fatto, fin dai tempi del dottor John Dee e di Giacomo Casanova: come una copertura per i propri scopi. Alcune attività degli UFO, che non hanno senso agli occhi dei gruppi privati, possono rivelarsi significative per un esperto analista che sappia correlarle con altri dati, come le osservazioni all'infrarosso che i satelliti compiono su specifiche zone del pianeta, o certe misurazioni di radioattività. Un collegamento con un gruppo UFO nazionale eviterà al datore di lavoro dell'analista il problema di addestrare e dislocare agenti nelle varie zone, oppure fornirà informazioni che andranno a integrare i loro rapporti. In Francia alcuni casi UFO sono stati esaminati da ben cinque Servizi governativi. Il testimone del caso di Valensole dovette addirittura rispondere a domande degli agenti doganali, i quali pensavano che l'oggetto da lui visto potesse essere un elicottero impegnato nel contrabbando d'oro.

Esiste poi un'altra, e ben documentata, ragione per spiegare le attenzioni riservate dai diversi Servizi segreti a queste attività civili: un'influenza sociale esercitata da questi gruppi può essere manipolata per motivi politici. Una delle raccomandazioni espresse da una commissione mista CIA/USAF riunitasi nel 1953 per esaminare il fenomeno UFO, i cui atti sono stati resi pubblici solo di recente, era appunto quella di sorvegliare le attività dei gruppi civili:

> Questa commissione ha preso atto dell'esistenza di gruppi quali il Civilian Flying Saucer Investigators di Los Angeles e la Aerial Phenomena Research Organization, Wisconsin. Si ritiene che tali organizzazioni debbano essere tenute sotto controllo a causa

> della loro grande influenza sull'opinione delle masse nel caso di un accresciuto numero di avvistamenti. Si dovrebbe sempre tenere presente un eventuale uso irresponsabile o a fini sovversivi da parte di questi gruppi.

Opinioni simili sono state espresse sovente anche nei paesi socialisti. Nel 1976, un articolo apparso sul quotidiano dei giovani *Komsomolskaya Pravda* e firmato dallo scrittore Yeremei Parnov sosteneva che i divulgatori di storie UFO stavano « scherzando con superstizioni e impulsi religiosi manipolati indirettamente dal Pentagono ». Lo scopo della manipolazione, secondo Parnov, è quello di spaventare i cittadini americani e indurli ad approvare gli aumenti per gli stanziamenti militari, usando così « lo spettro dei dischi volanti per alimentare la guerra fredda ».

In un comunicato stampa datato 29 marzo 1976, il futurologo Alfred Webre e il contattista Philip Liss predissero che l'attuale ordinamento politico del mondo sarebbe stato trasformato in una società economicamente integrata e largamente capitalista. Fenomeni come gli UFO, affermavano, erano messaggi di creature più intelligenti che annunciavano la pacifica trasformazione politica dell'uomo.

Questa storia dell'interazione fra i contatti con i dischi volanti e la politica risale indietro nel tempo, all'epoca dei primi contattisti californiani. In quei giorni molti gruppi occulti affiliati a organizzazioni assetate di potere erano in piena attività. Subito dopo la seconda guerra mondiale a Los Angeles fiorì una filiale dell'Ordo Templi Orientis, di Aleister Crowley; due dei suoi membri più entusiasti furono Jack W. Parson, un esperto di propulsione a reazione, e L. Ron Hubbard, un appassionato e scrittore di fantascienza. Jack Parsons incontrò un venusiano nel deserto nel 1946 e finì col diventare uno dei fondatori del Jet Propulsion Laboratory e della Aerojet Corporation.

Un altro contattista, Daniel Fry, lavorava all'Aerojet quando vide il suo primo disco, nel 1950. Ron Hubbard, dal canto suo, fondò la Dianetica e, in seguito, la Chiesa della Scientologia.

Secondo alcuni miei informatori, il contattista George Adamski ebbe contatti prima della guerra con il leader fascista americano William Dudley Pelley, che fu internato durante il conflitto. Un altro contattista prolifico, George Hunt Williamson, il cui vero nome è Michel d'Obrenovic, fu affiliato all'organizzazione di Pelley, Soulcraft, all'inizio degli Anni Cinquanta. Anzi, è possibile che sia stato Pelley a mettere in contatto Williamson e Adamski. Altri soci di Williamson durante la grande era dei dischi volanti furono contattisti noti come John McCoy e i due fratelli Stanford, Ray e Rex.

I legami fra tutti questi individui, la cui influenza nel plasmare il mito degli UFO negli Stati Uniti è stata grandissima, sono alquanto complessi. William Dudley Pelley, che morì nel 1965, fu il fondatore delle « Camicie d'argento », un gruppo nazista americano che iniziò le sue attività nel 1942. Molti dei suoi membri appartenevano anche al movimento di Guy Ballard « I Am ». Nel 1936 Pelley rifiutò di unirsi agli altri gruppi fascisti per appoggiare il membro del Congresso Lemke e preferì restarsene da solo nell'Indiana, presentandosi come candidato del Partito cristiano. La sua opposizione a Roosevelt si intensificò, finché nel 1942 non fu condannato a otto anni di internamento per sedizione. Dopo la guerra fondò un gruppo occulto, Soulcraft, e pubblicò una rivista razzista, *Valor*. Nel 1950, scrisse il libro *Star Guests*, una compilazione di scritti automatici che ricordano il *Seth Material*.

Pare che fosse il 1950 quando Williamson iniziò a lavorare per Pelley negli uffici della Soulcraft Publications, a Noblesville, Indiana, prima di trasferirsi in California dove, il 20 novembre 1952, nel deserto fu testimone dell'incontro fra Adamski e un venusiano con lunghi capelli biondi. Forse Adamski e Pelley si conobbero grazie al loro comune interesse per il culto « I Am »? Si ritiene che anche il dottor Laughead, l'uomo che ispirò i contatti della signora Keech nel Midwest e che in seguito mise il dottor Andrija Puharich sulle tracce del mitico Spectra, fosse associato a questo gruppo.

John McCoy, autore con Williamson del libro *UFOs Confidential*, lanciò la Essene Press. Avanzò l'idea che la cospirazione dei banchieri ebrei vi fosse coinvolta. I fratelli Stanford vivevano a Corpus Christi, la stessa cittadina del Texas in cui abitava McCoy, e verso la metà degli Anni Cinquanta sfornarono una serie di libri sui contatti, uno dei quali scritto in collaborazione con McCoy.

Il libro degli Stanford *Look Up!* ringrazia « tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione di questo libro e le persone di altri pianeti che hanno effettuato i contatti descritti ». Ray Stanford sostiene di avere ricevuto nel dicembre 1954 « un chiarissimo messaggio telepatico di gente dello spazio » e aggiunge:

> Durante il 1955 ebbi anche un contatto personale con due uomini dello spazio... i contatti non furono molto frequenti durante il 1955 e i primi sei mesi del 1956, ma a partire dal giugno 1956 le cose cominciarono a marciare per davvero.

Il loro libro contiene molte allusioni a un imminente mutamento sociale e consiglia i lettori a prepararsi:

> Se desideriamo fare in modo che sulla Terra si verifichino dei cambiamenti futuri, non solo per la nostra sopravvivenza fisica, ma piuttosto per essere in grado di servire ancora in modi più adeguati di prima, ci sono alcune cose precise che dobbiamo comprendere.

Fra queste lezioni c'è anche la scoperta che la scienza è inadeguata, secondo gli Stanford:

> L'uomo sulla Terra ha cercato senza sosta di usare la scienza e altri metodi di indagine per andare dall'effetto alla causa nel risolvere i problemi. I Fratelli e Maestri del nostro stesso pianeta ci dicono invece che dobbiamo cercare all'interno.

Oggi Rex Stanford è diventato un parapsicologo scientifico e Ray, con un sorprendente rovesciamento della sua posizione originale circa l'inadeguatezza della scienza, dirige una stazione di avvistamento UFO costruita con materiale elettronico avuto in donazione. Con sede ad Austin, nel Texas, l'organizzazione usa un approccio apparentemente scientifico nei confronti dell'identificazione degli UFO.

Trovo che vi siano alcune curiose analogie fra le dichiarazioni di questi gruppi contattisti e quelle di Bob Barry, il direttore del Twentieth Century UFO Bureau che ha la sua sede principale a Collingswood, nel New Jersey. Il Bureau è uno dei gruppi che compongono l'organizzazione religiosa, di stretta osservanza della tradizione protestante, guidata dal reverendo Carl McIntire.

Nel giugno 1978 Barry dichiarò di avere tre eccellenti fonti di informazioni, una nel governo e le altre appena ritiratesi da posizioni di altissima responsabilità, pronte a sostenere che il governo era molto preoccupato per il problema degli UFO, soprattutto dopo avere recuperato un totale di diciotto corpi fra i resti di UFO precipitati. Barry ritiene inoltre, e questo è interessante, che il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* faccia parte di un piano governativo per condizionare l'opinione pubblica. « In questo paese il progetto è già avviato », affermò Barry in un'intervista concessa a Edgar Williams per il *Knight News Service*. « Tre anni fa venne deciso di fare dei documentari televisivi e di osservare la reazione del pubblico. »

Forse anche il film della Alan Sandler Productions, *UFOs: Past, Present and Future*, è stato un test di questo genere? Barry aggiunse che la reazione era stata positiva:

> Così, il passo successivo fu il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Ormai, entro breve tempo, inizieranno i consulti governativi per informare il pubblico che gli UFO sono davvero fra noi.

Tutti sono ormai così ansiosi di avere dal governo queste informazioni da dimenticare di porre in discussione la realtà dei fatti principali e le motivazioni politiche che potrebbero ispirare una manipolazione di tali fatti. Cercare di superare in astuzia la CIA e il Pentagono è ormai diventato una specie di passatempo nazionale e dopo la legge sul libero accesso all'informazione le cause intentate contro i Servizi segreti federali hanno cominciato ad accumularsi. Fino a oggi si è comunque scoperto solo che questi Servizi furono coinvolti, spesso segretamente, in taluni aspetti del problema UFO. Io sospetto che lo siano ancora. Ma gli entusiasti degli UFO che sono così ansiosi di smascherare il governo non hanno riflettuto sul fatto che potrebbero essere, ancora una volta, delle semplici pedine nelle mani dei manipolatori.

E gli UFO potrebbero non essere affatto velivoli spaziali.

Che cos'altro potrebbero essere?

Se non sono mezzi spaziali, che cos'altro potrebbero essere gli UFO? Quale spiegazione può giustificare gli effetti fisici, l'impatto sociale e l'elemento straordinariamente umano che caratterizza gran parte del loro comportamento? Come possiamo spiegare il fatto che il fenomeno si presenta alle popolazioni rurali, ma sfugge ogni contatto aperto, scegliendo di consegnare il suo messaggio attraverso una serie di stranissimi incidenti, come gli inseguimenti aerei in Iran e a Cuba citati all'inizio del capitolo dieci?

La teoria che nasce spontanea, mentre analizziamo e rianalizziamo le forze in gioco dietro gli incidenti UFO, supera la nozione che questi siano semplicemente dei mezzi tecnologici prodotti da razze progredite di altri pianeti. Piuttosto che un mezzo di trasporto inventato dagli abitanti di qualche mondo lontano, gli UFO potrebbero essere uno stratagemma escogitato da un gruppo umano per raggiungere i propri scopi.

In questo capitolo esamineremo dapprima due ipotesi che si muovono lungo tale linea. Entrambe sono sconvolgenti, problematiche ed estremamente scoraggianti... tuttavia non credo che giungano fino al fondo di ciò che ci interessa. Non riescono infatti a spiegare tutte le segnalazioni. Tuttavia, il fatto di enunciare queste due teorie, sia pure nella loro forma preliminare, può servire ad aprirci la mente, ormai condizionata troppo pesantemente dalle immagini più comuni, e a introdurre qualche spiegazione alternativa. Le persone che indagano sul fenomeno UFO dovrebbero essere in grado di andare oltre *Guerre stellari* e *Incontri ravvicinati* nella ricerca di metafore, poiché non esiste alcun sentiero proficuo fra le esperienze di oggi e le spiegazioni di domani.

Solo la libera speculazione può aprire la porta a una comprensione adeguata di ciò che succede intorno a noi. Pertanto presenterò le due ipotesi: la « cospirazione marziana » e l'« intervento esoterico ». Entrambe partono dal presupposto che un gruppo di uomini abbia compreso il fenomeno UFO, specialmente i suoi effetti sociali, abbastanza bene per usarlo ai propri fini. Le ipotesi mostreranno dove potrebbero trovarsi le radici di una tale manipolazione e in quale modo essa potrebbe fuorviare l'opinione pubblica, le organizzazioni civili e perfino il governo. Nell'ultima parte del capitolo presenterò poi un'altra ipotesi, quella che considero la mia interpretazione personale di ciò che il fenomeno può significare.

Prima ipotesi: la cospirazione marziana

Il nome in codice « marziani » è stato usato per la prima volta dal Servizio segreto inglese durante la seconda guerra mondiale e non aveva nulla a che fare con il pianeta rosso. Indicava la rete spionistica creata per tenere informato il comando alleato sui movimenti e le intenzioni della *Wehrmacht*. I marziani facevano parte di un gigantesco apparato di spionaggio che venne documentato per la prima volta nel libro di Anthony Brown *A Bodyguard of Lies*. Il titolo del libro è tratto da una frase che Churchill disse a Roosevelt e Stalin alla conferenza di Teheran: « In guerra, la verità è talmente preziosa che dovrebbe essere sempre protetta da una *guardia del corpo di menzogne* (*bodyguard of Lies*) »

Al centro di questo apparato c'era la LCS, la sezione controllo di Londra, organizzata da Churchill all'interno del proprio quartier generale e addestrata nell'uso dei mezzi speciali, che M.R.D. Foot descrisse come « conformi alla tradizione dell'eccentricità britannica; quel genere di cose a cui avrebbero fatto ricorso il capitano Hornblower e Mycroft Holmes nella finzione letteraria, o l'ammiraglio Cochrane e il generale Gordon nella realtà, se si fossero trovati di fronte a una sfida simile; nel genere di cose che sembrano bizzarre sul momento, ma estremamente sensate in seguito ».

Il capo della LCS fu il colonnello John Bevan, che si fregiava addirittura del titolo di « controllore di inganni ». La sua assistente particolare fu lady Jane Pleydell-Bouverie. Altri membri erano il maggiore Derrick Morley, il maggiore Noel Gordon Clark, il maggiore Harold Peteval, il tenente colonnello Dennis Wheatley (RAF), il colonnello sir Ronald Wingate, il colonnello James Arbuthnot e il comandante Alan Finter. Era un gruppo straordinario. Bevan era nipote del fondatore della Barclay's Bank e genero del conte di Lucan. Wingate era figlio di Wingate « Pasha », già amministratore del Sudan, e cugino di Lawrence d'Arabia. Wheatley era uno studioso di crimini e delitti, un esperto di magia nera e satanismo e autore di più di cinquanta libri, incluso il classico *The Devil and All His Works*. Peteval era un industriale milionario, Morley un finanziere e un magnate delle industrie navali, Arbuthnot un importante uomo d'affari. Il professor Neville, un altro membro della LCS, era un illustre scienziato la cui passione consisteva nel collezionare « antichi libri scientifici e conoscenze utili ». La sua specialità, secondo Brown, era

« l'uso di trucchi scientifici per ingannare il nemico ».

In seno a questo apparato per la produzione di inganni c'erano poi il comitato XX (dove XX sta per *double-cross*, doppia croce, ma anche doppio gioco, e non per il numerale 20), specializzato nella preparazione di false notizie segrete destinate alla rete spionistica nemica, e un gruppo di geniali esperti di calcolatori raccolti intorno a uno dei fondatori della moderna teoria di elaborazione dell'informazione, Alan Turing. Quest'ultimo gruppo aveva costruito una macchina chiamata Ultra, capace di rivaleggiare con gli apparecchi crittografici di ogni altra nazione; le informazioni ottenute con Ultra furono rese di libero accesso soltanto nel 1974.

Il lavoro dei marziani e dei loro colleghi durante la guerra includeva la manipolazione di alleati e nemici a fini di strategia globale. Non si occupavano delle operazioni giornaliere della guerra. Il loro unico scopo era l'inganno strategico. I loro compiti si ampliarono fino a organizzare un'alleanza segreta in cui i sovietici e gli americani stabilirono con gli inglesi di effettuare in tutto il mondo manovre che erano solo delle finte per ingannare Hitler; in questo modo molte divisioni della *Wehrmacht* rimasero impegnate nell'attesa di attacchi che non venivano mai, mentre lo sbarco in Normandia veniva predisposto con l'obiettivo della massima sorpresa. Furono organizzate false invasioni. Furono spiegati eserciti fantasma. Carri armati di gomma, gonfiabili, tracce lasciate sulla sabbia del deserto, imitazione dei suoni di un'intera armata che manovrava in una fitta nebbia, congegni elettronici che consentivano a un semplice aereo da trasporto di apparire come uno squadrone di bombardieri, false comunicazioni radio, annunci sui quotidiani per servizi collegati a forze inesistenti, false lettere a fidanzate di soldati fantasma aggregati a reggimenti immaginari, interi eserciti che si raccoglievano in false zone operative: tutte queste cose furono semplici trucchetti per i marziani e i loro amici.

Il libro che Anthony Brown scrisse sull'argomento è una lettura indispensabile per tutti coloro che credono che un governo non sappia mantenere un segreto e per quelli che ritengono un *Intelligence Service* militare una contraddizione in termini, come amano dire alcuni ufologi. La LCS e i marziani commisero alcuni errori, questo è certo, ma non possono esistere dubbi sul loro Q.I. collettivo.

La stessa esistenza di gruppi come la LCS, le cui tecniche ispirarono in seguito le operazioni di « inquinamento » del KGB sovietico e altre pratiche simili altrove, dovrebbe renderci molto cauti in merito a qualsiasi genere di prove relative ai dischi volanti. Lo stretto collegamento fra molti avvistamenti di UFO e sofisticate installazioni militari (le aree di prova del Nuovo Messico, i silos missilistici delle pianure settentrionali, le zone dei cantieri navali come la grande base di manutenzione nucleare di Pascagoula), come pure le bizzarre storie d'amore rivelate in questo libro fra gruppi contattisti, sette segrete e fazioni politiche estremiste, sono segnali molto chiari che ci impongono una grande prudenza. E se le operazioni « d'inganno » della seconda guerra mondiale non fossero cessate con la resa della Germania? E se i « razzi fantasma » del 1946, che si comportavano in modo così simile a quello degli UFO, fossero una continuazione delle attività che utilizzavano « mezzi speciali »?

Anthony Brown racconta un episodio rivelatore che riguarda un incidente verificatosi il 10 luglio 1944:

> Un razzo tedesco a lungo raggio era precipitato accidentalmente in Svezia e i tedeschi stavano cercando

di recuperarne i frammenti; un gruppo era già entrato nella zona, il cui accesso era stato proibito a chiunque, al seguito di un carro funebre, fingendosi parenti in lutto. Menzies voleva il permesso di « comperare » i resti del razzo dagli svedesi in cambio di due squadroni di carri armati.

I frammenti in questione fornirono la prima prova dell'esistenza di una nuova arma segreta tedesca, la V-2. Quali altre armi erano allora allo stadio di prototipo negli arsenali tedeschi? Alcune di queste non avrebbero potuto essere usate più tardi, in Svezia e altrove, per reggere uno stratagemma ancor più ambizioso: *simulare un'invasione dallo spazio allo scopo di impedire una terza guerra mondiale concentrando i pensieri dell'umanità su un obiettivo extraterrestre, fornendo credibilità all'idea di un'invasione imminente?*

Questa idea potrebbe apparire assurda, completamente impossibile in un mondo normale guidato da cervelli normali. Ma risulterebbe a dir poco difficile definire normale il mondo del 1945. E i cervelli della LCS, cervelli come quelli dell'esperto di satanismo Dennis Wheatley e del genio dei computer Alan Turing, erano decisamente al di sopra della norma. Erano i cervelli che avevano ingannato e battuto Hitler. Molti dei loro strumenti, specialmente i loro supercalcolatori, continuarono a funzionare dopo la fine della guerra, come se nulla fosse cambiato. Una simile organizzazione era perfettamente in grado di escogitare un seguito che assicurasse una continuazione della fragile pace appena conquistata. E in giro c'erano altre persone con qualità simili.

Uno scrittore di nome Bernard Newman descrisse qualcosa di molto simile nel suo romanzo *The Flying Saucer*, pubblicato nel 1948. Il suo libro inizia con l'incontro di tre individui fuori del comune: una superspia francese, un fisico americano del calibro di un premio Nobel e un celebre scrittore. L'incontro ha luogo verso la fine della seconda guerra mondiale, i tre contemplano le rovine e la disperazione intorno a loro. Poi decidono che un altro conflitto mondiale deve essere impedito ad ogni costo. Traggono ispirazione da un articolo di giornale dove si dice: « Nel suo discorso Mr. Eden ha fatto notare come fosse ormai accertato che le nazioni del mondo erano realmente unite solo quando si trovavano dinanzi una minaccia comune; ciò di cui avevamo realmente bisogno era un attacco da Marte ». André Maurois, lo scrittore francese, aveva già pubblicato nel 1927 un saggio satirico intitolato *Le chapitre suivant*, dove si sviluppava lo stesso tema tenendo occupata l'umanità in una guerra contro la Luna disabitata. Nel romanzo di Newman i tre uomini chiedono aiuto a diversi amici, esperti in svariati campi, per unire il mondo contro un'immaginaria minaccia dallo spazio.

La stessa idea emerge anche in *Report from Iron Mountain*, 1967, di Leonard Lewin, un'ingegnosa burla presentata come un rapporto segreto sulla possibilità e desiderabilità della pace e in cui « una minaccia extraterrestre fondata e riconosciuta » viene inclusa fra le possibili « istituzioni alternative da prendere in considerazione come sostituti delle funzioni non-militari della guerra ». È presente anche in un'ingegnosa ma sfortunata opera teatrale di Arthur Koestler, *The Twilight Bar*, dove due creature spaziali, Alpha e Omega, annunciano di essere giunte dalle stelle per distruggere la vita umana e preparare la Terra ad accogliere nuovi abitanti, a meno che l'umanità non riesca a trovare pace e felicità entro un periodo ragionevole: tre giorni.

È possibile che qualcuno stia falsificando una minaccia extraterrestre? L'idea può apparire veramente insensata... ma lo è meno quella del generale George Patton al comando di un immaginario corpo d'armata composto di carri armati gonfiabili e acquartieramenti di cartone? E tuttavia Patton, sia pure con suo sommo dispiacere, una volta comandò un simile esercito fantasma per ingannare i tedeschi e costringerli a rinforzare le loro difese nel nord della Francia, mentre si preparava l'autentica invasione in Normandia. Se la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno potuto accordarsi e portare a termine insieme un simile inganno su scala mondiale negli Anni Quaranta, gli stessi meccanismi non potrebbero essere all'opera anche oggi? Solo una minima parte delle tecniche d'inganno è stata rivelata. Gli enti creati per la loro diffusione esistono ancora, con i loro canali di comunicazione privilegiati, le loro fonti segrete di mezzi, le loro procedure di reclutamento. La risposta alla domanda: « Un simile gruppo internazionale potrebbe *falsificare, usare o manipolare* l'attività degli UFO? » deve essere *sì*. La scusa che un simile segreto non potrebbe essere conservato a lungo non regge. Sebbene il mio campo professionale fosse la scienza dei computer, non conoscevo la piena portata dei geniali contributi di Alan Turing a questo settore fino alla lettura del libro di Anthony Brown. Conoscevo soltanto gli scritti teorici di Turing e, come molte altre persone nel mio campo, pensavo che la « macchina di Turing » fosse soltanto un'invenzione. Sapevo che quell'idea era servita a stimolare la costruzione dei computer non specializzati, o a uso generale, ma non sapevo che diverse di queste macchine erano state costruite realmente e avevano funzionato durante gran parte della guerra. I dischi volanti non potrebbero essere analoghe « costruzioni mentali », congegni che vengono ritenuti sogni impossibili... finché uno non atterra nel nostro cortile di casa e rapisce il nostro cane? Potrebbero esserlo. E la « cospirazione marziana » spiegherebbe allora molte cose.

Il Mig in anticamera

Questa prima ipotesi spiegherebbe infatti il silenzio dei militari sugli UFO e lo strano dialogo nel ristorante francese citato nel prologo. Le operazioni segrete di questo tipo devono essere protette da chiunque, inclusi i normali canali di raccolta di informazioni di gruppi alleati o amici. Durante la guerra le attività della LCS erano note solamente a Churchill, Roosevelt, Eisenhower e a un esiguo gruppo di alti ufficiali. Queste persone si muovevano al di sopra di tutto il resto, compresi il Congresso e il Parlamento. Anche i capi delle forze amiche, come il generale De Gaulle e i gruppi della Resistenza, venivano a volte manipolati ai fini dell'inganno e non erano informati. Se gli UFO rientrano in un piano internazionale basato sull'inganno, è probabile che quasi tutti i Servizi spionistici americani e dei paesi alleati ne siano stati tenuti all'oscuro, oppure che abbiamo ricevuto il secco consiglio di non occuparsene.

Spiegherebbe anche le varie operazioni di pubbliche relazioni intese a creare facciate o coperture, come il Progetto Bluebook e la commissione dell'università del Colorado, la cui incapacità non può essere spiegata adeguatamente neppure secondo gli standard della burocrazia militare. Ricordo ancora una mia visita alla Divisione tecnologia straniera della base aerea Wright-Patterson. Nell'atrio dell'edificio c'era un caccia intercettatore MIG, completo di falce e martello sulla coda, che pendeva dal soffitto. L'impressione generale non era quella di un lavoro disordinato e di una casuale distrazione. Tuttavia le procedure del Bluebook, dove le registrazioni andavano perdute e i casi venivano archiviati in modo errato, erano talmente confuse che in qualsiasi altro contesto un procedimento disciplinare sarebbe stato inevitabile. Perfino alcuni incartamenti segreti andarono « perduti ».

Per intere settimane, a volte, nessuno indagava su segnalazioni di atterraggi UFO fatte da osservatori degni di fiducia, addirittura personale dell'aeronautica. Eppure, quando nel Midwest fu segnalata una pioggia di oggetti luminosi, lo stesso uomo che dirigeva il Progetto Bluebook, il maggiore Quintanilla, balzò giù dal letto alle quattro di mattina, ordinò che la zona fosse isolata dalla polizia militare e sorvegliò di persona le ricerche di eventuali resti setacciando un'intera foresta. L'oggetto avvistato era un mezzo spaziale sovietico di cui era stato previsto il rientro nell'atmosfera sopra il territorio degli Stati Uniti. La raccolta dei satelliti stranieri era il compito principale di Quintanilla presso la Divisione tecnologia straniera. Si occupava invece del Progetto Bluebook, pare, quando non c'erano in vista altri Sputnik. Mi sono sempre domandato se quell'efficiente e fidatissimo ufficiale che si occupava del recupero di frammenti di satelliti e l'uomo gioviale che continuava a scherzare con fare casuale sugli UFO fossero la medesima persona. Se il Bluebook era una copertura per qualche tecnica d'inganno, questa apparente contraddizione verrebbe spiegata. Ai miei occhi risulta interessante che nel 1964 il maggiore Quintanilla abbia scritto un acuto articolo sugli UFO per la rivista interna della CIA...

Questa ipotesi spiegherebbe inoltre l'infiltrazione di persone collegate al mondo dei Servizi segreti nei gruppi UFO civili. Organizzazioni come il NICAP o il Centro per gli studi UFO sarebbero necessari a una operazione di inganno non meno del Progetto Bluebook o della Commissione Condon, poiché servirebbero a privare l'argomento della sua carica esplosiva, fornirebbero una valvola di scarico agli sfoghi degli entusiasti e consentirebbero ai manipolatori di verificare l'ampiezza dei loro progressi. L'ammiraglio Hillenkoeter, l'ex capo della CIA che dichiarò: « È indispensabile scoprire che cosa sono gli UFO e da dove vengono », e che poi entrò a far parte del comitato direttivo del NICAP, potrebbe aver fornito credibilità allo stratagemma pronunciandosi deliberatamente per la teoria extraterrestre. Sempre fra i capi del NICAP vi sono almeno tre ben noti agenti dei Servizi segreti: Bernard Corvalho, Nicholas de Rochefort e il colonnello Joseph Ryan.

E che dire dell'alta frequenza degli atterraggi UFO? Se partiamo dall'ipotesi che gli incontri ravvicinati sono organizzati soltanto quando sono presenti testimoni in grado di osservare e riferire, non abbiamo in fondo un così grande numero di casi da spiegare. Produrre un caso « nella media » non è certo un problema per la generazione degli effetti speciali e rientra nelle capacità di Hollywood.

La « cospirazione marziana » spiega molti altri aspetti bizzarri del problema UFO, incluso il comportamento dei contattisti, che potrebbero essere stati preparati a recitare i loro ruoli per diffondere i cosiddetti messaggi extraterrestri in molti paesi. George Adamski ringraziò quattro scienziati governativi americani per aver contribuito all'inizio della sua carriera in qualità di ambasciatore dei « fratelli spaziali ». Provenivano dai Laboratori elettronici navali di Point Loma, vicino a San Diego, e da una installazione analoga di Pasadena. Pare che i quattro gli abbiano chiesto se voleva « collaborare a uno sforzo collettivo per ottenere fotografie degli strani veicoli che si muovono nello spazio ». Il principale sostenitore di Adamski all'estero fu un ex ufficiale dello spionaggio militare inglese, laureato in ingegneria a Cambridge, che oggi vive in Messico. E secondo un uomo che ospitò Adamski durante il suo viaggio in Australia, il nostro contattista viaggiava con un passaporto che consentiva particolari privilegi.

Anche l'attività dei più scettici verrebbe spiegata da una simile ipotesi. Il maggior pericolo per un progetto d'inganno sarebbe costituito da alcuni scienziati qualificati che si mettessero a studiare seriamente e criticamente le prove sugli UFO. E se loro scoprissero che il fenomeno è soltanto frutto di una simulazione umana e di trucchi spettacolari? Per impedire questo studio scientifico, basta mantenere una certa aura di ridicolo intorno al fenomeno. Questo può essere ottenuto facilmente grazie a pochi ma influenti divulgatori scientifici, in nome dell'« umanesimo » o del « razionalismo ». Le ricerche UFO sarebbero equiparate a una falsa scienza, creando così un senso di colpa in chiunque volesse occuparsene. Se i gruppi dei « fedeli » sono manipolati, anche gli scettici possono esserlo, e nello stesso modo. Il mio consiglio agli investigatori seri e preparati è questo: abbandonino le loro interminabili cacce agli UFO e si concentrino invece su ambienti, collegamenti e scopi degli scettici più dichiarati, alla ricerca di indizi che possano spiegare la loro influenza.

Esistono molte riviste americane che svolgono un ruolo di smitizzazione. Sistematicamente, sulle loro pagine gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati e le mutilazioni del bestiame sono paragonati a frottole diffuse dai mezzi d'informazione, come il Triangolo delle Bermude. I comitati redazionali di queste riviste, e i gruppi che le pubblicano, comprendono persone che possono avere legami con i Servizi segreti e con varie organizzazioni politiche e occulte. Questi legami possono essere scoperti, tuttavia, solo da qualcuno che abbia fatto serie indagini a monte. La maggior parte dei lettori vedrà solamente un gruppo di nomi prestigiosi che difende la scienza contro la credulità irrazionale nei confronti degli UFO « e altri temi ridicoli ».

Negli ambienti accademici, trovarsi coinvolti in qualcosa di apparentemente ridicolo è pericoloso per la propria carriera: nessun ambizioso giovane scienziato rischierebbe di vedere il proprio nome citato ironicamente sulle pagine di *Scientific American* o di *New Scientist*, per nominare solo due delle più rispettate pubblicazioni i cui curatori si sono allontanati dalle comuni procedure scientifiche per ridicolizzare l'argomento. Questo ridicolo può essere essenziale per distogliere l'attenzione scientifica dalla scena finché gli autori della manipolazione non avranno raggiunto i loro fini politici. L'idea che la macchina di Turing fosse solo un'esercitazione mentale fu un espediente analogo.

Vi lascerò riflettere sui meriti e sui limiti della « cospirazione marziana », secondo la quale un gruppo militare internazionale e ad alto livello può aver deciso di usare l'interesse dell'opinione pubblica per gli UFO e il desiderio di credere in visitatori dallo spazio a fini politici. Passiamo ora alla seconda ipotesi.

Seconda ipotesi: l'intervento esoterico

Alcuni investigatori, specialmente Ray Palmer, John Keel e Salvatore Freixedo, hanno suggerito, sia in dichiarazioni pubbliche sia in conversazioni private con il sottoscritto, che potrebbe esistere un legame fra i fenomeni UFO e quelli occulti. A prima vista uno scienziato troverà assurda la sola idea di un simile collegamento, eppure i casi descritti in questo libro hanno già rivelato i legami fra i gruppi e le sette consacrati all'occulto da un lato e le organizzazioni coinvolte nelle ricerche UFO dall'altro. Molti dei fenomeni segnalati dai testimoni includono effetti di poltergeist, levitazione, controllo psichico, guarigioni ed esperienze extracorporee: tutte cose familiari a chi si occupa di letteratura dell'occulto, descritte in modo particolareggiato in opere del diciannovesimo secolo firmate dal dottor Encausse, dal barone Reichenbach, da Eliphas Levi, da Camille Flammarion e molti altri scrittori europei. In epoca più recente se n'è parlato nelle dottrine dell'Ordine dei Rosacroce, dell'O.T.O. di Aleister Crowley e delle altre correnti dell'Ordine Ermetico della Golden Dawn, che hanno ispirato non solo il revival della stregoneria, ma anche l'attuale generazione di scrittori « psichici » e di « parapsicologi scientifici », anche se costoro difficilmente ammetterebbero di avere tratto ispirazione da simili fonti. Inoltre esiste un collegamento fra gli UFO e i fenomeni occulti in termini di effetti sociali, anche se non c'è un legame fisico. Questo collegamento potrebbe essere reale? E, in tal caso, che cosa significherebbe?

Il fondamento di ogni dottrina esoterica è che la realtà ordinaria è un'illusione. Una buona fonte per l'analisi di questa filosofia è il capolavoro di Lynn Thorndike, *History of Magic and Experimental Science*. Pretendere che la realtà sia un'illusione poteva essere rivoluzionario per i canoni scientifici del diciannovesimo secolo, ma è qualcosa di banale oggi, dopo le dimostrazioni e i progressi della fisica nucleare e della meccanica quantistica. Tuttavia le scuole esoteriche aggiungono che la realtà può essere manipolata coscientemente da coloro che comprendono la sua natura « più alta », una possibilità che la scienza moderna non avrebbe ancora esaminato. Malauguratamente, si dice anche spesso che le tecniche di tale manipolazione devono essere tenute segrete e costituiscono il nucleo della cosiddetta « tradizione occulta ». La debolezza della filosofia esoterica sta nel fatto che essa non vuole, o non può, sottoporre i suoi dogmi a un'indagine critica. Essa li « rivelerà » solamente a iniziati scelti, che risulteranno così completamente alla mercé di quelli che considerano i loro Superiori Sconosciuti (nel capitolo otto abbiamo seguito le avventure personali di uno di questi iniziati, Raymond Bernard).

Rimane comunque un fatto: le credenze dell'occulto hanno esercitato di tanto in tanto un'influenza sulla storia, dalle Crociate alla Rivoluzione francese, dalla guerra d'indipendenza americana alla fondazione del Reich nazista. Se queste influenze siano state fortuite o fondamentali è un problema ancora discusso dagli storici ed è probabile che tale rimanga ancora per qualche tempo. La recente storia americana, con la sua ondata di assassini e ricatti politici e con complotti come l'Watergate, non ha certo contribuito a semplificare il problema. Un problema che è ulteriormente complicato dall'intromissione, di nuovo, dei servizi spionistici che usano i gruppi occulti come paravento.

Supponiamo, per esempio, che uno o più gruppi umani abbiano realmente imparato a controllare alcuni processi fisici con mezzi che l'esperienza comune definirebbe magici. Supponiamo che nel corso delle sue ricerche un gruppo di occultisti sia arrivato a un metodo per proiettare immagini controllate mentalmente; forse potrebbe anche avere imparato a proiettare la coscienza umana al di fuori del corpo, o a creare distorsioni locali nel continuum spazio-tempo. Supponiamo che abbia escogitato un modo per proiettare scene a distanza, per controllare e amplificare le capacità psicocinetiche di soggetti umani, o per creare entità simili ai *tulpas* del folclore tibetano, che Alexandra David-Neel descrive come creature materializzate insieme con le quali condusse gli esperimenti documentati nei suoi libri. Assurdo? Forse. Eppure nella Germania nazista numerosi istituti di ricerche scientifiche lavorarono su queste basi per almeno un decennio e oggi sappiamo che almeno due nazioni moderne, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, conducono programmi di ricerca su temi simili. I mezzi richiesti per le ricerche in questo campo sono talmente irrisori che molte organizzazioni private, e addirittura individui molto ricchi, potrebbero finanziare studi i cui risultati possono consentire progressi impensabili. Questi progressi si sono realmente verificati? E gli UFO sono il prodotto della loro applicazione?

Un gruppo di questo genere potrebbe operare su scala internazionale, in modo del tutto indipendente dai governi locali. Potrebbe sfruttare le risorse di importanti società. Potrebbe cercare di manipolare l'opinione pubblica per i propri fini. Non potrebbe controllare la scienza, ma potrebbe certo influenzarla. E potrebbe produrre molti degli effetti che gli UFO sembrano in grado di provocare. Le persone capaci di controllare una simile tecnologia psicotronica potrebbero addirittura essere già entrate in contatto con altre forme di coscienza e conoscere la vera natura degli UFO, oppure potrebbero cercare di convincere altri che è così.

Questa ipotesi dell'« intervento esoterico » ha molti punti deboli e il principale consiste nel dare per scontato che i manipolatori siano molto più astuti di quanto lo sia la razza umana. Ciò che invece vediamo spesso nei gruppi esoterici è l'immagine di un'arroganza impotente e tuttavia violenta, oppure di pratiche autoritarie mantenute a prezzo della libertà individuale. L'accesa competitività fra queste sette è la stessa che esiste fra gruppi di scienziati professionisti che lottano per contratti, donazioni e premi Nobel. Esistono certo numerose persone ricche che potrebbero permettersi di sborsare uno o due milioni di dollari ogni anno per condurre queste ricerche e molte di loro sono anche interessate a questi campi. Tuttavia, di solito sono motivati da scopi scarsamente pratici o da necessità psicologiche inconsce. Gli anziani industriali che cercano l'immortalità e le ricche vecchie signore che tentano di tenere lontani i fantasmi sono spesso finanziatori di gruppi di ricerche parapsichiche, ma dove sono gli imprenditori attivi pronti a finanziare e dirigere piani di ricerca realistici? Lo stesso vale per i governi, poiché la maggior parte delle ricerche parapsicologiche condotte nell'URSS e negli Stati Uniti sono destinate ad applicazioni militari o spionistiche a breve termine, controllate da burocrati.

Inoltre, l'ipotesi dell'« intervento esoterico » è una teoria basata sull'idea della cospirazione e presenta tutti i punti deboli caratteristici di tali teorie. È attraente solo in superficie. Le cospirazioni storiche sono esistite, di solito con molte forme svariate contemporaneamente e non con una sola. Tuttavia, o falliscono rapidamente, o raggiungono il loro obiettivo e pertanto mutano sia lo stile sia lo scopo. Quando de Gaulle tornò al potere in Francia, nel 1958, vi furono almeno una dozzina di complotti diversi in contrasto fra loro per il controllo del governo, ma la loro evoluzione fino al culmine storico fu molto rapida.

Quasi tutti i contattisti UFO propongono una teoria cospiratoria per spiegare i loro punti di vista. Secondo George Hunt Williamson e John McCoy, per esempio, tutto il male del mondo è dovuto ai « banchieri internazionali », teoria molto diffusa nell'estrema destra: « La forza dietro i banchieri internazionali, che costituiscono l''impero nascosto', nasce dalla Russia comunista ». Altri gruppi scaricano i problemi mondiali sulla CIA, gli ebrei, la Mafia, il KGB. Una simile paranoia è spesso alimentata da alcuni elementi reali. L'ampiezza e la natura delle mutilazioni del bestiame indicano che la responsabilità è attribuibile a qualche specie di organizzazione segreta. È fuor di dubbio che l'opinione pubblica collega l'attività di questa organizzazione con quella degli UFO. I suoi effetti sono sufficientemente fisici. In modo analogo, tutti coloro che hanno studiato il caso UMMO hanno concluso che era opera di un gruppo segreto sulla Terra.

Anche se l'ipotesi, così come è stata presentata finora, presenta molti punti deboli, ne esiste tuttavia una variazione interessante che merita un'analisi approfondita. Qualche gruppo influente potrebbe usare le diverse sette come paravento per i propri scopi, come ha suggerito il maggiore Murphy. Alcuni specialisti dell'occulto vanno anche oltre e suggeriscono che il fenomeno UFO può essere addirittura lo strumento usato da questo gruppo per fare sentire la propria presenza, per proiettare un'immagine del destino futuro dell'Uomo che trascenda la guerra, la povertà, le malattie e i governi nazionali.

I gruppi umani che potrebbero stare manipolando l'interesse pubblico per gli UFO a fini politici propri sono numerosi. Potrebbero cercare di raggiungere il loro scopo facendo uso di tecniche atte a produrre confusione, fabbricando false prove UFO, amplificando la mitologia dei contattisti e scoraggiando sistematicamente ogni esame scientifico della natura degli UFO. L'ossessione per il segreto, che è ormai il marchio di fabbrica delle nostre istituzioni militari, faciliterebbe enormemente il compito di ogni gruppo privato che tentasse di confondere l'opinione pubblica, poiché ogni sforzo di studiosi indipendenti per dipanare i fatti significativi da un groviglio di falsità e banalità sarebbe reso più complicato dalla scritta « segreto » sui documenti da esaminare.

L'unico modo per superare la confusione che circonda il problema UFO consiste nel prendere coscienza che gran parte di questa confusione è deliberata e nel compiere rinnovati sforzi individuali per documentare il fenomeno sul luogo e al di fuori delle strutture di qualsiasi gruppo UFO. Al tempo stesso, si dovrebbe tentare sistematicamente di estrapolare tutte le contraddizioni presenti nelle dichiarazioni dei contattisti ed educare l'opinione pubblica in merito. In una sua lettera Arthur Koestler mi faceva notare che le storie dei contattisti gli lasciavano la stessa sensazione provocata dall'ascolto di una barzelletta molto sporca. È una definizione adeguata. Molti contattisti sono sinceri, ma sono prigionieri della loro stessa fede in interpretazioni distorte di una realtà molto più ampia.

Esiste un gruppo che comprende e pratica l'inganno e che cerca di modellare il nostro futuro collettivo? Ho cercato di mostrare che esistono numerosi precedenti storici di una simile ipotesi e che i dati in nostro possesso non escludono tale interpretazione. Spero che i miei appunti possano servire come monito ad ogni futuro sforzo di ricerca. Le fonti di informazione dovrebbero essere esaminate con severità, non solo in cerca di errori umani, imprecisioni strumentali e osservazioni preconcette, ma anche di inganni deliberati.

Le comuni prove accettabili in un laboratorio scientifico non sono sufficienti ad affrontare il problema UFO. I dati disponibili devono essere « purificati » perché una qualsiasi ricerca possa procedere; il pubblico non dovrebbe accettare come validi i risultati proposti da qualsiasi commissione scientifica che non abbia tenuto conto di ciò.

L'ipotesi del sistema di controllo

Abbiamo ormai introdotto due nuovi elementi nello studio del fenomeno UFO. Il primo riguarda lo sfruttamento politico: sospettiamo fortemente che uno o più gruppi, di fede politica sconosciuta, stiano oggi influenzando i contattisti e le organizzazioni di ricerca civili per i propri fini. Il secondo elemento concerne la manipolazione del fenomeno stesso attraverso la fabbricazione di segnalazioni UFO e delle relative storie, incluso l'elemento terroristico delle mutilazioni del bestiame.

Dovremmo mostrarci sorpresi dinanzi a questi risultati? Non lo credo. Gli esseri umani e le loro organizzazioni fanno uso di tutto ciò che possono trovare nel loro ambiente per favorire i propri progetti e alcune analogie storiche ci mostrano che tali sforzi deliberati sono stati sovente mascherati dietro un paravento irrazionale. La discontinuità è d'obbligo in tempi di mutamenti difficili. Il fenomeno UFO è un precursore di una grande discontinuità.

Esponendo le due ipotesi precedenti ho mostrato come nessuna di esse fornisse una giustificazione completa dei fatti. Continuo a credere che il fenomeno UFO costituisca una manifestazione di una realtà che trascende la nostra attuale comprensione della fisica. Non è il fenomeno in sé, ma la fede che ha creato, a essere manipolata da gruppi umani per i propri obiettivi. Continuo a essere impressionato da un fatto che ho citato in un mio libro precedente, *Passport to Magonia*: avvistamenti simili sono stati fatti in epoche precedenti; effetti simili sono già stati descritti; perfino gli occupanti degli UFO appaiono identici ai cittadini della Magonia medievale. Ciò suggerisce una realtà della mente, al di là di qualsiasi tecnologia che possa rendere attiva l'energia degli UFO. Continuo a considerare questo fenomeno come una manifestazione di una realtà che è molto più ampia e complessa di una semplice visita di viaggiatori interplanetari: la realtà di Magonia.

Credo che intorno a noi esista un sistema capace di trascendere il tempo e lo spazio. Ritengo ancora che la conoscenza umana sia in grado di comprendere questa realtà più ampia. Sospetto che alcuni esseri umani l'abbiano già compresa e stiano ora lasciando intravedere la loro presenza in svariati aspetti degli incontri UFO.

Il sistema di cui parlo potrebbe benissimo essere localizzato nello spazio, come alcuni dei miei lettori saranno pronti a far notare. È possibile, ma le sue manifestazioni non sono « veicoli spaziali », nel significato che di solito diamo a questo termine. Gli UFO sono manifestazioni fisiche che non possono essere comprese separatamente dalla loro realtà simbolica e psichica. Ciò che ora noi vediamo non è un'invasione aliena. È un sistema di controllo che agisce sugli umani e usa gli umani. Tuttavia, dobbiamo ancora scoprire la fonte di questa manifestazione. Un episodio accaduto mentre scrivevo questo libro mi ha aperto gli occhi su alcune nuove possibilità relative a tale fonte.

La coincidenza di Los Angeles

Mentre scrivo questa storia, mi sembra incredibile; eppure è successo proprio a me, all'uomo che più di tutti avrebbe voluto farne a meno! Ero sul Sunset Boulevard di Los Angeles, alle diciassette e trenta di sabato 21 febbraio 1976, con un appuntamento alla sede della KABC in La Cienega Boulevard per un'intervista radiofonica. Guardai il traffico che veniva nella mia direzione e notai diversi taxi a un isolato di distanza. Alzai una mano. Un'auto si mosse e si fermò accanto al marciapiede. Salii. Andammo fino alla stazione radio senza parlare una sola volta delle mie ricerche di allora; l'autista mi lasciò una ricevuta. La sorpresa venne due giorni più tardi, quando tolsi la ricevuta dal portafoglio. *Era firmata Melchizedek.*

Non posso permettermi di scrivere questa storia, perché non posso aspettarmi che qualcuno vi creda. Al tempo stesso non posso nasconderla sotto il tappeto con un colpo di scopa. Esiste un solo Melchizedek (grafia inglese di Melchisedec) nell'elenco telefonico di Los Angeles e io ho la ricevuta firmata dall'autista proprio davanti ai miei occhi. È stato questo incidente a convincermi che la comprensione della natura di simili coincidenze meritava alcuni sforzi. Forse sto diventando superstizioso. L'incidente successe la settimana in cui iniziai a scrivere questo libro, mentre stavo raccogliendo tutti i miei appunti sui gruppi Melchisedec. La maggior parte delle coincidenze non può essere spiegata razionalmente. Cercai di razionalizzare questa. Non ci riuscii.

Nel tentativo di trovare una spiegazione, cominciai a speculare su una variante della fisica corrente, una variante in cui i cosiddetti « miracoli » potevano avvenire senza infrangere le leggi fisiche, e i fenomeni parapsichici erano la regola e non l'eccezione. Nell'ambito di tale fisica gli UFO potrebbero giungere dalla Terra senza essere necessariamente delle armi segrete, oppure potrebbero giungere da un'altra galassia senza essere necessariamente veicoli spaziali.

Quali conseguenze potrebbe avere sulla nostra comprensione della fisica un modello di questi processi? Il frequente ripetersi dei casi UFO indica una relazione ancora ignota fra la realtà fisica e la coscienza umana; può essere usato per chiarire alcune opportunità teoriche e pratiche che riguardano una migliore comprensione dell'energia e dell'informazione.

Secondo la fisica moderna, e soprattutto secondo Brillouin, Gabor e Rothstein, l'informazione e l'entropia sono strettamente collegate. La relazione è stata espressa chiaramente da Brillouin:

> L'entropia viene generalmente considerata come la espressione dello stato di disordine di un sistema fisico. Più esattamente, si potrebbe dire che l'entropia misura la mancanza di informazione sulla vera struttura del sistema.

Nessuna informazione può, quindi, essere ottenuta nel corso di una misurazione fisica senza cambiare il totale dell'entropia nell'universo, lo stato di disordine del cosmo.

Ora il fisico deve affrontare una nuova sfida: come definire il disordine. E la sfida, come ha fatto notare R. Schafroth, non è certo facile:

> Alcuni scienziati accumulano sui loro scaffali documenti e libri in apparente disordine, eppure sanno perfettamente come ritrovare il documento che cercano. Se qualcuno restaura l'ordine apparente, lo sfortunato possessore di quei documenti può risultare incapace di ritrovarli. In questo caso è ovvio che l'apparente disordine era in realtà ordine e viceversa.

Speculando sulla relazione fra queste quantità fisiche, Costa de Beauregard scrisse: « Deve essere nella natura della probabilità di servire da legame *operazionale* fra l'oggettivo e il soggettivo, fra materia e psichismo. Egli fa notare come, nella fisica precibernetica, l'*osser-*

vazione fosse ritenuta « un processo senza mistero, che non richiede spiegazioni », mentre la *libera azione*, al contrario, fosse « considerata un'impossibilità fisica e un'illusione psicologica ». Nella fisica moderna queste idee sono state rivoluzionate.

La chiave di queste nozioni potrebbe essere cercata nella cibernetica, ma non è stato fatto alcun serio tentativo per adattarla alla sua serratura. La teoria dell'informazione si occupa esclusivamente della trasmissione di « messaggi » considerati come grandezze fisiche, impulsi inviati lungo un filo o *bit* immagazzinati in un congegno magnetico. E il significato di quell'informazione per il mittente e il destinatario? Se facciamo scorrere in avanti e poi al contrario un nastro magnetico su cui è registrata la *Nona* di Beethoven, la quantità di informazione semantica fornita è esattamente la stessa, ma l'informazione estetica è la medesima?

I ricercatori nel campo dei fenomeni parapsichici hanno l'opportunità di ampliare le osservazioni e la teoria dell'informazione. Sfortunatamente, gran parte delle loro speculazioni rimase imprigionata in modelli di comunicazione obsoleti. Le opere sovietiche sui fenomeni parapsichici hanno sottolineato il concetto del soggetto come « ricevitore » e dello sperimentatore come « trasmettitore », o viceversa, dando per scontato che la teoria classica dell'informazione dovesse essere applicabile anche ai meccanismi parapsichici. Le ricerche recenti sono più sofisticate e cominciano a usare la specializzazione di entrambi i lobi del cervello per spiegare aspetti degli esperimenti dove sembra essere ricevuta una « informazione estetica », per usare la terminologia di Moles, ma sembra mancare una « informazione semantica » traducibile in parole concrete. Questo modello di funzionamento psichico del cervello destro, tuttavia, presenta subito gravi problemi, così come il concetto della comunicazione psichica in una struttura d'informazione classica, sia che si accettino come supporti fisici dell'informazione i fotoni o li si voglia andare a cercare fra i più esotici cittadini dello zoo della fisica: i neutrini, i tachioni e così via.

I dati ottenuti dagli esperimenti parapsichici suggeriscono un approccio diverso. I soggetti impegnati in test di visione a distanza possono essere riusciti a descrivere i loro bersagli meglio con disegni che con parole (lasciando così intuire una funzione del cervello destro), ma se la sono cavata ugualmente bene quando conoscevano qualcuno sul luogo o quando ricevevano semplicemente una serie di coordinate, dimostrando in quest'ultimo caso quella che sembrerebbe un'attività del lobo sinistro. Analogamente, in esperimenti di visione a distanza da me organizzati, usando una rete di computer come impianto di comunicazione, non vi sono state differenze fra i risultati di prove con bersagli aperti (telepatia) e quelli di prove con bersagli a doppio diaframma o *double-blind* (visione a distanza).

Un problema può essere costituito anche dai concetti basilari della comunicazione. Per sofisticate che siano le sue applicazioni moderne, la teoria è ancora ferma ai giorni in cui i segnalatori delle ferrovie dovevano inviare impulsi lungo un filo per far scattare un segnale dinanzi a un treno. Essa inizia prendendo le nozioni di tempo e di spazio come pilastri fondamentali: a quale velocità il segnale in partenza da *A* dovrà viaggiare lungo il filo per impedire il deragliamento a *B* se il treno è partito un'ora fa e viaggia a centoquaranta chilometri orari? Ciò si riflette negli stessi termini in cui la teoria è espressa, termini del diciannovesimo secolo come « trasmissione », « ricevitore », « trasmettitore », « canale » e così via. Negli esperimenti parapsichici, che giungono più vicini di ogni altra situazione fisica a mostrare la natura dell'informazione, sfido chiunque a definire il « trasmettitore » e il « ricevitore ». Quando l'abate Mermet dirigeva gli scavi di un pozzo per trovare l'acqua in un punto determinato, o descriveva il luogo in cui si trovava il corpo di una persona che era stata assassinata, stava « trasmettendo » o « ricevendo »?

I parapsicologi mi hanno sempre lasciato scettico poiché i loro esperimenti e le loro teorie prendono a prestito dalla fisica i concetti ordinari delle dimensioni di spazio e tempo. Questi concetti mi appaiono obsoleti. Non sono adatti per comprendere la telepatia, o lo spostamento degli oggetti a distanza, o gli spettri, o Melchisedec. Inoltre, sono sempre rimasto colpito dal fatto che l'energia e l'informazione siano un tutt'uno sotto due diversi aspetti. Questo ce lo insegnano i nostri professori di fisica; eppure non ne traggono mai le conseguenze.

Nella fisica che impariamo a scuola le dimensioni del tempo e dello spazio sono importantissime e le equazioni sono affollate di lettere come x, y, z, e t. Eppure io credo che questa preoccupazione per le « dimensioni » nasca da un semplicissimo manufatto culturale: la carta millimetrata. Qualche genio dell'epoca di Descartes, forse Descartes in persona, popolarizzò l'idea di rappresentare e misurare il moto in termini di distanza da due assi che si intersecavano ad angolo retto: nacquero così le coordinate cartesiane e da allora ci rimasero impresse nella mente. Quando disegniamo qualcosa su carta millimetrata, noi pensiamo di capirla.

Io credo che sarebbe bene liberarci dalle catene dello spazio-tempo. Le coordinate spazio-temporali traggono la loro utilità da considerazioni grafiche. La teoria dello spazio-tempo è un prodotto culturale reso possibile dall'invenzione della carta millimetrata. Se avessimo inventato il computer digitale prima della carta millimetrata, forse oggi disporremmo di una teoria dell'informazione molto diversa.

Il tempo e lo spazio possono essere nozioni comode per calcolare l'avanzamento di una locomotiva, ma sono del tutto inutili per individuare l'informazione. L'unica eccezione apparente è la biblioteca, ma chiunque abbia cercato di trovare qualcosa in una biblioteca moderna, con i suoi scaffali piatti lungo pareti verticali, accetterà l'opinione di Schafroth sulla distinzione fra ordine e disordine.

Ciò che i moderni scienziati dei computer hanno ormai riconosciuto è che la sistemazione per tempo e spazio è il modo peggiore per immagazzinare dati. Nei grandi sistemi informativi basati sui computer non si tenta neppure di disporre registrazioni collegate fra loro in ordine di successione fisica. È molto più conveniente immettere le registrazioni nella memoria mentre arrivano e costruire un algoritmo per il ritrovamento basandosi su qualche parola chiave o sull'indirizzamento casuale, una procedura dove l'indice delle registrazioni si ottiene grazie a una tavola numerica casuale. E qui, ancora, la probabilità serve da legame fra qualcosa di oggettivo, cioè la posizione della registrazione, e qualcosa di soggettivo, cioè la richiesta di ritrovamento.

L'incidente con Melchizedek, avvenuto il 21 febbraio 1976, mi suggerì che il mondo poteva essere organizzato più come una banca di dati casualizzata che come una biblioteca sequenziale. Poiché esiste una sola persona di nome Melchizedek sull'elenco telefonico di Los Angeles, devo concluderne che la semplice coincidenza non può spiegare l'incidente. Sfortunatamente, anche le spiegazioni alternative sono altrettanto inadeguate. Non parlai delle mie ricerche con l'autista e quindi una burla è fuori questione. Naturalmente potrebbe esistere una cospirazione nei miei riguardi, a opera di un gruppo ben organizzato che pone sulla mia strada tassisti i cui nomi sono collegati ai miei interessi del momento, ma le motivazioni di simili cospiratori risulterebbero alquanto oscure! Fortunatamente, esiste un'altra spiegazione possibile.

Se non esiste la dimensione tempo come noi solitamente la consideriamo, è possibile che noi attraversiamo gli avvenimenti per *associazione*. I moderni computer ritrovano le informazioni in modo associativo. Si evocano le registrazioni desiderate usando parole chiave, « Parole del potere »: si chiede l'intersezione di « microonda » ed « emicrania » e si ottengono una ventina di trattazioni di cui non si sospettava neppure l'esistenza. Forse io avevo inconsciamente impostato una richiesta simile su una tastiera parapsichica, usando la parola chiave Melchisedec. Se noi vivessimo nell'universo associativo degli scienziati della programmazione e non nell'universo sequenziale dei fisici dello spazio-tempo, allora i miracoli non costituirebbero più degli eventi irrazionali. La filosofia che ne trarremmo sarebbe più vicina all'Occasionalismo islamico che all'universo cartesiano o newtoniano. E si dovrebbe costruire una nuova teoria dell'informazione. Questa teoria potrebbe raccontarci qualcosa di interessante sulle comunicazioni con gli abitanti di altre realtà fisiche.

Se l'energia e l'informazione sono correlate, perché noi possediamo una sola fisica, la fisica dell'energia? Dov'è la fisica dell'informazione? L'antica teoria della magia possiede qui qualche valore? Gli scritti di Paracelso, con il suo concetto delle « segnature », sono un'importante fonte di ispirazione? Sono tutti problemi che richiederebbero una profonda riflessione. Ma proprio mentre noi cominciamo a sospettare che le reti di comunicazione basate sui computer possano creare alterazioni di stato sfocianti in accresciute capacità parapsichiche, ecco che diventa possibile un nuovo genere di esperimenti e si rende necessaria una speculazione creativa. Questi esperimenti tenderebbero a sondare la realtà del processo di elaborazione dei dati svolto dal cervello, dal punto di vista dei costrutti associativi. Ignorerebbero le coordinate di spazio e tempo e userebbero invece una visione ampliata del processo in termini di sistemi di ritrovamento. Gli esperimenti dello SRI con Swann e Price, per esempio, suggeriscono che la visione a distanza sia basata su uno schema di indirizzamento. L'indirizzamento indiretto e virtuale è possibile? E, in caso affermativo, a quale livello? Sarebbe una strada verso realtà che non si trovano su lontani pianeti, ma semplicemente intorno a noi, all'esterno della nostra normale coscienza? È possibile favorire coincidenze o effetti peculiari, di natura apparentemente « paranormale », che creano informazioni particolari? Finché questi problemi non saranno sviscerati può risultare impossibile affrontare ciò che Costa de Beauregard definisce « il problema veramente fondamentale », quello del rapporto fra psiche e materia. Poiché anche se consideriamo soltanto gli aspetti operativi di una informazione, se qualcuno impara qualcosa da essi, la teoria fisica impone che l'entropia dell'universo deve essere cambiata.

Se il mondo che ci circonda è un mondo di eventi informativi, le manifestazioni simboliche che accompagnano le segnalazioni UFO dovrebbero essere esaminate come un fatto della massima importanza. Se consideriamo il mondo fisico come un universo associativo di simili eventi informativi, la coscienza non sarà più semplicemente una funzione esclusiva del cervello umano. Invece la coscienza dovrebbe essere definita come il processo tramite il quale le associazioni informative vengono ritrovate e collegate. L'illusione del tempo e dello spazio sarebbe semplicemente un effetto collaterale della coscienza mentre collega le associazioni. Nell'ambito di questa teoria, fenomeni apparentemente paranormali, come la visione a distanza e la precognizione, sarebbero possibili, anzi comuni, e gli UFO perderebbero gran parte delle loro qualità aliene. Questi fenomeni sarebbero aspetti naturali della realtà della coscienza umana e sarebbero soggette a manipolazione da parte della volontà umana, sia consciamente sia inconsciamente.

In ogni caso tali fenomeni servono a sostenere le ambizioni umane, una struttura portante per le tragedie umane, una trama di sogni umani. Noi siamo in grado di reagire a essi nei nostri film, nella poesia, nella musica, nella fantascienza. Ed essi reagiscono nei nostri confronti. Fanno parte del sistema di controllo dell'evoluzione umana, come i processi nucleari all'interno del Sole e i mutamenti a lungo termine nel clima terrestre. Tuttavia i loro effetti, invece di essere solamente fisici, si ripercuotono anche nei nostri schemi di fede. Influenzano ciò che chiamiamo la nostra vita spirituale. Toccano le nostre istituzioni politiche, la nostra storia e la nostra cultura.

Le sei conseguenze sociali

Non ci rimane che riassumere gli effetti sociali che la fede negli UFO probabilmente creerà... sia che simili oggetti fisici esistano o no. Nel corso di questa indagine abbiamo già considerato sei effetti principali. Sono emersi da interviste personali e citazioni da libri e opuscoli delle organizzazioni contattiste.

1. *La fede negli UFO aumenta il distacco tra il pubblico e le istituzioni scientifiche.* Un giorno la nostra società pagherà a caro prezzo la poca attenzione che la scienza ha concesso al fenomeno UFO. Mentre sono

sempre più numerosi i testimoni sinceri che rivelano le loro storie, solo per vedersi respinti bruscamente dalle istituzioni militari o accademiche di cui pensavano di potersi fidare, si viene a creare un divario sempre maggiore. Non solo il pubblico potrebbe allontanarsi dalla scienza in ogni sua forma, manifestando poi scetticismo sul valore degli investimenti concessi alle ricerche energetiche e alla tecnologia spaziale, ma potrebbe anche cercare un sostituto in nuove filosofie e pseudoscienze. Questa inclinazione verso la superstizione, a sua volta, provoca l'ostilità degli scienziati, i quali la citano come prova che il fenomeno UFO non merita di essere esaminato seriamente; il circolo vizioso così continua.

2. *La propaganda contattista porta al crollo dell'immagine degli esseri umani come soli padroni del proprio destino.* A cominciare con l'idea di Atlantide e dei « carri degli dei » e proseguendo con le interpretazioni bibliche che mostrano Yahweh, come un extraterrestre, la propaganda contattista abbonda di ipotesi secondo le quali tutti i grandi progressi dell'umanità sarebbero stati impossibili senza un intervento celeste. Dovremmo ringraziare dei visitatori extraterrestri per averci fatto conoscere l'agricoltura, l'uso del fuoco, la ruota e la maggior parte delle nostre tradizioni religiose? A chiunque abbia studiato storia della scienza, queste idee, nonostante il loro fascino romantico, appaiono del tutto infondate. In tutte le civiltà che conosciamo è possibile ammirare il meglio e il peggio degli esseri umani. Le civiltà più antiche erano in grado di costruire piramidi e canali con la stessa abilità con cui sapevano sterminare i loro nemici, stuprare e saccheggiare. Tremila anni più tardi noi seguiamo lo stesso comportamento, anche se costruiamo canali e sterminiamo nemici « scientificamente ».

3. *L'accresciuta attenzione per l'attività UFO favori-*

sce il concetto dell'unificazione politica di questo pianeta. È forse il tema che ricorre più spesso nell'esame complessivo di questi gruppi. Attraverso la fede negli UFO si manifesta un intenso desiderio di pace globale. Secondo schemi che furono colti fin dall'inizio da romanzieri come Koestler e Newman, gli UFO stanno distogliendo l'attenzione umana dalla Terra. Se questo sia un fattore capace di provocare mutamenti positivi o negativi, dipende da come questa attenzione viene incanalata.

4. *Le organizzazioni contattiste possono diventare la base di una nuova religione assai « gelosa » nei confronti dei suoi fedeli.* L'attuale reazione conservatrice contro la morale decadente e il liberalismo sociale ha portato molti a riconsiderare il proprio orientamento spirituale. La chiesa cattolica è a un punto critico della sua storia e molte altre religioni sono in crisi. Le nuove chiese danno enorme peso a modelli di vita rigorosi e a una disciplina severa. Il credo di molte organizzazioni UFO sottolinea temi come la repressione sessuale, la segregazione razziale e altri valori conservatori; tutto questo consente loro di speculare sulla crescita di questo movimento. Da tener presente in modo particolare, a questo proposito, le attenzioni riservate ai « Due » e l'enorme successo dei gruppi di Melchisedec. In una simile attività settaria è insito il seme di movimenti religiosi rivoluzionari e dotati di potenzialità quasi illimitate.

5. *Motivazioni irrazionali basate sulla fede avanzano di pari passo con le credenze in un intervento extraterrestre.* Mentre il fenomeno UFO si sviluppa incontrollato e senza che ci si possa attendere un'indagine seria sulla sua natura, una parte sempre crescente dell'opinione pubblica si sta convincendo che molti fenomeni superano i limiti della scienza e sono « inconoscibili » attraverso i processi razionali. Se questa parte diventasse

la maggioranza, potrebbe provocare la fine dell'appoggio incondizionato che la società fornisce alla scienza razionale. Nel frattempo potremmo trovarci di fronte a un « credo » intermedio, dove la fede quasi mistica in un contatto superiore si fonde con avanzate forme tecnologiche in modo ibrido. Fra i contattisti l'idea che ogni tentativo di controllo scientifico debba essere abbandonato e sostituito con la fede cieca è già prevalente.

6. *Nelle filosofie contattiste è presente sovente la fede nell'esistenza di razze superiori e nell'avvento di sistemi totalitari che eliminerebbero la democrazia.* Dall'affermazione che gli UFO ci hanno visitati nel passato e il sostenere che i loro occupanti hanno « conosciuto » le Figlie dell'Uomo « e le trovarono belle », il passo è breve. In tal caso alcuni fra noi potrebbero avere sangue celestiale nelle vene ed essere quindi « superiori » agli altri. L'idea di un « popolo eletto » è antica e negli ultimi decenni aveva perso vigore. Una forte fede nell'intervento di extraterrestri potrebbe resuscitare questo concetto primitivo e alcuni gruppi particolari potrebbero rivendicare privilegi speciali per coloro che discendono dagli esploratori spaziali.

Abbiamo inoltre visto come le ipotetiche comunicazioni con gli occupanti degli UFO, quando si toccava il campo politico, tendessero ad accentuare immagini totalitarie. Vorilhon, per esempio, riferisce di avere sentito che la democrazia era obsoleta. Raymond Bernard fu preparato ad attendere « un rovesciamento degli antichi valori ».

Questi sei effetti provocati dalla fede in un intervento extraterrestre indicano che un aumento nel condizionamento sociale correlato al fenomeno UFO può condurre a complessi mutamenti. Se i manipolatori esistono, devo riconoscere almeno che hanno una notevole tenacia, ma rimango curioso in merito ai loro obiettivi. Chiunque sia abbastanza intelligente da saper sfruttare l'attesa di futuri sbarchi UFO, o addirittura capace di simulare un'invasione dallo spazio, saprebbe anche che le istituzioni umane sono altamente vulnerabili ai cambiamenti dell'immagine che abbiamo di noi stessi. Non è solo il contattista individuale che viene manipolato, ma l'immagine globale nella psiche collettiva dell'umanità. Al che qualcuno sarebbe molto felice, allora, di poter sapere qual è l'immagine dell'umanità che i manipolatori hanno nelle loro menti... e nei loro cuori. Sempre che abbiano un cuore, naturalmente.

Conclusione

Scrivere questo libro non è stata un'impresa facile. Anzi, direi proprio che è stata estremamente difficile e quasi dolorosa. Pochi dei fatti che ho dovuto elencare in queste pagine erano di mio gusto. Sconvolgevano mie teorie precedenti, distruggevano idee che mi erano ormai familiari. Non erano neppure strutturati in modo tale da conquistarmi nuove amicizie. Riflettendo sulle segnalazioni e sulle teorie, continuavo a chiedermi: La scienza dovrebbe essere in grado di dire qualcosa in merito a tutto questo? In caso negativo, allora a che cosa serve la scienza?

La scienza con la S maiuscola è un sistema molto complesso, quando lo si osserva dall'interno. Acceleratori lineari lunghi chilometri, ammassi di computer grandi come un supermercato, centri di ricerca grandi come una città: la mente è facilmente impressionata dalle dimensioni dell'odierna tecnologia. Come scienziato professionista, ho manovrato telescopi dentro le loro grandi cupole sulle cime di montagne e fatto funzionare computer in una fabbrica di radar. Ho camminato attraverso enormi gallerie del vento e nelle strade delle città atomiche, a Oak Ridge e Brookhaven. Nulla di tutto ciò mi aiuta quando cerco di comprendere i motivi dei contattisti: la scienza non mi viene più in aiuto. Non sono più nel regno in cui le equazioni regolano un insieme logico di processi. Non posso guardare tutte queste cose dall'interno.

Consideriamo la scienza dall'esterno: è una macchina per sfornare conoscenza. Per un po' ha funzionato molto bene. Ci ha dato gli aerei, la televisione e i viaggi sulla Luna. D'altro canto, vi sono situazioni in cui è inutile, poiché dà per scontato che i fenomeni che le vengono sottoposti siano naturali e spontanei. Se qualcosa di più grande e di più astuto della mente umana ordinaria si trova nei paraggi, se alcuni ingannatori non meno astuti se ne servono per sottoporci fenomeni che spie machiavelliche o benevoli maestri hanno predisposto per prenderci in giro, allora un'indagine scientifica risulterà inutile. Come possiamo scoprire se i fenomeni anomali possono essere affrontati o meno in termini scientifici?

Alla fine dell'antichità la gente era quasi satura di scienza. I greci sapevano che la Terra era una sfera. Ne conoscevano le dimensioni e quanto distasse dal Sole; sapevano anche quale fosse il diametro della Luna. Potevano calcolare le date delle eclissi future e comprendevano addirittura la struttura atomica della materia. Ma non sapevano dire alla gente che cosa ci facesse l'uomo quaggiù e dove sarebbe andato dopo. Così la loro scienza venne spazzata via e dimenticata. Succederà lo stesso alla nostra scienza? Gli UFO significano questo? La posizione degli scienziati rispetto agli UFO è forse la stessa che hanno rispetto al delitto: ogni ufficio di polizia dispone di un laboratorio criminologico, ma è l'investigatore che scopre il criminale, non il tecnico. Dove sono gli investigatori degli UFO?

Il pubblico assume di solito due posizioni di fronte al fenomeno UFO: o « Sono tutte stupidaggini », oppure « Siamo visitati da creature di un altro pianeta ». Fino a oggi la prima posizione è stata la più forte. La maggior parte del pubblico, e praticamente ogni scienziato, pensa da parecchio tempo che gli UFO siano sciocchezze... ed è per questo che non vi sono investigatori degli UFO. Ora le cose stanno cambiando. Le persone che hanno visto fenomeni strani sono ormai talmente tante che è nata una nuova fede. L'opinione scientifica non può arrestare questo spostamento di potere. Sfortunatamente, una volta che sarà stata disturbata dalla sua comoda posizione di riposo, l'opinione pubblica si sposterà verso l'altro estremo e comincerà a credere nelle visite spaziali. Ciò è inevitabile. È così rassicurante avere altre forme di vita che scendono fin qui! Possono magari essere orribili da vedere, ma almeno « essi » sanno che esistiamo, « essi » si occupano di noi, « essi » si sono presi il disturbo di venire qui a vedere come siamo! Usando le ingenue parole del redattore scientifico del *New York Times*, « Non siamo soli! »

Esiste un altro sistema. Ci sta inviando messaggeri d'inganno. Non è necessario che provengano da stelle vicine. Per quanto riguarda l'effetto su di noi, non importa da dove provengano. Sospetto addirittura che « dove » e « quando » in questo caso non abbiano significato. Come potremmo essere soli? La scatola nera della scienza ha smesso di ticchettare. La gente alza gli occhi verso le stelle in trepida attesa.

Ricevere una visita dallo spazio suona un po' come avere un Dio. Eppure non dovremmo rallegrarci troppo presto. Forse avremo i visitatori che ci meritiamo.

Epilogo

La reazione di un sociologo

di David Swift

QUESTO libro presenta una sgradevole alternativa alle due principali teorie sugli UFO. Il punto di vista scettico nega che gli UFO esistano: sono soltanto illusioni, un'errata interpretazione di oggetti comuni o fenomeni naturali. L'altro approccio sostiene che gli UFO sono reali e che si tratta di veicoli spaziali provenienti da un altro pianeta. Sebbene Jacques Vallée concluda che gli UFO sono reali, tuttavia non crede che siano veicoli spaziali; al contrario ritiene che siano congegni fisici con lo scopo di manipolare le idee umane e che i manipolatori possano essere persone della Terra.

Che cosa dobbiamo pensare di questa spiegazione? Inadeguata? Assurda?

Sì, ma lo sono anche le altre teorie. Non esiste una spiegazione del tutto soddisfacente degli UFO. È difficile negare che esistano: troppi astronomi, piloti, controllori di volo e altri esperti osservatori li hanno visti, fotografati, oppure seguiti usando strumenti ottici; gli avvistamenti simultanei di un osservatore e di un radar sono particolarmente difficili da scartare.

Ma se gli UFO sono reali, che cosa sono? L'ipotesi extraterrestre presenta punti deboli. È estremamente improbabile che all'interno del nostro sistema solare vivano creature capaci di costruire astronavi. Le visite da pianeti esterni al sistema solare richiederebbero un tempo e una velocità che appaiono impossibili secondo le nostre attuali idee sull'universo. Inoltre, come fa notare Vallée, vi sono troppe segnalazioni di atterraggi in cui gli occupanti dell'UFO sembrano essere stati colti di sorpresa da terrestri che capitavano da quelle parti per caso. Perciò dovremmo prendere in esame la possibilità che tali avvistamenti siano stati « creati » deliberatamente.

Benché la stessa ipotesi di Vallée non sia priva di punti deboli, non ci dice chi provoca gli avvistamenti UFO o come riesca a farlo, essa è tuttavia non meno valida degli altri punti di vista e presenta inoltre alcuni vantaggi: non nega le segnalazioni di migliaia di testimoni degni di fede e non contraddice le leggi attuali della fisica. Inoltre suggerisce l'esistenza di un piano dietro i fenomeni e indica come gli avvistamenti UFO potrebbero avere gravi conseguenze sociali. Prima di esaminare queste conseguenze, comunque, può essere utile dare uno sguardo alle referenze scientifiche di Vallée.

Vallée è uno scienziato insolito. Crede fermamente nel metodo scientifico, ma lo applica a campi non certo tradizionali. Ha una laurea in astrofisica e un'altra in scienza dei computer. Ha lavorato come direttore dei Sistemi d'informazione presso la Stanford University e ha scritto altri cinque libri sugli UFO. Le sue opere precedenti proponevano categorie per classificare le segnalazioni UFO e le collocavano in un ampio contesto storico e geografico. In tempi più recenti la sua analisi si è spostata dagli UFO veri e propri agli effetti degli avvistamenti sui testimoni e sulla società. Le sue scoperte sono inquietanti: gli adoratori dei dischi volanti possono diventare un fattore importante della nostra cultura. Credere nel contatto con gli extraterrestri espone il credente alla manipolazione e ciò potrebbe condurre a movimenti rivoluzionari capaci di minare o distruggere istituzioni consolidate.

Vallée non parla delle molte persone che ritengono che altrove nell'universo possa esistere la vita. Né si occupa direttamente di tutti coloro che hanno visto strani fenomeni aerei senza riuscire a identificarli. Al contrario. Vallée si concentra su un piccolo gruppo, i contattisti, persone che credono di avere ricevuto importanti messaggi dai dischi volanti. Queste rivelazioni di solito offrono soluzioni semplicistiche ai nostri complessi problemi. Il pericolo, ammonisce Vallée, sta nella fede cieca e contagiosa che i contattisti hanno in un intervento extraterrestre capace di portare pace, gioia e salvezza: i dischi sono stati mandati dai nostri « fratelli spaziali »; dobbiamo soltanto avere fiducia in loro e i nostri problemi saranno risolti!

È un messaggio allettante, ma c'è qualcuno tanto ingenuo da credere in esso? La risposta è sì.

Come ben sanno i sociologi, non è necessario che una cosa sia vera per influenzarci. Gran parte del comportamento umano si basa su informazioni dubbie, o discutibili. Piantiamo semi, scegliamo spose, adoriamo dèi e dichiariamo guerre a causa del modo in cui percepiamo una situazione e non tanto per la sua realtà. A volte, fra le due cose potrebbe esserci una grande differenza.

Questa differenza è cruciale per comprendere gli adoratori degli UFO. Costoro non sono influenzati dai fatti oggettivi di una situazione, ma dalla loro interpretazione di quei fatti. Essi agiscono in accordo con ciò in cui credono e non secondo ciò che potrebbe invece essere vero. Il fatto che le loro interpretazioni siano spesso grossolanamente inesatte non impedisce loro di comportarsi come se fossero esatte. Vallée intende dire proprio questo quando fa notare che « il contatto con lo spazio può diventare un fatto sociale molto prima di trasformarsi in una realtà scientifica ».

Sottolineo questo punto perché i seguaci degli UFO credono in alcune cose bizzarre, cose talmente bizzarre che saremmo quasi tentati di scartarle come assurde, ma tutto sommato innocue. E questo può essere un errore da parte nostra. Gesù, Marx e Hitler sembravano innocui ai cittadini rispettabili dei loro tempi, ma hanno cambiato il corso della storia.

I culti UFO sono come una religione, offrono conforto e speranza a gente che lotta con i problemi di base della vita moderna. Da un lato, la scienza e l'istruzione hanno minato la nostra fede in un Dio benevolo che si prende cura di noi. Dall'altro, la scienza e l'istruzione non hanno fornito risposte soddisfacenti alle domande che riguardano le nostre origini e i nostri scopi.

In questo vuoto si sono fatte vive le sette dei dischi volanti, offrendoci una fede rassicurante in benevole creature spaziali che si prenderanno cura di noi, risolveranno i nostri problemi e ci offriranno gioie inimmaginabili.

La situazione è stata descritta perfettamente da uno dei seguaci degli UFO che abbiamo incontrato in questo libro:

> Tutte queste rivelazioni mi hanno portato una grande sensazione di benessere e di pace interiore, in un mondo dove una persona non sa più a che cosa credere, dove è impossibile credere in un « Dio buono » con una lunga barba bianca o in un diavolo con il piede caprino, un mondo dove gli scienziati di professione non sanno fornire una spiegazione abbastanza precisa

> della nostra origine e dei nostri scopi. Alla luce di queste rivelazioni ogni cosa viene chiarita e appare semplice.

Questa dichiarazione non solo riassume le reazioni dei seguaci degli UFO, ma indica anche che alcuni di loro sono persone istruite e riflessive, ben diverse dagli stereotipi degli agricoltori illetterati e delle vecchie signore sognanti. Il che ci porta al punto successivo: il futuro di questi culti... e il nostro stesso futuro.

Al momento attuale i gruppi contattisti sono limitati e non esercitano alcun effetto apparente sulla società, tranne quello di screditare le poche ricerche serie sul fenomeno UFO. Ma questa situazione rimarrà immutata? Quali sono le circostanze che potrebbero permettere a questi culti di diventare grandi movimenti sociali e di costituire un reale pericolo per la società?

Movimenti simili nascono quando molte persone si sentono frustrate dalle condizioni esistenti e quando il movimento fornisce una speranza di miglioramento. Queste speranze possono apparire assurde a un profano, ma non esiste praticamente limite alle irrazionalità che possono trovarsi associate a un movimento capace di trascinare la gente. I fattori che condizionano i movimenti sociali in genere, sono stati riassunti nell'*Handbook of Social Psychology*:

> Il successo ultimo dei movimenti sociali non dipende dalla loro forza o organizzazione, dalla qualità dei loro capi o dalla sofisticazione delle loro vedute. Dipende, piuttosto, dalla misura in cui essi riescono a esprimere felicemente le sensazioni, i risentimenti, le preoccupazioni, le paure, le angustie e le speranze di vaste masse di persone e dal grado in cui questi mo-

vimenti possono essere considerati come veicoli idonei per la soluzione di problemi diffusi nelle masse.

I culti UFO fanno presa su un largo pubblico. I problemi che essi agitano sono un'innegabile realtà dei nostri tempi. Profondi mutamenti hanno influenzato tutti, particolarmente nel mondo occidentale. La scienza, la tecnologia e l'istruzione hanno minato le basi di credenze e fedi tradizionali, ma non hanno saputo fornire sostituti soddisfacenti. « Dio è morto », eppure nulla ha preso il suo posto per guidarci, rassicurarci e proteggerci. Le famiglie si sono ridotte fin quasi a sparire. Rare sono le persone che ancora vivono nella stessa casa o comunità in cui vivevano i nonni. Poche delle centinaia di persone che ogni giorno incontriamo per le strade sanno chi siamo, o si curano di noi. Antiche occupazioni, vecchie di generazioni, di colpo si fanno obsolete; capacità sviluppate da una pratica che dura da una vita diventano prive di valore. Su tutte queste preoccupazioni sociali e psicologiche incombono poi le minacce dell'inquinamento ambientale e della crisi energetica, come pure la concreta possibilità che una guerra nucleare segni la fine apocalittica di ogni forma di vita su questo pianeta.

Questi problemi sono circondati da un diffuso senso di disagio e si offronto pertanto svariati rimedi, incluse la meditazione, l'azione politica, le droghe e la religione. I culti UFO fanno a gara con tutti questi rimedi per conquistarsi l'appoggio delle masse insoddisfatte e deluse. Quali sono le probabilità che gli UFO riescano a battere gli altri? Che cosa possono offrire le sette UFO che gli altri non possono? Una luce nel cielo e il messaggio che qualcuno lassù può aiutarvi.

A prima vista può non sembrare molto, ma riflettendoci ci accorgeremo che gli UFO dispongono di alcune caratteristiche che ne fanno dei concorrenti temibili.

Per prima cosa gli UFO, più di ogni altro concorrente, mettono in evidenza le insufficienze della scienza, delle forze armate e del governo. Queste sono alcune delle più potenti istituzioni del nostro paese; eppure sono inermi di fronte agli UFO.

Per trent'anni il disco volante ha reso ridicoli i nostri capi, i quali non possono spiegarlo, non possono ignorarlo, non possono catturarlo e non possono scacciarlo. Il disco gravita ai bordi della coscienza pubblica, ogni tanto piomba sotto i riflettori e crea un attimo di costernazione, ritirandosi poi nell'ombra e lasciando i suoi osservatori incolumi, ma scossi dall'esperienza. I fisici dicono che il problema è di competenza dei sociologi e i sociologi non si fanno pregare per scaricarlo di nuovo ai fisici e agli astronomi. L'aeronautica militare, dopo essersi dibattuta con il problema per vent'anni, ha cercato di lavarsene le mani verso la fine degli Anni Sessanta. Benché il governo neghi l'esistenza degli UFO, un sondaggio Gallup del 1973 ha rilevato che quasi tutti i cittadini americani (il 93%) erano ben consci degli UFO e che quindici milioni di adulti pensavano di averne visto realmente uno. Quando al gruppo che era conscio del problema fu posta la domanda « Gli UFO sono reali o immaginari? », la percentuale di quelli che risposero « reali » aumentò dal 46% del 1966 al 54% nel 1973 e poi al 57% nel 1978, quando solo il 27% rispose che erano « immaginari ». Nessun altro simbolo ha minato in modo così silenzioso ma efficace la credibilità delle nostre principali istituzioni.

In secondo luogo, l'UFO è un simbolo universale, capace di influenzare uomini e donne di diverse razze, età e paesi. Non è neppure limitato a uno specifico periodo della storia. Agli occhi degli osservatori più semplici è un qualcosa di meraviglioso che scintilla nel cielo. Agli occhi dei più sofisticati appare invece come il prodotto di una tecnologia superiore. In entrambi i casi il messaggio implicito è così chiaro che non varrebbe neppure la pena di verbalizzarlo: i creatori di quel temibile oggetto posseggono conoscenze e poteri fantastici e tali poteri e conoscenze potrebbero aiutare voi.

È un messaggio allettante e diventerà sempre più attraente ad ogni fallimento dei tentativi convenzionali per risolvere il nostro complesso problema. È probabile che il fascino dell'idea di una salvezza giunta dal cielo si accresca ulteriormente.

Questa credenza, dopo tutto, non è poi così diversa dalla dottrina religiosa tradizionale. L'idea che in cielo vivano creature benigne risale alla nostra infanzia e, più indietro, ai primi stadi della società umana. Gli UFO sono semplicemente una versione moderna di quelle antiche credenze. Grazie alla tecnologia del ventesimo secolo, anche noi umani possiamo volare nei cieli e i sostenitori della radioastronomia ci incoraggiano a credere che vi sono altre civiltà nello spazio lontano.

Così la fede negli UFO non è poi un passo tanto grande e può benissimo attrarre numerose persone insoddisfatte delle risposte terrene ai nostri inevitabili problemi.

Simili movimenti potrebbero costituire una minaccia? Più che possibile. Potrebbero indebolire le fondamenta razionali della società. Non dovrebbero rovesciare il sistema attuale interamente da soli; potrebbero semplicemente rinforzare le correnti irrazionalistiche che già esistono.

La rivelazione, più che la ragione, è la fonte della fede contattista. Non è un episodio nuovo. Ci sono stati altri periodi durante i quali la gente seguiva le voci invece della logica, le credenze superstiziose invece dell'osservazione e della sperimentazione; e le conseguenze furono disastrose.

Questo è uno degli argomenti più efficaci di Vallée. Egli ritiene che le sette UFO otterranno autorevolezza grazie all'odierna e sempre più diffusa fede nell'irrazionale. È dinanzi a tale fede che le nostre istituzioni sono vulnerabili. Così, osserva, l'autentica controcultura dei giorni nostri non è quella degli hippy o delle droghe, ma piuttosto la controcultura del contatto UFO. Essa è più durevole, sottile e pericolosa perché possiede una base sociale più ampia; non è legata a un gruppo specifico o a un'età particolare.

L'ironia sta nel fatto che gli stessi scienziati hanno contribuito a questa situazione rifiutandosi di prendere in esame i problemi che andavano oltre i confini della scienza consolidata, della scienza sicura. Vallée fa inoltre rimarcare come l'atteggiamento che egli notò dapprima fra i suoi colleghi all'Osservatorio di Parigi, cioè la riluttanza della scienza a investigare i fenomeni paranormali, stia provocando in molte persone una reazione che consiste nell'accettare ogni dichiarazione di contatti superiori o mistici.

E veniamo ora alla congettura di Vallée secondo cui i contattisti vengono deliberatamente manipolati, forse da qualche gruppo terrestre. Potrebbe avere ragione? La vostra opinione vale la mia. Suggerisco soltanto di non avere preconcetti, di soppesare le prove da lui presentate. Vallée ci offre alcune idee affascinanti. Per esempio, ci fa notare che disponiamo già di tecnologie capaci di distorcere il senso della realtà in un osservatore. La televisione può controllare la nostra coscienza in modo tale da farci dubitare se una scena sia reale o contraffatta, se stia davvero accadendo o sia soltanto recitata. Senza contare, poi, che i pubblicitari usano il condizionamento subliminale per farci desiderare i loro prodotti, senza che noi ce ne accorgiamo.

Se disponiamo già oggi di simili congegni, che cosa si potrebbe ottenere con una tecnologia più avanzata?

L'ipotesi di Vallée tenta di spiegare un aspetto degli UFO che è stato trascurato dai ricercatori UFO: l'influenza sociale dei contattisti. Essi agiscono « come se » fossero davvero manipolati secondo certi principi elencati in questo libro. Questo metodo secondo il quale qualcosa funziona « come se », è usato in fisica e in sociologia; benché potenzialmente sia utile, deve essere usato con prudenza. Non dobbiamo confondere il risultato con lo scopo. Il primo potrebbe essere casuale; il secondo è intenzionale. Questa distinzione è particolarmente importante per fenomeni come quello degli UFO e Vallée ne è cosciente. Egli esplora le conseguenze delle opinioni contattiste e ciò gli consente di discernere possibili ragioni dietro il fenomeno contattista.

Vallée ha compiuto un lodevole sforzo per spiegare un fenomeno che potrebbe avere tristi conseguenze. Non sappiamo se abbia ragione o meno e forse non lo sapremo mai. Tuttavia ci ha aiutato a migliorare la nostra comprensione accumulando una grande quantità di osservazioni dirette sui culti contattisti in due continenti. È tuttavia ironico che questo abile studio di un movimento sociale potenzialmente così importante sia stato compiuto da uno scienziato del campo fisico invece che da un sociologo. Ora che egli ha mostrato la via, spero che altri ricercatori la seguiranno.

Professor David Swift,
Facoltà di Sociologia
Università delle Hawaii

Appendice

Relazione sul fenomeno UFO, approntata per la lettura dinanzi alla Commissione politica speciale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, New York City, il 27 novembre 1978, da Jacques F. Vallée, Ph. D., esperto di Informatica, Palo Alto, California.

Signor presidente,

Nel corso del processo scientifico è cosa ordinaria che le antiche idee umane vengano sfidate da nuovi fatti. Le nuove conoscenze nascono da tale sfida.

Nel processo dello sviluppo sociale è cosa ordinaria che le nuove conoscenze diano il via a reazioni emotive dotate di effetti culturali e politici di grande portata. Nuove credenze nascono da tale confronto.

Le frequenti segnalazioni di fenomeni inspiegati nei cieli di molti paesi durante gli ultimi trent'anni offrono un'opportunità di osservare entrambi questi processi.

Nei documenti fatti circolare prima di questa riunione, e nel corso delle nostre discussioni preliminari con sua eccellenza Kurt Waldheim e i rappresentanti

Figura 12 - *Jacques Vallée partecipa a una riunione dell'ONU con Kurt Waldheim ed esperti internazionali di UFO.*

del Gruppo per gli Affari spaziali, i fatti essenziali di questo fenomeno sono stati esposti dal professor J. Allen Hynek, dal professor Claude Poher e dal sottoscritto. Pertanto limiterò il mio intervento a un aspetto che tocca direttamente le funzioni della vostra Commissione.

Per essere più preciso, vorrei richiamare la vostra attenzione su un nuovo movimento sociale fondato sull'attesa di un contatto con creature spaziali. Questa credenza, per molti aspetti, è di tipo emotivo. Benché il fenomeno degli UFO sia reale e sembri essere causato da uno stimolo fisico sconosciuto, fino a oggi non sono riuscito a scoprire alcuna prova che esso abbia rappresentato l'arrivo di visitatori dallo spazio.

Invece, signor presidente, la mia conclusione è che questo fenomeno abbia tre aspetti.

Il primo aspetto è una manifestazione fisica che può e dovrebbe essere investigata con i mezzi scientifici già disponibili. Il professor Claude Poher, in un suo studio concluso di recente per una organizzazione del governo francese, ha ormai aperto la via in questa direzione. Quest'anno le forze armate spagnole hanno inoltre reso disponibili le documentazioni dei casi che hanno sfidato ogni analisi dei loro esperti. Non mancano certo i dati fisici e non mancano neppure gli scienziati competenti disposti a esaminarli con ampiezza di vedute.

Il secondo aspetto del fenomeno UFO è psico-fisiologico. I testimoni presenti sulla scena mostrano sintomi di disorientamento, una perdita del senso del tempo, paralisi parziale o perdita del controllo muscolare volontario, allucinazioni visive e auditive, disturbi agli occhi che vanno dalla congiuntivite alla cecità temporanea, profonde reazioni psichiche ed effetti a lungo termine, quali sonni disturbati, schemi ricorrenti di sogni e radicali mutamenti nel comportamento. Non credo che rientri nelle competenze o nei limiti del bilancio delle Nazioni Unite occuparsi direttamente di tali effetti, salvo dove l'Organizzazione delle Nazioni Unite possa svolgere il suo ruolo tradizionale nel divulgare le informazioni scientifiche e facilitare gli scambi fra studiosi.

È il terzo aspetto del fenomeno UFO che merita la sua completa attenzione in questa sede, signor presidente. Il terzo aspetto consiste nelle credenze sociali generate in tutte le nazioni rappresentate in questa Commissione dall'attesa di visitatori spaziali. Questo « credo » è stato alimentato dalla mancanza di serie attenzioni dedicate alle segnalazioni autentiche di UFO e sta creando nuovi concetti religiosi, culturali e politici di cui le scienze sociali raramente si interessano.

Ho trascorso più di quindici anni conducendo studi su queste segnalazioni effettuate tramite canali ufficiali e non, sia in Francia sia negli Stati Uniti. Queste analisi sono state convalidate da statistiche elaborate da computer. Inoltre ho mantenuto stretti collegamenti con altri scienziati in altre parti del mondo. Le conclusioni che ho raggiunto circa gli effetti sociali del fenomeno UFO nelle culture che ho studiato sono le seguenti.

1. La fede nei visitatori spaziali è indipendente dalla realtà fisica del fenomeno UFO. In termini sociologici, potremmo dire che qualcosa è « reale » se abbastanza gente crede in esso. Il fenomeno UFO ha ormai raggiunto questo punto. Il problema di sapere se gli UFO sono fisicamente « reali » o meno sta diventando secondario nella mente del pubblico.

2. La fede nell'imminenza di un « contatto » UFO è l'indizio di una divisione sempre maggiore fra il pubblico e la scienza. Stiamo cominciando a pagare il prezzo degli atteggiamenti negativi e dei pregiudizi con cui le nostre istituzioni scientifiche hanno trattato i testimoni sinceri dei fenomeni UFO. La mancanza di ricerche serie e aperte in questo campo ha incoraggiato i testimoni a pensare che la scienza non sia in grado di occuparsi del fenomeno. Tale atteggiamento ha condotto molte persone a cercare risposte al di fuori della ricerca razionale del sapere a cui si dedica la scienza. Solo un aperto scambio di informazioni sull'argomento potrebbe oggi correggere questa pericolosa tendenza.

3. In assenza di ricerche serie e obiettive sull'argo-

mento, la fede nell'imminenza di un « contatto » UFO indebolisce l'immagine dell'uomo come padrone del proprio destino. In anni anche recenti sono apparsi molti libri in cui si sostiene che la Terra è stata visitata da viaggiatori spaziali in epoche preistoriche. Benché questa teoria meriti uno studio attento, sta tuttavia conducendo molte persone a suggerire che i più grandi risultati raggiunti dall'umanità sarebbero stati impossibili senza un intervento celeste: lo sviluppo dell'agricoltura, la padronanza del fuoco e le basi della civiltà vengono fatti risalire a cosiddetti « esseri superiori ». Non solo quest'idea contraddice molte verità archeologiche, ma incoraggia l'attesa passiva di un'altra visita di amichevoli spaziali per risolvere i problemi umani.

4. L'attesa del contatto con visitatori spaziali favorisce il concetto dell'unificazione politica del nostro pianeta. Attraverso questa fede in entità spaziali, sale uno splendido e vigoroso appello alla pace globale. Il fenomeno UFO fornisce un punto focale esterno alle emozioni umane. Se questo diventerà un fattore capace di indurre mutamenti sociali positivi o negativi, dipenderà dal modo in cui queste emozioni verranno trattate e dalla serietà con cui il fenomeno fisico che le sottende sarà investigato.

Signor presidente, non è mio compito suggerire un approccio specifico a questo complesso problema. Gli scienziati con i quali sono in contatto sarebbero ben lieti di mettere a disposizione i loro dati e le loro idee.

Tutte le grandi nazioni del mondo sono rappresentate in questa Commissione. Teniamo presente che il fenomeno UFO può rappresentare una realtà ancora più grande. Sta a noi scegliere se trattarlo come una minaccia o come un'opportunità per accrescere le conoscenze umane.

Bibliografia

ADKINS DIANA, *Confrontation*, 2 voll., Servire, Olanda 1970

BACH R. e TAYLOR D., *The Role of the Cultic Milieu in Joining a UFO Cult*, in *American Behavioral Scientist*, vol. 20, n. 6, luglio 1977

BERGIER JACQUES, *L'Espionnage politique*, Albin Michel, Parigi 1973

BERNARD RAYMOND, *Les Maisons secrètes de la Rose-Croix*, Editions Rosicruciennes, Villeneuve 1977

BERNARD RAYMOND, *Rencontres avec l'insolite*, Editions Rosicruciennes, Villeneuve 1977

BRILLOUIN LÉON, *Science et théorie de l'information*, Masson, Parigi 1959

BRILLOUIN LÉON, *Science and information theory*, Academic Press, New York 1962

BRISSAUD ANDRÉ, *Hitler et l'Ordre Noir*, Perrin, Parigi 1969

BROWN ANTHONY CAVE, *A Bodyguard of Lies*, Bantam, New York 1976

BUTLER H.E., *The Goal of Life, or Science and Revela-*

tion, Esoteric Publishing Co., Applegate (California) 1926

COHN NORMAN, *Histoire d'un mythe*, Gallimard, Parigi 1967

Commissione d'inchiesta sulle operazioni governative del 94° Congresso, *Use of Polygraphs and Similar Devices by Federal Agencies*, relazione parlamentare n. 94-795

COSTA DE BEAUREGARD OLIVIER, *Le Second Principe de la science du temps*, Seuil, Parigi 1963

FESTINGER LEON E ALTRI, *When Prophecy Fails: A Social and Psychological Study of a Modern Group that Predicted the Destruction of the World*, Harper and Row, New York 1966

FITZGERALD ANTON, *Repeat Performance* in « Flying Saucer Review », vol. 15, n. 3, maggio-giugno 1969

FLAMMONDE PARIS, *Age of Flying Saucers*, Hawthorn, New York 1971

FRATELLO ACHAD, *Melchizedek Truth Principles: Fourth-Dimensional Teachings from the Ancient Mystical White Brotherhood*, Lockhart Rosearch Foundation, Phoenix (Arizona) 1963

GLOCK CHARLES e STARK RODNEY, *Religion and Society in Tension*, Rand-McNally, Chicago 1965

GRAHAM BILLY, *Angels*, Pocket Books, New York 1976

HOUGAN JIM, *Thirty-Four Spies from Mars*, in « Crawdaddy Magazine », dicembe 1977

HURTAK JAMES J., *The Book of Knowledge: The Keys of Enoch*, Academy for Future Science, Los Gatos (California) 1977

KING FRANCIS, *Satan and Swastika*, Mayflower Books, St. Albans 1975

KOESTLER ARTHUR, *The Twilight Bar*, Macmillan, New York 1945

LAWSON ALVIN H., *What Can We Learn from Hypno-*

sis of Imaginary « Abductees »?, Facoltà di letteratura inglese della California State University, Long Beach, maggio 1977

LEADBEATER C., *The Science of the Sacraments*, Adyar, Madras 1967

LEFEBVRE CHARLES, *The Blood Cults*, Ace Books, New York 1969

LEWIN LEONARD C., *Report from Iron Mountain*, Penguin, Baltimora 1968

LINDZEY G., *Handbook of Social Psychology*, 2 voll., Addison-Wesley, Reading (Pennsylvania) 1954

LIPSKY ABRAM, *Man the Puppet: The Art of Controlling Minds*, Frank-Maurice, New York 1925

LOFLAND JOHN, *Doomsday Cult*, Irvington, New York 1977

MOLES ABRAHAM, *Théorie de l'information et perception esthétique*, Flammarion, Paris 1958

MURRAY GILBERT, *Five Stages of Greek Religion*, Doubleday, New York 1951 (terza edizione)

NEWMAN BERNARD, *The Flying Saucer*, Macmillan, New York 1950

NILSSON MARTIN P., *Greek Piety*, Norton, New York 1969

ONU, Assemblea Generale, trentatreesima sessione. Atti ufficiali della 35ª seduta della Commissione politica speciale, il 27 novembre 1978, voce all'ordine del giorno n. 126: « Research into unidentified flying objects and related phenomena »

PENN ENOCH, *The Order of Melchizedek*, Applegate, Placer County (California) 1926

POHER CLAUDE e VALLÉE JACQUES, *Basic Patterns of the UFO Phenomenon*, saggio 75-42 nei *Proceedings of the American Institute of Aeronautics and Astronautics Symposium*, gennaio 1975

PUTHOFF HAROLD e TARG RUSSELL, *Mindreach*, Delacorte, New York 1977

SADLER WILLIAM, *The Mind at Mischief: Tricks and Deceptions of the Subconscious and How to Cope with Them*, Funk & Wagnalls, New York 1929

SADLER WILLIAM, *Physiology of Faith and Fear; or, the Mind in Health and Disease*, McClury, Chicago 1920

SCHAFROTH R., *Selected Lectures in Modern Physics*, Macmillan, Londra 1960

SMITH FREDERICK W., *Cattle Mutilation*, Freedland, Cedaredge (Colorado) 1976

STANFORD REX e STANFORD RAY, *Look Up!* Essene Press, Corpus Christi (Texas) 1958

STRANGES FRANK E., *Stranger at the Pentagon*, I.E.C., Van Nuys (California) 1967

THORNDYKE LYNN, *History of Magic and Experimental Science*, 8 voll., Columbia University Press, New York 1923

VALLÉE JACQUES, *The Invisible College: What a Group of Scientists Has Discovered about UFO Influences on the Human Race*, Dutton, New York 1975

WEBSTER NESTA, *Secret Societies and Subversive Movements*, Boswell, Londra 1928

WILLIAMSON GEORGE HUNT e MCCOY JOHN, *UFOs Confidential*, Essene Press, Corpus Christi (Texas) 1958

Indice

Prologo. Un lontanissimo mondo di sogno . . 1

Parte prima
I contatti

1. Processo ai velivoli spaziali 31
2. Il partito vincente viene dallo spazio . . 62
3. L'inganno 75
4. Perché continuano a fissare le pareti? . 89

Parte seconda
Le manipolazioni

5. Le sfumature politiche 115
6. Il candidato venusiano 133
7. Trasporti serafici e programmatori benevoli 153
8. I burattini 180

Parte terza

Gli stratagemmi

9. Una vacca per il Norad 209
10. I rapporti dei Servizi Segreti 230
11. Le teorie dello stratagemma 242
Conclusione 285
Epilogo. La reazione di un sociologo . . . 288
Appendice 298
Bibliografia 303